



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 18 marzo 2026



Rassegna stampa

Prime Pagine

18/03/2026	Corriere della Sera	10
18/03/2026	Il Fatto Quotidiano	11
18/03/2026	Il Foglio	12
18/03/2026	Il Giornale	13
18/03/2026	Il Giorno	14
18/03/2026	Il Manifesto	15
18/03/2026	Il Mattino	16
18/03/2026	Il Messaggero	17
18/03/2026	Il Resto del Carlino	18
18/03/2026	Il Secolo XIX	19
18/03/2026	Il Sole 24 Ore	20
18/03/2026	Il Tempo	21
18/03/2026	Italia Oggi	22
18/03/2026	La Nazione	23
18/03/2026	La Repubblica	24
18/03/2026	La Stampa	25
18/03/2026	MF	26

Primo Piano

17/03/2026	Port News	27
Gli studenti dell'ITS Tecolog 3 al Let Expo 2026		

17/03/2026	Ravenna Today	28
La statua del Marinaio torna a casa: a Porto Corsini si apre l'anno di 'Ravenna Capitale italiana del mare'		
17/03/2026	Ravenna24Ore.it	30
Il Monumento ai Caduti del mare torna al molo di Porto Corsini		
17/03/2026	RavennaNotizie.it	33
Primo step per Ravenna Capitale del Mare: si inaugura il monumento ai caduti del Mare a Porto Corsini		
17/03/2026	ravennawebtv.it	35
Venerdì 20 marzo il primo appuntamento di Ravenna Capitale italiana del Mare 2026		
17/03/2026	Romagnanotizie	38
Primo step per Ravenna Capitale del Mare: si inaugura il monumento ai caduti del Mare a Porto Corsini		
17/03/2026	Settesere	40
Porto Corsini, il 20 il primo appuntamento di Ravenna capitale del mare		

Trieste

17/03/2026	Ansa.it	41
Imec: delegazione internazionale in visita al Porto di Trieste		
17/03/2026	FerPress	42
Imec: Rojc (Pd), Porto Franco Trieste sarebbe prova che si fa sul serio		
17/03/2026	FerPress	43
Imec: Fedriga, opportunità per logistica Friuli Venezia Giulia ed economia Europa		
17/03/2026	Messaggero Marittimo	44
Trieste sia punto nodale per il collegamento tra India, Medio Oriente e Europa		
17/03/2026	Messaggero Marittimo	45
IMEC, Fedriga: Opportunità strategica per Trieste e per il ruolo dell'Europa nei traffici globali		
17/03/2026	Sea Reporter	46
Trieste al centro del corridoio Indo-Mediterraneo, Rojc: "Qui si costruisce il futuro"		
17/03/2026	Ship Mag	47
Vertice a Trieste per rilanciare il progetto del corridoio Imec che punta a unire India, Medio Oriente ed Europa		
18/03/2026	Ship Mag	49
Tajani insiste: "Il governo punta su Trieste come hub del corridoio Imec		
17/03/2026	Trieste Prima	51
Tajani: "Trieste straordinaria porta per Imec, speriamo che la guerra non faccia perdere opportunità" (VIDEO)		
17/03/2026	Triestecafe.it	52
TUI inaugura a Trieste il 20 giugno 2026, Bucci:		<i>Luca Marsi</i>

Venezia

17/03/2026	Il Nautilus	54
Il Diporto Velico Veneziano presenta il calendario 2026		
17/03/2026	Shipping Italy	56
Al via la stagione crocieristica di Venezia: nel 2026 attesi 543.000 passeggeri (-12%)		

Savona, Vado

17/03/2026	104 News		58
17/03/2026	Albenga Corsara		59
17/03/2026	BizJournal Liguria		60
17/03/2026	Eco di Savona	<i>Meta Time</i>	62
17/03/2026	Il Vostro Giornale		66
17/03/2026	Il Vostro Giornale	<i>Giulia Magnaldi</i>	70
17/03/2026	Il Vostro Giornale		71
17/03/2026	Liguria 24	<i>Redazione lvg</i>	72
17/03/2026	Savona News		73
17/03/2026	Savona News		77
17/03/2026	TeleNord		79
17/03/2026	Unione Monregalese	<i>Mattia Clerico</i>	83

Genova, Voltri

17/03/2026	Informazioni Marittime		84
17/03/2026	Messaggero Marittimo		85
17/03/2026	Port News		87
17/03/2026	PrimoCanale.it		88
17/03/2026	Travelnostop	<i>Monia Marchese</i>	89

La Spezia

17/03/2026	Citta della Spezia		91

17/03/2026	Citta della Spezia Pisano: "A fine 2026 pronto il molo crociere, così iniziamo a ridisegnare il waterfront della Spezia"	92
17/03/2026	La Gazzetta Marittima La Spezia, un po' meno container ma il sistema regge agli sconvolgimenti geopolitici	94
17/03/2026	Primo Magazine A Bridge To Africa: opportunità di investimento e sviluppo in Libia	96

Ravenna

17/03/2026	Rai News Porto di Ravenna, grave incidente a operaio di 65 anni	97
17/03/2026	Ravenna e Dintorni L'inaugurazione del monumento ai caduti dà il via agli eventi di Ravenna Capitale italiana del Mare	98
17/03/2026	Ravenna Today Tremendo infortunio al porto industriale: marittimo portato in ospedale in condizioni gravissime	100
17/03/2026	Ravenna Today Infortunio al porto, sindacati: "Ogni incidente è il segnale di un sistema che deve essere migliorato"	101
17/03/2026	Ravenna24Ore.it Ravenna verso il 2026: turismo in crescita e riflettori internazionali	102
17/03/2026	RavennaNotizie.it Si riunisce il Consiglio comunale di Ravenna: l'ordine del giorno dei lavori	103
17/03/2026	RavennaNotizie.it Si riunisce il Consiglio comunale di Ravenna: l'ordine del giorno dei lavori	105
17/03/2026	RavennaNotizie.it Incidente sul lavoro al porto di Ravenna: l'allarme dei sindacati	107
17/03/2026	RavennaNotizie.it Vicinanza al marittimo ferito nell'incidente al Porto di Ravenna dal Gruppo Ormeggiatori	108
17/03/2026	ravennawebtv.it Ravenna in Comune: la bomba che ticchetta davanti a Punta Marina	109
17/03/2026	ravennawebtv.it Porto di Ravenna, grave incidente durante le operazioni di ormeggio	111
17/03/2026	ravennawebtv.it Porto di Ravenna, i sindacati: «Basta incidenti sul lavoro, servono più sicurezza e controlli»	112

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

17/03/2026	Ancona Today No al banchinamento del Molo Clementino, arriva il flash mob di protesta	113
17/03/2026	Ansa.it Crociere, Bugaro 'molo Clementino solo nel rispetto dei vincoli ambientali'	114
17/03/2026	Ansa.it 'Un altro futuro per il molo Clementino', presidio contro le grandi navi	115

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

17/03/2026	Agensir	116
Migranti: Emergency, sbarcati a Civitavecchia 123 naufraghi soccorsi dalla nave Life support		
17/03/2026	Ansa.it	117
Sbarcati a Civitavecchia i 123 naufraghi soccorsi dall'imbarcazione di Emergency		
17/03/2026	Il Quaderno.it	118
Latrofa "Al porto di Civitavecchia in corso diversi progetti strutturali"		
17/03/2026	La Cronaca 24	119
Civitavecchia - Appuntamento con il Boat Days, oltre 200 imbarcazioni al Salone dedicato alla nautica e alla storia del mare		
17/03/2026	Pressmare	121
Boat Days 2026: a Civitavecchia la quinta edizione con più espositori e nuovi spazi		
17/03/2026	Rai News	123
Concluso a Civitavecchia lo sbarco della Life Support: 123 naufraghi in salvo		
17/03/2026	Shipping Italy	124
"Intermodal non intende movimentare rifiuti e petcoke a Gaeta"		
17/03/2026	Shipping Italy	126
Intermodal: "Nella nuova istanza di concessione non ci sono rifiuti e petcoke a Gaeta"		

Napoli

17/03/2026	Ansa.it	128
Alesse (Adm), 'scambi avvengano nel rispetto delle regole e della concorrenza' 0:00 0:22		
17/03/2026	Cronache Della Campania	129
Visita del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli alla Direzione Territoriale Campania		
17/03/2026	Gazzetta di Napoli	130
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, la visita del DG Alesse		
17/03/2026	Napoli Village	131
Il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Roberto Alesse in visita a Napoli (VIDEO)		
17/03/2026	Sea Reporter	132
Napoli centro d'eccellenza per la sicurezza navale		

Taranto

17/03/2026	Il Nautilus	133
Taranto: Pianificazione strategica dei Sistemi Portuali		
17/03/2026	TeleNord	134
Porto di Taranto, Gugliotti (ADSP Mar Ionio): "Eolico offshore, Blue Economy e turismo sostenibile: il porto punta al futuro" <i>Luca Pandimiglio</i>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

17/03/2026	Calabria 7	135
Aita Mari in arrivo a Vibo: operazioni pronte per lo sbarco di 32 migranti salvati in mare		

17/03/2026	CalabriaMagnifica.it	136
Migranti in arrivo a Vibo Valentia: vertice in Prefettura per lo sbarco		
17/03/2026	Corriere Della Calabria	138
Vibo Marina si prepara ad accogliere l'Ong Aita Mari con 32 migranti a bordo		
17/03/2026	Corriere Della Calabria	139
Il giallo dell'acciaio in transito al porto di Gioia Tauro, chieste verifiche a Gdf e Dogana		
17/03/2026	Il Reggino <i>Silvio Cacciatore</i>	140
Gioia Tauro, il porto nella faglia della guerra: i container sospetti e il Mediterraneo che cambia volto		
17/03/2026	Il Vibonese	142
Vibo, riunione in Prefettura per coordinare l'accoglienza di 32 migranti in arrivo a bordo dell'Aita Mari		
17/03/2026	LaC News 24 <i>Silvio Cacciatore</i>	143
Gioia Tauro, il porto nella faglia della guerra: i container sospetti e il Mediterraneo che cambia volto		
17/03/2026	Zoom 24	145
Sbarco a Vibo, in arrivo 32 migranti a bordo della nave ONG Aita Mari		

Cagliari

17/03/2026	FerPress	146
AdSP Mare di Sardegna: insediato il nuovo Comitato di Gestione e nominato il Segretario Generale		
17/03/2026	Il Nautilus	147
AdSP Mare di Sardegna: Insediato il primo Comitato di Gestione del mandato del Presidente Domenico Bagalà		
17/03/2026	Informare	148
Alessandro Becce è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna		
17/03/2026	Informatore Navale	149
AdSP del Mare di Sardegna: insediato il primo Comitato di Gestione del mandato del Presidente Domenico Bagalà		
17/03/2026	Informazioni Marittime	150
Porti, in Sardegna prima riunione del nuovo comitato di gestione		
17/03/2026	Messaggero Marittimo	151
Alessandro Becce segretario generale AdSp Sardegna		
17/03/2026	Port News	152
AdSP Sardegna, completata la governance		
17/03/2026	Sardinia Post	153
Autorità portuale sarda, nuovo assetto completato: ecco chi entra nel comitato di gestione		
17/03/2026	Sassari Notizie	154
Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna: insediato il primo Comitato di Gestione		
17/03/2026	Sea Reporter	155
Porti della Sardegna, completata la governance: nominato il nuovo segretario generale		
17/03/2026	Ship 2 Shore	156
Alessandro Becce nominato Segretario Generale dell'AdSP del Mare di Sardegna		
17/03/2026	Ship Mag	157
Alessandro Becce è il nuovo segretario generale dell'Adsp del Mare di Sardegna		
17/03/2026	Shipping Italy	158
Sandro Becce nuovo segretario generale dell'Adsp dei porti sardi		

17/03/2026	TeleNord	159
Adsp Sardegna, Alessandro Becce nominato segretario generale: completata la governance dell'Ente		
17/03/2026	The Medi Telegraph	160
Adsp della Sardegna, Alessandro Becce nominato segretario generale		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

17/03/2026	giornaledisicilia.it	161
Eolie, aliscafi fermi per il maltempo: viaggia solo la nave Nerea		
17/03/2026	Shipping Italy	162
Caronte&Tourist Isole Minori e l'ex a.d. Genchi condannati per la tragedia del Sansovino		
17/03/2026	TempoStretto	164
Accordo storico nello Stretto: Blufferies e sindacati firmano per nuovi turni e aumenti		

Palermo, Termini Imerese

17/03/2026	Ansa.it	166
Corpo consolare incontra commissario dell'Autorità portuale a Palermo		
17/03/2026	Palermo Today	167
Il Corpo consolare di Palermo incontra l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale		

Focus

17/03/2026	Informare	169
PPC denuncia che la Repubblica di Panama sta dilazionando i tempi dell'arbitrato presso l'ICC		
17/03/2026	Informare	171
Nel porto di Barcellona forte aumento dei container in trasbordo		
17/03/2026	Informare	172
Medlog (gruppo MSC) rileverà da Logistics Project Italia il restante 29% di MVN		
17/03/2026	Italpress.it	173
Usa, import di container calerà nel primo semestre 2026		
17/03/2026	La Gazzetta Marittima	174
Banco Bpm al fianco di Grimaldi nell'ammodernamento della flotta		
17/03/2026	La Gazzetta Marittima	176
Affrettarsi lentamente, ma molto lentamente		
17/03/2026	La Gazzetta Marittima	178
I robot autonomi e le soluzioni "verdi" nel maxi-polo dei cibi freschi		
17/03/2026	La Gazzetta Marittima	180
Per i porti d'Africa ecco cosa cambia con la guerra che incendia l'Iran e il Golfo		
17/03/2026	Ship Mag	182
Il terminal Colombo West supera il milione di teu in tempi record		

17/03/2026	Ship Mag	183
Rotterdam amplia il terminal Evos per metanolo ed etanolo		
17/03/2026	Ship Mag	184
Corea del Sud, Incheon avvia la costruzione del suo primo terminal container completamente automatizzato		
17/03/2026	Shipping Italy	185
La fotografia del traffico ferroviario nei porti italiani		
17/03/2026	Shipping Italy	187
Proseguire il viaggio o rientrare: le spedizioni italiane in Medio Oriente di fronte a un bivio		
17/03/2026	Shipping Italy	189
Matteo Fortuna, il broker marittimo diventa anche editore con Crêuza de Mă		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 39-C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Armi da guerra e botte
Il trapper Baby Gang
ritorna in carcere
di **Francesca Sala**
a pagina 20



Basket e affari
Inter e Milan, è derby
per la Nba Europe
di **Daniele Dallera**
a pagina 43



Israele elimina l'uomo forte dell'Iran e il comandante delle forze paramilitari. Si dimette il capo dell'antiterrorismo Usa

Colpo al regime, ucciso Larijani

Trump al Corriere: stravinciamo, non ci vorrà molto. Meloni: rafforzare l'autonomia Ue

IL CASO IN VATICANO

L'Appello
sul caso Becciu:
processo nullo,
tutto da rifare

di **Fulvio Fiano**



Angelo Becciu, 77 anni

Difesa violata. Per questo andrà rifatto il processo in Vaticano che vede coinvolti, tra gli altri, il cardinale Angelo Becciu (condannato per peculato), il mediatore d'affari Raffaele Mancione e Cecilia Marogna, per l'acquisto di un palazzo a Londra da parte del numero due della Segreteria di Stato. La Corte d'appello del Tribunale della Santa Sede ha infatti accolto il ricorso delle difese che eccevano errori procedurali relativi anche alla citazione diretta a giudizio formulata dall'Ufficio del Promotore di giustizia. La «nullità relativa» non cancella le condanne e le assoluzioni del primo grado.

a pagina 21

INTERESSI E VALORI

di **Ernesto Galli della Loggia**

La politica estera, contrariamente a quanto spesso la sinistra sembra pensare, non consiste nel dare voti nella materia «Rispetto del diritto internazionale» a questo o a quello dei protagonisti della scena mondiale, mandandone qualcuno dietro la lavagna. Consiste in qualcosa di un po' più complicato: detto in due parole, consiste nel contemperare i valori e gli interessi. Cioè nel riuscire a tenere insieme la salvaguardia di quanto a un Paese serve per vivere e magari prosperare.

continua a pagina 28

IL TEMPO DI ERODE

di **Carlo Verdelli**

Tre figli della famiglia del bosco: partecipazione diffusa al dramma, divisioni tra chi è per riconsegnarli subito a mamma e papà eremiti e chi invece antepone la valutazione dei magistrati su come effettivamente stanno. Persino per la sorte dei cuccioli dell'orsa abbattuta in Trentino si è sollevata una notevole ondata di polemiche e preoccupazione. I variamente cuccioli fanno tenerezza, smuovono sentimenti profondi.

continua a pagina 28



Ali Larijani, 67 anni, da 20 giorni guidava il regime orfano di Khamenei senior. Nella foto, venerdì scorso in corteo a Teheran

Basso, Battistini, Mazza, Montefiori, Nicastro e Olimpico da pagina 2 a pagina 13

«VIDEOCHIAMATE NOCIVE»

«Casa nel bosco
mamma e figli,
stop telefonate»

di **Ilaria Sacchettini**



«I bimbi si agitano». La comunità chiede lo stop delle videochiamate della madre ai tre figli del bosco.

a pagina 22

GIANNELLI



Referendum La premier da Fedez. Duello sulla par condicio Nordio: spero voti più del 50% Campo largo in piazza per il No

VERSO LE URNE

**Non si scelga
in odio agli altri**

di **Antonio Polito**

La riforma della separazione delle carriere tra pm e giudici non «stravolge» la Costituzione, ma anzi la attua e la completa. È tutto nell'articolo 111...

a pagina 14

di **Paola Di Caro e Roberto Gressi**

Scelta «pop» della premier che sarà da Fedez per spingere il Sì, mentre Schlein e Conte hanno rifiutato e saranno in piazza per il No.

alle pagine 14 e 15

IL LEADER DI MAGISTRATURA INDIPENDENTE

«Così la riforma è inutile
E serve più condivisione»

di **Virginia Piccolillo**

a pagina 15

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Quando Gengis Trump sbuffò un regista hollywoodiano morto da non più di due ore, tutti pensammo che avesse infranto l'ultimo tabù: il rispetto per i defunti, almeno nel giorno della loro dipartita. Invece ne rimaneva ancora uno: mettere in piazza la cartella clinica di un uomo che sta per morire. Leri ha provveduto a colmare la lacuna, rivelandone la malattia terminale e persino la data di scadenza: «Secondo i medici morirà entro giugno». L'oggetto delle sue attenzioni era un deputato repubblicano di 73 anni, Neal Dunn. Tra uno sghignazzo e un ghigno, Trump ci teneva a far sapere — a noi e, si presume, ad amici e colleghi del parlamento che ancora non ne fossero stati a conoscenza — che Dunn è un malato di cuore all'ultimo stadio. E che Trump medesimo,

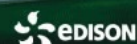
Il penultimo tabù

nella sua non gratuita magnanimità, lo ha fatto ricoverare in un ospedale d'eccellenza, così da assicurarsi per qualche altro mese il suo voto al Congresso, dove i repubblicani sono appesi a una maggioranza risicata. Mentre inasellava queste delicate riflessioni, che stanno alla privacy e all'umanità come un doppio cheeseburger alla riduzione del colesterolo, il presidente degli Stati Uniti Ingriditi d'America utilizzava da mestissima spalla lo speaker del Congresso, cioè il presidente della Camera. E quest'uomo, di cui non farò il nome perché preferirei dimenticarlo, era tutto un bofonchiare, un abbozzare, un adulare. Il suo sguardo smarrito sembrava l'ecografia della democrazia, che forse non sta per morire, ma insomma siamo lì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro in corso.

Da oltre 140 anni, siamo impegnati per il progresso e la sicurezza energetica del Paese. Anche adesso, anche qui.



Diventiamo l'energia che cambia tutto.

00318
Foto: Italiani Speid, A.P. - G.L. 353/2003 (com. L. 49/2004 art. 1, c.1, D.D. Milano)
0 771 120 483008



“Finire davanti ai pm è come avere un cancro, peggio del plotone di esecuzione”: il sen. Zaffini (Fdi) ci ricorda che già per B. le toghe erano il “cancro da estirpare”



Mercoledì 18 marzo 2026 - Anno 18 - n° 76
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione ab. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ROBERTO FICO (5STELLE)

“Il No può vincere se spieghiamo tutti i rischi del Sì”

DE CAROLIS A PAG. 7

INTERVISTA AL NOBEL

Stiglitz: “Errori Ue sul gas russo e le rinnovabili”



BRUSINI A PAG. 4

USA, VIA UOMO DI TRUMP

Iran, uccisi altri 2 capi: pasdaran sempre più forti

FESTA E SABAH A PAG. 2-3

IL DOSSIER BUTTAFUOCO

Biennale a Giuli: “Zero irregolarità sull'invito ai russi”

BISON A PAG. 13

» ZACHAROVA VIA DA ROMA

Picerno censura pure l'étoile del teatro Bolshoi

Tommaso Rodano e Gianluca Roselli

Ancora una volta, Svetlana Zakharova non deve ballare. La stella del Bolshoi di Mosca, considerata una delle più grandi ballerine classiche della sua generazione, avrebbe dovuto esibirsi all'Auditorium di Roma nel corso della rassegna internazionale *Les Étoiles*, in scena il 20 e 21 marzo. Invece gli organizzatori della manifestazione hanno ritirato il suo invito.
A PAG. 13



Mannelli



REFERENDUM Gli ultimi colpi del governo prima del voto

L'impar condicio del Sì in tv e i dossier sulle toghe del No

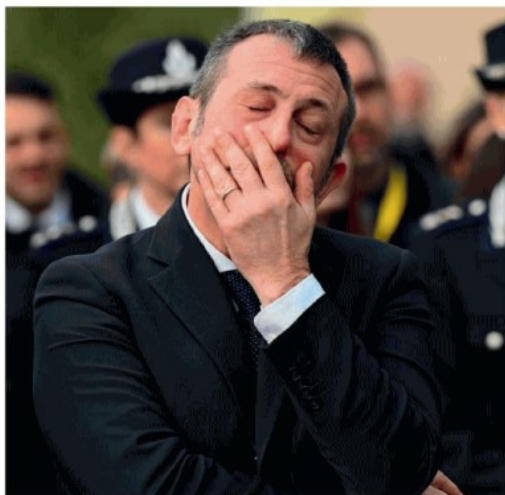
■ Oggi l'Agcom deve decidere su un eventuale riequilibrio televisivo. I 25 casi che Meloni e dirigenti di Fdi usano nei comizi sui giudici che sbagliano, ma hanno valutazione positiva

FROSINA, GIARELLI, PROIETTI E SALVINI A PAG. 6-7



SOTTOSEGRETARIO IL LOCALE APERTO A ROMA DA UN CONDANNATO

Pure Delmastro dietro il ristorante del mafioso



LE 5 FORCHETTE SRL BISTECCHERIA D'ITALIA
GESTITA DA UN UOMO LEGATO AI SENESE È DI UNA SOCIETÀ IN CUI IL POLITICO FINO A UN MESE FA AVEVA QUOTE

NERAZZINI A PAG. 9

DOMANI INIZIA IL DIBATTIMENTO
Lo strano suicidio del pentito di mafia alla vigilia del processo Hydra: aveva paura di morire

MILOSA A PAG. 8

“AIUTO ALLO SVILUPPO”

Un mega-albergo con vista mare davanti Tavolara



SANSA A PAG. 12

LE NOSTRE FIRME

- Sachs-Fares 5 cose contro la guerra a pag. 3
- Arlacchi Il dollaro colpito al cuore a pag. 14
- Patrono Pm poliziotti e costi tripli a pag. 11
- Fini Obesità, altra eredità degli Usa a pag. 11
- Robecchi I migliori non eravamo noi a pag. 11
- Delbecchi Pazienti di Tobino in soap a pag. 16

DA BALZAC A CALVINO

Scrittori a tavola: KitKat, arrostiti, pollastri e ravioli

VISSANI A PAG. 15

La cattiveria

Famiglia uccisa in Cisgiordania, l'Idf: “Vabbè, ma allora non si può più fare niente!”

LA PALESTRA/NICOLA RAMPONI



Casta contro Carta

» Marco Travaglio

Fanno tenerezza la Meloni e le sue quinte colonne che tentano di dimostrare la bontà della schiforma Nordio col decisivo argomento che c'è un sacco di politici, professori, (de)pensatori, (im)prenditori e ma(g)nager del centrosinistra che votano Sì. Oh bella, sai che stupore: sono 35 anni, da quando fu beccata a rubare da Mani Pulite, che l'intera Casta padronale sogna di demolire la Carta per mettere la giustizia sotto la politica per continuare a farsi i suoi porci comodi impuniti e indisturbata. E anche questo voto, come tutti da vent'anni, non è fra destra e sinistra, ma fra Popolo e Casta. Negli anni 90 e 2000, mentre B. depenalizzava i suoi reati e mandava in prescrizione i suoi processi, il centrosinistra varava le peggiori “riforme” per incenerire anche i processi degli altri. Come se la giustizia non l'avesse paralizzata abbastanza il Codice di Giuliano Vassalli, pessimo ministro della Giustizia per conto di Craxi (celebre fra l'altro per aver trascinato al Csm il giudice Carlo Alemi, che osava indagare su Doccamorra nel sequestro Cirillo), che ora il Sì e il No si contendono manco fosse Giustiniano.

La boiata del nuovo articolo 111 della Costituzione (il famoso “giusto processo”) nacque nel 1998-'99 dall'inciucio bicamerale sul nuovo articolo 513 del Cpp che destinava le prove di Tangentopoli: siccome fu raso al suolo dalla Consulta, destra e sinistra lo trasformarono in norma costituzionale. E senza referendum, perché lo votarono tutti, tranne Rifondazione. Infatti l'opposizione a B. la facevano i girotondi in piazza, non i partiti in Parlamento. La sinistra di destra, che si fa chiamare “riformista” per mancanza di riforme, si sublimò poi nel veltronismo e nel renzismo: le ultime due versioni *light* del berlusconismo. Con la solita compagnia di giro di intellettuali di corte, avvocati di partito e di clientela, sedicenti costituzionalisti giunti anche ai vertici della Consulta che trovano sempre qualche cavillo per giustificare le peggiori schiforme perché tengono famiglia e cattedra: gente che la Carta l'ha sempre odiata e coglie ogni occasione per demolirla. Poi, per fare numero, c'è qualche vecchio avanzo di craxismo e spesso di galeni. Questa è la famosa “sinistra del Sì” che impazza sui media come se avesse dietro le masse: invece ha dietro il deserto. Rudei di certo politico senza popolo: un po' a caccia di poltrone (“Ehi, Giorgio, io sono qua, sempre a disposizione!”), un po' in cerca di vendette contro i magistrati che li hanno inquisiti, un po' contro il Pd che finalmente li ha scaricati, ma soprattutto contro gli elettori che - meglio tardi che mai - hanno smesso di votarli. Chi pensa che nobilitino il Sì porta solo acqua al No. Certi nomi e certe facce non sono un blasono, ma un'aggravante.

IL GIORNO

Speciale

VIVERE
LODI

MERCOLEDÌ 18 marzo 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



MILANO Omicidio del pusher, Cinturino si difende e chiede i domiciliari

«Il martello? Non per picchiare
Cercavo droga sotto terra»

A. Gianni e Palma a pagina 14



L'anniversario dell'unità d'Italia

**Mattarella: «Pace
da custodire
Costituzione e Onu
sono riferimenti»**

Commento di **De Robertis**
e **Passeri** a pagina 6

REFERENDUM

Ospite del podcast Pulp

**Meloni da Fedez:
«Non si vota
sul governo»**



C. Rossi a pagina 8

Il dibattito tra Governatori

**Acquaroli: sì,
toghe più forti
De Pascale: no,
riforma arrogante**

Caporaletti e F. Moroni a p. 9



Iran, decapitato il regime Ucciso il capo della sicurezza

Israele uccide due pezzi da novanta del regime iraniano con due raid notturni su Teheran: Ali Larjani (nella foto), numero uno del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale, e il comandante dei Basij, Gholamreza Soleimani. Trump annuncia una coalizione per Hormuz

con Israele e quattro Paesi arabi, e attacca la Nato: gli alleati non fanno nulla per noi. Intanto lascia il capo dell'antiterrorismo Usa, Joe Kent: «L'Iran non rappresentava una minaccia».

Prosperetti, Mantiglion, Ottaviani, Marin e commento di Giacomini da p. 2 a p. 5

DALLE CITTÀ

LODI Il maxi cantiere per la nuova campata



**Ponte sull'Adda
Dopo lo stop
meno traffico
in tangenziale**

Troianello nelle Cronache

CILAVEGNA Via alimentari per 500 euro

**Furti nei supermercati:
due fermi e merce restituita**

Zanichelli nelle Cronache

CREMONA Allo stadio Zini, le scuse del club

**Il cartello del piccolo tifoso
requisito dallo steward di ferro**

Rescaglio a pagina 15

MILANO Il debutto del 14enne nel campionato Csi

**Michele, arbitro
in carrozzina
«Molto più
di una partita»**



Mola a pagina 15



Il premio dedicato al giuslavorista

**Solidarietà e sociale
nel ricordo di Biagi**

Di Caprio a pagina 11



Lecco, Baby Gang torna in cella

**Botte alla fidanzata
Trapper arrestato**

Pioppi a pagina 12



Roma, terrore per El Aynaoui

**Calciatore rapinato
e sequestrato in casa**

D'Amato a pagina 12





Culture

LIBRI COME Traiettorie di genere interrogano la democrazia, Jana Karšaiová e Ece Temelkuran
Guido Caldiron pagina 12



Visioni

DÜSSELDORF Kunstakademie, accuse di antisemitismo per l'invito all'artista palestinese Al-Sharif
Cristina Piccolo pagina 15



L'ultima

1982 Dopo 44 anni, chiuse le indagini sull'attentato alla sinagoga di Roma. La storia di un odio, che ritorna
Roberto Della Seta pagina 16

IN CEN
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00
IN CEN
L'AFRIQUE DU MONDE
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

MERCOLEDÌ 18 MARZO 2026 - ANNO LVI - N° 65

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Hormuz o morte
Trump si è infilato
nello stretto
e non sa uscirne

ALBERTO NEGRI

Perché accade tutto questo? Il capo dell'antiterrorismo Usa, Joe Kent, si è dimesso sgomberando il campo dalle scempiaggini di Trump: «L'Iran non costituiva una minaccia per noi, abbiamo iniziato questa guerra su pressione di Israele e della sua potente lobby americana».
— segue a pagina 3 —

Le mire israeliane
Libano del sud,
un sogno coloniale
lungo un secolo

LORENZO TROMBETTA

«Ricordate che qui le tombe dei musulmani sono orientate est-ovest. È una delle ultime frasi pronunciate nel sud del Libano dall'archeologo israeliano in divisa Zeev Elrich il 20 novembre 2024, poco prima di essere colpito a morte da un cecchino di Hezbollah».
— segue a pagina 4 —

Esplosione dopo un bombardamento israeliano a Teheran, Iran foto Mohsen Ganji/Ap

Una testa dopo l'altra



Ucciso in un raid Ali Larijani, il leader negoziatore di Teheran: la sola ricetta di Usa e Israele è la guerra. Ammazzato il capo dei paramilitari ma il regime iraniano si compatta. Perde pezzi anche Washington: lascia il capo dell'antiterrorismo contro le bugie di Trump **pagine 2-3**

IN TV SENZA CONTRADDITTORIO E NEL PODCAST DI FEDEZ, PREMIER E MINISTRI SPAVENTATI E SCATENATI

Paura da referendum, Meloni straripa

■ «Dopo la vittoria del Sì faremo di tutto per ritrovare la pacificazione che finora non c'è stata», ha detto ieri Carlo Nordio a SkyTg24 durante un confronto sulla riforma con il presidente del comitato Giusto dire No Enrico Grosso. Fino allo spoglio, però, è tutto lecito. Insulti, esagerazioni, ritrattazioni, propaganda aggressiva, slogan scivolosi. L'ultimo della maggioranza a esordire è il senatore meloniano Francesco Zaffini che durante un evento a Terni ha affermato: «Quando caschi davanti alla magistratura è come se ti diagnosticano un cancro». Prasi

che hanno scatenato, naturalmente, il fronte opposto. La premier intanto occupa i media amici. Lunedì sera da Porro a Quarta Repubblica su Retequattro, senza contraddittorio. Ieri ha partecipato al podcast di Fedez per ribadire: «Non mi dimetto». **CIMINO A PAGINA 6**

LA STORIA DELL'AVVOCATO MELZI Vittima di errori giudiziari, dicono

■ «Voterò No a questo referendum e alle modifiche costituzionali proposte». Lo faranno milioni di italiani, comunque vada, ma Giuseppe Melzi lo farà da un'angolatura particolare. Avvocato, 84 anni, l'arresto nel 2008 per un errore giudiziario. Poi nessuno lo avvisò dell'archiviazione. **DI VITO A PAGINA 7**

Riforma pericolosa
Il vero nemico
è la separazione
dei poteri

LUIGI FERRAJOLI

Basterebbe il metodo con cui questa riforma è stata approvata a motivare il no al prossimo referendum. Elaborato dal governo, il testo è rimasto inalterato in parlamento durante quattro votazioni, non essendo stato discusso nessuno dei 1.300 emendamenti proposti dall'opposizione. Non è così che si riforma una costituzione. È lo spirito del costituzionalismo che impone che le riforme costituzionali richiedano convergenze e compromessi parlamentari e che su di esse il governo non debba mettere bocca. È chiaro che la riforma blindata ha una sola spiegazione: la volontà di cambiare la paternità della Costituzione repubblicana, attraverso una modifica ostentatamente di parte.
— segue a pagina 6 —

MILANO, NUOVA INCHIESTA Sfruttati e malpagati: la moda è un inferno



■ In Controllo giudiziario, su richiesta del pm di Milano, sono finite ieri l'Alberto Aspesi spa e Dama spa. La prima famosa per i piumini di lusso, la seconda per i capi Paul & Shark. L'amministratore è Andrea Dini, cognato del governatore lombardo Fontana. **BRAGA A PAGINA 8**

EGITTO Il Cairo tra due fuochi con l'economia in crisi



■ Dallo scoppio della guerra scatenata da Israele e Stati Uniti contro l'Iran, l'Egitto si trova in una congiuntura particolarmente delicata, tra esigenze di sicurezza nazionale, pressioni delle alleanze con i Paesi del Golfo e un'economia interna ridotta allo stremo. **ZAKI A PAGINA 8**

BOMBE PAKISTANE Oltre 400 morti nel raid sulla clinica a Kabul



■ Nella guerra strisciante tra Pakistan e Afghanistan ci scappa la strage: i caccia di Islamabad hanno colpito nella capitale afgana un centro di riabilitazione per i tossicodipendenti: 408 morti e 250 feriti. I Talebani promettono vendetta, ma non troppo. **GIORDANA A PAGINA 10**



Prima Italiana Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CIRM/23/2103
6 11 00 2 2 2 15 00 03





€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 78
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/01/01, 02/01/01

IL MATTINO



VALLEVERDE

Fondato nel 1892

Mercoledì 18 Marzo 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO 120

La miniserie tv
Nel calvario
di Tortora
cecità ideologica
e rancori populistici
Valerio Caprara a pag. 34



Mostra nella Capitale
Schifano in 100 opere
Un elogio dell'arte
come trasformazione
Susanna Paporatti a pag. 15



Il film
Iodice: no problem
con Mammucari
ma ora "Mi batte
il corazon"
Alessandra Farro a pag. 14



L'editoriale IL RUOLO DELL'ITALIA NELLA RETE DI ALLEANZE

Paolo Pombeni

Un momento sempre più complicato da decifrare. La situazione in Medio Oriente si intreccia, è fin banale ricordarlo, con la guerra di aggressione russa in Ucraina e con le avventure di Trump in America Latina (adesso anche con Cuba). Un complesso di situazioni che sempre più sembrano mettere in moto reazioni a cascata. Il tutto si confonde davanti ad un personaggio come Trump che non resiste alla messa in scena continua delle sue ambizioni. Ricorda l'età dei grandi dittatori del XX secolo, quando anche allora l'uso e l'abuso delle proclamazioni pubbliche aveva costellato l'evoluzione delle relazioni internazionali. Per fortuna dopo quella stagione la voglia di proclami si era nei leader più importanti molto ridimensionata.

Naturalmente la natura "scenografica" delle esternazioni di Trump, Putin, Netanyahu, ma anche dei vari leader iraniani, di Hezbollah, di Hamas, e avanti, avanti è abbastanza evidente a tutti, ma sarebbe ingenuo ridurle a pure "sceneggiature": fanno parte di una strategia, non sempre intelligente e men che meno limpida, volta a manovrare le opinioni pubbliche mondiali nella speranza, o nell'illusione di portarle su sentieri complicati. Aggiungiamoci il potere del tutto nuovo rispetto alla storia delle manipolazioni storiche, che oggi sono consentite dagli strumenti delle tecnologie digitali. Un qualcosa che davvero a volte fa sì che, come si usava dire una volta, il battito d'ali di una farfalla in un luogo possa provocare una catastrofe in un altro luogo molto lontano.

Continua a pag. 35

IL MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Trump, avanti senza la Nato

► Il presidente: «Solo i Paesi arabi ci aiutano, ci ricorderemo del no degli alleati su Hormuz»
Si dimette il capo del centro antiterrorismo Usa. L'Italia spinge l'Ue per rivedere le tasse green

Bulleri, Paura, Rosana, Santonastaso, Sciarra e Vita da pag. 2 a 5. L'analisi di Andrew Spannaus a pag. 3

Le analisi

**L'UNITÀ DELL'UE
PER CONTENERE
IL CONFLITTO**

Umberto Ranieri

Il ricorso al "modello venezuelano" che Trump ha sempre ritenuto lo "scenario perfetto" per l'Iran si fonda sull'idea che la fine di Khamenei avrebbe condotto al crollo in tempi brevi del regime.

Continua a pag. 35

**CUBA AL BUIO
L'ULTIMO PASSO
DI SALSA**

Carmine Pinto

Cuba è caduta il 3 gennaio. Il blitz di Trump a Caracas è stato mortale. Non solo dal punto di vista simbolico: trentadue uomini delle forze speciali cubane sono stati uccisi e molti altri feriti.

Continua a pag. 35

Morto Larijani, l'uomo forte scelto da Khamenei. Israele esulta
Teheran, decapitato il vertice del regime

Ali Larijani, classe 1958, laureato in Filosofia occidentale e Matematica all'Università di Teheran, era considerato l'uomo duro del regime, colui che aveva ricevuto da Ali Khamenei - la Guida Suprema uccisa nel primo giorno di bombardamenti - l'incarico di guidare la sicurezza nazionale. Secondo molti, il vero leader, dopo la morte di Khamenei, era lui, non Mojtaba, che continua a essere un

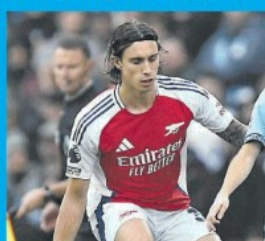
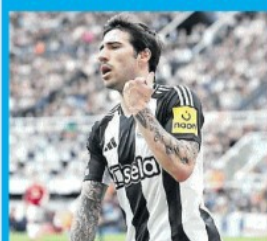


Bombardamenti a Teheran

fantasma. Ieri però Israele ha annunciato di avere ammazzato anche Larijani (in serata conferma anche da Teheran). Il Mossad ha localizzato Larijani in un appartamento che il regime considerava sicuro a Chitgar, un quartiere moderno e benestante nel Nord-Ovest di Teheran. Un raid aereo ha distrutto l'edificio. È stato ucciso anche il figlio di Larijani.

Evangelisti a pag. 2

De Laurentiis studia le mosse per il futuro



NAPOLI SEMPRE DA PREMIER
OBIETTIVO TONALI E CALAFIORI

Gennaro Arpaia a pag. 16

Le interviste del Mattino

Nordio: questa riforma renderà la Giustizia più efficiente e chiara

Polizia penitenziaria il ministro a Napoli: più agenti e condizioni di lavoro migliori

Giuseppe Crimaldi a pag. 7



Referendum, la segretaria Pd a Napoli

Schlein, appello per il No: ognuno chiami 10 indecisi



Elly Schlein ieri a Napoli

Adolfo Pappalardo

«Noi voteremo convintamente No a questa riforma costituzionale. Ma noi siamo qui per fare campagna fuori da questa sala, per cui vi chiedo ogni sforzo», dice convinta la leader del Pd Elly Schlein, ieri a Napoli.

A pag. 6

Parla Iervolino, manager dell'ospedale

«Domenico, Regione informata non lascio la guida del Monaldi»

Giuseppe Crimaldi e Ettore Mautone a pag. 9

Sbrogliamo il caos nella tua pancia

Scopri **Open Day*** e **check-up dedicati** in oltre 12 centri in Campania.

*Fino al 29 marzo 2026.



Oppure vai su synlab.it e trova il centro più vicino a te



Gonfiore Nausea
Dolore addominale
Stipsi Diarrea
Bruciore

SYNLAB



€ 1,40* ARNO 148 - N° 78
ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L. 48/2004 art. 1 c. 1 DOR BN

Mercoledì 18 Marzo 2026 • S. Salvatore

Il Messaggero

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO



9 771129 622404

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

L'attentato del 1982
Sinagoga di Roma
svolta dopo 44 anni
in 5 verso il giudizio

Allegri a pag. 13



Domani EuroLeague
Roma, enigma punte
Gasperini cerca
il socio per Malen

Aloisi e Angeloni nello Sport



Nuova pavimentazione
Pilastrini e marmi
per il Colosseo
visione globale

Larcan a pag. 26



L'editoriale
IL RUOLO
DELL'ITALIA
NELLA RETE
DI ALLEANZE

Paolo Pombeni

Un momento sempre più complicato da decifrare. La situazione in Medio Oriente si intreccia, è fin banale ricordarlo, con la guerra di aggressione russa in Ucraina e con le avventure di Trump in America Latina (adesso anche con Cuba). Un complesso di situazioni che sempre più sembrano mettere in moto reazioni a cascata. Il tutto si confonde davanti ad un personaggio come Trump che non resiste alla messa in scena continua delle sue ambizioni. Ricorda l'età dei grandi dittatori del XX secolo, quando anche allora l'uso e l'abuso delle proclamazioni pubbliche aveva costellato l'evoluzione delle relazioni internazionali. Per fortuna dopo quella stagione la voglia di proclamarsi nel leader più importanti si era molto ridimensionata.

Naturalmente la natura "scenografica" delle esternazioni di Trump, Putin, Netanyahu, ma anche dei vari leader iraniani, di Hezbollah, di Hamas, e avanti, è abbastanza evidente a tutti, ma sarebbe ingenuo ridurle a pure "sceneggiature": fanno parte di una strategia, non sempre intelligente e men che meno limpida, volta a manovrare le opinioni pubbliche mondiali nella speranza, o nell'illusione di portarle su sentieri complacenti. Aggiungiamoci il potere del tutto nuovo rispetto alla storia delle manipolazioni storiche, che oggi sono consentite dagli strumenti delle tecnologie digitali.

Continua a pag. 21

ISRAELE ELIMINA IL NUMERO UNO POLITICO E IL CAPO DELLE MILIZIE

Iran, colpo al vertice del regime

► Trump: solo i Paesi arabi ci aiutano, la Nato immobile. Il capo dell'antiterrorismo americano lascia Caro petrolio, in Usa diesel oltre i 5 dollari al gallone. Pressing di Roma in Ue: rivedere le tasse green

ROMA Morti Larjani e Soleimani. Amoruso, Bulleri, Evangelisti, Paura, Rosana, Sciarra e Vita da pag. 2 a pag. 7 e il focus di Rosario Dimito sul paradosso dei mercati a pag. 6

LA VITA DELLE PERSONE/STORIA DI PIERO



Piero con la moglie Giuseppina, sempre al suo fianco e sua prima sostenitrice

«Rovinato dalla malasanità e nessuno chiede scusa»

Mario Ajello

Una storia sua, la storia di Piero. Ma una storia che può capitare ad altri. Perché quando la malasanità si accanisce, è mortifica la vita delle persone e il loro diritto ad essere curate e curate molto bene, viene giù una fondamentale impalcatura civile.

Continua a pag. 9

Le analisi del Messaggero

LA DISTANZA
TRA DONALD
E LA SUA BASE

Andrew Spannaus

IL FUTURO
DELL'ASSE
ATLANTISTA

Guido Boffo

Quando cominciano le dimissioni dall'interno, la posizione del presidente può diventare precaria.

Continua a pag. 3

«America First» doveva essere la stella polare di Donald Trump: il mandato conferito non solo (...)

Continua a pag. 21

VERSO IL REFERENDUM

Meloni da Fedez
a spiegare la riforma
Il rifiuto di Schlein

Bechis a pag. 10

El Aynaoui sequestrato
e rapinato nella sua villa
con tutta la famiglia

► Il giallorosso sotto choc:
irruzione di 6 uomini armati

Mozzetti a pag. 15



Tribunale vaticano



Becciu, condanne
annullate: le accuse
non erano chiare

Franca Giansoldati

Processo da rifare per il cardinale Becciu coinvolto nell'acquisto-truffa di un palazzo a Londra. Per la Corte d'appello vaticana non tutti gli atti erano noti. A pag. 13

Roma riposa.
Noi no

Qualcuno
è sempre qui

Quando serve
siamo pronti

VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma - 06 86 09 41 - Info su [villamafalda.com](https://www.villamafalda.com)

ASSISTENZA MEDICA
24 ORE SU 24

Il Segno di LUCA

TORO, PERIODO FORTUNATO

L'alleanza tra il Sole e Urano per te è una sorta di lasciapassare, che ti consente di muoverti nel lavoro con tutta la libertà che reclamasi senza entrare in conflitto. Al contrario, viene a crearsi un ottimo accordo interiore che ti fa sentire forte e capace di mettere il tuo potenziale al servizio di quella che consideri la tua missione. E poi Venere ti fa sentire fortunato e ti invita ad agire con generosità da dietro le quinte. **MANTRA DEL GIORNO** Viviamo in un mondo che inventiamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 21

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Le grandi coppie di Roma" • € 7,80 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MERCOLEDÌ 18 marzo 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



BOLOGNA Il premio del Carlino intitolato al giuslavorista ucciso dalle Br

Solidarietà nel nome di Biagi «Ma basta con il clima di odio»

Di Caprio e Masetti alle pagine 10 e 11



L'anniversario dell'unità d'Italia

Mattarella: «Pace da custodire Costituzione e Onu sono riferimenti»

Commento di **De Robertis**
e **Passeri** a pagina 6

REFERENDUM

Ospite del podcast Pulp

Meloni da Fedez: «Non si vota sul governo»



C. Rossi a pagina 8

Il dibattito tra Governatori

Acquaroli: sì, toghe più forti De Pascale: no, riforma arrogante

Caporaletti e F. Moroni a p. 9



Iran, decapitato il regime Ucciso il capo della sicurezza

Israele uccide due pezzi da novanta del regime iraniano con due raid notturni su Teheran: Ali Larjani (nella foto), numero uno del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale, e il comandante del Basij, Gholamreza Soleimani. Trump annuncia una coalizione per Hormuz

con Israele e quattro Paesi arabi, e attacca la Nato: gli alleati non fanno nulla per noi. Intanto lascia il capo dell'antiterrorismo Usa, Joe Kent: «L'Iran non rappresentava una minaccia».

Prosperetti, Mantiglion, Ottaviani, Marin e commento di Giacomini da p. 2 a p. 5

DALLE CITTÀ

FORLÌ La nuova sfida del colosso Brn



Ora i fratelli Bernardi costruiscono le biciclette

Bondi a pagina 23

BOLOGNA Giovane arrestato, ferito il passante

Rapina una donna in centro e accoltella il soccorritore

Tempera in Cronaca

BOLOGNA La commissione aperta sul MuBa

Pilastro, assessori contestati Salta l'incontro con i cittadini

Servizio in Cronaca

IMOLA Nel 2025 oltre 200mila prenotazioni

I dati sul turismo Crescita continua con l'incognita del Gran Premio



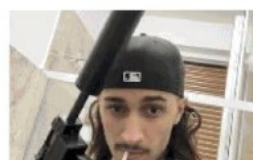
Agnesi a pagina 3



Reggio Emilia, inferno a bordo

L'autista se ne va «Sui bus si rischia»

Petrone a pagina 17



Lecco, Baby Gang torna in cella

Botte alla fidanzata Trapper arrestato

Pioppi a pagina 16



Roma, terrore per El Aynaoui

Calciatore rapinato e sequestrato in casa

D'Amato a pagina 16



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € (1,80 € con Tuttosport ad AT, AL, CH, 2,00 € con Tuttosport ad IM, SP, SV e con ed. Levante) - Anno CXI - NUMERO 65, COMMA 26/9 - SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N.° LO 010129/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

DOPO GLI APPELLI DI LEONE

**NON RASSEGNIAMO CI
ALLA NECESSITÀ
DI FARE LA GUERRA**

ALBERTO DE SANTIS

Oggi si ha come l'impressione che la guerra sia inevitabile, che non ci sia altro da fare che prepararsi. Eppure trascuriamo un dato storico eloquente. Sino al termine del secondo conflitto mondiale e per secoli i tedeschi hanno fatto guerra agli inglesi e ai francesi, poi a loro, poi agli altri e viceversa. E tuttavia innegabile che da allora le cose siano cambiate. Va da sé che, in seguito all'unificazione europea, si siano create reti di conoscenze, di relazioni che, pur non cancellando le identità nazionali, hanno rivelato che c'è qualcosa che le trascende. Oltre ad essere spagnoli, tedeschi, inglesi e italiani, ci siamo scoperti prima di tutto esseri umani.

Ma ahimè questa non è la regola. Sulla scia di quanto nel 1935 Lord Lothian scrive in "Pacifism is not enough, nor patriotism either", occorre essere consapevoli del fatto che né un astratto pacifismo, né il rigido e dogmatico chiudersi in sé stessi tipico del patriottismo sono in grado di allontanare le guerre. Se il male insito nelle guerre è indubbiamente parte della storia umana, è altrettanto vero che sta a noi contribuire ad incentivarlo o meno. Dobbiamo renderci conto che in ciò consiste la nostra responsabilità. Responsabilità cui ci ha recentemente richiamati Papa Leone, invitando i cristiani che hanno gravi responsabilità nelle guerre ad un esame di coscienza.

Ogni volta che giustificiamo la guerra, riconosciamo che non vi sono alternative al male e che, dal nostro punto di vista, siamo obbligati a scegliere tra mali maggiori e mali minori. Implicitamente però così permettiamo al male di ingabbiarci. Quando sosteniamo che la guerra è l'unica opzione sul tavolo, dobbiamo sapere che è alla logica del male che in qualche misura comunque ci arrendiamo. Torniamo quindi a chiederci: si può giustificare la guerra? Mentre il filosofo Piero Martinetti, fautore della nonviolenza, sofferentemente ammette che di fronte a Hitler non vi sono alternative alla guerra, per la Pace in terra, scritta quando una guerra atomica potrebbe annientare l'intero genere umano, non sono più concepibili guerre giuste. Nell'uno come nell'altro caso, il bene prioritario è la difesa dell'umanità e, per farlo, ci si sforza di contenere al massimo l'espansione di quel male che la guerra sempre veicola.

LA BAMBINA DI 2 ANNI MORTA A BORDIGHERA

Tracce di sangue nell'auto della mamma di Beatrice

PAOLO ISAIA / PAGINA 11



LA FIMG: «C'È TROPPO BUROCRAZIA»

Medici di base, la grande fuga
Nel 2028 saranno 215 in meno

SILVIA PEDEMONTE / PAGINA 8



Iran, nuovo colpo al regime

Due leader uccisi nei raid. Trump: «La Nato non fa niente». Lascia il capo dell'anti-terrorismo Usa

Israele uccide nei raid notturni su Teheran due leader iraniani: il potente segretario del Consiglio supremo per la sicurezza Ali Larijani, leader di fatto della Repubblica islamica dopo la morte di Khamenei padre, e il comandante dei Basij Gholamreza Soleimani. Trump attacca ancora la Nato: «Non fa niente», ma è scaricato dal suo capo dell'antiterrorismo, che lascia: «La guerra non serviva».

GLI ARTICOLI / PAGINE 2-5

SHIPPING

L'invio Francesco Ferrari / PAGINA 12

«L'alternativa alla crisi è la via del cotone»

ROLLI



Arrestato il rapper Baby Gang

Baby Gang con un bazooka. È accusato di rapina e violenza sulla ex. L'ARTICOLO / PAGINA 31

INFRASTRUTTURE



Stop alla Gronda, adesso Genova prova a ripartire

A. Coluccia ed E. Rossi / PAGINA 9

Dopo la frenata del viceministro Rixi sulla Gronda autostradale, ostacolata dai costi troppo alti, Genova prova a ripartire. La sindaco Salis accusa il governo («La destra ha fallito»), poi lo incalza: «Ora meno fotografie con il caschetto e pensiamo alla soluzione». L'ex ministro Lupi: «Se Rixi indica una via migliore, vale la pena seguirlo».

IMMOBILIARE

Case genovesi, attorno alla city il valore aumenta

Alessandro Palmesino / PAGINA 14

Il borsino del mattone per i quartieri genovesi indica che sono in crescita i prezzi attorno al centro. Valori al top alla Foce, ma spiccano alcune zone ben collegate. Cresce l'acquisto di immobili da affittare.

Dossier contro Il Secolo XIX

La maggioranza salva Bucci

Il Centrosinistra: «Voleva interferire con il voto»

Il caso dei dossier dello staff di Bucci contro Il Secolo XIX infiamma il dibattito in Liguria e nel Comune di Genova. In Consiglio regionale il centrosinistra incalza: «Voleva interferire sulla campagna elettorale di un altro ente». Bucci ha negato il dossieraggio e la maggioranza ha respinto gli ordini del giorno della minoranza. Il direttore del Secolo XIX Brambilla: «Bucci spieghi perché non smentisce o non denuncia chi ha mandato a suo nome il vademecum elettorale all'editore del Secolo».

SERVIZI / PAGINA 6

VERSO IL REFERENDUM

Francesco Margiocco / PAGINA 7

«Se vinceranno i "Si" servirà una nuova legge Costituzionale»

Trova adesioni l'allarme lanciato da Vincenzo Roppo sull'effetto a catena che produrrebbe una vittoria dei "Si" al referendum sulla Giustizia. Secondo molti giuristi servirebbe «una nuova legge Costituzionale per superare il baco».

Stasera la Samp a Carrara, Manfredi: testa solo al campo

Tensione alta a Carrara. Lo Stadio del Marmi sarà «pieno, pronto a sostenere i ragazzi, senza farsi distrarre da episodi e arbitri», ha fatto sapere la società toscana. Un comunicato che ha colpito la Sampdoria. E il presidente Matteo Manfredi è intervenuto con l'obiettivo di stemperare toni e tensione, difendendo il club: «A Carrara ci aspetta una delle rimanenti otto partite con in palio punti decisivi per raggiungere il nostro obiettivo».

DAMIANO BASSO / PAGINA 36



Genoa, il momento di Vitihna

«Corro libero come i cavalli»

«In campo corro libero come i cavalli che amo. A Verona ho segnato la rete più bella della mia vita». In casa Genoa è il momento di Vitihna: il portoghese, due gol consecutivi, condivide la sua gioia in una lunga intervista al Secolo XIX: «Al Bentegodi sono caduto e mi sono rialzato, una metafora del percorso al Genoa. La mia fidanzata Martina aveva previsto il tiro e mi ha detto che andrò in doppia cifra. Lei mi regala una grande positività».

VALERIO ARRICHIELLO / PAGINE 34 E 35



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
ACQUISTIAMO ORO A €145/GR
ACQUISTIAMO ARGENTO A €2.500/KG
STERLINA € 1000
*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL FIMG, GIORNALIERO DELL'ORO SULLE BORSE INTERNAZIONALI



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
ACQUISTIAMO ORO ARGENTO DIAMANTI GIOIELLI E OROLOGI
CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Cassazione
Società estinta,
le sanzioni
non vengono
trasmesse ai soci



Laura Ambrosi
e Antonio Iorio
— a pagina 34

Domani con il Sole
Bonus casa,
il quadro su regole
e controlli
per il 2026



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano



FTSE MIB 44887,54 +1,22% | SPREAD BUND 10Y 75,02 -2,83 | SOLE24ESG MORN. 1576,51 +0,33% | SOLE40 MORN. 1667,57 +1,29% | Indici & Numeri → p. 41-45

«SPINTI DA ISRAELE A INTERVENIRE»

Usa, lascia il capo dell'antiterrorismo: «L'Iran non era un pericolo imminente»

Marco Valsania — a pagina 2

ATTACCO MIRATO DI ISRAELE

Iran: morto Larijani, capo della sicurezza

Roberto Bongiorno — a pag. 3

I QUATTRO FRONTI BELLICI

Le guerre di Israele: 6 milioni di sfollati

Rosalba Reggio — a pag. 3

Morte ieri, Ali Larijani,
segretario del Consiglio
supremo per la sicurezza
nazionale iraniana

Diesel record, bonus da 100 euro

Energia e prezzi

L'aiuto ai redditi più bassi
Autotrasporto, per tre mesi
credito d'imposta del 28%

Effetto guerra, gasolio al top
dal 2022 (+19,5%). Iva, solo
130 milioni in più al mese

La guerra continua a pesare sui
prezzi dei carburanti: nel confron-
to con tre settimane fa, alla vigilia
dell'attacco all'Iran, il diesel, ormai
ai massimi dal 2022, mostra un au-
mento medio del 19,5%, mentre la
verde è salita di 16 centesimi (+10%).
E dall'aumento dei prezzi il mag-
gior gettito che arriva dall'Iva è mo-
desto: solo 130 milioni in più al me-
se. Per le famiglie con Isce fino a
15 mila euro dovrebbe arrivare un
bonus carburanti una tantum da
100 euro, per l'autotrasporto credi-
to d'imposta del 28% per tre mesi.

Fotina e Trovati — a pag. 5

RILEVAZIONI GME

Corre anche il costo
dell'energia elettrica
Il prezzo medio
sale a 147,54 euro
per MWh, +4,4%
in una settimana

Celestina Dominelli
— a pag. 5

MERCATO DISCOGRAFICO



Oilly da record. Primo vincitore a Sanremo a dominare anche nelle classifiche

Nel 2025 i ricavi musicali battono quelli del cinema

Francesco Prisco — a pag. 21

Petrolio e Borse europee in rialzo Difesa: l'hi tech meglio dei big

I mercati

I listini puntano sulla fine
del conflitto. Oggi e domani
Fed e Bce decidono sui tassi

Le speranze di una fine della guerra
in Iran a breve spingono le Borse.
Trump ha detto che il conflitto «sarà
in gran parte finito in 2 o 3 giorni»,
mentre continuano gli attacchi agli
impianti petroliferi e i ricatti del
greggio. A Wall Street l'indice dei ti-
toli della difesa dall'inizio della gue-
rra perde il 4,5% mentre salgono i ti-
toli delle aziende specializzate nel-
l'hi tech militare. Oggi e domani Fed
e Bce decidono sui tassi. Bufacchi,
Carlini, Lops, Valsania — a pag. 6

MATERIE PRIME

Crisi del Golfo,
a rischio anche
l'offerta di metalli
e fertilizzanti

Sissi Bellomo — a pag. 8

Futuro in corso.

Da oltre 160 anni,
siamo impegnati per il progresso
e la sicurezza energetica del Paese.
Anche adesso, anche qui.

Lavoriamo per garantire la stabilità del sistema energetico
nazionale e degli approvvigionamenti, promuovendo
innovazioni sostenibili per affrontare la sfida futura.

© Società Edison di Energia Elettrica e Gas, parte del Gruppo Edison

EDISON | Diventiamo l'energia che cambia tutto.

PANORAMA

BANCHE

**UniCredit avanza
su Commerz
I titoli salgono
in Borsa**

«È un'offerta a un prezzo
molto basso». Lo ha detto
l'amministratore delegato di
Commerzbank Bettina Orlow
a proposito dell'offerta volon-
taria pubblica di scambio di
UniCredit. «Abbiamo detto
all'inizio che ci siederemo
al tavolo per discutere una
proposta se ne avessimo una»,
ha aggiunto per rispondere
all'invito al dialogo lanciato
dall'ad Andrea Orcel, intenzio-
nato con l'Ops a salire sopra il
30% della seconda banca tede-
sca. In Borsa ieri i titoli hanno
chiuso in rialzo (UniCredit
+0,47% e Commerz +0,96%).
Stamattina sarà Orcel a pren-
dere la parola. — a pagina 26

INDUSTRIA

**Auto cinesi, conti in rosso
Marginalità ai minimi**

La rimodulazione degli
incentivi ridisegna la mappa
dell'industria cinese con le
perdite di molti big. Si prevede
che gli operatori sul mercato si
ridurranno di molto. — a pag. 29



Paolo
Benanti,
Docente
Luiss

ETICA DI FRONTIERA

**DEBITO E RESA
COGNITIVA:
TUTTI I RISCHI
DELL'AI**

di Paolo Benanti — a pag. 26

ENERGIA

**A2A chiude il 2025: cedole
e investimenti in crescita**

Investiti 1,7 miliardi e cedole
+4%. A2A chiude il 2025 tenendo
la barra dritta nonostante lo
scenario, sottolinea Mazzoncin,
in cui i costi energetici nel 2026
resteranno alti. — a pag. 30

Lavoro 24



**Ricerca di personale
Annunci di lavoro,
primato dell'Italia**

Cristina Casadei — a pag. 25

Giustizia tributaria, entro il 2028 il taglio graduale di 22 Corti

Riforma fiscale

Nell'agenda del riassetto
le sedi gravate da flussi
di liti meno consistenti

Via libera alla riforma della giustizia
tributaria, ma il taglio delle sedi
gravate da flussi di liti più esigui (22
quella alla fine individuate) sarà
graduale e sarà portato a com-
piimento entro il 2028. Il Consiglio di
presidenza ha dato così sostanza ai
principi del riassetto voluto dal vi-
ceministro Maurizio Leo.

Ivan Cimmarusti — a pag. 9

SCISSIONE PARZIALE DI POSTEPAY

Poste riorganizza i servizi finanziari

Laura Serafini — a pag. 28

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



SUTTA L'INIZIO DELLA «ZONA 30»
Il papocchio degli autovelox
Comune e Municipale non trovano
l'accordo su dove piazzarli
Zanchi a pagina 20



IL COLOSSEO COME ERA ALLE ORIGINI
L'ingresso dell'Anfiteatro Flavio
dopo dodici secoli di storia
torna quello degli antichi romani
Ferroni a pagina 23



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



San Cirillo, vescovo di Gerusalemme

Mercoledì 18 marzo 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 76 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltimo.it

IL VICEPREMIER ALLA CONFERENZA DE IL TEMPO

Tajani a tutto campo su guerra, energia e referendum

DI DANIELE CAPEZZONE

Signor Ministro, non posso esimersi dal partire dal tema che ci preoccupa tutti: la guerra. Ci aiuti a capire dove possiamo andare, dallo scenario più desiderabile a quello più sfavorevole. A che punto siamo? Cosa vede?

«Lo scenario migliore, naturalmente, è che la guerra finisca il prima possibile. Perché è una guerra che, come tutte, provoca troppi morti civili e anche delle ripercussioni economiche non secondarie, comprese quelle crisi che possono ripercuotersi sui Paesi più poveri. Noi parliamo tanto di petrolio, di gas, ma poco di fertilizzanti. Il rischio che questi Paesi corrono nei prossimi mesi (...)



segue alle pagine 6 e 7

GLI IMAM DEL NO LE RAGIONI DEL SI



Meloni ospita al podcast di Fedez e gli «ayatollah» della sinistra impazziscono e accusano la premier. Anche Conte e Schlein erano invitati ma hanno preferito rinunciare. Minniti: «Il mio appello agli elettori di sinistra per il Sì al referendum». Zanon: «È un'occasione storica».

Buzzeletti alle pagine 2 e 3



CORTOCIRCUITO
Magistratura indipendente
Bacchettate a chi dissente
Jacobazzi a pagina 3

Il Tempo di Osho

L'ira di Trump sui Paesi della Nato
«Sull'attacco erano tutti d'accordo»


"Tè gua'...c'ho pure
i messaggi...
Sempre che non
l'hanno cancellati"

Riccardi a pagina 11

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Nei raid israeliani ammazzato anche Soleimani, capo della milizia paramilitare del Basij

Ucciso Larijani, il «gangster» di Teheran Israele: «Iraniani, rovesciate il regime»

DI ROBERTO ARDITI

Regime decapitato
Ma ora comincia
la partita vera

a pagina 10

DI FEDERICO PUNZI

Hormuz, quel «no»
dell'Europa pesa
come un macigno

a pagina 11

Nei raid di ieri ucciso il «gangster» di Teheran: il capo della Sicurezza Ali Larijani. Da Israele appello agli iraniani: «Ora potete rovesciare il regime». Ammazza-tore anche Soleimani capo della milizia paramilitare.

Musacchio alle pagine 10 e 11

MIGRANTI E GIUSTIZIA

Tre clandestini
su dieci «liberati»
dal Cpr in Albania
tornano in Italia
a delinquere

a pagina 8

IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GENOVA



Ilaria Salis
e Mimmo Lucano
vanno a Cuba per respirare
un po' di comunismo
Il popolo chiede chi paga

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

**APERTI TUTTO L'ANNO
ANCHE AD AGOSTO**

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE
ESAMI CLINICI IN GIORNATA

**SERVIZIO GLOBALE
DI SENOLOGIA**

www.artemisialab.it
www.artemisialabyoung.it

Bis i
DI LUIGI BISIGNANI

Becciu, tutto da rifare
C'è un giudice
Oltretrevere

Caro direttore, è tornato un giudice Oltretrevere, finalmente. Non a Berlino ma proprio lì, dove per anni la giustizia ha somigliato più (...)

segue a pagina 13

**FLACONCINI
ALTA E BEVI**

**L'ENERGIA
PER SENTIRSI
TOSTI!**

**SUSTENIUM
PLUS 50**

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

Con integratori alimentari: non vanno usati come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di una vita di stile sano.

ODIO ANTISEMITA

L'attentato
alla sinagoga
Dopo 44 anni
cinque indagati

Di Segni a pagina 9

**ASSOCIAZIONE
VINCENZO GIOBERTI**
La lezione di Thiel
tra progresso
e umanesimo
cristiano

a pagina 5



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Un piano di McKinsey per chiudere in Germania otto stabilimenti della Volkswagen su dieci

Roberto Giardina a pag. 10

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

SOVRAINDEBITAMENTO

Rottamazione quinquies con procedura ad hoc: prevista l'adesione esclusivamente tramite pec e utilizzando lo specifico modello

Mandolei a pag. 26

WEB TAX

L'Ue è pronta ad andare da sola sulla tassazione dell'economia digitale se il negoziato Oese non produrrà risultati in tempi ragionevoli

Rizzi a pag. 27

Iran, eliminato l'uomo forte

Ali Larijani era il responsabile del massacro di 32 mila manifestanti. È stato colpito dai jet israeliani che avevano scoperto il nascondiglio che lui credeva fosse protetto

«Leader senza scrupoli e filosofo brillante», appena tre giorni fa il quotidiano israeliano *Haaretz* lo definiva così: ora gli scrupoli di Ali Larijani, l'uomo forte di Teheran tra i maggiori responsabili dello sterminio di 32 mila manifestanti nel gennaio scorso, sono finiti. Ci ha pensato la Iaf, l'Aeronautica di Gerusalemme, che lo ha centrato in uno dei suoi nascondigli, guidata dai suggerimenti dei cittadini di Teheran al Mossad.

D'Anna a pag. 8

EDITORIA

I Rothschild cedono il 27% dell'Economist al canadese Stephen Smith

Capiani a pag. 15

Pos, l'errore sul metodo di pagamento si può correggere tempestivamente



La tempestiva correzione del metodo di pagamento (contanti, carta di credito, bancomat, ticket) erroneamente indicata, con conseguente annullamento del documento commerciale tramite apposita procedura, consentirà di dribblare le sanzioni per la violazione degli obblighi di memorizzazione o trasmissione dei pagamenti elettronici (100 euro per ogni errata trasmissione, contro il massimo di 1.000 euro a trimestre). In questo modo si eviterà, come raccomandato anche dal Mef, che meri errori materiali da parte dell'operatore facciano emergere irregolarità contabili e fiscali che possano dare luogo a sanzioni.

Cerisano a pag. 24

DIRITTO & ROVESCIO

L'Ucraina, essendo costretta a difendersi da oltre quattro anni contro i droni di Mosca, ha sviluppato una tecnologia che adesso è ambita soprattutto in Medio Oriente, dove per difendersi dai droni di Teheran usano missili (soprattutto Patriot) che hanno un costo enorme. In pratica, per abbattere un drone che costa come un'automobile di media cilindrata, devono impiegare un missile che costa due o tre milioni di euro. E di droni ne arrivano ormai una cinquantina al giorno. Così si preparano a firmare un contratto con Zelensky del valore di 35/50 miliardi di dollari per la fornitura di droni anti-drone, molto più economici del Patriot. Vorrebbero farlo anche gli americani (è pare che lo stiano già facendo per difendere una base in Giordania). Ma Trump si oppone. Come farebbe, poi, a sostenere che gli ucraini "non hanno le carte"?



**IL FACTORING
E LA CRISI D'IMPRESA**
scegliere per crescere

GENERALFINANCE
trasformiamo il futuro
in nuove opportunità

In collaborazione con con il patrocinio del



24 MARZO

ROMA
Dehor Casina
Valadier

**Istituzioni
e imprese:**
modelli efficaci
di prevenzione
e ripartenza.

Con il Dizionario dei Bilanci 2026 a € 9,90 in più; - Con La riforma del terzo settore a € 9,90 in più

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 18 marzo 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

TOSCANA Il rapporto del Gimbe

Sanità, il 2028 fa paura
500 medici di base
andranno in pensione

Ulivelli a pagina 16


FIRENZE Suicidio assistito

Libera ha vinto
la sua battaglia
«Ora silenzio»

A pagina 19



L'anniversario dell'unità d'Italia

Mattarella: «Pace
da custodire
Costituzione e Onu
sono riferimenti»

Commento di **De Robertis**
e **Passeri** a pagina 6

REFERENDUM

Ospite del podcast **Pulp**
Meloni da Fedez:
«Non si vota
sul governo»

C. Rossi a pagina 8

Il dibattito tra **Governatori**
Acquaroli: sì,
toghe più forti
De Pascale: no,
riforma arrogante
Caporaletti e F. Moroni a p. 9

Iran, decapitato il regime
Ucciso il capo della sicurezza

Israele uccide due pezzi da novanta del regime iraniano con due raid notturni su Teheran: Ali Larjani (**nella foto**), numero uno del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale, e il comandante dei Basij, Gholamreza Soleimani. Trump annuncia una coalizione per Hormuz

con Israele e quattro Paesi arabi, e attacca la Nato: gli alleati non fanno nulla per noi. Intanto lascia il capo dell'antiterrorismo Usa, Joe Kent: «L'Iran non rappresentava una minaccia».

Prosperetti, Mantigioni, Ottaviani, Marin e commento di **Giacomin** da p. 2 a p. 5

DALLE CITTÀ
LA SPEZIA Lacrime alla consegna

Ucciso a scuola
La pagella
per i genitori
nel nome di Aba
Vallerini a pagina 17

CERTALDO «Troppi ritardi nel completamento»

Opere all'ex aeronautica
L'opposizione all'attacco
Servizio in Cronaca
MONTELUPO FIORENTINO Rischio idraulico

Castelluccio in sicurezza
Al via il piano dei lavori
Servizio in Cronaca
EMPOLI Li organizza il Comune

Yoga, meditazione
e musica per tutti
Tornano gli eventi
di «Respira»

Servizio in Cronaca


Il premio dedicato al giuslavorista

Solidarietà e sociale
nel ricordo di Biagi
Di Caprio a pagina 11

Lecco, Baby Gang torna in cella
Botte alla fidanzata
Trapper arrestato
Piozzi a pagina 12

Roma, terrore per El Aynaoui
Calciatore rapinato
e sequestrato in casa
D'Amato a pagina 12




**EU FEDERALE
VALLEVERDE**

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

la Repubblica



VALLEVERDE

Mercoledì
18 marzo 2026

Anno 51 - N° 63

Oggi con *Design* e libro *Voci d'America*
Everett "Un po' di fede"
In Italia € 1,90



Rspettacoli
Boni: mi sento anche io
un po' Don Chisciotte
di **ARIANNA FINO**
a pagina 36

Rsport
City, Chelsea e Bodø
bye bye Champions
di **FRANCO VANNI**
a pagina 41



Colpo al regime di Teheran

I raid israeliani uccidono il segretario del consiglio supremo Ali Larijani e il comandante della milizia religiosa Soleimani
Trump contro la Nato ma la guerra spacca l'America. Si dimette il capo dell'antiterrorismo: "L'Iran non era una minaccia"

I raid israeliani uccidono il segretario del consiglio supremo Ali Larijani e il comandante della milizia religiosa Soleimani. Trump attacca la Nato, la guerra spacca l'America: si dimette il capo dell'antiterrorismo.
di **AMATO, BASILE, CIRIACO, DI FEO, GUERRERA, LOMBARDI, LONGHIN, MASTROLILLI e TONACCI**
a pagina 2 a pagina 11

IL PERSONAGGIO
Un pragmatico
che amava Kant

di **GABRIELLA COLARUSSO**



Un leader autoritario o un intellettuale pragmatico? L'uomo del compromesso o la faccia dura del sistema? Ali Larijani, ucciso dagli israeliani a Teheran, era probabilmente entrambe le cose.
a pagina 3

**Fdl, la frase shock
sul referendum:
pm come il cancro**

L'insulto del senatore Zaffini
scatena le opposizioni: "Indecente"

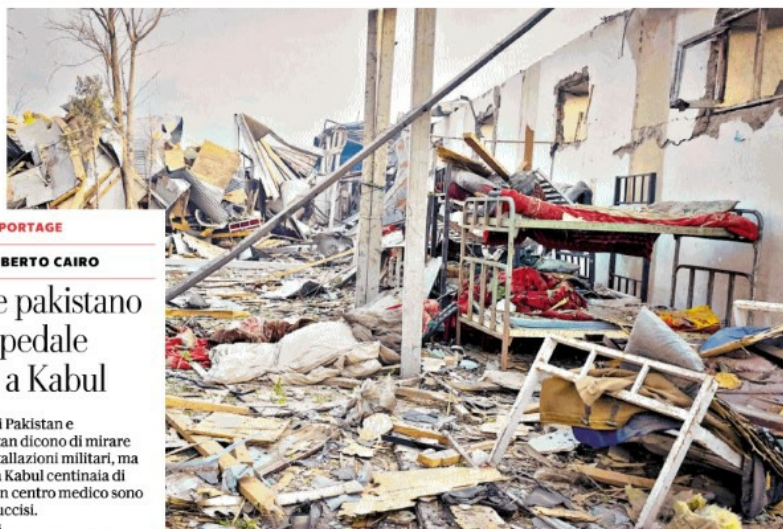
Il senatore di Fdl Franco Zaffini, presidente della commissione Sanità e Lavoro, fa l'ultimo attacco ai magistrati. A un convegno per il sì a Terni spiega: "La capo di gabinetto del ministro ha detto che è come finire davanti a un plotone di esecuzione. Io dico che è peggio, è come se ti diagnosticano un cancro". Le opposizioni insorgono: "Linguaggio che offende le toghe e i malati".
di **CECCARELLI, PUCCIARELLI e SANNINO**
alle pagine 16 e 17

Una riforma autoritaria

di **CARLO GALLI**

La finzione che la riforma costituzionale dell'ordine giudiziario sia solo una questione tecnica - separazione delle carriere, delle funzioni, sorteggio del Csm, ecc. - e che solo tecnica, cioè di merito, debba essere anche la risposta referendaria, è stata dissolta dalla stessa destra di governo, che sta dimostrando l'origine e la finalità essenzialmente politica del disegno di cui la riforma è un tassello.
a pagina 13

Kabul,
il centro
antidroga
distrutto
dai missili
pakistani



IL REPORTAGE
di **ALBERTO CAIRO**

**Missile pakistano
sull'ospedale
strage a Kabul**

I governi di Pakistan e Afghanistan dicono di mirare solo a installazioni militari, ma lunedì sera a Kabul centinaia di pazienti di un centro medico sono stati feriti e uccisi.
a pagina 15

G. FORNERO F. RIMOLI R. D'ANDREA
**DIRITTO DI VIVERE E DI MORIRE
UNA RIVOLUZIONE COPERNICANA**

18 MARZO 2026
ORE 11:00

saluti di

interventi di

UNIVERSITÀ ROMA TRE
DIP. DI GIURISPRUDENZA

**CARLO COLAPIETRO,
ANTONIO CARRATTA**

**PAOLO CARNEVALE,
MARILISA D'AMICO,
FILOMENA GALLO,
ANDREA PUGIOTTO,
LUCIA RISICATO**

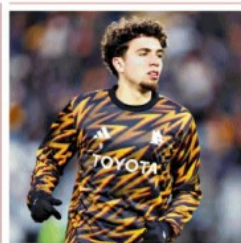
UTET

IL CASO

**Vaticano, da rifare
il processo a Becciu
condanne annullate**

di **IAACOPO SCARAMUZZI**

Non proprio da capo ma comunque si ricomincia. Il tribunale d'appello del Vaticano ha disposto la ripetizione dell'istruttoria probatoria del processo che vede imputato il cardinale Angelo Becciu. La decisione segna una sconfitta per la procura, fa esultare le difese e marca un obiettivo cambio di passo.
a pagina 21



**Notte da incubo
in casa El Aynaoui
sequestro e rapina**

di **MARCECA e MONACO**

a pagina 23

L'INCHIESTA

**Sinagoga e Parigi
la stessa mano
nelle bombe dell'82**

di **GIULIANO FOSCHINI**

C'è una nuova verità su uno degli attentati più gravi della storia recente italiana: fu un commando ad attaccare la Sinagoga il 9 ottobre 1982, dentro un piano più ampio, europeo, di caccia agli ebrei. È una verità che arriva oggi, con la chiusura delle indagini della Procura di Roma, atto che apre ora alla richiesta di rinvio a giudizio.
a pagina 21

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, MonacoP, Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,30

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: publicitadimancini.it

La nostra carta pecuniaria
di materiali riciclati
è una certificazione
in materia ambientale

La nostra carta pecuniaria
di materiali riciclati
è una certificazione
in materia ambientale

TORINO

Boss suicida in carcere
"Si stava pentendo"

GIUSEPPELEGATO, CATERINA STAMIN - PAGINA 22

IL SOVRINTENDENTE DELLA FENICE

Colabianchi: "Venezi? Decido io, non l'orchestra"

SIMONETTA SCIANDIVASCI - PAGINA 19

LA MEGLIO GIOVENTÙ

Furlani: io, l'amico Antonelli e Ghali facce dell'Italia

GIULIA ZONCA - PAGINA 35

1,90 € II ANNO 160 II N.74 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



www.acquaeva.it

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 18 MARZO 2026



www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

BOMBARDATA L'AMBASCIATA USA DI BAGHDAD. LA RABBIA DEL PRESIDENTE DOPO IL NO DEGLI ALLEATI

Trump-Nato, rottura "Sono degli stupidi"

Ucciso Larijani, uomo forte dell'Iran. Crosetto: a Hormuz solo con l'Onu

L'ANALISI

La rabbia dei Maga apre il fronte interno

ALAN FRIEDMAN

Donald Trump è entrato in guerra con l'Iran e, nel giro di pochi giorni, ha perso qualcosa di ancora più decisivo delle viti americane: il controllo della narrazione globale. Il principale beneficiario di questa guerra illegale e strategicamente confusa è la Cina. Subito dopo, la Russia. Il vertice a Pechino con Xi Jinping, previsto per fine marzo, è stato rinviato dalla Casa Bianca. - PAGINA 11

BARONI, GRIGNETTI, LAMPERTI
MAGRI, MAGRI, MAFETANO

Donald Trump si infuria con gli alleati della Nato, e stavolta la rottura, che maturava da mesi, potrebbe essere totale: «Sono degli stupidi», tuona il presidente degli Usa. Intanto l'alleanza israelo-americana continua a colpire in Iran: Ali Larijani, leader effettivo del Paese degli ayatollah, è stato ucciso. - CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 2-13

Se droni e bombe avvelenano la Terra

MARIO TOZZI - PAGINA 29

LE STORIE

La tassa segreta per bucare lo Stretto

CLAUDIA LUSE - PAGINA 4

Perché gli Ayatollah ora saranno più duri

GIORDANO STABILE - PAGINA 3

Bolton: Usa costretti ad alzare ancora il tiro

ALBERTO SIMONI - PAGINA 7

STREISAND RICORDA LA STAR AGLI OSCAR. JANE FONDA: IO HO FATTO CON LUI QUATTRO FILM, LEI SOLO UNO

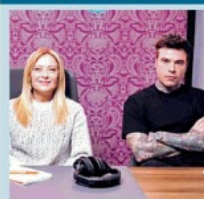
Divise da Redford

ASSIA NEUMANN DAYAN



Robert Redford stretto tra Jane Fonda e Barbra Streisand: la cerimonia degli Oscar fa litigare le due attrici - PAGINA 24

LA POLEMICA



Podcast Meloniez il do ut des della strana coppia

MASSIMILIANO PANARARI

Convergenze parallele. Si erano tanto detestati ma, alla fine, le loro traiettorie si sono gioiosamente incrociate. Siamo parlando della neo-strana coppia formata dalla presidente del Consiglio e dal rapper-showman che l'ha ospitata nelle scorse ore nel suo Pulp Podcast. D'altronde, dai Ferragnez ai Meloniez è un attimo... - PAGINA 28

LA LETTERA

Così Woodcock mi rovinò la vita

SIMONA SPARACO

Lunedì 23 marzo, giorno di referendum, mio padre avrebbe compiuto 83 anni. Uso il condizionale perché invece se ne è andato due mesi fa senza preavviso, ma senza neanche soffrire. - PAGINE 16 E 17

L'INTERVISTA

Parodi: vogliono i giudici deboli

IRENE FAMA

«La stessa politica ci ha spiegato il vero obiettivo di questa riforma. Una magistratura meno indipendente. Così avremo dei cittadini con minore possibilità di tutela». Cesare Parodi spiega così le ragioni del No. - PAGINA 17

IL RACCONTO

L'Anticristo di Thiel
"Xi Jinping razzista è Hitler reincarnato Musk odia Gates"

ILARIO LOMBARDO



Excitazione in sala, piccoli moribondi, sguardi pieni di attesa. «L'Anticristo è un politico», sentenza Peter Thiel. Sembra arrivato il momento che tutti gli ospiti seduti nella sala di Palazzo Taverna aspettano da domenica. Lo dirà, lo sta per dire, pensano. E invece no. Ci si avvicina, delinea un identikit, dissemina indizi, gira intorno a un sospetto. - PAGINA 18

IL CASO

Migliaia in piazza adesso Londra scatena la rivolta contro l'AI

CATERINA SOFFICI

Lo slogan è suggestivo: Pull the Plug. Staccate le spine. Il boicottaggio dell'Intelligenza Artificiale è appena iniziato ma ha già il fascino delle grandi rivoluzioni che nascono in sordina e poi dilagano. Il dibattito sull'AI è passato dalle disquisizioni accademiche tra esperti alla protesta di piazza. A Londra i manifestanti hanno sfilato la scorsa settimana davanti alle sedi britanniche di OpenAI, Meta, Google DeepMind. Siamo nella zona di King's Cross, che sta alle Big Tech come St Paul's sta alla Finanza. Gli organizzatori l'hanno definita la più grande manifestazione contro l'intelligenza artificiale mai vista finora. - PAGINA 25

Buongiorno

Ancora qualche giorno e poi, se vuole il cielo, finirà questa campagna referendaria che somiglia sempre più alla campagna pubblicitaria dello Jägermeister negli anni Settanta. Non so se la ricordate, era su tutti i giornali. C'era la foto di un tizio con la bottiglia in mano e diceva: bevo Jägermeister perché mia cognata si è trasferita a Asti. Oppure il primo piano di una ragazza: bevo Jägermeister perché sono stata a una cena di lavoro. Il significato era che ogni scusa era buona per farsi un bicchierino d'amaro, e così oggi quando uno dice voto Sì perché altrimenti scarcerano gli stupratori, oppure voto No per non fare un favore alla mafia, mi sembrano tutti bevitori di Jägermeister, e anche un po' troppo accaniti. Non per niente ieri i social erano percorsi dall'ilarità per l'unico

Bicchierino d'amaro

MATTIA FELTRI

capace di dire una cosa seria: voto Sì perché mi hanno venduto lo yacht. Siccome si trattava di Flavio Briatore, se la sono spassata tutti come matti: sai che dolore per un riccaccio il suo yacht... Però forse adesso vale la pena ricordarla la storia dello yacht, sequestrato dalla magistratura nel 2010 per un'ipotesi di frode fiscale (trasformata in certezza con gran gusto da giornali e tv). Dodici anni dopo, Briatore venne infine assolto da tutte le imputazioni, comprese quelle nel frattempo prescritte. Ma lo yacht non lo riebbero indietro perché pochi mesi prima era stato venduto all'asta dal tribunale, e per un prezzo molto più basso di quello di mercato. Se tutto questo è esilarante, e questa è la giustizia che vogliamo, vabbè: almeno ci sono due motivi in più per berli sopra uno Jägermeister.

BANCA DI ASTI

bancadiasti.it

BANCA DI ASTI

bancadiasti.it



**Renault mette
in fabbrica
350 robot
per velocizzare
la produzione**

Boeris a pagina 11

**Tip porta l'utile
a 95 milioni
e alza la cedola
Patrimonio
a 1,5 miliardi**

Dal Maso a pagina 9



**Nel big Kering
De Meo vara
la business unit
per i gioielli**

Il ceo inoltre riorganizza
il reporting: solo Gucci
fornirà risultati scorparati
**Camurati e Palazzi
in MF Fashion**

Anno XXXVII n. 054

Mercoledì 18 Marzo 2026

€2,00 *Classedtori*



VALLEVERDE

Con MF Magazine for Fashion n. 129 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con MF Magazine for Living n. 87 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con MF Magazine for Business n. 129 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00)
FTSE MIB +1,22% 44.888 DOW JONES +0,15% 47.015** NASDAQ +0,45% 22.476** DAX +0,71% 23.731 SPREAD 75 (-2) €/S 1,1531

LO STOP SU BPM INSEGNA, STAVOLTA GOVERNO AVVISATO DEL BLITZ

Orcel cambia strategia

*Prima di lanciare l'ops su Commerz il ceo di Unicredit ha informato Palazzo Chigi
L'offerta partirà dopo l'assemblea. I tedeschi chiedono dettagli sul piano italiano*

LE BORSE SPERANO NELLA GUERRA-LAMPO E RISALGONO ANCHE COL PETROLIO A 100 \$

Bicchicchi, Deageni e Gualtieri alle pagine 2 e 3



LE MOSSE DI DEL FANTE

**Poste prepara
divisione finanziaria
e manda in soffitta
le lettere prioritarie**

Messia a pagina 9

ASSICURAZIONI

**Prima aumenta
i premi del 40%
e ha il 12% delle
polizze motor**

Messia a pagina 13

RESTA SOCIO COL 19%

**Dopo il forte rialzo
di Acea in borsa
Suez vende il 4%
e incassa 200 milioni**

Caroselli a pagina 14



RANA

Sfogliavolo Ricotta e spinaci
con pomodori confit, ricotta salata
e spinaci freschi

Una sfoglia così liscia e sottile
che il ripieno si sente di più.

Gli studenti dell'ITS Tecolog 3 al Let Expo 2026

Partecipazione entusiastica al LET EXPO 2026 degli studenti del corso ITS TECLOG 3 della Fondazione ISYL, realizzato in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Al principale evento italiano dedicato alla logistica sostenibile, ai trasporti e ai servizi alle imprese, gli studenti hanno preso parte ai lavori e hanno avuto l'opportunità di incontrare il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale presso il padiglione di **Assoport**, dove l'AdSP era presente con un proprio stand. Nella tre giorni del Let Expo, gli studenti hanno anche avuto la possibilità di visitare l'Interporto Quadrante Europa, osservandone le attività di import/export della merce trasportata via ferrovia e le modalità di gestione delle operazioni di manovra ferroviaria svolte nel Terminal Intermodale. La visita ha rappresentato un'importante opportunità di crescita formativa e professionale per gli studenti della Fondazione ISYL, permettendo loro di confrontarsi direttamente con istituzioni, aziende e professionisti del settore e di approfondire i temi chiave che guidano il futuro della logistica, dell'intermodalità e del sistema portuale ha dichiarato il dirigente formazione dell'AdSP, Claudio Capuano, che ha aggiunto: E' stata anche una occasione di scambio e confronto con studenti di altri ITS e un modo diverso di apprendere e misurare le proprie competenze acquisite durante il percorso formativo.



Ravenna Today

Primo Piano

La statua del Marinaio torna a casa: a Porto Corsini si apre l'anno di 'Ravenna Capitale italiana del mare'

Il monumento, opera dello scultore ravennate Giannantonio Bucci, è stato restaurato dal laboratorio della fondazione Ravennaantica. Le celebrazioni attorno alla nomina di Ravenna come Capitale italiana del mare entrano nel pieno venerdì 20 marzo (ore 10.30) quando al molo San Filippo di Porto Corsini verrà inaugurato il monumento ai caduti del mare. La giornata, che vedrà la partecipazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, del Propeller Club, del Comune di Ravenna, dell'Associazione nazionale marinai d'Italia e della Capitaneria di Porto si aprirà con la cerimonia dell'alzabandiera accompagnata dall'inno nazionale suonato dalla Banda musicale della città di Ravenna. "Con questa inaugurazione - commenta il sindaco Alessandro Barattoni - si dà ufficialmente inizio alla nuova avventura di Ravenna Capitale italiana del mare 2026, che rappresenterà una reale opportunità di crescita e di ulteriore visibilità per tutto il nostro vasto territorio. Questo riconoscimento è frutto di un lavoro di squadra che vede il contributo delle tante anime della città che concorrono a renderla unica e di cui Ravenna, dal porto alle pinete, è espressione. La nostra è sempre stata una città di acque, ma grazie a questo titolo tornerà a far brillare quel mare che da secoli ne segna il destino e che ci proietta al futuro". "Il prossimo 20 marzo - osserva Simone Bassi, presidente dell'associazione temporanea di scopo 'Restauro e spostamento del monumento ai Caduti del Mare' - sarà un giorno che aspettavamo da dodici anni. La statua, realizzata dal grande artista ravennate Giannantonio Bucci, torna al suo splendore dopo il restauro per svolgere la funzione di saluto alle navi in entrata e in uscita dal porto di Ravenna". "L'opera, fortemente voluta dalla nostra associazione negli anni Cinquanta per ricordare i marinai locali caduti durante la seconda guerra mondiale - spiegano dall'Associazione nazionale marinai d'Italia - fu inaugurata il 3 aprile 1960 e per decenni ha rappresentato un punto di riferimento per chi entrava e usciva dalla darsena. Con l'evoluzione dell'area portuale il monumento era stato progressivamente decentrato, perdendo la sua funzione simbolica. Dopo il Raduno Nazionale dei Marinai d'Italia del 2015 a Ravenna è iniziato il percorso che ha portato al restauro e alla nuova collocazione". "Questo importante simbolo della nostra cultura marinara - rimarca il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, Francesco Benevolo - è inserito nel più ampio progetto di riqualificazione di tutta l'area circostante il terminal passeggeri di Porto Corsini, dove, oltre alla nuova stazione marittima per le crociere che sarà un esempio di architettura sostenibile e tecnologicamente all'avanguardia, sarà realizzato il Parco delle Dune, con un'ampia area di verde pubblico attrezzato, a disposizione di residenti e turisti". All'evento inaugurale sono previsti gli interventi di Simone Bassi, presidente dell'Ats "Restauro e spostamento del Monumento ai Caduti del Mare", Annagiulia Randi, coordinatrice



Il monumento, opera dello scultore ravennate Giannantonio Bucci, è stato restaurato dal laboratorio della fondazione Ravennaantica. Le celebrazioni attorno alla nomina di Ravenna come Capitale italiana del mare entrano nel pieno venerdì 20 marzo (ore 10.30) quando al molo San Filippo di Porto Corsini verrà inaugurato il monumento ai caduti del mare. La giornata, che vedrà la partecipazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, del Propeller Club, del Comune di Ravenna, dell'Associazione nazionale marinai d'Italia e della Capitaneria di Porto si aprirà con la cerimonia dell'alzabandiera accompagnata dall'inno nazionale suonato dalla Banda musicale della città di Ravenna. "Con questa inaugurazione - commenta il sindaco Alessandro Barattoni - si dà ufficialmente inizio alla nuova avventura di Ravenna Capitale italiana del mare 2026, che rappresenterà una reale opportunità di crescita e di ulteriore visibilità per tutto il nostro vasto territorio. Questo riconoscimento è frutto di un lavoro di squadra che vede il contributo delle tante anime della città che concorrono a renderla unica e di cui Ravenna, dal porto alle pinete, è espressione. La nostra è sempre stata una città di acque, ma grazie a questo titolo tornerà a far brillare quel mare che da secoli ne segna il destino e che ci proietta al futuro". "Il prossimo 20 marzo - osserva Simone Bassi, presidente dell'associazione temporanea di scopo 'Restauro e spostamento del monumento ai Caduti del Mare' - sarà un giorno che aspettavamo da dodici anni. La statua, realizzata dal grande artista ravennate Giannantonio Bucci, torna al suo splendore dopo il restauro per svolgere la funzione di saluto alle navi in entrata e in uscita dal porto di Ravenna". "L'opera, fortemente voluta dalla nostra associazione negli anni Cinquanta per ricordare i marinai locali caduti durante la seconda guerra mondiale - spiegano dall'Associazione nazionale marinai d'Italia - fu inaugurata il 3 aprile 1960 e per decenni ha rappresentato un punto di riferimento per chi entrava e usciva dalla darsena. Con l'evoluzione dell'area portuale il monumento era stato progressivamente decentrato, perdendo la sua funzione simbolica. Dopo il Raduno Nazionale dei Marinai d'Italia del 2015 a Ravenna è iniziato il percorso che ha portato al restauro e alla nuova collocazione". "Questo importante simbolo della nostra cultura marinara - rimarca il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, Francesco Benevolo - è inserito nel più ampio progetto di riqualificazione di tutta l'area circostante il terminal passeggeri di Porto Corsini, dove, oltre alla nuova stazione marittima per le crociere che sarà un esempio di architettura sostenibile e tecnologicamente all'avanguardia, sarà realizzato il Parco delle Dune, con un'ampia area di verde pubblico attrezzato, a disposizione di residenti e turisti". All'evento inaugurale sono previsti gli interventi di Simone Bassi, presidente dell'Ats "Restauro e spostamento del Monumento ai Caduti del Mare", Annagiulia Randi, coordinatrice

Ravenna Today

Primo Piano

Osservatorio Nazionale Tutela Mare per l'Emilia-Romagna, Anna D'Imporzano, direttrice generale Ravenna Civitas Cruise Port, **Roberto Petri**, presidente **Assoporti**, Francesco Benevolo, presidente Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, Maurizio Tattoli, direttore Marittimo dell'Emilia-Romagna, Giovanni Paglia, assessore regionale Emilia-Romagna, Raffaele Ricciardi, prefetto di Ravenna, del sindaco Alessandro Barattoni e dell'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni che benedirà il monumento restaurato dal Laboratorio del restauro della fondazione Ravennaantica.

Il Monumento ai Caduti del mare torna al molo di Porto Corsini

Ravenna Capitale del Mare 2026: cerimonia inaugurale per il nuovo posizionamento della statua di Giannantonio Bucci, simbolo dell'identità marittima della città. A poche settimane dalla nomina di Ravenna quale prima città italiana capitale del mare 2026, arriva l'evento inaugurale di questa nuova sfida, ovvero il nuovo posizionamento del monumento ai caduti del mare che avverrà venerdì 20 marzo al Molo San Filippo di Porto Corsini alle La giornata, organizzata da Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Propeller Club, Comune di Ravenna, A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) e Capitaneria di Porto, si aprirà con la cerimonia dell'alzabandiera accompagnata dall'inno nazionale suonato dalla Banda musicale della città di Ravenna. Sono previsti gli interventi di Simone Bassi, presidente dell'Ats "Restauro e spostamento del Monumento ai Caduti del Mare"; Annagiulia Randi, coordinatrice Osservatorio Nazionale Tutela Mare per l'Emilia-Romagna; Anna D'Imporzano, direttrice generale Ravenna Civitas Cruise Port; **Roberto Petri**, presidente **Assoporti**; Francesco Benevolo, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale; Maurizio Tattoli, direttore Marittimo dell'Emilia - Romagna; Giovanni Paglia, assessore regionale Emilia-Romagna; Raffaele Ricciardi, prefetto di Ravenna; Alessandro Barattoni, sindaco di Ravenna; al termine, l'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni benedirà il monumento, il cui restauro è stato seguito dal Laboratorio del Restauro di Fondazione Ravennantica. "Il prossimo 20 marzo - osserva Simone Bassi presidente dell'Ats - sarà un giorno che aspettavamo da 12 anni. La statua, realizzata dal grande artista ravennate Giannantonio Bucci, torna al suo splendore dopo il restauro per svolgere la funzione di saluto alle navi in entrata ed in uscita dal porto di Ravenna. Per arrivare a questo è stato necessario porre in essere un'azione integrata e coordinata tra Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale, The International Propeller Club Port of Ravenna e A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) Gruppo P. Sarti di Ravenna. Queste ultime due associazioni hanno appositamente costituito l'Associazione Temporanea di Scopo denominata 'Restauro e spostamento del monumento ai Caduti del Mare' che il prossimo 20 marzo si scioglierà avendo appunto raggiunto il suo scopo. Però, come ATS, non avremmo potuto fare niente senza il generoso contributo di tanti che hanno creduto in questo progetto e che si sono generosamente messi a disposizione per la realizzazione materiale di fasi essenziali dell'iniziativa, contribuendo ai relativi costi. È stato ed è uno splendido esempio della grande capacità di Ravenna di aggregarsi dinnanzi ad obiettivi identitari per il suo porto". "Dopo quasi dodici anni di attesa - spiegano da A.N.M.I. - la statua dedicata ai marinai caduti in mare trova finalmente la sua nuova collocazione a Porto Corsini, di fronte al faro. Il monumento torna così a svolgere il suo ruolo simbolico: salutare e accogliere i marinai che transitano



nel porto di Ravenna, volgendo lo sguardo verso sud-est. L'opera, fortemente voluta dalla nostra associazione negli anni Cinquanta per ricordare i marinai locali caduti durante la seconda guerra mondiale, fu inaugurata il 3 aprile 1960 e per decenni ha rappresentato un punto di riferimento per chi entrava e usciva dalla darsena. Con l'evoluzione dell'area portuale il monumento era stato progressivamente decentrato, perdendo la sua funzione simbolica. Dopo il Raduno Nazionale dei Marinai d'Italia del 2015 a Ravenna è iniziato il percorso che ha portato al restauro e alla nuova collocazione". "Siamo molto contenti di essere riusciti a portare a termine questo intervento di restauro - spiega il presidente Francesco Benevolo - perché il monumento che nei prossimi giorni tornerà a vivere, oltre ad essere un'opera di indubbio valore artistico, rappresenta per il porto, la città e l'intero territorio, un vero e proprio simbolo. Per questo, averlo restaurato non solo è un segno concreto di rispetto, ma assume un significato ancora più profondo, volendo coltivare la memoria storica di Ravenna. L'Autorità di Sistema Portuale ha reso possibili le attività di restauro ed ha realizzato il nuovo basamento sul quale il monumento ora si erge, visibile a tutte le navi che entreranno nel porto di Ravenna. Tra l'altro questo importante simbolo della nostra cultura marinara, che oggi vediamo riconosciuta anche nell'attribuzione alla nostra città del titolo di Capitale Italiana del Mare 2026, è inserito nel più ampio progetto di riqualificazione di tutta l'area circostante il terminal passeggeri di Porto Corsini, dove, oltre alla nuova stazione marittima per le crociere che sarà un esempio di architettura sostenibile e tecnologicamente all'avanguardia, sarà realizzato il Parco delle Dune, con un'ampia area di verde pubblico attrezzato, a disposizione di residenti e turisti. Desidero quindi ringraziare tutti coloro, Istituzioni, associazioni e privati, che negli anni si sono presi a cuore il ripristino del monumento ai caduti del mare e che hanno permesso di renderlo alla nostra comunità". "La statua del marinaio all'ingresso del porto di Ravenna - osserva Maurizio Tattoli, direttore marittimo dell'Emilia-Romagna - è il simbolo del rispetto che la nostra comunità nutre verso tutti gli uomini e le donne che hanno dedicato la propria vita al mare e hanno affrontato le sue tempeste e le sue bonacce con impegno, sacrificio, coraggio e speranza. Questo monumento, adesso affacciato direttamente sul mare, vuole ricordare in modo permanente i marinai che non sono tornati a casa e rendere onore a tutti coloro che, ieri come oggi, solcano le acque con spirito di servizio, senso del dovere e passione. Credo che sia molto bello che la Capitale del mare attribuisca questo riconoscimento alla gente di mare, perché il porto di Ravenna non è soltanto un'infrastruttura economica fondamentale per il territorio, ma è anche un luogo di tradizioni, di identità e di memoria collettiva. A nome della Capitaneria di porto desidero ringraziare tutte le istituzioni, le associazioni ed i cittadini che hanno contribuito al restauro ed alla valorizzazione di questo luogo della memoria, simbolo di rispetto, responsabilità, gratitudine e di una comunità marittima unita". "Con questa inaugurazione - è il commento del sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni - si dà ufficialmente inizio alla nuova avventura di Ravenna Capitale italiana del mare 2026, che rappresenterà una reale opportunità di crescita e di ulteriore visibilità per tutto il nostro vasto territorio. Questo importante riconoscimento è frutto

di un lavoro di squadra che vede il contributo delle tante anime della città che concorrono a renderla unica e di cui Ravenna, dal porto alle pinete, è espressione. La nostra è sempre stata una città di acque, ma grazie a questo titolo tornerà a far brillare quel mare che da secoli ne segna il destino e che ci proietta al futuro".

IL MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE Nei primi mesi del 2025 è avvenuto lo spostamento del monumento ai caduti del mare presso il molo guardiano di Porto Corsini, per volontà dell'Autorità Portuale di Ravenna. Il monumento, opera dello scultore ravennate Giannantonio Bucci, è costituito da tre elementi in travertino: la statua del marinaio e due bassorilievi recanti la preghiera del marinaio e lo stemma della Marina Militare. Un apposito comitato tecnico-scientifico è stato costituito al fine di individuare le tecniche idonee a proteggere l'opera durante le fasi di spostamento e ricollocazione sul nuovo basamento. Dopo una campagna di test preliminari sono state eseguite operazioni di pulitura per eliminare depositi che si erano accumulati sulla superficie nei decenni di esposizione all'aperto. L'aspetto originale dell'opera è stato ripristinato attraverso la realizzazione di stuccature e la ricostruzione degli elementi decorativi aggettanti mancanti. Il restauro è stato eseguito dal laboratorio di restauro della Fondazione RavennAntica. L'intervento, diretto da Paola Perpignani, sarà oggetto di tesi, con approfondimenti storici, artistici e scientifici, a cura della giovane laureanda, Livia Saglia, iscritta al corso di Conservazione e Restauro dell'Università di Bologna.

Primo step per Ravenna Capitale del Mare: si inaugura il monumento ai caduti del Mare a Porto Corsini

Venerdì 20 marzo Ravenna inaugura ufficialmente la nuova avventura come Capitale Italiana del Mare 2026 con la cerimonia di ricollocazione e restauro del monumento ai Caduti del Mare presso il Molo San Filippo di Porto Corsini. L'evento, organizzato da Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Propeller Club, Comune di Ravenna, A.N.M.I. e Capitaneria di Porto, si aprirà alle 10.30 con l'alzabandiera accompagnato dall'inno nazionale suonato dalla Banda musicale cittadina. La giornata vedrà gli interventi di numerose autorità, tra cui Simone Bassi, presidente dell'Ats "Restauro e spostamento del Monumento ai Caduti del Mare"; Annagiulia Randi, coordinatrice Osservatorio Nazionale Tutela Mare Emilia-Romagna; Anna D'Imporzano, direttrice generale Ravenna Civitas Cruise Port; **Roberto Petri**, presidente **Assoport**; Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità Portuale; Maurizio Tattoli, direttore marittimo dell'Emilia-Romagna; Giovanni Paglia, assessore regionale; Raffaele Ricciardi, prefetto di Ravenna; e il sindaco Alessandro Barattoni. Al termine, l'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni benedirà il monumento restaurato dal Laboratorio del Restauro di Fondazione

RavennAntica. "Il prossimo 20 marzo - spiega Simone Bassi - sarà un giorno che aspettavamo da 12 anni. La statua, realizzata dal grande artista ravennate Giannantonio Bucci, torna al suo splendore per salutare le navi in entrata e in uscita dal porto. È stato necessario un lavoro integrato tra Comune, Autorità Portuale, Propeller Club e A.N.M.I., con il contributo generoso di tante persone. È un esempio della capacità di Ravenna di unirsi attorno a obiettivi identitari legati al porto". Dopo quasi dodici anni di attesa, come spiegano dall'A.N.M.I., il monumento torna a Porto Corsini, di fronte al faro, con la funzione simbolica di salutare e accogliere i marinai. L'opera, inaugurata il 3 aprile 1960, ricorda i marinai caduti durante la Seconda Guerra Mondiale e per decenni ha rappresentato un punto di riferimento per chi entrava e usciva dal porto. "Restaurare questo monumento - sottolinea Francesco Benevolo - significa coltivare la memoria storica di Ravenna e valorizzare un'opera di indubbio valore artistico. Il nuovo basamento permette di renderlo visibile a tutte le navi. L'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto di riqualificazione di Porto Corsini, con la nuova stazione marittima per le crociere e il Parco delle Dune". Secondo Maurizio Tattoli, direttore marittimo dell'Emilia-Romagna, la statua "rappresenta il rispetto verso chi ha dedicato la propria vita al mare, affrontando tempeste e bonacce con sacrificio e coraggio. Il monumento è simbolo di una comunità marittima unita e della tradizione portuale ravennate". Il sindaco Alessandro Barattoni conclude: "Con questa inaugurazione si dà ufficialmente inizio alla nuova avventura di Ravenna Capitale italiana del mare 2026, che offrirà crescita e visibilità al nostro territorio. Ravenna è sempre stata una città di acque: questo titolo permetterà di far brillare nuovamente il mare che ne segna il destino



03/17/2026 17:46

Venerdì 20 marzo Ravenna inaugura ufficialmente la nuova avventura come Capitale Italiana del Mare 2026 con la cerimonia di ricollocazione e restauro del monumento ai Caduti del Mare presso il Molo San Filippo di Porto Corsini. L'evento, organizzato da Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Propeller Club, Comune di Ravenna, A.N.M.I. e Capitaneria di Porto, si aprirà alle 10.30 con l'alzabandiera accompagnato dall'inno nazionale suonato dalla Banda musicale cittadina. La giornata vedrà gli interventi di numerose autorità, tra cui Simone Bassi, presidente dell'Ats "Restauro e spostamento del Monumento ai Caduti del Mare"; Annagiulia Randi, coordinatrice Osservatorio Nazionale Tutela Mare Emilia-Romagna; Anna D'Imporzano, direttrice generale Ravenna Civitas Cruise Port; Roberto Petri, presidente Assoport; Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità Portuale; Maurizio Tattoli, direttore marittimo dell'Emilia-Romagna; Giovanni Paglia, assessore regionale; Raffaele Ricciardi, prefetto di Ravenna; e il sindaco Alessandro Barattoni. Al termine, l'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni benedirà il monumento restaurato dal Laboratorio del Restauro di Fondazione RavennAntica. "Il prossimo 20 marzo - spiega Simone Bassi - sarà un giorno che aspettavamo da 12 anni. La statua, realizzata dal grande artista ravennate Giannantonio Bucci, torna al suo splendore per salutare le navi in entrata e in uscita dal porto. È stato necessario un lavoro integrato tra Comune, Autorità Portuale, Propeller Club e A.N.M.I., con il contributo generoso di tante persone. È un esempio della capacità di Ravenna di unirsi attorno a obiettivi identitari legati al porto".

e proietta al futuro". Nei primi mesi del 2025 il monumento, opera dello scultore Giannantonio Bucci, è stato spostato al molo guardiano di Porto Corsini. Realizzato in travertino, è composto dalla statua del marinaio e due bassorilievi con la preghiera del marinaio e lo stemma della Marina Militare. Il restauro, a cura del Laboratorio di Restauro della Fondazione RavennAntica e diretto da Paola Perpignani, ha incluso pulitura, stuccature e ricostruzione degli elementi mancanti. L'intervento sarà oggetto di tesi a cura della laureanda Livia Saglia dell'Università di Bologna, con approfondimenti storici, artistici e scientifici.

Venerdì 20 marzo il primo appuntamento di Ravenna Capitale italiana del Mare 2026

A poche settimane dalla nomina di Ravenna quale prima città italiana capitale del mare 2026, arriva l'evento inaugurale di questa nuova sfida, ovvero il nuovo posizionamento del monumento ai caduti del mare che avverrà venerdì 20 marzo al Molo San Filippo di Porto Corsini alle La giornata, organizzata da Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Propeller Club, Comune di Ravenna, A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) e Capitaneria di Porto, si aprirà con la cerimonia dell'alzabandiera accompagnata dall'inno nazionale suonato dalla Banda musicale della città di Ravenna. Sono previsti gli interventi di Simone Bassi, presidente dell'Ats "Restauro e spostamento del Monumento ai Caduti del Mare"; Annagiulia Randi, coordinatrice Osservatorio Nazionale Tutela Mare per l'Emilia-Romagna; Anna D'Imporzano, direttrice generale Ravenna Civitas Cruise Port; **Roberto Petri**, presidente **Assoporti**; Francesco Benevolo, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale; Maurizio Tattoli, direttore Marittimo dell'Emilia - Romagna; Giovanni Paglia, assessore regionale Emilia-Romagna; Raffaele Ricciardi, prefetto di Ravenna; Alessandro Barattoni, sindaco di Ravenna; al termine, l'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni benedirà il monumento, il cui restauro è stato seguito dal Laboratorio del Restauro di Fondazione Ravennantica. "Il prossimo 20 marzo - osserva Simone Bassi presidente dell'Ats - sarà un giorno che aspettavamo da 12 anni. La statua, realizzata dal grande artista ravennate Giannantonio Bucci, torna al suo splendore dopo il restauro per svolgere la funzione di saluto alle navi in entrata ed in uscita dal porto di Ravenna. Per arrivare a questo è stato necessario porre in essere un'azione integrata e coordinata tra Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale, The International Propeller Club Port of Ravenna e A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) Gruppo P. Sarti di Ravenna. Queste ultime due associazioni hanno appositamente costituito l'Associazione Temporanea di Scopo denominata 'Restauro e spostamento del monumento ai Caduti del Mare' che il prossimo 20 marzo si scioglierà avendo appunto raggiunto il suo scopo. Però, come ATS, non avremmo potuto fare niente senza il generoso contributo di tanti che hanno creduto in questo progetto e che si sono generosamente messi a disposizione per la realizzazione materiale di fasi essenziali dell'iniziativa, contribuendo ai relativi costi. È stato ed è uno splendido esempio della grande capacità di Ravenna di aggregarsi dinnanzi ad obiettivi identitari per il suo porto". "Dopo quasi dodici anni di attesa - spiegano da A.N.M.I. - la statua dedicata ai marinai caduti in mare trova finalmente la sua nuova collocazione a Porto Corsini, di fronte al faro. Il monumento torna così a svolgere il suo ruolo simbolico: salutare e accogliere i marinai che transitano nel porto di Ravenna, volgendo lo sguardo verso sud-est. L'opera, fortemente voluta dalla nostra associazione negli anni Cinquanta per ricordare i marinai locali



caduti durante la seconda guerra mondiale, fu inaugurata il 3 aprile 1960 e per decenni ha rappresentato un punto di riferimento per chi entrava e usciva dalla darsena. Con l'evoluzione dell'area portuale il monumento era stato progressivamente decentrato, perdendo la sua funzione simbolica. Dopo il Raduno Nazionale dei Marinai d'Italia del 2015 a Ravenna è iniziato il percorso che ha portato al restauro e alla nuova collocazione". "Siamo molto contenti di essere riusciti a portare a termine questo intervento di restauro - spiega il presidente Francesco Benevolo - perché il monumento che nei prossimi giorni tornerà a vivere, oltre ad essere un'opera di indubbio valore artistico, rappresenta per il porto, la città e l'intero territorio, un vero e proprio simbolo. Per questo, averlo restaurato non solo è un segno concreto di rispetto, ma assume un significato ancora più profondo, volendo coltivare la memoria storica di Ravenna. L'Autorità di Sistema Portuale ha reso possibili le attività di restauro ed ha realizzato il nuovo basamento sul quale il monumento ora si erge, visibile a tutte le navi che entreranno nel porto di Ravenna. Tra l'altro questo importante simbolo della nostra cultura marinara, che oggi vediamo riconosciuta anche nell'attribuzione alla nostra città del titolo di Capitale Italiana del Mare 2026, è inserito nel più ampio progetto di riqualificazione di tutta l'area circostante il terminal passeggeri di Porto Corsini, dove, oltre alla nuova stazione marittima per le crociere che sarà un esempio di architettura sostenibile e tecnologicamente all'avanguardia, sarà realizzato il Parco delle Dune, con un'ampia area di verde pubblico attrezzato, a disposizione di residenti e turisti. Desidero quindi ringraziare tutti coloro, Istituzioni, associazioni e privati, che negli anni si sono presi a cuore il ripristino del monumento ai caduti del mare e che hanno permesso di renderlo alla nostra comunità". "La statua del marinaio all'ingresso del porto di Ravenna - osserva Maurizio Tattoli, direttore marittimo dell'Emilia-Romagna - è il simbolo del rispetto che la nostra comunità nutre verso tutti gli uomini e le donne che hanno dedicato la propria vita al mare e hanno affrontato le sue tempeste e le sue bonacce con impegno, sacrificio, coraggio e speranza. Questo monumento, adesso affacciato direttamente sul mare, vuole ricordare in modo permanente i marinai che non sono tornati a casa e rendere onore a tutti coloro che, ieri come oggi, solcano le acque con spirito di servizio, senso del dovere e passione. Credo che sia molto bello che la Capitale del mare attribuisca questo riconoscimento alla gente di mare, perché il porto di Ravenna non è soltanto un'infrastruttura economica fondamentale per il territorio, ma è anche un luogo di tradizioni, di identità e di memoria collettiva. A nome della Capitaneria di porto desidero ringraziare tutte le istituzioni, le associazioni ed i cittadini che hanno contribuito al restauro ed alla valorizzazione di questo luogo della memoria, simbolo di rispetto, responsabilità, gratitudine e di una comunità marittima unita". "Con questa inaugurazione - è il commento del sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni - si dà ufficialmente inizio alla nuova avventura di Ravenna Capitale italiana del mare 2026, che rappresenterà una reale opportunità di crescita e di ulteriore visibilità per tutto il nostro vasto territorio. Questo importante riconoscimento è frutto di un lavoro di squadra che vede il contributo delle tante anime della città che concorrono a renderla unica e di cui Ravenna, dal porto alle pinete, è espressione.

La nostra è sempre stata una città di acque, ma grazie a questo titolo tornerà a far brillare quel mare che da secoli ne segna il destino e che ci proietta al futuro". IL MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE Nei primi mesi del 2025 è avvenuto lo spostamento del monumento ai caduti del mare presso il molo guardiano di Porto Corsini, per volontà dell'Autorità Portuale di Ravenna. Il monumento, opera dello scultore ravennate Giannantonio Bucci, è costituito da tre elementi in travertino: la statua del marinaio e due bassorilievi recanti la preghiera del marinaio e lo stemma della Marina Militare. Un apposito comitato tecnico-scientifico è stato costituito al fine di individuare le tecniche idonee a proteggere l'opera durante le fasi di spostamento e ricollocazione sul nuovo basamento. Dopo una campagna di test preliminari sono state eseguite operazioni di pulitura per eliminare depositi che si erano accumulati sulla superficie nei decenni di esposizione all'aperto. L'aspetto originale dell'opera è stato ripristinato attraverso la realizzazione di stuccature e la ricostruzione degli elementi decorativi aggettanti mancanti. Il restauro è stato eseguito dal laboratorio di restauro della Fondazione RavennAntica. L'intervento, diretto da Paola Perpignani, sarà oggetto di tesi, con approfondimenti storici, artistici e scientifici, a cura della giovane laureanda, Livia Saglia, iscritta al corso di Conservazione e Restauro dell'Università di Bologna.

Romagnanotizie

Primo Piano

Primo step per Ravenna Capitale del Mare: si inaugura il monumento ai caduti del Mare a Porto Corsini

Venerdì 20 marzo Ravenna inaugura ufficialmente la nuova avventura come Capitale Italiana del Mare 2026 con la cerimonia di ricollocazione e restauro del monumento ai Caduti del Mare presso il Molo San Filippo di Porto Corsini. L'evento, organizzato da Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Propeller Club, Comune di Ravenna, A.N.M.I. e Capitaneria di Porto, si aprirà alle 10.30 con l'alzabandiera accompagnato dall'inno nazionale suonato dalla Banda musicale cittadina. La giornata vedrà gli interventi di numerose autorità, tra cui Simone Bassi, presidente dell'Ats Restauro e spostamento del Monumento ai Caduti del Mare; Annagiulia Randi, coordinatrice Osservatorio Nazionale Tutela Mare Emilia-Romagna; Anna D'Imporzano, direttrice generale Ravenna Civitas Cruise Port; Roberto Petri, presidente **Assoporti**; Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità Portuale; Maurizio Tattoli, direttore marittimo dell'Emilia-Romagna; Giovanni Paglia, assessore regionale; Raffaele Ricciardi, prefetto di Ravenna; e il sindaco Alessandro Barattoni. Al termine, l'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni benedirà il monumento restaurato dal Laboratorio del Restauro di Fondazione RavennAntica. Il prossimo 20 marzo spiega Simone Bassi sarà un giorno che aspettavamo da 12 anni. La statua, realizzata dal grande artista ravennate Giannantonio Bucci, torna al suo splendore per salutare le navi in entrata e in uscita dal porto. È stato necessario un lavoro integrato tra Comune, Autorità Portuale, Propeller Club e A.N.M.I., con il contributo generoso di tante persone. È un esempio della capacità di Ravenna di unirsi attorno a obiettivi identitari legati al porto. Dopo quasi dodici anni di attesa, come spiegano dall'A.N.M.I., il monumento torna a Porto Corsini, di fronte al faro, con la funzione simbolica di salutare e accogliere i marinai. L'opera, inaugurata il 3 aprile 1960, ricorda i marinai caduti durante la Seconda Guerra Mondiale e per decenni ha rappresentato un punto di riferimento per chi entrava e usciva dal porto. Restaurare questo monumento sottolinea Francesco Benevolo significa coltivare la memoria storica di Ravenna e valorizzare un'opera di indubbio valore artistico. Il nuovo basamento permette di renderlo visibile a tutte le navi. L'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto di riqualificazione di Porto Corsini, con la nuova stazione marittima per le crociere e il Parco delle Dune. Secondo Maurizio Tattoli, direttore marittimo dell'Emilia-Romagna, la statua rappresenta il rispetto verso chi ha dedicato la propria vita al mare, affrontando tempeste e bonacce con sacrificio e coraggio. Il monumento è simbolo di una comunità marittima unita e della tradizione portuale ravennate. Il sindaco Alessandro Barattoni conclude: Con questa inaugurazione si dà ufficialmente inizio alla nuova avventura di Ravenna Capitale italiana del mare 2026, che offrirà crescita e visibilità al nostro territorio. Ravenna è sempre stata una città di acque: questo titolo permetterà di far brillare nuovamente il mare che ne segna il destino e proietta al futuro. Nei primi



Romagnanotizie

Primo Piano

mesi del 2025 il monumento, opera dello scultore Giannantonio Bucci, è stato spostato al molo guardiano di Porto Corsini. Realizzato in travertino, è composto dalla statua del marinaio e due bassorilievi con la preghiera del marinaio e lo stemma della Marina Militare. Il restauro, a cura del Laboratorio di Restauro della Fondazione RavennAntica e diretto da Paola Perpignani, ha incluso pulitura, stuccature e ricostruzione degli elementi mancanti. L'intervento sarà oggetto di tesi a cura della laureanda Livia Saglia dell'Università di Bologna, con approfondimenti storici, artistici e scientifici.

Porto Corsini, il 20 il primo appuntamento di Ravenna capitale del mare

Romagna | 17 Marzo 2026 A poche settimane dalla nomina di Ravenna quale prima città italiana capitale del mare 2026, arriva l'evento inaugurale di questa nuova sfida, ovvero il nuovo posizionamento del monumento ai caduti del mare che avverrà venerdì 20 marzo al Molo San Filippo di Porto Corsini alle 10.30. La giornata, organizzata da Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Propeller Club, Comune di Ravenna, A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) e Capitaneria di Porto, si aprirà con la cerimonia dell'alzabandiera accompagnata dall'inno nazionale suonato dalla Banda musicale della città di Ravenna. Sono previsti gli interventi di Simone Bassi, presidente dell'Ats "Restauro e spostamento del Monumento ai Caduti del Mare"; Annagiulia Randi, coordinatrice Osservatorio Nazionale Tutela Mare per l'Emilia-Romagna; Anna D'Imporzano, direttrice generale Ravenna Civitas Cruise Port; **Roberto Petri**, presidente **Assoporti**; Francesco Benevolo, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale; Maurizio Tattoli, direttore Marittimo dell'Emilia - Romagna; Giovanni Paglia, assessore regionale Emilia-Romagna; Raffaele Ricciardi, prefetto di Ravenna; Alessandro Barattoni, sindaco di Ravenna; al termine, l'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni benedirà il monumento, il cui restauro è stato seguito dal Laboratorio del Restauro di Fondazione Ravennantica.



Imec: delegazione internazionale in visita al Porto di Trieste

Illustrata l'operatività. **Consalvo**, logistica, energia, industria integrate Una delegazione internazionale di alto profilo riunita in occasione dell'evento IMEC (India-Middle East-Europe Economic Corridor), guidata dall'ambasciatore Francesco Maria Talò e composta tra gli altri da rappresentanti diplomatici di Germania, India, Giappone e Grecia, ha compiuto oggi una visita al Porto di Trieste organizzata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale. La delegazione ha visitato lo scalo a bordo della motonave Delfino Verde, accompagnata dal presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, **Marco Consalvo**, con i rappresentanti dei principali terminal. E' stata illustrata l'operatività del porto e il suo **sistema** integrato di terminal: le aree di Riva Traiana, i moli V, VI e VII, la Piattaforma Logistica e i futuri sviluppi del Molo VIII. La visita ha incluso anche la SIOT e il terminal ungherese in costruzione, evidenziando il ruolo di Trieste come hub logistico ed energetico di rilevanza europea. Inoltre sono stati presentati i principali investimenti in corso, inclusi gli interventi del PNRR, le prospettive di crescita legate all'intermodalità ferroviaria e l'espansione della capacità **portuale**. I delegati hanno potuto vedere direttamente sul campo il funzionamento del porto e la sua capacità di integrazione tra logistica, energia e industria - ha detto il presidente **Consalvo** - Trieste si conferma piattaforma naturale per i nuovi corridoi globali: mostrare dal vivo infrastrutture, terminal e progetti di sviluppo è il modo più efficace per far comprendere il potenziale strategico dello scalo agli investitori internazionali".



Imec: Rojc (Pd), Porto Franco Trieste sarebbe prova che si fa sul serio

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati Sei abbonato? Accedi >>
 L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 400,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Iscriviti (FERPRESS) Roma, 17 MAR E' adesso che si deve progettare il dopoguerra, ragionare sul presente e gettare le basi del futuro. Il grandioso progetto del corridoio Indo-Mediterraneo è parte di questo futuro in costruzione. Ed è giusto che **Trieste** sia punto nodale per il collegamento tra India, Medio Oriente e Europa. Lo ha detto la senatrice Tatjana Rojc (Pd) oggi all'evento Priority Actions: Upper Adriatic Interoperability & Balkan Connectivity, dedicato agli investimenti infrastrutturali e alla cooperazione logistica tra Alto Adriatico, Europa centrale e Balcani. La senatrice ha fatto riferimento allo scalo di **Trieste** come a un **porto**-regione a servizio del Paese sottolineando al contempo come ci siano dei nodi che solo il Governo può assumersi la responsabilità di prendere in mano, collocando tra questi i negoziati per l'allargamento dell'UE ai Balcani Occidentali che sono aprire quanto prima e la questione della extradoganalità del **porto** di **Trieste**. Facciamo un passo concreto anche noi per costruire questo corridoio ha esortato Rojc sapendo che il **Porto** Franco internazionale di **Trieste** è un imprescindibile corollario di Imec, anzi vorrei dire che è la controprova che si fa sul serio.gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.



Imec: Fedriga, opportunità per logistica Friuli Venezia Giulia ed economia Europa

(FERPRESS) **Trieste**, 17 MAR Imec rappresenta un'opportunità straordinaria per valorizzare il sistema logistico della nostra regione, ma anche per l'economia di tutto il continente europeo. Dobbiamo saper coglierla costruendo una rete di alleanze fondamentale per salvaguardare la rilevanza del Mediterraneo e dell'Europa nel commercio globale, anche in considerazione del blocco di alcune rotte strategiche causato dalle attuali tensioni internazionali. È quanto ha affermato oggi il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, portando il saluto istituzionale al forum Imec Corridoio Indo-Mediterraneo Opportunità per le imprese svoltosi al Generali convention center nel **Porto** vecchio di **Trieste**. Promosso dal ministero degli Affari esteri, l'evento ha proposto una riflessione su come la ridefinizione delle rotte commerciali possa diventare un motore di crescita per il sistema logistico italiano ed europeo. Presenti anche il ministro Antonio Tajani e gli assessori regionali Cristina Amirante (Infrastrutture e Territorio), Sergio Emidio Bini (Attività produttive e Turismo) e Riccardo Riccardi (Salute). Come ha sostenuto il governatore nel suo intervento, il progetto Imec non è solo un'alternativa logistica necessaria per la resilienza economica, ma risponde anche a una scelta geopolitica precisa basata sulla libertà e sul rispetto reciproco tra le nazioni coinvolte. Contrariamente ad altri modelli di sviluppo che rischiano di creare dipendenze da regimi poco democratici - ha detto il governatore -, il Corridoio Indo-Mediterraneo punta a tutelare l'autonomia dei Paesi partecipanti attraverso una cooperazione infrastrutturale a lungo termine. Il successo di questa visione dipenderà dalla costruzione di infrastrutture adeguate e da una cooperazione internazionale costante e duratura ha concluso Fedriga. In questo contesto, il **Porto** di **Trieste** e più in generale il sistema logistico del Friuli Venezia Giulia si pone quale candidato naturale a terminale ideale del Corridoio Indo-Mediterraneo.



Trieste sia punto nodale per il collegamento tra India, Medio Oriente e Europa

TRIESTE - Priority Actions: Upper Adriatic Interoperability & Balkan Connectivity, l'evento dedicato agli investimenti infrastrutturali e alla cooperazione logistica tra Alto Adriatico, Europa centrale e Balcani, ha fatto il punto sulla situazione attuale. È adesso che si deve progettare il dopoguerra, ragionare sul presente e gettare le basi del futuro" ha detto nel suo intervento la senatrice Tatjana Rojc (Pd). "Il grandioso progetto del corridoio Indo-Mediterraneo è parte di questo futuro in costruzione. Ed è giusto che Trieste sia punto nodale per il collegamento tra India, Medio Oriente e Europa. La senatrice ha fatto riferimento allo scalo di Trieste come a un porto-regione a servizio del Paese sottolineando al contempo come ci siano dei nodi che solo il Governo può assumersi la responsabilità di prendere in mano, collocando tra questi i negoziati per l'allargamento dell'UE ai Balcani Occidentali che sono aprire quanto prima e la questione della extradoganalità del porto di Trieste. Facciamo un passo concreto anche noi per costruire questo corridoio ha esortato Rojc - sapendo che il Porto Franco internazionale di Trieste è un imprescindibile corollario di Imec, anzi vorrei dire che è la controprova che si fa sul serio. L'IMEC è potenzialmente in grado di generare flussi commerciali tra India, Medio Oriente ed Europa per 172 miliardi di euro di cui 26 per l'Italia rafforzando il ruolo del Mediterraneo come spazio strategico di connessione commerciale, energetica e digitale.



IMEC, Fedriga: Opportunità strategica per Trieste e per il ruolo dell'Europa nei traffici globali

TRIESTE - Trieste si candida a snodo chiave delle nuove rotte commerciali globali. È questo il messaggio emerso dal forum Imec Corridoio Indo-Mediterraneo Opportunità per le imprese, ospitato al Generali Convention Center nel Porto Vecchio del capoluogo giuliano. Nel corso dell'evento, promosso dal Ministero degli Affari Esteri, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ha sottolineato il valore strategico del progetto IMEC (India-Middle East-Europe Corridor), definendolo un'opportunità straordinaria per valorizzare il sistema logistico regionale e l'intera economia europea. Secondo Fedriga, il Corridoio Indo-Mediterraneo rappresenta una risposta concreta alla ridefinizione degli equilibri globali e alle criticità generate dalle tensioni internazionali, che stanno incidendo su alcune delle principali rotte marittime. In questo scenario, ha evidenziato, diventa fondamentale costruire una rete di alleanze in grado di preservare la centralità del Mediterraneo e dell'Europa nei traffici commerciali. All'iniziativa hanno preso parte, tra gli altri, il ministro degli Esteri Antonio Tajani e gli assessori regionali Cristina Amirante, Sergio Emidio Bini e Riccardo Riccardi, a conferma dell'interesse istituzionale verso un progetto destinato a incidere sugli assetti logistici del continente. Nel suo intervento, Fedriga ha rimarcato come IMEC non sia soltanto un'infrastruttura alternativa per rafforzare la resilienza economica, ma anche una scelta geopolitica fondata su principi di cooperazione tra Paesi e rispetto reciproco. Un modello, ha osservato, in grado di evitare dinamiche di dipendenza da sistemi non democratici, puntando invece su una collaborazione infrastrutturale stabile e di lungo periodo. Elemento decisivo per il successo dell'iniziativa sarà, secondo il governatore, lo sviluppo di infrastrutture adeguate e una cooperazione internazionale continuativa. In questa prospettiva, il Porto di Trieste e l'intero sistema logistico del Friuli Venezia Giulia si propongono come terminale naturale del corridoio, grazie alla loro posizione strategica e alla capacità di integrazione con le reti europee. Il forum ha inoltre offerto l'occasione per riflettere su come la trasformazione delle rotte globali possa tradursi in un volano di crescita per il sistema logistico italiano, rafforzandone competitività e centralità nello scenario internazionale.



Trieste al centro del corridoio Indo-Mediterraneo, Rojc: "Qui si costruisce il futuro"

Trieste - "È adesso che si deve progettare il dopoguerra, ragionare sul presente e gettare le basi del futuro". Con queste parole la senatrice Tatjana Rojc è intervenuta all'evento "Priority Actions: Upper Adriatic Interoperability & Balkan Connectivity", dedicato agli investimenti infrastrutturali e alla cooperazione logistica tra Alto Adriatico, Europa centrale e Balcani. Al centro dell'intervento, il ruolo strategico di **Trieste** nel grande progetto del corridoio Indo-Mediterraneo, asse logistico destinato a collegare India, Medio Oriente ed Europa. "È giusto che **Trieste** sia punto nodale di questo sistema", ha sottolineato la senatrice, evidenziando la vocazione internazionale dello scalo giuliano. Rojc ha definito il **porto** come un vero e proprio "**porto**-regione al servizio del Paese", ma ha anche richiamato l'attenzione su alcune criticità che richiedono un intervento diretto del Governo. Tra queste, i negoziati per l'allargamento dell'Unione Europea ai Balcani occidentali, da "aprire quanto prima", e il tema dell'extradoganalità del **porto** di **Trieste**, considerato un elemento chiave per rafforzarne la competitività. Infine, l'invito a passare dalle parole ai fatti: "Facciamo un passo concreto anche noi per costruire questo corridoio - ha esortato - sapendo che il **Porto** Franco internazionale di **Trieste** è un imprescindibile corollario di Imec, la prova che si fa sul serio".



Ship Mag

Trieste

Vertice a Trieste per rilanciare il progetto del corridoio Imec che punta a unire India, Medio Oriente ed Europa

Trieste si candida a gateway privilegiato per l'interscambio tra India e Vecchio continente. L'obiettivo è collegare tre regioni economiche attraverso un collegamento tracciato fra Mumbai, Dubai e Haifa **Trieste** - Il governo sceglie **Trieste** per ospitare una due giorni dedicata al corridoio Imec. Si tiene oggi l'evento conclusivo promosso dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a margine del quale si riuniranno - dopo gli incontri di Nuova Delhi e Bruxelles - gli inviati speciali dei Paesi aderenti alla Via del Cotone. Ieri **Trieste** ha visto inoltre l'inaugurazione dell'ufficio consolare dell'India, alla presenza dell'ambasciatrice Vani Rao, nonché l'evento organizzato dall'associazione **Trieste** Summit, fondata da operatori dello scalo per sostenere la prospettiva del corridoio commerciale c, rispetto al quale il **porto di Trieste** è candidato da Roma come gateway privilegiato per l'interscambio tra India e Vecchio Continente. Al centro degli incontri in programma ci sono i temi della ridefinizione delle rotte commerciali in alternativa al passaggio attraverso lo stretto di Suez; degli investimenti per sviluppare nuove forme di cooperazione; della connettività digitale; della produzione industriale. L'obiettivo è collegare tre regioni economiche come India, Medio Oriente ed Europa, attraverso un corridoio tracciato fra Mumbai, Dubai e Haifa, le cui implicazioni sono da un lato commerciali e dall'altro geostrategiche, con l'Imec pensato esplicitamente dai promotori occidentali come rotta alternativa alla Belt and Road Initiative cinese. L'Adriatico settentrionale diventa in questa prospettiva ponte geografico, infrastrutturale e geopolitico tra Mediterraneo ed Europa centrale. L'Imec è oggi messo in seria discussione dalle tensioni in atto in Medio Oriente, ma è visto allo stesso tempo dai suoi promotori come strumento di pacificazione dell'area, sulla base di un programma che punta su interscambio commerciale, approvvigionamento energetico e cavi dati, perseguendo la ridondanza rispetto al canale di Suez, dopo la crisi del Mar Rosso che ha azzoppato la storica rotta dei container dal Far East. Secondo gli analisti, la Via del Cotone è potenzialmente in grado di generare flussi commerciali tra India, Medio Oriente ed Europa per 172 miliardi di euro, di cui 26 per l'Italia, rafforzando il ruolo del Mediterraneo come spazio strategico di connessione commerciale, energetica e digitale. All'evento di **Trieste** prenderanno parte ministri, rappresentanti delle organizzazioni regionali, imprenditori e parlamentari. Previsti oltre 300 delegati, anche di imprese italiane e internazionali attive nei settori della logistica, delle infrastrutture, dell'energia, delle telecomunicazioni e della manifattura. Presente a **Trieste** l'ambasciatrice dell'India in Italia, Vani Rao, secondo cui "l'interscambio commerciale attuale tra Italia e India è di 14 miliardi di dollari, l'obiettivo è 20 miliardi di dollari entro il 2029". In un incontro nella locale Camera di commercio, Rao si è soffermata sulle "grandi opportunità imprenditoriali".



Trieste si candida a gateway privilegiato per l'interscambio tra India e Vecchio continente. L'obiettivo è collegare tre regioni economiche attraverso un collegamento tracciato fra Mumbai, Dubai e Haifa Trieste - Il governo sceglie Trieste per ospitare una due giorni dedicata al corridoio Imec. Si tiene oggi l'evento conclusivo promosso dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a margine del quale si riuniranno - dopo gli incontri di Nuova Delhi e Bruxelles - gli inviati speciali dei Paesi aderenti alla Via del Cotone. Ieri Trieste ha visto inoltre l'inaugurazione dell'ufficio consolare dell'India, alla presenza dell'ambasciatrice Vani Rao, nonché l'evento organizzato dall'associazione Trieste Summit, fondata da operatori dello scalo per sostenere la prospettiva del corridoio commerciale c, rispetto al quale il porto di Trieste è candidato da Roma come gateway privilegiato per l'interscambio tra India e Vecchio Continente. Al centro degli incontri in programma ci sono i temi della ridefinizione delle rotte commerciali in alternativa al passaggio attraverso lo stretto di Suez; degli investimenti per sviluppare nuove forme di cooperazione; della connettività digitale; della produzione industriale. L'obiettivo è collegare tre regioni economiche come India, Medio Oriente ed Europa, attraverso un corridoio tracciato fra Mumbai, Dubai e Haifa, le cui implicazioni sono da un lato commerciali e dall'altro geostrategiche, con l'Imec pensato esplicitamente dai promotori occidentali come rotta alternativa alla Belt and Road Initiative cinese. L'Adriatico settentrionale diventa in questa prospettiva ponte geografico, infrastrutturale e geopolitico tra Mediterraneo ed Europa centrale. L'Imec è oggi messo in seria discussione dalle tensioni in atto in Medio Oriente, ma è visto allo stesso tempo dai suoi promotori come strumento di pacificazione dell'area, sulla base di un programma che punta su interscambio commerciale, approvvigionamento energetico e cavi dati, perseguendo la ridondanza rispetto al canale di Suez, dopo la

Ship Mag

Trieste

dell'India per l'Italia e in particolare per **Trieste**. "Stiamo vivendo una situazione difficile in ambito geopolitico internazionale perché il mondo e l'ordine globale stanno cambiando, creando imprevedibilità", ha detto Rao, e "l'Italia come altri Paesi sta diversificando scambi commerciali e relazioni per mitigare i rischi". In questa prospettiva, "l'India è il Paese che soddisfa molti dei criteri richiesti da chi cerca economie stabili: è la quarta economia mondiale con crescita prevista del 7,4% nel 2026; terzo ecosistema di startup al mondo; nessuna possibilità di recessione; governo stabile (lo stesso dal 2014) e grandi talenti stem". Anche "l'accordo di libero scambio tra India e Ue, concluso a gennaio 2026, aprirà numerose opportunità per le aziende italiane in India", ha concluso l'ambasciatrice.

Tajani insiste: "Il governo punta su Trieste come hub del corridoio Imec"

Il porto giuliano come punto di snodo per merci, energia e cavi dati sottomarini. Secondo il ministro, "è importante che si sviluppi un progetto che permetta poi di arrivare fino all'India, che sarà sempre più il nostro grande interlocutore della regione dell'Indo-Pacifico". Trieste - "Un terminale a Marsiglia per l'Europa occidentale e uno a Trieste per l'Europa Centrale e Orientale. Niente battaglie, il corridoio Imec si può dividere, una volta entrato nel Mediterraneo". Il ministro degli Esteri Antonio Tajani rilancia sul corridoio merci India-Medio Oriente-Europa e ribadisce la volontà del governo di puntare sul porto di Trieste come punto di snodo per merci, energia e cavi dati sottomarini. Nell'evento organizzato nel centro congressi del Porto vecchio, si è parlato di logistica, approvvigionamento energetico e telecomunicazioni: tre i panel a porte chiuse, con una quarantina di ospiti fra rappresentanti istituzionali, associazioni di categoria e imprese, con un forte accento sulla logistica marittima e intermodale. Secondo Tajani, "dobbiamo creare delle alternative. L'importante - ha precisato - è che si sviluppi un percorso, un progetto che ci permetta poi di arrivare fino all'India, che sarà sempre più il nostro grande interlocutore della regione dell'Indo-Pacifico. Discutiamo il futuro della connettività tra Mediterraneo, Balcani ed Europa centrale, con la partecipazione di ministri dei Paesi balcanici, alti rappresentanti degli Stati coinvolti nel corridoio Imec e leader aziendali, evidenziando il ruolo strategico di questa regione nello sviluppo di nuove catene del valore logistiche e industriali tra Asia ed Europa. Il rafforzamento dei legami tra il Mediterraneo, l'Europa e l'Indo-Pacifico accresce la sicurezza economica del nostro continente. In questa nuova geografia delle rotte commerciali globali, l'Italia può e deve svolgere un ruolo di primo piano, di cui Trieste è il principale hub", ha sottolineato il vicepremier. Molti i riferimenti ai problemi di approvvigionamento causati dalla chiusura dello stretto di Hormuz e inevitabile il continuo riferimento alla guerra in Iran. Le relazioni fra paesi aderenti all'Imec diventano così anche di natura strategica: "Siamo vicini agli Emirati Arabi, attaccati senza aver fatto niente. Noi italiani abbiamo risposto immediatamente, quando ci è stato richiesto aiuto anche di tipo militare". E pure il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha definito l'Imec "alternativa importante e alleanza strategica", anzitutto in riferimento al possibile affermarsi della rotta artica e al parallelo affermarsi dell'influenza cinese nell'area indo-pacifica. Una delegazione internazionale ha visitato via mare il porto, guidata dall'ambasciatore Francesco Maria Talò. Sono stati illustrati l'operatività dello scalo e il suo sistema integrato di terminal: le aree ro-ro di Riva Traiana e dei Moli V e VI, le attività container del Molo VII, la Piattaforma logistica da cui si svilupperà in futuro il Molo VIII, l'oleodotto Siot e il terminal ungherese in costruzione. "I delegati hanno potuto



Il porto giuliano come punto di snodo per merci, energia e cavi dati sottomarini. Secondo il ministro, "è importante che si sviluppi un progetto che permetta poi di arrivare fino all'India, che sarà sempre più il nostro grande interlocutore della regione dell'Indo-Pacifico". Trieste - "Un terminale a Marsiglia per l'Europa occidentale e uno a Trieste per l'Europa Centrale e Orientale. Niente battaglie, il corridoio Imec si può dividere, una volta entrato nel Mediterraneo". Il ministro degli Esteri Antonio Tajani rilancia sul corridoio merci India-Medio Oriente-Europa e ribadisce la volontà del governo di puntare sul porto di Trieste come punto di snodo per merci, energia e cavi dati sottomarini. Nell'evento organizzato nel centro congressi del Porto vecchio, si è parlato di logistica, approvvigionamento energetico e telecomunicazioni: tre i panel a porte chiuse, con una quarantina di ospiti fra rappresentanti istituzionali, associazioni di categoria e imprese, con un forte accento sulla logistica marittima e intermodale. Secondo Tajani, "dobbiamo creare delle alternative. L'importante - ha precisato - è che si sviluppi un percorso, un progetto che ci permetta poi di arrivare fino all'India, che sarà sempre più il nostro grande interlocutore della regione dell'Indo-Pacifico. Discutiamo il futuro della connettività tra Mediterraneo, Balcani ed Europa centrale, con la partecipazione di ministri dei Paesi balcanici, alti rappresentanti degli Stati coinvolti nel corridoio Imec e leader aziendali, evidenziando il ruolo strategico di questa regione nello sviluppo di nuove catene del valore logistiche e industriali tra Asia ed Europa. Il rafforzamento dei legami tra il Mediterraneo, l'Europa e l'Indo-Pacifico accresce la sicurezza economica del nostro continente. In questa nuova geografia delle rotte commerciali globali, l'Italia può e deve svolgere un ruolo di primo piano, di cui Trieste è il principale hub", ha sottolineato il vicepremier. Molti i riferimenti ai problemi di approvvigionamento causati dalla chiusura dello stretto di Hormuz e

Ship Mag

Trieste

vedere direttamente sul campo il funzionamento del porto e la sua capacità di integrazione tra logistica, energia e industria", ha detto il presidente dell'Adsp, **Marco Consalvo** "L'Imec rappresenta un'importante opportunità per l'Italia, in particolare per rafforzare il ruolo dei porti, migliorare la connettività ferroviaria e favorire l'integrazione industriale lungo il corridoio", commenta per Confindustria, Leopoldo Destro, che auspica "solidità finanziaria e modelli di partnership attrattivi" per i privati per far crescere l'interscambio da 14 e 21 miliardi, rispettivamente con l'India da una parte e dall'altra Arabia ed Emirati. Per Matteo Zoppas, presidente dell'Ice , "diventa prioritaria una alternativa ai canali attuali come Suez", per favorire l'export italiano.

Trieste Prima

Trieste

Tajani: "Trieste straordinaria porta per Imec, speriamo che la guerra non faccia perdere opportunità" (VIDEO)

Il Vicepresidente del Consiglio lo ha dichiarato a margine dell'evento per celebrare il trentesimo anniversario dell'InCe. Del ruolo centrale di Trieste per Imec (il corridoio commerciale India-Medio Oriente-Europa) ne ha parlato il Vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani, a margine della conferenza per il Trentennale dell'InCe (Iniziativa Centro Europea), in svolgimento da questa mattina al Generali Convention Center in **Porto Vecchio**. Video popolari.



TUI inaugura a Trieste il 20 giugno 2026, Bucci:

Luca Marsi

Nel segmento finale dedicato alle crociere, Maurizio Giudici ha annunciato in diretta che TUI inaugurerà una nave e ha scelto Trieste per farlo, indicando la data del 20 giugno 2026. Giudici ha presentato l'appuntamento come un evento importante, non scontato, e ha detto che la città lo accoglierà in pompa magna, collegandolo al lavoro fatto negli anni e al fatto che la compagnia continua a investire sulla destinazione. Bucci: TUI porta solo turismo in lingua germanica, un mercato innamorato di Trieste. Maurizio Bucci ha aggiunto dettagli sul profilo della compagnia, spiegando che TUI è legata alle navi Mein Schiff, citate in diretta come le navi a scafo nero. Bucci ha affermato che a bordo viaggiano solo turisti di lingua germanica, tedeschi e austriaci, e che quel mercato è innamorato della città. Nel suo racconto, il problema non è la domanda, non è la capacità di attrarre. Il problema sono le infrastrutture. La fotografia più dura: La nave approderà per metà, l'altra metà sarà in mare. Bucci ha descritto il limite della stazione marittima con un'immagine che in diretta diventa denuncia: quando arriverà la nave, approderà sulla stazione marittima per metà, mentre l'altra metà sarà in mezzo al mare, perché Trieste, secondo quanto da lui affermato, non ha infrastrutture idonee. È un passaggio che sposta il tema dal fascino della crocieristica alla concretezza dei lavori necessari. La frase chiave riportata da Bucci: Allungate il molo e noi vi riempiamo di navi. Nel cuore del suo intervento, Bucci racconta che la risposta attesa dalla città dovrebbe essere chiara e verificabile. In diretta ha detto che alla cena di inaugurazione, con il presidente della TUI, bisognerà dare un impegno e non solo parole. La frase riportata è esplicita: Allungate il molo e noi vi riempiamo di navi. Secondo Bucci, la compagnia crede nella città, ma noi non crediamo nel nostro porto, perché non si sta intervenendo con la rapidità necessaria sul punto tecnico che blocca l'espansione. La soluzione descritta in diretta: Delphin, pali e molo ingrigliato. Bucci ha spiegato anche come, secondo lui, si potrebbe fare senza alimentare polemiche. Ha ricordato che il piano regolatore prevede già l'allungamento del molo e ha parlato di un lavoro banale, proponendo una soluzione con Delphin, descritti come pali, e un molo ingrigliato. Nella sua impostazione, non sarebbe necessario un intervento in muratura. Bucci ha aggiunto che l'operazione potrebbe essere realizzata in pochi mesi con un investimento contenuto, indicando in diretta un ordine di grandezza, affermando che non saremo sotto i 500 mila euro. Chi deve rispondere secondo Bucci: Regione, Comune, autorità portuale e terminal. Bucci ha anche indicato chiaramente chi, a suo giudizio, deve prendersi l'onere della risposta. In diretta ha parlato di quattro attori: Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste, autorità portuale e terminal. Ha spiegato che la Regione dovrebbe intervenire sulla disponibilità finanziaria, che l'autorità portuale deve credere nel progetto e avviare la realizzazione,



Nel segmento finale dedicato alle crociere, Maurizio Giudici ha annunciato in diretta che TUI inaugurerà una nave e "ha scelto Trieste" per farlo, indicando la data del 20 giugno 2026. Giudici ha presentato l'appuntamento come un evento importante, non scontato, e ha detto che la città lo accoglierà "in pompa magna", collegandolo al lavoro fatto negli anni e al fatto che la compagnia continua a investire sulla destinazione. Bucci: "TUI porta solo turismo in lingua germanica, un mercato innamorato di Trieste". Maurizio Bucci ha aggiunto dettagli sul profilo della compagnia, spiegando che TUI è legata alle navi Mein Schiff, citate in diretta come le navi "a scafo nero". Bucci ha affermato che a bordo viaggiano solo turisti di lingua germanica, "tedeschi e austriaci", e che quel mercato è "innamorato" della città. Nel suo racconto, il problema non è la domanda, non è la capacità di attrarre. Il problema sono le infrastrutture. La fotografia più dura: "La nave approderà per metà, l'altra metà sarà in mare". Bucci ha descritto il limite della stazione marittima con un'immagine che in diretta diventa denuncia: quando arriverà la nave, "approderà sulla stazione marittima per metà", mentre "l'altra metà sarà in mezzo al mare", perché Trieste, secondo quanto da lui affermato, non ha "infrastrutture idonee". È un passaggio che sposta il tema dal fascino della crocieristica alla concretezza dei lavori necessari. La frase chiave riportata da Bucci: "Allungate il molo e noi vi riempiamo di navi". Nel cuore del suo intervento, Bucci racconta che la risposta attesa dalla città dovrebbe essere chiara e verificabile. In diretta ha detto che alla cena di inaugurazione, con il presidente della TUI, bisognerà dare un impegno e non solo parole. La frase riportata è esplicita: "Allungate il molo e noi vi riempiamo di navi". Secondo Bucci, la compagnia crede nella città, ma "noi non crediamo nel nostro porto", perché non si sta intervenendo con la rapidità necessaria sul punto tecnico che blocca l'espansione. La soluzione descritta in diretta: Delphin, pali e molo ingrigliato. Bucci ha spiegato anche come, secondo lui, si potrebbe fare senza alimentare polemiche. Ha ricordato che il piano regolatore prevede già l'allungamento del molo e ha parlato di un lavoro banale, proponendo una soluzione con Delphin, descritti come pali, e un molo ingrigliato. Nella sua impostazione, non sarebbe necessario un intervento in muratura. Bucci ha aggiunto che l'operazione potrebbe essere realizzata in pochi mesi con un investimento contenuto, indicando in diretta un ordine di grandezza, affermando che non saremo sotto i 500 mila euro. Chi deve rispondere secondo Bucci: Regione, Comune, autorità portuale e terminal. Bucci ha anche indicato chiaramente chi, a suo giudizio, deve prendersi l'onere della risposta. In diretta ha parlato di quattro attori: Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste, autorità portuale e terminal. Ha spiegato che la Regione dovrebbe intervenire sulla disponibilità finanziaria, che l'autorità portuale deve credere nel progetto e avviare la realizzazione,

che il Comune deve promuoverlo e che il terminal deve essere parte della filiera decisionale. Su questo punto, Bucci ha detto che la responsabilità non è assolutamente della cabina di regia, perché qui il nodo è infrastrutturale e istituzionale. DI SEGUITO IL VIDEO RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Nautilus

Venezia

Il Diporto Velico Veneziano presenta il calendario 2026

VENEZIA - Archiviato il 2025 con le celebrazioni per il 75° anniversario dalla fondazione, il Diporto Velico Veneziano (DVV) è pronto a inaugurare la stagione velica 2026 con un calendario ricco di regate, veleggiate e iniziative dedicate a soci, atleti e appassionati, consolidando così la propria tradizione e il ruolo di punto di riferimento per la vela veneziana. Già nei mesi invernali le attività non si sono fermate: il DVV ha promosso corsi di formazione rivolti ai soci con l'obiettivo di accrescere competenze, sicurezza e consapevolezza in mare, preparando flotta e velisti alla nuova stagione. A presentare il programma è il presidente del Diporto Velico Veneziano, Alvise Dolcetta: «Sarà una stagione particolarmente ricca di eventi. Abbiamo lavorato per costruire un calendario ancora più articolato e coinvolgente, capace di valorizzare la vela in tutte le sue espressioni. Il Diporto Velico Veneziano è pronto ad accogliere diportisti e regatanti di ogni livello. Le manifestazioni sono pensate per tutti: dalle famiglie che vogliono vivere la vela in modo conviviale, fino agli equipaggi impegnati nelle competizioni più professionali. Come sempre non mancheranno le collaborazioni con gli altri circoli velici della città nei grandi appuntamenti in programma. Vogliamo che il 2026 sia un anno di crescita, partecipazione e condivisione per tutta la comunità velica veneziana». La stagione prenderà il via il 28 e 29 marzo con il Raduno Microclass, frutto di una collaborazione consolidata con la Classe, in costante crescita grazie a progetti sportivi condivisi. Il 12 aprile si terrà la tradizionale Veleggiata di Apertura, appuntamento che inaugura ufficialmente la stagione veneziana, mentre il 25 aprile andrà in scena il Trofeo San Marco, prima regata ufficiale dedicata al Patrono della città. Il 10 maggio spazio al Trofeo LILT, evento benefico dedicato alla lotta contro i tumori, organizzato in collaborazione con lo Yacht Club **Venezia** e la Lega Navale Italiana - sezione di **Venezia**. Dal 14 al 17 maggio si disputerà il 38° Trofeo Marco Rizzotti, regata a Team Race per Optimist organizzata insieme alla Compagnia della Vela: una competizione a invito che rappresenta uno dei momenti più prestigiosi della stagione giovanile. Dal 29 al 31 maggio 2026 il DVV ospiterà il prestigioso Trofeo Salone Nautico, valido come Campionato Italiano Microclass e tappa dell'Euromicro. Dopo l'edizione dello scorso anno sul Garda, il trofeo torna a **Venezia** con un'organizzazione interamente curata dal DVV, confermandosi tra gli eventi di punta dell'anno. Dal 4 al 7 giugno sarà la volta della 41ª Transadriatica, una delle regate più attese. Dopo il successo dello scorso anno anche quest'anno verrà riproposta la formula con due percorsi: uno riservato ai natanti che navigheranno entro le dodici miglia dalla costa e l'altro con percorso diretto a cui parteciperanno le imbarcazioni che possono navigare anche oltre le 12 miglia. «Abbiamo lavorato intensamente per proporre alcune innovazioni significative - spiega Dolcetta - con



Il Nautilus

Venezia

l'obiettivo di far crescere ulteriormente una regata già unica nel suo genere, rendendola ancora più attrattiva e competitiva». Il presidente sottolinea inoltre la volontà di rafforzare le sinergie con le realtà cittadine: «Crediamo molto nel lavoro di rete tra le associazioni veneziane». In quest'ottica torna il 13 giugno la Bolin&Remo, originale combinata di vela e voga organizzata insieme alla Canottieri Giudecca, mentre il 20 giugno sarà dedicato alla Veleggiata del Solstizio, navigazione costiera pensata per le famiglie. Il 12 luglio spazio alla suggestiva Regata delle Saline, organizzata con l'Associazione Vela al Terzo tra i canali e le barene della laguna nord, mentre il 26 luglio si terrà la Zonale ILCA. Dopo la pausa estiva, il 6 settembre appuntamento con Io & Te, in collaborazione con lo Yacht Club **Venezia**. Il 12 e 13 settembre andrà in scena il 25° Trofeo dei Miti, storico evento dedicato alle imbarcazioni che hanno segnato la storia del DVV e tra le regate più amate dalla comunità velica veneziana. Il 20 settembre tornerà protagonista la vela giovanile con il 4° Trofeo Mazzocut, dedicato alla classe Optimist e valido per il Campionato Zonale. La stagione si concluderà il 25 ottobre con la tradizionale Veleggiata di Chiusura, momento conviviale e di festa che riunirà soci e appassionati per salutare un anno di sport e condivisione in mare.

Shipping Italy

Venezia

Al via la stagione crocieristica di Venezia: nel 2026 attesi 543.000 passeggeri (-12%)

Prosegue la tendenza verso navi di piccola e media dimensione appartenenti al settore di alta gamma che movimentano un minor numero di passeggeri e che, fermandosi per più giorni, favoriscono un turismo lento e di qualità. Si è aperta con l'arrivo di Viking Star a Fusina, la stagione crocieristica 2026 nei porti di **Venezia** e Chioggia, caratterizzata, secondo Vtp - **Venezia** Terminal Passeggeri, da "un'offerta che poggia su alcune precise linee direttrici: navi di minori dimensioni, turismo di qualità che si ferma per più giorni e un'offerta turistica sempre più destagionalizzata". Per il terminalista "i dati previsionali del 2026 riflettono appieno il cambio di pelle del settore crocieristico a **Venezia** e Chioggia con l'arrivo di un maggior numero di navi di piccola e media dimensione appartenenti al settore di alta gamma che movimentano un minor numero di passeggeri e che, fermandosi per più giorni, favoriscono un turismo lento, di qualità e capace di apprezzare appieno la composita offerta turistica del territorio". Nel 2026 saranno, infatti, movimentati 543.000 passeggeri (tra crociere oceaniche e fluviali), un calo del 12% rispetto al 2025 ma a parità di scali (366) e a fronte di un incremento di compagnie (30 vs 27 del 2025) e navi posizionate (55 vs 52 del 2025, di cui 8 nuove navi che scaleranno **Venezia** per la prima volta). In totale, calcolando tutti i traffici accolti negli scali lagunari (crociere sia oceaniche che fluviali e aliscafi) i passeggeri movimentati nel 2026 saranno complessivamente 592.000 (664.000 nel 2025). "Nel complesso, oltre il 90% delle compagnie appartengono al segmento premium e luxury, composto da navi medio-piccole di lunghezza inferiore ai 250 metri, con il rispettivo numero degli scali in aumento del 10% rispetto al 2025, grazie anche al debutto dei nuovi operatori Orient Express Sailing Yachts e Four Season Yachts, che portano il loro modello di hotellerie di lusso su yacht da crociera di nuova costruzione" ha evidenziato Vtp, sottolineando inoltre che "nel 2026 il 40% degli scali delle navi di alta gamma previsti prevedono soste per due o più giorni e in modalità 'Home Port' che, anche quest'anno, supererà il 95% del totale". Particolarmente positiva per il terminalista la "tendenza alla destagionalizzazione anche dei flussi crocieristici: gli approdi infatti si stanno via via distribuendo nel corso di tutto l'arco dell'anno, con oltre 50.000 passeggeri e 33 toccate previste nei periodi di bassa stagione, corrispondenti ad una crescita della movimentazione pari a circa l'80% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno". Sul fronte infrastrutturale, le navi continueranno a scalare nell'area di Fusina, Porto Marghera (banchine Liguria e Lombardia), San Basilio e Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal DL 103/21) e presso gli accosti a Chioggia. Si confermano così per il 2026 gli spazi previsti dal sistema di approdi diffusi, in attesa della disponibilità di nuove strutture appositamente dedicate al traffico crocieristico. Parallelamente



Prosegue la tendenza verso navi di piccola e media dimensione appartenenti al settore di alta gamma che movimentano un minor numero di passeggeri e che, fermandosi per più giorni, favoriscono un turismo lento e di qualità. Si è aperta con l'arrivo di Viking Star a Fusina, la stagione crocieristica 2026 nei porti di Venezia e Chioggia, caratterizzata, secondo Vtp - Venezia Terminal Passeggeri, da "un'offerta che poggia su alcune precise linee direttrici: navi di minori dimensioni, turismo di qualità che si ferma per più giorni e un'offerta turistica sempre più destagionalizzata". Per il terminalista "i dati previsionali del 2026 riflettono appieno il cambio di pelle del settore crocieristico a Venezia e Chioggia con l'arrivo di un maggior numero di navi di piccola e media dimensione appartenenti al settore di alta gamma che movimentano un minor numero di passeggeri e che, fermandosi per più giorni, favoriscono un turismo lento, di qualità e capace di apprezzare appieno la composita offerta turistica del territorio". Nel 2026 saranno, infatti, movimentati 543.000 passeggeri (tra crociere oceaniche e fluviali), un calo del 12% rispetto al 2025 ma a parità di scali (366) e a fronte di un incremento di compagnie (30 vs 27 del 2025) e navi posizionate (55 vs 52 del 2025, di cui 8 nuove navi che scaleranno Venezia per la prima volta). In totale, calcolando tutti i traffici accolti negli scali lagunari (crociere sia oceaniche che fluviali e aliscafi) i passeggeri movimentati nel 2026 saranno complessivamente 592.000 (664.000 nel 2025). "Nel complesso, oltre il 90% delle compagnie appartengono al segmento premium e luxury, composto da navi medio-piccole di lunghezza inferiore ai 250 metri, con il rispettivo numero degli scali in aumento del 10% rispetto al 2025, grazie anche al debutto dei nuovi operatori Orient Express Sailing Yachts e Four Season Yachts, che portano il loro modello di hotellerie di lusso su yacht da crociera di nuova costruzione" ha evidenziato Vtp, sottolineando inoltre che "nel 2026 il 40% degli

Shipping Italy

Venezia

Venezia Terminal Passeggeri conferma il piano di investimenti da 28,6 milioni di euro per il periodo 2025-2036 dedicato al miglioramento della capacità ricettiva e del servizio di accoglienza. La stagione crocieristica 2026 vedrà poi 9 navi posizionate a Chioggia, che effettueranno 23 scali in aumento rispetto ai 18 dello scorso anno, movimentando 35.000 passeggeri, contro i 24.000 del 2025. Fabrizio Spagna, Presidente e amministratore delegato di **Venezia** Terminal Passeggeri S.p.A, ha sottolineato: "In questi ultimi anni abbiamo contribuito a cambiare pelle al nostro modello di crocieristica intercettando nuovi traffici e compagnie capaci di reggere un sistema di approdi diffusi volti a salvaguardare l'equilibrio della Laguna e le esigenze della città sul fronte della gestione dei flussi. Siamo ora di fronte ad un momento decisivo. Pur continuando a lavorare per attrarre turismo di lusso e puntando sul turismo di qualità dobbiamo decidere e scrivere insieme il futuro delle crociere a **Venezia**. Ad oggi, infatti, abbiamo raggiunto il limite di offerta possibile alle attuali capacità, ma l'attrattività di **Venezia** e la richiesta di accosti registrano tassi di crescita interessanti che potremmo soddisfare nel rispetto del contesto in cui ci inseriamo. Come **Venezia** Terminal Passeggeri siamo dunque pronti a collaborare con tutti per trovare una soluzione che garantisca il miglior servizio compatibilmente con le necessità di un territorio che ha bisogno di un'offerta infrastrutturale di livello. Per questo nelle prossime settimane saremo a Miami alla principale fiera crocieristica mondiale assieme a istituzioni e operatori per un confronto fattivo sul futuro delle crociere".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Vado Ligure, strada di scorrimento veloce: i lavori si concluderanno a giugno

Con riferimento, in particolare, alle criticità correttamente evidenziate in relazione ai lavori della strada di scorrimento veloce, si precisa che tali problematiche sono riconducibili, purtroppo, a una pluralità di fattori, per lo più legati alla complessità intrinseca della gestione di un cantiere insistente su un'arteria che, nel corso degli ultimi anni, ha progressivamente assunto una funzione sempre più strategica. Lo afferma il Presidente della Provincia di Savona Pierangelo Olivieri. Come noto, la Provincia sta gestendo un cantiere finanziato dall'Autorità Portuale, relativo a un'infrastruttura che appartiene ai Comuni di Savona, Quiliano e Vado Ligure: in tale contesto, non è sempre agevole individuare soluzioni tecniche e logistiche pienamente condivise tra tutti i soggetti coinvolti. Al riguardo, si fa rilevare che, per accelerare le lavorazioni, sarebbe stato necessario procedere ad alcune soluzioni di cantierizzazione più rapide, come la chiusura di una carreggiata per l'intera estensione del tratto interessato, ritenuta opportunamente dagli Enti locali coinvolti incompatibile con la gestione dei flussi di traffico nei rispettivi centri abitati, anche in considerazione delle criticità già presenti e che insistono sulla restante rete viaria, sia statale sia locale, nell'area. Numerosi poi sono stati gli inconvenienti cui, da ultimo, si è dovuto far fronte: la risoluzione del contratto con l'Impresa originariamente aggiudicataria dell'appalto e il connesso contenzioso che si è generato, lo spostamento del campo base, alcuni adeguamenti progettuali ritenuti necessari, le criticità meteorologiche avverse. Infine, nell'ultimo tratto della strada in direzione Savona, sono state recentemente rilevate ulteriori criticità occulte nel fondo della pavimentazione, che hanno reso necessaria una nuova e puntuale campagna di sondaggi; all'esito della stessa, sono già state individuate le soluzioni tecniche più idonee e puntualizza Olivieri. Al fine di attenuare l'incidenza delle criticità segnalate, potrebbe pure come suggerito risultare utile un incremento dei turni del personale di cantiere; tale ipotesi deve tuttavia essere valutata alla luce delle effettive disponibilità economiche dell'appalto. All'appaltatore è stato comunque ordinato di procedere senza indugio alla realizzazione delle opere ancora mancanti, inclusi gli interventi sulla pavimentazione interessata dall'imprevisto della mancanza di fondazione. In ogni caso dal programma dei lavori ad oggi aggiornato la strada dovrebbe essere ultimata, al netto di eventuali inconvenienti imprevedibili dovessero ancora verificarsi, entro i primi di giorni del mese di giugno conclude il Presidente della Provincia.



"Con riferimento, in particolare, alle criticità correttamente evidenziate in relazione ai lavori della strada di scorrimento veloce, si precisa che tali problematiche sono riconducibili, purtroppo, a una pluralità di fattori, per lo più legati alla complessità intrinseca della gestione di un cantiere insistente su un'arteria che, nel corso degli ultimi anni, ha progressivamente assunto una funzione sempre più strategica". Lo afferma il Presidente della Provincia di Savona Pierangelo Olivieri. "Come noto, la Provincia sta gestendo un cantiere finanziato dall'Autorità Portuale, relativo a un'infrastruttura che appartiene ai Comuni di Savona, Quiliano e Vado Ligure: in tale contesto, non è sempre agevole individuare soluzioni tecniche e logistiche pienamente condivise tra tutti i soggetti coinvolti. Al riguardo, si fa rilevare che, per accelerare le lavorazioni, sarebbe stato necessario procedere ad alcune soluzioni di cantierizzazione più rapide, come la chiusura di una carreggiata per l'intera estensione del tratto interessato, ritenuta opportunamente dagli Enti locali coinvolti incompatibile con la gestione dei flussi di traffico nei rispettivi centri abitati, anche in considerazione delle criticità già presenti e che insistono sulla restante rete viaria, sia statale sia locale, nell'area". "Numerosi poi sono stati gli inconvenienti cui, da ultimo, si è dovuto far fronte: la risoluzione del contratto con l'Impresa originariamente aggiudicataria dell'appalto e il connesso contenzioso che si è generato, lo spostamento del campo base, alcuni adeguamenti progettuali ritenuti necessari, le criticità meteorologiche avverse. Infine, nell'ultimo tratto della strada in direzione Savona, sono state recentemente rilevate ulteriori criticità occulte nel fondo della pavimentazione, che hanno reso necessaria una nuova e puntuale campagna di sondaggi; all'esito della stessa, sono già state individuate le soluzioni tecniche più idonee e puntualizza Olivieri. Al fine di attenuare l'incidenza delle criticità segnalate, potrebbe pure come suggerito risultare utile un incremento

Albenga Corsara

Savona, Vado

Provincia di Savona chiarisce ritardi nei lavori della strada a scorrimento veloce

Ritardi nei lavori della SSV Savona-Vado Ligure causati da complessità tecniche e gestione del cantiere; fine lavori forse a giugno Viabilità | L'amministrazione provinciale di Savona ha fornito chiarimenti riguardo alle difficoltà riscontrate nei lavori di riqualificazione della strada a scorrimento veloce che collega Savona a Vado Ligure. La complessità dell'intervento, finanziato dall'Autorità Portuale e localizzato su un'infrastruttura di competenza dei Comuni di Savona, Quiliano e Vado Ligure, è stata indicata come causa principale delle criticità emerse. Secondo la Provincia, la gestione del cantiere si confronta con molteplici fattori problematici, in particolare per la collocazione dell'opera su una strada che negli ultimi anni ha assunto un ruolo sempre più strategico per il territorio. L'amministrazione sottolinea che non è sempre agevole individuare soluzioni tecniche e logistiche pienamente condivise tra tutti i soggetti coinvolti. In particolare, la possibilità di chiudere una carreggiata per accelerare i lavori è stata scartata dagli enti locali per l'impatto negativo sulla viabilità dei centri abitati e delle reti stradali adiacenti, già soggette a criticità. Nel corso dell'intervento, si sono verificati ulteriori ostacoli, fra cui la risoluzione del contratto con l'impresa originaria e il conseguente contenzioso, lo spostamento del campo base, la necessità di modifiche progettuali e condizioni meteorologiche avverse. Inoltre, nel tratto finale verso Savona sono state riscontrate problematiche nascoste nel fondo stradale che hanno richiesto una nuova campagna di indagini tecniche. Dall'esito di queste verifiche sono già state individuate le soluzioni più appropriate per procedere. L'amministrazione provinciale ha inoltre precisato che all'appaltatore è stato ordinato di procedere senza indugio alla realizzazione delle opere ancora mancanti, inclusi gli interventi sulla pavimentazione interessata dall'imprevisto della mancanza di fondazione. Riguardo alla possibilità di aumentare i turni di lavoro per accelerare i tempi, si specifica che tale opzione dovrà essere valutata in base alle risorse economiche disponibili nell'appalto. Attualmente, il cronoprogramma aggiornato prevede il completamento dei lavori entro i primi giorni di giugno, salvo nuovi imprevisti. Queste informazioni sono state fornite dall'amministrazione provinciale con l'intento di fare chiarezza sulle cause delle difficoltà e sulle soluzioni adottate nel corso dei lavori. Red. Corsara.

Albenga Corsara

Provincia di Savona chiarisce ritardi nei lavori della strada a scorrimento veloce

03/17/2026 18:58

Ritardi nei lavori della SSV Savona-Vado Ligure causati da complessità tecniche e gestione del cantiere; fine lavori forse a giugno Viabilità | L'amministrazione provinciale di Savona ha fornito chiarimenti riguardo alle difficoltà riscontrate nei lavori di riqualificazione della strada a scorrimento veloce che collega Savona a Vado Ligure. La complessità dell'intervento, finanziato dall'Autorità Portuale e localizzato su un'infrastruttura di competenza dei Comuni di Savona, Quiliano e Vado Ligure, è stata indicata come causa principale delle criticità emerse. Secondo la Provincia, la gestione del cantiere si confronta con molteplici fattori problematici, in particolare per la collocazione dell'opera su una strada che negli ultimi anni ha assunto un ruolo sempre più strategico per il territorio. L'amministrazione sottolinea che non è sempre agevole individuare soluzioni tecniche e logistiche pienamente condivise tra tutti i soggetti coinvolti. In particolare, la possibilità di chiudere una carreggiata per accelerare i lavori è stata scartata dagli enti locali per l'impatto negativo sulla viabilità dei centri abitati e delle reti stradali adiacenti, già soggette a criticità. Nel corso dell'intervento, si sono verificati ulteriori ostacoli, fra cui la risoluzione del contratto con l'impresa originaria e il conseguente contenzioso, lo spostamento del campo base, la necessità di modifiche progettuali e condizioni meteorologiche avverse. Inoltre, nel tratto finale verso Savona sono state riscontrate problematiche nascoste nel fondo stradale che hanno richiesto una nuova campagna di indagini tecniche. Dall'esito di queste verifiche sono già state individuate le soluzioni più appropriate per procedere. L'amministrazione provinciale ha inoltre precisato che all'appaltatore è stato ordinato di procedere senza indugio alla realizzazione delle opere ancora mancanti, inclusi gli interventi sulla pavimentazione interessata dall'imprevisto della mancanza di fondazione. Riguardo alla possibilità di aumentare i turni di lavoro per accelerare i tempi, si specifica che tale opzione dovrà essere valutata in base alle risorse economiche disponibili nell'appalto. Attualmente, il cronoprogramma aggiornato prevede il completamento dei lavori entro i primi giorni di giugno, salvo nuovi imprevisti. Queste informazioni sono state fornite dall'amministrazione provinciale con l'intento di fare chiarezza sulle cause delle difficoltà e sulle soluzioni adottate nel corso dei lavori. Red. Corsara.

Fabbriche Aperte 2026: record di studenti per la 19° edizione

Torna Fabbriche Aperte, il progetto di orientamento alle professioni che da anni coinvolge in modo capillare le scuole della Provincia di Savona. Giunto alla diciannovesima edizione, il percorso si conferma come uno degli strumenti più attesi e riconosciuti per accompagnare studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado nella conoscenza del mondo del lavoro e nelle scelte future di studio. Al centro dell'iniziativa rimane l'attenzione verso le competenze tecnico-scientifiche e verso le figure professionali oggi maggiormente richieste dal sistema produttivo locale. L'iniziativa nasce su impulso dell'Unione Industriali di Savona e ha potuto consolidarsi e ampliarsi nel tempo grazie al supporto di Regione Liguria, della Camera di Commercio Riviére di Liguria Imperia La Spezia Savona, della Provincia di Savona e della Fondazione De Mari. Il progetto beneficia inoltre del contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Elemento distintivo di Fabbriche Aperte® è il format, ideato e sviluppato da Noisiamofuturo, che continua a coinvolgere attivamente studenti, studentesse e docenti attraverso esperienze dirette in azienda, attività di intervista e videoriprese per la creazione di un vero tg, momenti ludici e occasioni di confronto, fino agli appuntamenti conclusivi di premiazione. Le migliaia di giovani coinvolti nelle passate edizioni hanno potuto comprendere il valore strategico di una formazione tecnico-scientifica, sempre più centrale per rispondere alle trasformazioni del mercato del lavoro e alla crescente domanda di professionalità con competenze tecniche e scientifiche. Nel percorso di orientamento gli studenti saranno affiancati da tutor qualificati: i ragazzi dell'Associazione Giovani per la Scienza e i membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, che accompagneranno le classi durante le diverse fasi del progetto. Caterina Sambin, presidente Unione Industriali di Savona commenta: «La capacità di confermarsi ogni anno, attraverso la volontà di rinnovarsi in modo costante, rappresenta una peculiarità fondamentale di ogni azienda. Se questi ingredienti corrispondono alle caratteristiche di un progetto associativo, viene spontaneo intuirne le potenzialità e i risultati ottenuti nel corso del tempo. La premessa vale per Fabbriche Aperte®, un percorso virtuoso avviato 19 anni fa dall'Unione Industriali di Savona che, in ogni stagione, coinvolge centinaia di studenti delle scuole medie, decine di eccellenze economiche del territorio e diffonde la consapevolezza di un possibile futuro professionale sul territorio in cui i ragazzi vivono ogni giorno. Grazie alla determinazione della nostra struttura, al supporto dei partner istituzionali e alla collaborazione del personale docente, il format continua a rappresentare un valido strumento di conoscenza e consapevolezza dell'offerta professionale presente in provincia e una luce per un tema, ancora troppo sottovalutato, relativo al reperimento di personale qualificato all'interno del mondo produttivo». «I numeri sono in crescita:



Torna Fabbriche Aperte, il progetto di orientamento alle professioni che da anni coinvolge in modo capillare le scuole della Provincia di Savona. Giunto alla diciannovesima edizione, il percorso si conferma come uno degli strumenti più attesi e riconosciuti per accompagnare studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado nella conoscenza del mondo del lavoro e nelle scelte future di studio. Al centro dell'iniziativa rimane l'attenzione verso le competenze tecnico-scientifiche e verso le figure professionali oggi maggiormente richieste dal sistema produttivo locale. L'iniziativa nasce su impulso dell'Unione Industriali di Savona e ha potuto consolidarsi e ampliarsi nel tempo grazie al supporto di Regione Liguria, della Camera di Commercio Riviére di Liguria Imperia La Spezia Savona, della Provincia di Savona e della Fondazione De Mari. Il progetto beneficia inoltre del contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Elemento distintivo di Fabbriche Aperte® è il format, ideato e sviluppato da Noisiamofuturo, che continua a coinvolgere attivamente studenti, studentesse e docenti attraverso esperienze dirette in azienda, attività di intervista e videoriprese per la creazione di un vero tg, momenti ludici e occasioni di confronto, fino agli appuntamenti conclusivi di premiazione. Le migliaia di giovani coinvolti nelle passate edizioni hanno potuto comprendere il valore strategico di una formazione tecnico-scientifica, sempre più centrale per rispondere alle trasformazioni del mercato del lavoro e alla crescente domanda di professionalità con competenze tecniche e scientifiche. Nel percorso di orientamento gli studenti saranno affiancati da tutor qualificati: i ragazzi dell'Associazione Giovani per la Scienza e i membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, che accompagneranno le classi durante le diverse fasi del progetto. Caterina Sambin, presidente Unione Industriali di Savona commenta: «La capacità di confermarsi ogni anno, attraverso la volontà di rinnovarsi in modo costante,

BizJournal Liguria

Savona, Vado

parteciperanno ben 57 classi diverse e 28 aziende offriranno il proprio supporto nel percorso di orientamento dei nostri giovani. Anche questa edizione è il frutto di un bel lavoro di squadra da parte di tutti i soggetti attuatori e della proficua collaborazione tra pubblico e privato, con l'obiettivo comune di dare alle nuove generazioni tutti gli strumenti necessari per conoscere il mondo del lavoro e avvicinarsi alla formazione tecnica fin da ragazzi, aiutandoli così a scegliere in maniera consapevole il proprio futuro», afferma Simona Ferro, assessore Scuola e Formazione di Regione Liguria. «Le basi di ciò che si farà da grandi si pongono alle scuole medie e si consolidano alle superiori: Fabbriche Aperte è, per questo, una grande opportunità capace di avvicinare studentesse e studenti savonesi al mondo dell'impresa e delle professioni. Anche quest'anno sosteniamo quindi con convinzione il progetto dell'Unione Industriali che, coinvolgendo oltre mille giovani, concretamente orienta e stimola con particolare riferimento ai mestieri di ambito tecnico e scientifico» dice il presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria- Imperia La spezia Savona, Enrico Lupi. Fabbriche Aperte 2026 Il Progetto raggiunge quest'anno il record di partecipazione: circa 1200 ragazzi, 57 classi di 18 Istituti Comprensivi del savonese. Tutti saranno coinvolti in un percorso che coniuga il viaggio all'interno dei reparti produttivi delle aziende a momenti di gioco di socialità in classe e all'interno delle 28 aziende che hanno scelto di raccontarsi agli studenti che dovranno a breve decidere come proseguire il proprio percorso formativo. I 18 istituti comprensivi partecipanti Alassio, Albenga I, Albenga II, Albisole, Cairo Montenotte, Finale Ligure, Loano Boissano, Millesimo, Pietra Ligure, Savona I, Savona II, Savona III, Savona IV, Spotorno Quiliano, Val Varatella, Varazze-Celle, M.G. Rossello, Centro Scolastico Diocesano Redemptoris Mater. Le 28 aziende coinvolte nel progetto Adr Aziende Dolciarie Riunite, Alstom Group, Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, Bitron, Cabur, Dema, Ente Sistema Edilizia, Ergon Meccanica, Esi, Esso Italiana, First Plast, Icos, Infineum Italia, La Filippa, Loano 2 Village, Noberasco, Piaggio Aerospace, Pirotto Legno, Reefer Terminal, Semar Electric, Tirreno Power, Tpl Linea, Trench Italia, Trenitalia, Vado Gateway, Verallia Italia, Vernazza Autogru, Vetreria Etrusca, Zendra Systems. La premiazione Come ogni anno, nel corso delle cerimonie finali che si svolgeranno in autunno, saranno premiati i 57 studenti vincitori, uno per classe, del gioco a tappe Professionista del futuro articolato in due fasi: quiz sulle aziende di Fabbriche Aperte® e racconto di una giornata di lavoro in azienda in cui lo studente si immagina professionista del futuro.

Eco di Savona

Savona, Vado

Savona: record di studenti a Fabbriche Aperte 2026

Meta Time

Diciannove edizioni di dialogo tra scuola e imprese nel savonese. Al via Fabbriche Aperte®, il progetto di orientamento alle professioni che da anni coinvolge in modo capillare le scuole della Provincia di Savona. Giunto, in questo anno 2026, alla diciannovesima edizione, il percorso si conferma come uno degli strumenti più attesi e riconosciuti per accompagnare studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado nella conoscenza del mondo del lavoro e nelle scelte future di studio. Al centro dell'iniziativa rimane l'attenzione verso le competenze tecnico-scientifiche e verso le figure professionali oggi maggiormente richieste dal sistema produttivo locale. L'iniziativa nasce su impulso dell'Unione Industriali di Savona e ha potuto consolidarsi e ampliarsi nel tempo grazie al supporto di Regione Liguria, della Camera di Commercio Riviera di Liguria Imperia La Spezia Savona, della Provincia di Savona e della Fondazione De Mari. Il progetto beneficia inoltre del contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Elemento distintivo di Fabbriche Aperte® è il format, ideato e sviluppato da Noisiamofuturo, che continua a coinvolgere attivamente studenti, studentesse e docenti attraverso esperienze dirette in azienda, attività di intervista e videoriprese per la creazione di un vero TG, momenti ludici e occasioni di confronto, fino agli appuntamenti conclusivi di premiazione. Le migliaia di giovani coinvolti nelle passate edizioni hanno potuto comprendere il valore strategico di una formazione tecnico-scientifica, sempre più centrale per rispondere alle trasformazioni del mercato del lavoro e alla crescente domanda di professionalità con competenze tecniche e scientifiche. Nel percorso di orientamento gli studenti saranno affiancati da tutor qualificati: i ragazzi dell'Associazione Giovani per la Scienza e i membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, che accompagneranno le classi durante le diverse fasi del progetto.

\ Dichiarazione Caterina Sambin, Presidente Unione Industriali di Savona. La capacità di confermarsi ogni anno, attraverso la volontà di rinnovarsi in modo costante, rappresenta una peculiarità fondamentale di ogni azienda. Se questi ingredienti corrispondono alle caratteristiche di un progetto associativo, viene spontaneo intuirne le potenzialità e i risultati ottenuti nel corso del tempo. La premessa vale per Fabbriche Aperte®, un percorso virtuoso avviato 19 anni fa dall'Unione Industriali di Savona che, in ogni stagione, coinvolge centinaia di studenti delle scuole medie, decine di eccellenze economiche del territorio e diffonde la consapevolezza di un possibile futuro professionale sul territorio in cui i ragazzi vivono ogni giorno. Grazie alla determinazione della nostra struttura, al supporto dei partner istituzionali e alla collaborazione del personale docente, il format continua a rappresentare un valido strumento di conoscenza e consapevolezza dell'offerta professionale presente in provincia e una luce per un tema,



Diciannove edizioni di dialogo tra scuola e imprese nel savonese. Al via Fabbriche Aperte®, il progetto di orientamento alle professioni che da anni coinvolge in modo capillare le scuole della Provincia di Savona. Giunto, in questo anno 2026, alla diciannovesima edizione, il percorso si conferma come uno degli strumenti più attesi e riconosciuti per accompagnare studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado nella conoscenza del mondo del lavoro e nelle scelte future di studio. Al centro dell'iniziativa rimane l'attenzione verso le competenze tecnico-scientifiche e verso le figure professionali oggi maggiormente richieste dal sistema produttivo locale. L'iniziativa nasce su impulso dell'Unione Industriali di Savona e ha potuto consolidarsi e ampliarsi nel tempo grazie al supporto di Regione Liguria, della Camera di Commercio Riviera di Liguria Imperia La Spezia Savona, della Provincia di Savona e della Fondazione De Mari. Il progetto beneficia inoltre del contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Elemento distintivo di Fabbriche Aperte® è il format, ideato e sviluppato da Noisiamofuturo, che continua a coinvolgere attivamente studenti, studentesse e docenti attraverso esperienze dirette in azienda, attività di intervista e videoriprese per la creazione di un vero TG, momenti ludici e occasioni di confronto, fino agli appuntamenti conclusivi di premiazione. Le migliaia di giovani coinvolti nelle passate edizioni hanno potuto comprendere il valore strategico di una formazione tecnico-scientifica, sempre più centrale per rispondere alle trasformazioni del mercato del lavoro e alla crescente domanda di professionalità con competenze tecniche e scientifiche. Nel percorso di orientamento gli studenti saranno affiancati da tutor qualificati: i ragazzi dell'Associazione Giovani per la Scienza e i membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, che accompagneranno le classi durante le diverse fasi del progetto.

Eco di Savona

Savona, Vado

ancora troppo sottovalutato, relativo al reperimento di personale qualificato all'interno del mondo produttivo. Siamo orgogliosi di quanto costruito in sinergia con tanti compagni di viaggio e pronti a un continuo rinnovamento di questa formula al servizio degli studenti oltre 16 mila quelli protagonisti in due decenni e delle loro famiglie. Gli occhi della scoperta e dell'entusiasmo riscontrati sul campo dagli adolescenti costituiscono il migliore investimento possibile perché vere eccellenze dell'industria, della portualità e del turismo savonese possano vantare un domani solido.

Dichiarazione Regione Liguria Il progetto Fabbriche Aperte® taglia il traguardo dei diciannove anni di attività, attestandosi stabilmente come una delle iniziative di maggiore successo in Liguria. È un'iniziativa coinvolgente e altamente formativa, capace di avvicinare al mondo delle aziende tantissimi studenti liguri. I numeri sono in crescita: parteciperanno ben 57 classi diverse e 28 aziende offriranno il proprio supporto nel percorso di orientamento dei nostri giovani. Anche questa edizione è il frutto di un bel lavoro di squadra da parte di tutti i soggetti attuatori e della proficua collaborazione tra pubblico e privato, con l'obiettivo comune di dare alle nuove generazioni tutti gli strumenti necessari per conoscere il mondo del lavoro e avvicinarsi alla formazione tecnica fin da ragazzi, aiutandoli così a scegliere in maniera consapevole il proprio futuro, afferma Simona Ferro, Assessore Scuola e Formazione di Regione Liguria.

Dichiarazione Camera di Commercio Riviera di Liguria Imperia La Spezia Savona Le basi di ciò che si farà da grandi si pongono alle scuole medie e si consolidano alle superiori: Fabbriche Aperte è, per questo, una grande opportunità capace di avvicinare studentesse e studenti savonesi al mondo dell'impresa e delle professioni. Anche quest'anno sosteniamo quindi con convinzione il progetto dell'Unione Industriali che, coinvolgendo oltre mille giovani, concretamente orienta e stimola con particolare riferimento ai mestieri di ambito tecnico e scientifico. Un plauso, per il diciannovesimo anno, agli imprenditori del territorio, ventotto per l'edizione 2026, che aprono con entusiasmo le porte delle loro aziende mettendosi a disposizione delle nuove generazioni. Come Camera di Commercio siamo molto attenti al tema dei giovani e del lavoro: annualmente attiviamo percorsi strutturati di orientamento nelle scuole e tavoli di certificazione delle competenze digitali e green degli studenti, elaboriamo e diffondiamo i dati Excelsior sulle richieste occupazionali delle imprese savonesi e liguri e, on line, c'è la nostra guida Fai la scelta giusta, bussola che collega le richieste dal mercato del lavoro con i percorsi di studio presenti sul territorio savonese. Tante attività che, insieme ad iniziative come Fabbriche Aperte, concorrono a scelte serene e consapevoli. Questo il commento del Presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria- Imperia La Spezia Savona, Enrico Lupi.

Dichiarazione Provincia di Savona Con l'avvio della 19ª edizione di Fabbriche Aperte® la Provincia di Savona rinnova una scelta chiara e strategica: investire sui giovani come vera scommessa umana, sociale ed economica del nostro territorio. Un progetto che non si limita a raccontare il lavoro, ma lo fa vivere, trasformando la curiosità in consapevolezza e l'orientamento in opportunità concreta. Fabbriche Aperte® è un esempio virtuoso di come istituzioni, imprese e scuola possano e debbano dialogare in modo strutturato. Oggi il mondo delle imprese non può più permettersi

Eco di Savona

Savona, Vado

di presentarsi ai giovani solo al termine del loro percorso formativo: scuola e lavoro vogliono conoscersi e camminare insieme nella medesima direzione, quella del futuro. Mettere in comunicazione il sistema produttivo locale con studenti e studentesse, proprio in quell'età cruciale di scoperta delle proprie inclinazioni, significa costruire ottime basi per uno sviluppo economico solido e sostenibile in cui i professionisti di domani possano riconoscersi e possano ambire a farne parte. Le imprese raccontano sé stesse, i giovani scoprono opportunità e talenti e il territorio cresce. Come Provincia crediamo fortemente in questo modello perché rafforza il legame tra identità locale e innovazione, valorizza il sapere tecnico e scientifico e restituisce ai ragazzi la possibilità di immaginare il proprio domani qui, nel savonese, come scelta consapevole e ambiziosa. Fabbriche Aperte® è, a tutti gli effetti, un vero laboratorio di futuro.» Questo il commento del Presidente della Provincia di Savona, Pierangelo Olivieri Dichiarazione Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale «Fabbriche Aperte è un progetto che continua a dimostrare tutta la sua utilità. Offrire agli studenti l'opportunità di conoscere da vicino le realtà produttive del territorio significa aiutarli a orientarsi con maggiore consapevolezza nelle scelte formative e professionali che li attendono. I porti di Savona e Vado Ligure rappresentano uno dei principali motori economici della provincia e aprirli alle scuole vuol dire raccontare, in modo concreto, come funzionano le attività portuali, quali competenze richiedono e quale ruolo svolgono nello sviluppo del territorio. La partecipazione crescente degli istituti scolastici conferma l'interesse delle nuove generazioni verso il mondo del lavoro e verso le opportunità che il sistema portuale è in grado di offrire. In un contesto in cui il lavoro cambia rapidamente, iniziative come Fabbriche Aperte permettono ai ragazzi di avvicinarsi alle professioni, alle tecnologie e all'organizzazione di settori strategici, superando una conoscenza astratta e favorendo un contatto diretto con le realtà produttive. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, insieme agli enti e agli operatori del territorio, è impegnata a sostenere percorsi di crescita economica e sociale che mettano al centro i giovani e le competenze. In questo spirito, rivolgo un saluto a tutti gli studenti coinvolti nel progetto e l'augurio che questa esperienza possa essere uno stimolo utile per il loro futuro.» Questo il commento del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli Dichiarazioni della Fondazione De Mari Coltivare le attitudini dei giovani studenti e valorizzarne i talenti. Fabbriche Aperte persegue da quasi vent'anni l'obiettivo strategico di svelare la realtà del lavoro nella comunità savonese per accrescere il patrimonio di conoscenze necessario ad orientare con la migliore efficacia le scelte di vita degli individui. Le visite alle aziende, la connessione diretta con gli imprenditori e con i loro collaboratori, il fondamentale impegno delle scuole e dei docenti, offrono ai ragazzi e alle ragazze che si apprestano a scegliere il percorso scolastico nelle superiori l'opportunità di sviluppare la loro immaginazione, molto importante per ponderare compiutamente il loro futuro. Il successo di Fabbriche Aperte è misurabile sia con i numeri che ne certificano la crescita, sia con l'innovazione continua che permette di valutare i cambiamenti ed aumentare la capacità di governarli.

Eco di Savona

Savona, Vado

In un contesto tecnologico travolgente che induce rischi importanti, anche nel mondo della comunicazione, l'incontro diretto con la realtà concreta del lavoro e della produzione rappresenta la modalità più efficace per scoprire alternative di vita spesso impensabili. Anche in questo modo si fertilizza il terreno idoneo alla crescita ed allo sviluppo dei talenti, più o meno nascosti ma presenti in tutti i giovani, oltre a rendere più efficace il lavoro meritorio di tutti coloro che sono impegnati, per autorità e responsabilità, ad estrarne il valore. La nostra Fondazione sostiene Fabbriche Aperte per il suo ruolo strategico di precursore fondamentale per la crescita del livello di benessere economico e sociale della comunità savonese. Grazie a tutti coloro che si dedicano alla realizzazione di questo progetto., commenta Luciano Pasquale Presidente della Fondazione De Mari Il Progetto raggiunge quest'anno il record di partecipazione: circa 1200 ragazzi, 57 classi di 18 Istituti Comprensivi del Savonese. Tutti saranno coinvolti in un percorso che coniuga il viaggio all'interno dei reparti produttivi delle aziende a momenti di gioco di socialità in classe e all'interno delle 28 aziende che hanno scelto di raccontarsi agli studenti che dovranno a breve decidere come proseguire il proprio percorso formativo. 18 gli Istituti comprensivi del territorio partecipanti: Alassio, Albenga I, Albenga II, Albisole, Cairo Montenotte, Finale Ligure, Loano Boissano, Millesimo, Pietra Ligure, Savona I, Savona II, Savona III, Savona IV, Spotorno Quiliano, Val Varatella, Varazze-Celle, M.G. Rossello, Centro Scolastico Diocesano Redemptoris Mater. Le 28 Aziende coinvolte nel progetto A.D.R Aziende Dolciarie Riunite S.p.A., Alstom Group, Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, Bitron S.p.A., Cabur S.r.l., Dema S.p.A., Ente Sistema Edilizia, Ergon Meccanica S.r.l., ESI S.r.l., Esso Italiana S.r.l., First Plast S.r.l., ICOSE S.p.A., Infineum Italia S.r.l., La Filippa S.p.A., Loano 2 Village, Noberasco S.p.A., Piaggio Aerospace S.p.A., Piroto Legno S.r.l., Reefer Terminal S.p.A., Semar Electric S.r.l., Tirreno Power S.p.A., TPL Linea S.r.l., Trench Italia S.r.l., Trenitalia, Vado Gateway S.p.A, Verallia Italia S.p.A., Vernazza Autogru S.r.l., Vetreria Etrusca S.p.A., Zendra Systems S.p.A. Come ogni anno, nel corso delle cerimonie finali che si svolgeranno in autunno, saranno premiati i 57 studenti vincitori, uno per classe, del gioco a tappe Professionista del futuro articolato in due fasi: quiz sulle aziende di Fabbriche Aperte® e racconto di una giornata di lavoro in azienda in cui lo studente si immagina professionista del futuro. Fonte: Wilma Ferrari Unione Industriali Savona.

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Record di studenti savonesi a Fabbriche Aperte 2026: diciannove edizioni di dialogo tra scuola e imprese

Coinvolti circa 1200 ragazzi, 57 classi di 18 Istituti Comprensivi del Savonese e 57 aziende Savona. Torna Fabbriche Aperte, il progetto di orientamento alle professioni che da anni coinvolge in modo capillare le scuole della Provincia di Savona. Giunto alla diciannovesima edizione, il percorso si conferma come uno degli strumenti più attesi e riconosciuti per accompagnare studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado nella conoscenza del mondo del lavoro e nelle scelte future di studio. Al centro dell'iniziativa rimane l'attenzione verso le competenze tecnico-scientifiche e verso le figure professionali oggi maggiormente richieste dal sistema produttivo locale. L'iniziativa nasce su impulso dell'Unione Industriali di Savona e ha potuto consolidarsi e ampliarsi nel tempo grazie al supporto di Regione Liguria, della Camera di Commercio Riviere di Liguria Imperia La Spezia Savona, della Provincia di Savona e della Fondazione De Mari. Il progetto beneficia inoltre del contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Elemento distintivo di Fabbriche Aperte è il format, ideato e sviluppato da Noisiamofuturo, che continua a coinvolgere attivamente studenti, studentesse e docenti attraverso esperienze dirette in azienda, attività di intervista e videoriprese per la creazione di un vero TG, momenti ludici e occasioni di confronto, fino agli appuntamenti conclusivi di premiazione. Le migliaia di giovani coinvolti nelle passate edizioni hanno potuto comprendere il valore strategico di una formazione tecnico-scientifica, sempre più centrale per rispondere alle trasformazioni del mercato del lavoro e alla crescente domanda di professionalità con competenze tecniche e scientifiche. Nel percorso di orientamento gli studenti saranno affiancati da tutor qualificati: i ragazzi dell'Associazione Giovani per la Scienza e i membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, che accompagneranno le classi durante le diverse fasi del progetto. La capacità di confermarsi ogni anno, attraverso la volontà di rinnovarsi in modo costante, rappresenta una peculiarità fondamentale di ogni azienda commenta Caterina Sambin, Presidente Unione Industriali di Savona. Se questi ingredienti corrispondono alle caratteristiche di un progetto associativo, viene spontaneo intuirne le potenzialità e i risultati ottenuti nel corso del tempo. La premessa vale per Fabbriche Aperte, un percorso virtuoso avviato 19 anni fa dall'Unione Industriali di Savona che, in ogni stagione, coinvolge centinaia di studenti delle scuole medie, decine di eccellenze economiche del territorio e diffonde la consapevolezza di un possibile futuro professionale sul territorio in cui i ragazzi vivono ogni giorno. Grazie alla determinazione della nostra struttura, al supporto dei partner istituzionali e alla collaborazione del personale docente, il format continua a rappresentare un valido strumento di conoscenza e consapevolezza dell'offerta professionale presente in provincia e una luce per un tema, ancora troppo sottovalutato, relativo al



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

reperimento di personale qualificato all'interno del mondo produttivo. Siamo orgogliosi di quanto costruito in sinergia con tanti compagni di viaggio e pronti a un continuo rinnovamento di questa formula al servizio degli studenti oltre 16 mila quelli protagonisti in due decenni e delle loro famiglie. Gli occhi della scoperta e dell'entusiasmo riscontrati sul campo dagli adolescenti costituiscono il migliore investimento possibile perché vere eccellenze dell'industria, della portualità e del turismo savonese possano vantare un domani solido. Il progetto Fabbriche Aperte taglia il traguardo dei diciannove anni di attività, attestandosi stabilmente come una delle iniziative di maggiore successo in Liguria. È un'iniziativa coinvolgente e altamente formativa, capace di avvicinare al mondo delle aziende tantissimi studenti liguri. I numeri sono in crescita: parteciperanno ben 57 classi diverse e 28 aziende offriranno il proprio supporto nel percorso di orientamento dei nostri giovani. Anche questa edizione è il frutto di un bel lavoro di squadra da parte di tutti i soggetti attuatori e della proficua collaborazione tra pubblico e privato, con l'obiettivo comune di dare alle nuove generazioni tutti gli strumenti necessari per conoscere il mondo del lavoro e avvicinarsi alla formazione tecnica fin da ragazzi, aiutandoli così a scegliere in maniera consapevole il proprio futuro, afferma Simona Ferro, Assessore Scuola e Formazione di Regione Liguria. Le basi di ciò che si farà da grandi si pongono alle scuole medie e si consolidano alle superiori: Fabbriche Aperte è, per questo, una grande opportunità capace di avvicinare studentesse e studenti savonesi al mondo dell'impresa e delle professioni. Anche quest'anno sosteniamo quindi con convinzione il progetto dell'Unione Industriali che, coinvolgendo oltre mille giovani, concretamente orienta e stimola con particolare riferimento ai mestieri di ambito tecnico e scientifico. Un plauso, per il diciannovesimo anno, agli imprenditori del territorio, ventotto per l'edizione 2026, che aprono con entusiasmo le porte delle loro aziende mettendosi a disposizione delle nuove generazioni. Come Camera di Commercio siamo molto attenti al tema dei giovani e del lavoro: annualmente attiviamo percorsi strutturati di orientamento nelle scuole e tavoli di certificazione delle competenze digitali e green degli studenti, elaboriamo e diffondiamo i dati Excelsior sulle richieste occupazionali delle imprese savonesi e liguri e, on line, c'è la nostra guida Fai la scelta giusta, bussola che collega le richieste dal mercato del lavoro con i percorsi di studio presenti sul territorio savonese. Tante attività che, insieme ad iniziative come Fabbriche Aperte, concorrono a scelte serene e consapevoli, sottolinea il Presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria- Imperia La Spezia Savona, Enrico Lupi. Con l'avvio della 19ª edizione di Fabbriche Aperte la Provincia di Savona rinnova una scelta chiara e strategica: investire sui giovani come vera scommessa umana, sociale ed economica del nostro territorio spiega il Presidente della Provincia di Savona, Pierangelo Olivieri. Un progetto che non si limita a raccontare il lavoro, ma lo fa vivere, trasformando la curiosità in consapevolezza e l'orientamento in opportunità concreta. Fabbriche Aperte è un esempio virtuoso di come istituzioni, imprese e scuola possano e debbano dialogare in modo strutturato. Oggi il mondo delle imprese non può più permettersi di presentarsi ai giovani solo al termine del loro percorso formativo: scuola e lavoro vogliono conoscersi e camminare insieme nella medesima direzione,

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

quella del futuro. Mettere in comunicazione il sistema produttivo locale con studenti e studentesse, proprio in quell'età cruciale di scoperta delle proprie inclinazioni, significa costruire ottime basi per uno sviluppo economico solido e sostenibile in cui i professionisti di domani possano riconoscersi e possano ambire a farne parte. Le imprese raccontano sé stesse, i giovani scoprono opportunità e talenti e il territorio cresce. Come Provincia crediamo fortemente in questo modello perché rafforza il legame tra identità locale e innovazione, valorizza il sapere tecnico e scientifico e restituisce ai ragazzi la possibilità di immaginare il proprio domani qui, nel savonese, come scelta consapevole e ambiziosa. Fabbriche Aperte è, a tutti gli effetti, un vero laboratorio di futuro. Fabbriche Aperte è un progetto che continua a dimostrare tutta la sua utilità. Offrire agli studenti l'opportunità di conoscere da vicino le realtà produttive del territorio significa aiutarli a orientarsi con maggiore consapevolezza nelle scelte formative e professionali che li attendono. I porti di Savona e Vado Ligure rappresentano uno dei principali motori economici della provincia e aprirli alle scuole vuol dire raccontare, in modo concreto, come funzionano le attività portuali, quali competenze richiedono e quale ruolo svolgono nello sviluppo del territorio. La partecipazione crescente degli istituti scolastici conferma l'interesse delle nuove generazioni verso il mondo del lavoro e verso le opportunità che il sistema portuale è in grado di offrire. In un contesto in cui il lavoro cambia rapidamente, iniziative come Fabbriche Aperte permettono ai ragazzi di avvicinarsi alle professioni, alle tecnologie e all'organizzazione di settori strategici, superando una conoscenza astratta e favorendo un contatto diretto con le realtà produttive. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, insieme agli enti e agli operatori del territorio, è impegnata a sostenere percorsi di crescita economica e sociale che mettano al centro i giovani e le competenze. In questo spirito, rivolgo un saluto a tutti gli studenti coinvolti nel progetto e l'augurio che questa esperienza possa essere uno stimolo utile per il loro futuro, commenta il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli. Coltivare le attitudini dei giovani studenti e valorizzarne i talenti. Fabbriche Aperte persegue da quasi vent'anni l'obiettivo strategico di svelare la realtà del lavoro nella comunità savonese per accrescere il patrimonio di conoscenze necessario ad orientare con la migliore efficacia le scelte di vita degli individui. Le visite alle aziende, la connessione diretta con gli imprenditori e con i loro collaboratori, il fondamentale impegno delle scuole e dei docenti, offrono ai ragazzi e alle ragazze che si apprestano a scegliere il percorso scolastico nelle superiori l'opportunità di sviluppare la loro immaginazione, molto importante per ponderare compiutamente il loro futuro. Il successo di Fabbriche Aperte è misurabile sia con i numeri che ne certificano la crescita, sia con l'innovazione continua che permette di valutare i cambiamenti ed aumentare la capacità di governarli. In un contesto tecnologico travolgente che induce rischi importanti, anche nel mondo della comunicazione, l'incontro diretto con la realtà concreta del lavoro e della produzione rappresenta la modalità più efficace per scoprire alternative di vita spesso impensabili. Anche in questo modo si fertilizza il terreno idoneo alla crescita ed allo sviluppo dei talenti, più o meno nascosti ma presenti

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

in tutti i giovani, oltre a rendere più efficace il lavoro meritorio di tutti coloro che sono impegnati, per autorità e responsabilità, ad estrarne il valore. La nostra Fondazione sostiene Fabbriche Aperte per il suo ruolo strategico di precursore fondamentale per la crescita del livello di benessere economico e sociale della comunità savonese. Grazie a tutti coloro che si dedicano alla realizzazione di questo progetto., conclude Luciano Pasquale, Presidente della Fondazione De Mari. Il Progetto raggiunge quest'anno il record di partecipazione: circa 1200 ragazzi, 57 classi di 18 Istituti Comprensivi del Savonese. Tutti saranno coinvolti in un percorso che coniuga il viaggio all'interno dei reparti produttivi delle aziende a momenti di gioco di socialità in classe e all'interno delle 28 aziende che hanno scelto di raccontarsi agli studenti che dovranno a breve decidere come proseguire il proprio percorso formativo. Sono 18 gli Istituti comprensivi del territorio partecipanti: Alassio, Albenga I, Albenga II, Albisole, Cairo Montenotte, Finale Ligure, Loano Boissano, Millesimo, Pietra Ligure, Savona I, Savona II, Savona III, Savona IV, Spotorno Quiliano, Val Varatella, Varazze-Celle, M.G. Rossello, Centro Scolastico Diocesano Redemptoris Mater. Le 28 Aziende coinvolte nel progetto A.D.R Aziende Dolciarie Riunite S.p.A., Alstom Group, Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, Bitron S.p.A., Cabur S.r.l., Dema S.p.A., Ente Sistema Edilizia, Ergon Meccanica S.r.l., ESI S.r.l., Esso Italiana S.r.l., First Plast S.r.l., ICOSE S.p.A., Infineum Italia S.r.l., La Filippa S.p.A., Loano 2 Village, Noberasco S.p.A., Piaggio Aerospace S.p.A., Piroto Legno S.r.l., Reefer Terminal S.p.A., Semar Electric S.r.l., Tirreno Power S.p.A., TPL Linea S.r.l., Trench Italia S.r.l., Trenitalia, Vado Gateway S.p.A, Verallia Italia S.p.A., Vernazza Autogru S.r.l., Vetreria Etrusca S.p.A., Zendra Systems S.p.A. Come ogni anno, nel corso delle cerimonie finali che si svolgeranno in autunno, saranno premiati i 57 studenti vincitori, uno per classe, del gioco a tappe Professionista del futuro articolato in due fasi: quiz sulle aziende di Fabbriche Aperte e racconto di una giornata di lavoro in azienda in cui lo studente si immagina professionista del futuro.

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Più sicurezza e controlli sulle petroliere, ecco le misure per i porti savonesi dopo la SeaJewel

Giulia Magnaldi

Savona . Nei porti di Savona e Vado Ligure sono state implementate le misure di sicurezza (security) dopo l'episodio della SeaJewel , la petroliera che nel febbraio 2025 ancorata al campo boe di Sarpom è stata danneggiata da due esplosioni. Fortunatamente le lamiere della camera di sicurezza avevano retto, evitando un disastro ambientale. La Procura aveva aperto un fascicolo per fare luce sull'accaduto. Se in un primo momento tra le ipotesi veniva anche considerata quella dell'incidente, le indagini avevano appurato la natura dolosa. Per questo sulla vicenda c'era anche l'ombra del terrorismo internazionale . L'episodio aveva suscitato preoccupazione tra i cittadini. A seguito di questo incidente sono stati rivisti i piani di sicurezza portuali degli impianti di petrolio . La Capitaneria di Porto ha chiesto un miglioramento nell'impianto di illuminazione per evitare zone buie e una maggiore copertura del sistema di videosorveglianza per riuscire a controllare la più ampia zona possibile tramite l'installazione di più telecamere. Oltre agli accorgimenti aggiuntivi adottati a terra, sono stati migliorati i controlli in mare. Ogni nave petroliera viene sottoposta a controlli molto approfonditi anche tramite attività di intelligence della sezione centrale della Capitaneria di Porto per sapere da dove arriva la nave, chi sono i proprietari, cosa trasporta. Dopo questo primo passaggio, viene valutato se procedere con ulteriori verifiche. Sul 70% delle navi, inoltre, viene fatta l'ispezione della carena per verificare se sia stato attaccato qualcosa durante il viaggio prima di giungere nei porti savonesi. L'altra novità introdotta è il divieto di entrare in rada in attesa dell'attracco: le petroliere sono obbligate ad attendere a 12 miglia dalla costa e avvicinarsi ai porti solo dopo il via libera. La Guardia Costiera insieme ad Autorità Portuale sta anche valutando la realizzazione di sistemi anti-intrusione anche subacquei. Nel frattempo, oltre a queste disposizioni relative alle navi petroliere, i porti di Savona e Vado hanno adottato un nuovo regolamento per tutelare la sicurezza di tutti gli attori e di tutte le attività e parallelamente garantirne la competitività.



Savona . Nei porti di Savona e Vado Ligure sono state implementate le misure di sicurezza (security) dopo l'episodio della SeaJewel , la petroliera che nel febbraio 2025 ancorata al campo boe di Sarpom è stata danneggiata da due esplosioni. Fortunatamente le lamiere della camera di sicurezza avevano retto, evitando un disastro ambientale. La Procura aveva aperto un fascicolo per fare luce sull'accaduto. Se in un primo momento tra le ipotesi veniva anche considerata quella dell'incidente, le indagini avevano appurato la natura dolosa. Per questo sulla vicenda c'era anche l'ombra del terrorismo internazionale . L'episodio aveva suscitato preoccupazione tra i cittadini. A seguito di questo incidente sono stati rivisti i piani di sicurezza portuali degli impianti di petrolio . La Capitaneria di Porto ha chiesto un miglioramento nell'impianto di illuminazione per evitare zone buie e una maggiore copertura del sistema di videosorveglianza per riuscire a controllare la più ampia zona possibile tramite l'installazione di più telecamere. Oltre agli accorgimenti aggiuntivi adottati "a terra", sono stati migliorati i controlli in mare. Ogni nave petroliera viene sottoposta a controlli molto approfonditi anche tramite attività di intelligence della sezione centrale della Capitaneria di Porto per sapere da dove arriva la nave, chi sono i proprietari, cosa trasporta. Dopo questo primo passaggio, viene valutato se procedere con ulteriori verifiche. Sul 70% delle navi, inoltre, viene fatta l'ispezione della carena per verificare se sia stato attaccato qualcosa durante il viaggio prima di giungere nei porti savonesi. L'altra novità introdotta è il divieto di entrare in rada in attesa dell'attracco: le petroliere sono obbligate ad attendere a 12 miglia dalla costa e avvicinarsi ai porti solo dopo il via libera. La Guardia Costiera insieme ad Autorità Portuale sta anche valutando la realizzazione di sistemi anti-intrusione anche subacquei. Nel frattempo, oltre a queste disposizioni relative alle navi petroliere, i porti di Savona e Vado hanno

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Strada scorrimento veloce SavonaVado, la Provincia chiarisce: Lavori complessi, fine prevista a inizio giugno

In merito alle criticità sul completamento dell'opera viaria arrivano i chiarimenti e le tempistiche sulla conclusione del cantiere. Dopo le recenti criticità segnalate sui lavori della strada a scorrimento veloce SavonaVado Ligure, la Provincia interviene per fare chiarezza sull'andamento del cantiere e sulle tempistiche di completamento. Secondo quanto comunicato, i problemi emersi sono legati a una pluralità di fattori, in gran parte connessi alla complessità dell'intervento su un'infrastruttura che negli anni ha assunto un ruolo sempre più strategico per la viabilità del territorio. La gestione del cantiere, viene spiegato, coinvolge più soggetti istituzionali: la Provincia, che coordina i lavori finanziati dall'Autorità Portuale, e i Comuni di Savona, Quiliano e Vado Ligure, proprietari della strada. Un intreccio che rende non sempre agevole individuare soluzioni tecniche e logistiche pienamente condivise. Tra i nodi principali, l'organizzazione del cantiere. Per accelerare le lavorazioni sarebbe stato necessario chiudere una carreggiata per l'intero tratto, sottolinea la Provincia, ma questa ipotesi è stata esclusa dagli enti locali perché incompatibile con la gestione del traffico urbano, già critico nella zona. A rallentare l'opera hanno contribuito anche diversi imprevisti: dalla risoluzione del contratto con l'impresa inizialmente aggiudicataria e il conseguente contenzioso, allo spostamento del campo base, fino ad alcuni adeguamenti progettuali e alle condizioni meteo sfavorevoli. Non solo: nell'ultimo tratto in direzione Savona sono emerse criticità occulte nel fondo della pavimentazione, che hanno reso necessaria una nuova campagna di sondaggi. La Provincia assicura però che, a seguito delle verifiche, sono già state individuate le soluzioni tecniche più idonee affermano da Palazzo Nervi. Per ridurre i disagi, si valuta anche un possibile incremento dei turni di lavoro, anche se viene precisato la decisione dovrà tenere conto delle risorse economiche disponibili. Nel frattempo, all'appaltatore è stato ordinato di procedere senza indugio al completamento delle opere ancora mancanti, inclusi gli interventi sulla pavimentazione. Quanto alle tempistiche, la Provincia indica un obiettivo chiaro: La strada dovrebbe essere ultimata entro i primi giorni di giugno, salvo ulteriori imprevisti.



In merito alle criticità sul completamento dell'opera viaria arrivano i chiarimenti e le tempistiche sulla conclusione del cantiere. Dopo le recenti criticità segnalate sui lavori della strada a scorrimento veloce Savona-Vado Ligure, la Provincia interviene per fare chiarezza sull'andamento del cantiere e sulle tempistiche di completamento. Secondo quanto comunicato, i problemi emersi sono legati a una "pluralità di fattori", in gran parte connessi alla complessità dell'intervento su un'infrastruttura che negli anni ha assunto un ruolo sempre più strategico per la viabilità del territorio. La gestione del cantiere, viene spiegato, coinvolge più soggetti istituzionali: la Provincia, che coordina i lavori finanziati dall'Autorità Portuale, e i Comuni di Savona, Quiliano e Vado Ligure, proprietari della strada. Un intreccio che rende "non sempre agevole individuare soluzioni tecniche e logistiche pienamente condivise". Tra i nodi principali, l'organizzazione del cantiere. "Per accelerare le lavorazioni sarebbe stato necessario chiudere una carreggiata per l'intero tratto", sottolinea la Provincia, ma questa ipotesi è stata esclusa dagli enti locali perché incompatibile con la gestione del traffico urbano, già critico nella zona. A rallentare l'opera hanno contribuito anche diversi imprevisti: dalla risoluzione del contratto con l'impresa inizialmente aggiudicataria e il conseguente contenzioso, allo spostamento del campo base, fino ad alcuni adeguamenti progettuali e alle condizioni meteo sfavorevoli. Non solo: nell'ultimo tratto in direzione Savona sono emerse "criticità occulte nel fondo della pavimentazione", che hanno reso necessaria una nuova campagna di sondaggi. La Provincia assicura però che, a seguito delle verifiche, "sono già state individuate le soluzioni tecniche più idonee" affermano da Palazzo Nervi. "Per ridurre i disagi, si valuta anche un possibile incremento dei turni di lavoro", anche se - viene precisato - la decisione dovrà tenere conto delle risorse economiche disponibili. Nel frattempo, all'appaltatore è

Liguria 24**Savona, Vado****Strada scorrimento veloce SavonaVado, la Provincia chiarisce: Lavori complessi, fine prevista a inizio giugno**

Redazione Ivg

Dopo le recenti criticità segnalate sui lavori della strada a scorrimento veloce SavonaVado Ligure , la Provincia interviene per fare chiarezza sull'andamento del cantiere e sulle tempistiche di completamento. Secondo quanto comunicato, i problemi emersi sono legati a una pluralità di fattori, in gran parte connessi alla complessità dell'intervento su un'infrastruttura che negli anni ha assunto un ruolo sempre più strategico per la viabilità del territorio. La gestione del cantiere, viene spiegato, coinvolge più soggetti istituzionali: la Provincia, che coordina i lavori finanziati dall'Autorità Portuale, e i Comuni di Savona, Quiliano e Vado Ligure, proprietari della strada. Un intreccio che rende non sempre agevole individuare soluzioni tecniche e logistiche pienamente condivise.

Liguria 24

**Strada scorrimento veloce Savona-Vado, la Provincia chiarisce:
"Lavori complessi, fine prevista a inizio giugno"**



03/17/2026 18:06

Redazione Ivg

Dopo le recenti criticità segnalate sui lavori della strada a scorrimento veloce Savona-Vado Ligure , la Provincia interviene per fare chiarezza sull'andamento del cantiere e sulle tempistiche di completamento. Secondo quanto comunicato, i problemi emersi sono legati a una "pluralità di fattori", in gran parte connessi alla complessità dell'intervento su un'infrastruttura che negli anni ha assunto un ruolo sempre più strategico per la viabilità del territorio. La gestione del cantiere, viene spiegato, coinvolge più soggetti istituzionali: la Provincia, che coordina i lavori finanziati dall'Autorità Portuale, e i Comuni di Savona, Quiliano e Vado Ligure, proprietari della strada. Un intreccio che rende "non sempre agevole individuare soluzioni tecniche e logistiche pienamente condivise".

Record di studenti a Fabbriche Aperte® 2026: diciannove edizioni di dialogo tra scuola e imprese nel savonese

L'iniziativa punta a valorizzare le competenze tecnico-scientifiche e a far conoscere agli studenti le professioni più richieste dal territorio. Toma Fabbriche Aperte®, il progetto di orientamento alle professioni che da anni coinvolge in modo capillare le scuole della Provincia di Savona. Giunto alla diciannovesima edizione, il percorso si conferma come uno degli strumenti più attesi e riconosciuti per accompagnare studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado nella conoscenza del mondo del lavoro e nelle scelte future di studio. Al centro dell'iniziativa rimane l'attenzione verso le competenze tecnico-scientifiche e verso le figure professionali oggi maggiormente richieste dal sistema produttivo locale. L'iniziativa nasce su impulso dell'Unione Industriali di Savona e ha potuto consolidarsi e ampliarsi nel tempo grazie al supporto di Regione Liguria, della Camera di Commercio Riviére di Liguria Imperia La Spezia Savona, della Provincia di Savona e della Fondazione De Mari. Il progetto beneficia inoltre del contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Elemento distintivo di Fabbriche Aperte® è il format, ideato e sviluppato da Noisiamofuturo, che continua a coinvolgere attivamente studenti, studentesse e docenti attraverso esperienze dirette in azienda, attività di intervista e videoriprese per la creazione di un vero TG, momenti ludici e occasioni di confronto, fino agli appuntamenti conclusivi di premiazione. Le migliaia di giovani coinvolti nelle passate edizioni hanno potuto comprendere il valore strategico di una formazione tecnico-scientifica, sempre più centrale per rispondere alle trasformazioni del mercato del lavoro e alla crescente domanda di professionalità con competenze tecniche e scientifiche. Nel percorso di orientamento gli studenti saranno affiancati da tutor qualificati: i ragazzi dell'Associazione Giovani per la Scienza e i membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, che accompagneranno le classi durante le diverse fasi del progetto. La capacità di confermarsi ogni anno, attraverso la volontà di rinnovarsi in modo costante, rappresenta una peculiarità fondamentale di ogni azienda. Se questi ingredienti corrispondono alle caratteristiche di un progetto associativo, viene spontaneo intuirne le potenzialità e i risultati ottenuti nel corso del tempo - spiega Caterina Sambin, Presidente Unione Industriali di Savona - La premessa vale per Fabbriche Aperte®, un percorso virtuoso avviato 19 anni fa dall'Unione Industriali di Savona che, in ogni stagione, coinvolge centinaia di studenti delle scuole medie, decine di eccellenze economiche del territorio e diffonde la consapevolezza di un possibile futuro professionale sul territorio in cui i ragazzi vivono ogni giorno. Grazie alla determinazione della nostra struttura, al supporto dei partner istituzionali e alla collaborazione del personale docente, il format continua a rappresentare un valido strumento di conoscenza e consapevolezza dell'offerta professionale presente in provincia e una luce



Savona News

Savona, Vado

per un tema, ancora troppo sottovalutato, relativo al reperimento di personale qualificato all'interno del mondo produttivo. Siamo orgogliosi di quanto costruito in sinergia con tanti compagni di viaggio e pronti a un continuo rinnovamento di questa formula al servizio degli studenti - oltre 16 mila quelli protagonisti in due decenni - e delle loro famiglie. Gli occhi della scoperta e dell'entusiasmo riscontrati sul campo dagli adolescenti costituiscono il migliore investimento possibile perché vere eccellenze dell'industria, della portualità e del turismo savonese possano vantare un domani solido". "Il progetto Fabbriche Aperte® taglia il traguardo dei diciannove anni di attività, attestandosi stabilmente come una delle iniziative di maggiore successo in Liguria. È un'iniziativa coinvolgente e altamente formativa, capace di avvicinare al mondo delle aziende tantissimi studenti liguri - aggiunge Simona Ferro, Assessore Scuola e Formazione di Regione Liguria - I numeri sono in crescita: parteciperanno ben 57 classi diverse e 28 aziende offriranno il proprio supporto nel percorso di orientamento dei nostri giovani. Anche questa edizione è il frutto di un bel lavoro di squadra da parte di tutti i soggetti attuatori e della proficua collaborazione tra pubblico e privato, con l'obiettivo comune di dare alle nuove generazioni tutti gli strumenti necessari per conoscere il mondo del lavoro e avvicinarsi alla formazione tecnica fin da ragazzi, aiutandoli così a scegliere in maniera consapevole il proprio futuro". "Le basi di ciò che si farà da grandi si pongono alle scuole medie e si consolidano alle superiori: Fabbriche Aperte è, per questo, una grande opportunità capace di avvicinare studentesse e studenti savonesi al mondo dell'impresa e delle professioni. Anche quest'anno sosteniamo quindi con convinzione il progetto dell'Unione Industriali che, coinvolgendo oltre mille giovani, concretamente orienta e stimola con particolare riferimento ai mestieri di ambito tecnico e scientifico - sottolinea Enrico Lupi, Presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria- Imperia La Spezia Savona - Un plauso, per il diciannovesimo anno, agli imprenditori del territorio, ventotto per l'edizione 2026, che aprono con entusiasmo le porte delle loro aziende mettendosi a disposizione delle nuove generazioni. Come Camera di Commercio siamo molto attenti al tema dei giovani e del lavoro: annualmente attiviamo percorsi strutturati di orientamento nelle scuole e tavoli di certificazione delle competenze digitali e green degli studenti, elaboriamo e diffondiamo i dati Excelsior sulle richieste occupazionali delle imprese savonesi e liguri e, on line, c'è la nostra guida Fai la scelta giusta, bussola che collega le richieste dal mercato del lavoro con i percorsi di studio presenti sul territorio savonese. Tante attività che, insieme ad iniziative come Fabbriche Aperte, concorrono a scelte serene e consapevoli". "Con l'avvio della 19ª edizione di Fabbriche Aperte® la Provincia di Savona rinnova una scelta chiara e strategica: investire sui giovani come vera scommessa umana, sociale ed economica del nostro territorio. Un progetto che non si limita a raccontare il lavoro, ma lo fa vivere, trasformando la curiosità in consapevolezza e l'orientamento in opportunità concreta. Fabbriche Aperte® è un esempio virtuoso di come istituzioni, imprese e scuola possano e debbano dialogare in modo strutturato - commenta Pierangelo Olivieri, Presidente della Provincia di Savona - Oggi il mondo delle imprese non può più permettersi di presentarsi ai giovani solo al termine del loro percorso formativo:

Savona News

Savona, Vado

scuola e lavoro vogliono conoscersi e camminare insieme nella medesima direzione, quella del futuro. Mettere in comunicazione il sistema produttivo locale con studenti e studentesse, proprio in quell'età cruciale di scoperta delle proprie inclinazioni, significa costruire ottime basi per uno sviluppo economico solido e sostenibile in cui i professionisti di domani possano riconoscersi e possano ambire a farne parte. Le imprese raccontano sé stesse, i giovani scoprono opportunità e talenti e il territorio cresce. Come Provincia crediamo fortemente in questo modello perché rafforza il legame tra identità locale e innovazione, valorizza il sapere tecnico e scientifico e restituisce ai ragazzi la possibilità di immaginare il proprio domani qui, nel savonese, come scelta consapevole e ambiziosa. Fabbriche Aperte® è, a tutti gli effetti, un vero laboratorio di futuro". "Fabbriche Aperte® è un progetto che continua a dimostrare tutta la sua utilità. Offrire agli studenti l'opportunità di conoscere da vicino le realtà produttive del territorio significa aiutarli a orientarsi con maggiore consapevolezza nelle scelte formative e professionali che li attendono. I porti di Savona e Vado Ligure rappresentano uno dei principali motori economici della provincia e aprirli alle scuole vuol dire raccontare, in modo concreto, come funzionano le attività portuali, quali competenze richiedono e quale ruolo svolgono nello sviluppo del territorio - commenta il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli - La partecipazione crescente degli istituti scolastici conferma l'interesse delle nuove generazioni verso il mondo del lavoro e verso le opportunità che il sistema portuale è in grado di offrire. In un contesto in cui il lavoro cambia rapidamente, iniziative come Fabbriche Aperte® permettono ai ragazzi di avvicinarsi alle professioni, alle tecnologie e all'organizzazione di settori strategici, superando una conoscenza astratta e favorendo un contatto diretto con le realtà produttive. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, insieme agli enti e agli operatori del territorio, è impegnata a sostenere percorsi di crescita economica e sociale che mettano al centro i giovani e le competenze. In questo spirito, rivolgo un saluto a tutti gli studenti coinvolti nel progetto e l'augurio che questa esperienza possa essere uno stimolo utile per il loro futuro". Coltivare le attitudini dei giovani studenti e valorizzarne i talenti. Fabbriche Aperte® persegue da quasi vent'anni l'obiettivo strategico di svelare la realtà del lavoro nella comunità savonese per accrescere il patrimonio di conoscenze necessario ad orientare con la migliore efficacia le scelte di vita degli individui. Le visite alle aziende, la connessione diretta con gli imprenditori e con i loro collaboratori, il fondamentale impegno delle scuole e dei docenti, offrono ai ragazzi e alle ragazze che si apprestano a scegliere il percorso scolastico nelle superiori l'opportunità di sviluppare la loro immaginazione, molto importante per ponderare compiutamente il loro futuro - conclude Luciano Pasquale Presidente di Fondazione De Mari - Il successo di Fabbriche Aperte® è misurabile sia con i numeri che ne certificano la crescita, sia con l'innovazione continua che permette di valutare i cambiamenti ed aumentare la capacità di governarli. In un contesto tecnologico travolgente che induce rischi importanti, anche nel mondo della comunicazione, l'incontro diretto con la realtà concreta del lavoro e della produzione rappresenta la modalità più efficace per scoprire alternative

Savona News

Savona, Vado

di vita spesso impensabili. Anche in questo modo si fertilizza il terreno idoneo alla crescita ed allo sviluppo dei talenti, più o meno nascosti ma presenti in tutti i giovani, oltre a rendere più efficace il lavoro meritorio di tutti coloro che sono impegnati, per autorità e responsabilità, ad estrarne il valore. La nostra Fondazione sostiene Fabbriche Aperte per il suo ruolo strategico di precursore fondamentale per la crescita del livello di benessere economico e sociale della comunità savonese. Grazie a tutti coloro che si dedicano alla realizzazione di questo progetto". Il Progetto raggiunge quest'anno il record di partecipazione: circa 1200 ragazzi, 57 classi di 18 Istituti Comprensivi del Savonese. Tutti saranno coinvolti in un percorso che coniuga il viaggio all'interno dei reparti produttivi delle aziende a momenti di gioco di socialità in classe e all'interno delle 28 aziende che hanno scelto di raccontarsi agli studenti che dovranno a breve decidere come proseguire il proprio percorso formativo. 18 gli Istituti comprensivi del territorio partecipanti: Alassio, Albenga I, Albenga II, Albisole, Cairo Montenotte, Finale Ligure, Loano Boissano, Millesimo, Pietra Ligure, Savona I, Savona II, Savona III, Savona IV, Spotorno - Quiliano, Val Varatella, Varazze-Celle, M.G. Rossello, Centro Scolastico Diocesano Redemptoris Mater. Le 28 Aziende coinvolte nel progetto: A.D.R - Aziende Dolciarie Riunite S.p.A., Alstom Group, Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, Bitron S.p.A., Cabur S.r.l., Dema S.p.A., Ente Sistema Edilizia, Ergon Meccanica S.r.l., ESI S.r.l., Esso Italiana S.r.l., First Plast S.r.l., ICOSE S.p.A., Infineum Italia S.r.l., La Filippa S.p.A., Loano 2 Village, Noberasco S.p.A., Piaggio Aerospace S.p.A., Piroto Legno S.r.l., Reefer Terminal S.p.A., Semar Electric S.r.l., Tirreno Power S.p.A., TPL Linea S.r.l., Trench Italia S.r.l., Trenitalia, Vado Gateway S.p.A, Verallia Italia S.p.A., Vernazza Autogru S.r.l., Vetreria Etrusca S.p.A., Zendra Systems S.p.A. Come ogni anno, nel corso delle cerimonie finali che si svolgeranno in autunno, saranno premiati i 57 studenti vincitori, uno per classe, del gioco a tappe Professionista del futuro articolato in due fasi: quiz sulle aziende di Fabbriche Aperte® e racconto di una giornata di lavoro in azienda in cui lo studente si immagina professionista del futuro.

Strada di scorrimento Savona-Vado, I lavori si concluderanno nei primi giorni di giugno

Non stanno mancando le critiche per i problemi viari. Presidente Provincia: "All'appaltatore è stato ordinato di procedere senza indugio alla realizzazione delle opere ancora mancanti" "Con riferimento, in particolare, alle criticità correttamente evidenziate in relazione ai lavori della strada di scorrimento veloce, si precisa che tali problematiche sono riconducibili, purtroppo, a una pluralità di fattori, per lo più legati alla complessità intrinseca della gestione di un cantiere insistente su un'arteria che, nel corso degli ultimi anni, ha progressivamente assunto una funzione sempre più strategica". Così il

Presidente della Provincia di Savona Pierangelo Olivieri è intervenuto sul cantiere che da anni ormai è oggetto delle critiche diventate ancora più aspre a causa degli interventi e delle code delle ultime settimane. Dalla strada scarificata verso Vado e verso Savona, passando per i transiti ad una corsia di marcia e la svolta sempre in direzione capoluogo in via Italia e via Ferraris impattando sul traffico del comune vadese con il nuovo rientro sulla superstrada ed ulteriore svolta nei pressi dell'autoveloce di Quiliano. Insomma un "caos" viario che sta facendo imbufalire i savonesi. "Come noto, la

Provincia sta gestendo un cantiere finanziato dall'**Autorità Portuale**, relativo a un'infrastruttura che appartiene ai Comuni di Savona, Quiliano e Vado Ligure: in tale contesto, non è sempre agevole individuare soluzioni tecniche e logistiche pienamente condivise tra tutti i soggetti coinvolti - prosegue il numero uno di Palazzo Nervi - Al riguardo, si fa rilevare che, per accelerare le lavorazioni, sarebbe stato necessario procedere ad alcune soluzioni di cantierizzazione più rapide, come la chiusura di una carreggiata per l'intera estensione del tratto interessato, ritenuta opportunamente dagli Enti locali incompatibile con la gestione dei flussi di traffico nei rispettivi centri abitati, anche in considerazione delle criticità già presenti e che insistono sulla restante rete viaria, sia statale sia locale, nell'area". "Numerosi poi sono stati gli inconvenienti cui, da ultimo, si è dovuto far fronte: la risoluzione del contratto con l'Impresa originariamente aggiudicataria dell'appalto e il connesso contenzioso che si è generato, lo spostamento del campo base, alcuni adeguamenti progettuali ritenuti necessari, le criticità meteorologiche avverse. Infine, nell'ultimo tratto della strada in direzione Savona, sono state recentemente rilevate ulteriori criticità occulte nel fondo della pavimentazione, che hanno reso necessaria una nuova e puntuale campagna di sondaggi; all'esito della stessa, sono già state individuate le soluzioni tecniche più idonee - puntualizza Olivieri - Al fine di attenuare l'incidenza delle criticità segnalate, potrebbe pure - come suggerito - risultare utile un incremento dei turni del personale di cantiere; tale ipotesi deve tuttavia essere valutata alla luce delle effettive disponibilità economiche dell'appalto. All'appaltatore è stato comunque ordinato di procedere senza indugio alla realizzazione



Savona News

Savona, Vado

delle opere ancora mancanti, inclusi gli interventi sulla pavimentazione interessata dall'imprevisto della mancanza di fondazione". "In ogni caso dal programma dei lavori ad oggi aggiornato la strada dovrebbe essere ultimata, al netto di eventuali inconvenienti imprevisi dovessero ancora verificarsi, entro i primi di giorni del mese di giugno" conclude il Presidente della Provincia. Oltre al Collegio di vigilanza dei giorni scorsi e una riunione oggi verrà svolto giovedì sul tema il Comitato per l'ordine e la Sicurezza Pubblica. Critico sul cantiere il Sindaco di Vado Fabio Gilardi. "La situazione del cantiere sulla strada di scorrimento è diventata ormai critica. I lavori procedono a rilento e diverse lavorazioni risultano attualmente ferme, con inevitabili ripercussioni sulla viabilità e sulla sicurezza. Non stiamo parlando di una semplice arteria urbana, ma di un'infrastruttura strategica per l'intero territorio. Su questa strada si concentra infatti una parte significativa del traffico **portuale**, turistico e produttivo, oltre ai flussi quotidiani dei lavoratori che si spostano lungo la costa. Un'arteria strategica che, in queste condizioni e con questi tempi di realizzazione, finisce per riversare il traffico sulle arterie urbane, già rese delicate da altri interventi in corso finanziati con il PNRR, provocando seri disagi alla circolazione e ai cittadini soprattutto in alcune fasce orarie - Per questo motivo è stato richiesto, nell'ambito di un tavolo regionale, un intervento deciso e immediato da parte di tutti i soggetti coinvolti: direzione lavori, impresa esecutrice e Provincia, della quale comprendiamo anche le difficoltà. Tuttavia, proprio per l'importanza dell'opera, è necessario nel complesso un deciso cambio di passo". "L'obiettivo è quello di affrontare con determinazione le criticità che stanno rallentando il cantiere e garantire un'accelerazione concreta delle attività. Contestualmente è stata inviata una comunicazione anche alla Prefettura e nei prossimi giorni è prevista una riunione per comprendere nel dettaglio le cause dei ritardi e individuare le soluzioni necessarie - continua il primo cittadino - È stata inoltre ribadita la richiesta di intensificare l'attività del cantiere attraverso l'introduzione di turni di lavoro più ampi e un maggiore impegno sia in termini di mezzi che di personale, così da garantire tempi di realizzazione più rapidi e condizioni di maggiore sicurezza per cittadini e automobilisti". "La situazione della strada di scorrimento richiede un cambio di passo immediato: il territorio non può permettersi ulteriori rallentamenti su un'infrastruttura così strategica - conclude il Sindaco vadeso - Allo stesso tempo, per quanto riguarda i lavori urbani all'interno della città pur tra le inevitabili complessità legate soprattutto agli interventi RFI ha comunicato che dovrebbero avviarsi a conclusione: come già indicato nei mesi scorsi, tra la fine di marzo e la prima settimana di aprile è prevista l'apertura di via Sabazia, mentre entro il mese successivo si punta alla completa definizione dell'intero sistema del sottopassaggio, della bretella e delle relative connessioni, compresi i percorsi per i disabili e i sistemi di viabilità alternativi".

Record di studenti a Fabbriche Aperte 2026®: 19 edizioni di dialogo tra scuole e imprese nel savonese

Al centro dell'iniziativa rimane l'attenzione verso le competenze tecnico-scientifiche e verso le figure professionali oggi maggiormente richieste dal sistema produttivo locale Torna Fabbriche Aperte®, il progetto di orientamento alle professioni che da anni coinvolge in modo capillare le scuole della Provincia di Savona. Giunto alla diciannovesima edizione, il percorso si conferma come uno degli strumenti più attesi e riconosciuti per accompagnare studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado nella conoscenza del mondo del lavoro e nelle scelte future di studio. Al centro dell'iniziativa rimane l'attenzione verso le competenze tecnico-scientifiche e verso le figure professionali oggi maggiormente richieste dal sistema produttivo locale. L'iniziativa nasce su impulso dell'Unione Industriali di Savona e ha potuto consolidarsi e ampliarsi nel tempo grazie al supporto di Regione Liguria, della Camera di Commercio Riviera di Liguria Imperia La Spezia Savona, della Provincia di Savona e della Fondazione De Mari. Il progetto beneficia inoltre del contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Elemento distintivo di Fabbriche Aperte® è il format, ideato e

sviluppato da Noisiamofuturo, che continua a coinvolgere attivamente studenti, studentesse e docenti attraverso esperienze dirette in azienda, attività di intervista e videoriprese per la creazione di un vero TG, momenti ludici e occasioni di confronto, fino agli appuntamenti conclusivi di premiazione. Le migliaia di giovani coinvolti nelle passate edizioni hanno potuto comprendere il valore strategico di una formazione tecnico-scientifica, sempre più centrale per rispondere alle trasformazioni del mercato del lavoro e alla crescente domanda di professionalità con competenze tecniche e scientifiche. Nel percorso di orientamento gli studenti saranno affiancati da tutor qualificati: i ragazzi dell'Associazione Giovani per la Scienza e i membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, che accompagneranno le classi durante le diverse fasi del progetto. La capacità di confermarsi ogni anno, attraverso la volontà di rinnovarsi in modo costante, rappresenta una peculiarità fondamentale di ogni azienda. Se questi ingredienti corrispondono alle caratteristiche di un progetto associativo, viene spontaneo intuirne le potenzialità e i risultati ottenuti nel corso del tempo. La premessa vale per Fabbriche Aperte®, un percorso virtuoso avviato 19 anni fa dall'Unione Industriali di Savona che, in ogni stagione, coinvolge centinaia di studenti delle scuole medie, decine di eccellenze economiche del territorio e diffonde la consapevolezza di un possibile futuro professionale sul territorio in cui i ragazzi vivono ogni giorno. Grazie alla determinazione della nostra struttura, al supporto dei partner istituzionali e alla collaborazione del personale docente, il format continua a rappresentare un valido strumento di conoscenza e consapevolezza dell'offerta professionale presente in provincia e una luce per un tema, ancora troppo sottovalutato,



TeleNord**Savona, Vado**

relativo al reperimento di personale qualificato all'interno del mondo produttivo. Siamo orgogliosi di quanto costruito in sinergia con tanti compagni di viaggio e pronti a un continuo rinnovamento di questa formula al servizio degli studenti - oltre 16 mila quelli protagonisti in due decenni - e delle loro famiglie. Gli occhi della scoperta e dell'entusiasmo riscontrati sul campo dagli adolescenti costituiscono il migliore investimento possibile perché vere eccellenze dell'industria, della portualità e del turismo savonese possano vantare un domani solido" ha dichiarato Caterina Sambin, Presidente Unione Industriali di Savona. "Il progetto Fabbriche Aperte® taglia il traguardo dei diciannove anni di attività, attestandosi stabilmente come una delle iniziative di maggiore successo in Liguria. È un'iniziativa coinvolgente e altamente formativa, capace di avvicinare al mondo delle aziende tantissimi studenti liguri. I numeri sono in crescita: parteciperanno ben 57 classi diverse e 28 aziende offriranno il proprio supporto nel percorso di orientamento dei nostri giovani. Anche questa edizione è il frutto di un bel lavoro di squadra da parte di tutti i soggetti attuatori e della proficua collaborazione tra pubblico e privato, con l'obiettivo comune di dare alle nuove generazioni tutti gli strumenti necessari per conoscere il mondo del lavoro e avvicinarsi alla formazione tecnica fin da ragazzi, aiutandoli così a scegliere in maniera consapevole il proprio futuro", afferma Simona Ferro, Assessore Scuola e Formazione di Regione Liguria. Le basi di ciò che si farà da grandi si pongono alle scuole medie e si consolidano alle superiori: Fabbriche Aperte è, per questo, una grande opportunità capace di avvicinare studentesse e studenti savonesi al mondo dell'impresa e delle professioni. Anche quest'anno sosteniamo quindi con convinzione il progetto dell'Unione Industriali che, coinvolgendo oltre mille giovani, concretamente orienta e stimola con particolare riferimento ai mestieri di ambito tecnico e scientifico. Un plauso, per il diciannovesimo anno, agli imprenditori del territorio, ventotto per l'edizione 2026, che aprono con entusiasmo le porte delle loro aziende mettendosi a disposizione delle nuove generazioni. Come Camera di Commercio siamo molto attenti al tema dei giovani e del lavoro: annualmente attiviamo percorsi strutturati di orientamento nelle scuole e tavoli di certificazione delle competenze digitali e green degli studenti, elaboriamo e diffondiamo i dati Excelsior sulle richieste occupazionali delle imprese savonesi e liguri e, on line, c'è la nostra guida Fai la scelta giusta, bussola che collega le richieste dal mercato del lavoro con i percorsi di studio presenti sul territorio savonese. Tante attività che, insieme ad iniziative come Fabbriche Aperte, concorrono a scelte serene e consapevoli. Questo il commento del Presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria- Imperia La Spezia Savona, Enrico Lupi. Con l'avvio della 19ª edizione di Fabbriche Aperte® la Provincia di Savona rinnova una scelta chiara e strategica: investire sui giovani come vera scommessa umana, sociale ed economica del nostro territorio. Un progetto che non si limita a raccontare il lavoro, ma lo fa vivere, trasformando la curiosità in consapevolezza e l'orientamento in opportunità concreta. Fabbriche Aperte® è un esempio virtuoso di come istituzioni, imprese e scuola possano e debbano dialogare in modo strutturato. Oggi il mondo delle imprese non può più permettersi di presentarsi ai giovani solo al termine del loro percorso formativo: scuola e lavoro vogliono conoscersi

TeleNord**Savona, Vado**

e camminare insieme nella medesima direzione, quella del futuro. Mettere in comunicazione il sistema produttivo locale con studenti e studentesse, proprio in quell'età cruciale di scoperta delle proprie inclinazioni, significa costruire ottime basi per uno sviluppo economico solido e sostenibile in cui i professionisti di domani possano riconoscersi e possano ambire a farne parte. Le imprese raccontano sé stesse, i giovani scoprono opportunità e talenti e il territorio cresce. Come Provincia crediamo fortemente in questo modello perché rafforza il legame tra identità locale e innovazione, valorizza il sapere tecnico e scientifico e restituisce ai ragazzi la possibilità di immaginare il proprio domani qui, nel savonese, come scelta consapevole e ambiziosa. Fabbriche Aperte® è, a tutti gli effetti, un vero laboratorio di futuro". Questo il commento del Presidente della Provincia di Savona, Pierangelo Olivieri. "Fabbriche Aperte è un progetto che continua a dimostrare tutta la sua utilità. Offrire agli studenti l'opportunità di conoscere da vicino le realtà produttive del territorio significa aiutarli a orientarsi con maggiore consapevolezza nelle scelte formative e professionali che li attendono. I porti di Savona e Vado Ligure rappresentano uno dei principali motori economici della provincia e aprirli alle scuole vuol dire raccontare, in modo concreto, come funzionano le attività portuali, quali competenze richiedono e quale ruolo svolgono nello sviluppo del territorio. La partecipazione crescente degli istituti scolastici conferma l'interesse delle nuove generazioni verso il mondo del lavoro e verso le opportunità che il sistema portuale è in grado di offrire. In un contesto in cui il lavoro cambia rapidamente, iniziative come Fabbriche Aperte permettono ai ragazzi di avvicinarsi alle professioni, alle tecnologie e all'organizzazione di settori strategici, superando una conoscenza astratta e favorendo un contatto diretto con le realtà produttive. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, insieme agli enti e agli operatori del territorio, è impegnata a sostenere percorsi di crescita economica e sociale che mettano al centro i giovani e le competenze. In questo spirito, rivolgo un saluto a tutti gli studenti coinvolti nel progetto e l'augurio che questa esperienza possa essere uno stimolo utile per il loro futuro". Questo il commento del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli. Coltivare le attitudini dei giovani studenti e valorizzarne i talenti. Fabbriche Aperte persegue da quasi vent'anni l'obiettivo strategico di svelare la realtà del lavoro nella comunità savonese per accrescere il patrimonio di conoscenze necessario ad orientare con la migliore efficacia le scelte di vita degli individui. Le visite alle aziende, la connessione diretta con gli imprenditori e con i loro collaboratori, il fondamentale impegno delle scuole e dei docenti, offrono ai ragazzi e alle ragazze che si apprestano a scegliere il percorso scolastico nelle superiori l'opportunità di sviluppare la loro immaginazione, molto importante per ponderare compiutamente il loro futuro. Il successo di Fabbriche Aperte è misurabile sia con i numeri che ne certificano la crescita, sia con l'innovazione continua che permette di valutare i cambiamenti ed aumentare la capacità di governarli. In un contesto tecnologico travolgente che induce rischi importanti, anche nel mondo della comunicazione, l'incontro diretto con la realtà concreta del lavoro e della produzione rappresenta la modalità più efficace per scoprire alternative di vita spesso impensabili. Anche in questo

TeleNord**Savona, Vado**

modo si fertilizza il terreno idoneo alla crescita ed allo sviluppo dei talenti, più o meno nascosti ma presenti in tutti i giovani, oltre a rendere più efficace il lavoro meritorio di tutti coloro che sono impegnati, per autorità e responsabilità, ad estrarne il valore. La nostra Fondazione sostiene Fabbriche Aperte per il suo ruolo strategico di precursore fondamentale per la crescita del livello di benessere economico e sociale della comunità savonese. Grazie a tutti coloro che si dedicano alla realizzazione di questo progetto commenta Luciano Pasquale Presidente della Fondazione De Mari. Il Progetto raggiunge quest'anno il record di partecipazione: circa 1200 ragazzi, 57 classi di 18 Istituti Comprensivi del Savonese. Tutti saranno coinvolti in un percorso che coniuga il viaggio all'interno dei reparti produttivi delle aziende a momenti di gioco di socialità in classe e all'interno delle 28 aziende che hanno scelto di raccontarsi agli studenti che dovranno a breve decidere come proseguire il proprio percorso formativo. 18 gli Istituti comprensivi del territorio partecipanti: Alassio, Albenga I, Albenga II, Albisole, Cairo Montenotte, Finale Ligure, Loano Boissano, Millesimo, Pietra Ligure, Savona I, Savona II, Savona III, Savona IV, Spotorno - Quiliano, Val Varatella, Varazze-Celle, M.G. Rossello, Centro Scolastico Diocesano Redemptoris Mater. Le 28 Aziende coinvolte nel progetto: A.D.R - Aziende Dolciarie Riunite S.p.A., Alstom Group, Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, Bitron S.p.A., Cabur S.r.l., Dema S.p.A., Ente Sistema Edilizia, Ergon Meccanica S.r.l., ESI S.r.l., Esso Italiana S.r.l., First Plast S.r.l., ICOSE S.p.A., Infineum Italia S.r.l., La Filippa S.p.A., Loano 2 Village, Noberasco S.p.A., Piaggio Aerospace S.p.A., Piroto Legno S.r.l., Reefer Terminal S.p.A., Semar Electric S.r.l., Tirreno Power S.p.A., TPL Linea S.r.l., Trench Italia S.r.l., Trenitalia, Vado Gateway S.p.A, Verallia Italia S.p.A., Vernazza Autogru S.r.l., Vetreria Etrusca S.p.A., Zendra Systems S.p.A. Come ogni anno, nel corso delle cerimonie finali che si svolgeranno in autunno, saranno premiati i 57 studenti vincitori, uno per classe, del gioco a tappe Professionista del futuro articolato in due fasi: quiz sulle aziende di Fabbriche Aperte® e racconto di una giornata di lavoro in azienda in cui lo studente si immagina professionista del futuro. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook. Condividi:.

Ritardi nei lavori sulla superstrada Savona-Vado: «A giugno sarà pronta»

Mattia Clerico

La Provincia spiega le difficoltà di intervento che riguardano una delle principali arterie per raggiungere il mare. La Provincia di Savona interviene sul "caso" dei lavori che durano ormai da parecchio tempo e dei ritardi sulla strada a scorrimento veloce tra Savona e Vado Ligure spesso utilizzata anche da monregalesi e cuneesi per raggiungere le località di mare. « Le problematiche sono riconducibili, purtroppo, a una pluralità di fattori, per lo più legati alla complessità intrinseca della gestione di un cantiere insistente su un'arteria che, nel corso degli ultimi anni, ha progressivamente assunto una funzione sempre più strategica » si legge nella nota della Provincia. « La Provincia sta gestendo un cantiere finanziato dall'Autorità Portuale, relativo a un'infrastruttura che appartiene ai Comuni di Savona, Quiliano e Vado Ligure proseguono dal Servizio comunicazione provinciale. In tale contesto, non è sempre agevole individuare soluzioni tecniche e logistiche pienamente condivise tra tutti i soggetti coinvolti. Al riguardo, si fa rilevare che, per accelerare le lavorazioni, sarebbe stato necessario procedere ad alcune soluzioni di cantierizzazione più rapide, come la chiusura di una carreggiata per l'intera estensione del tratto interessato, ritenuta opportunamente dagli Enti locali coinvolti incompatibile con la gestione dei flussi di traffico nei rispettivi centri abitati, anche in considerazione delle criticità già presenti e che insistono sulla restante rete viaria, sia statale sia locale, nell'area. Numerosi poi sono stati gli inconvenienti cui, da ultimo, si è dovuto far fronte: la risoluzione del contratto con l'Impresa originariamente aggiudicataria dell'appalto e il connesso contenzioso che si è generato, lo spostamento del campo base, alcuni adeguamenti progettuali ritenuti necessari, le criticità meteorologiche avverse. Infine, nell'ultimo tratto della strada in direzione Savona, sono state recentemente rilevate ulteriori criticità occulte nel fondo della pavimentazione, che hanno reso necessaria una nuova e puntuale campagna di sondaggi; all'esito della stessa, sono già state individuate le soluzioni tecniche più idonee. Al fine di attenuare l'incidenza delle criticità segnalate, potrebbe pure come suggerito risultare utile un incremento dei turni del personale di cantiere; tale ipotesi deve tuttavia essere valutata alla luce delle effettive disponibilità economiche dell'appalto. All'appaltatore è stato comunque ordinato di procedere senza indugio alla realizzazione delle opere ancora mancanti, inclusi gli interventi sulla pavimentazione interessata dall'imprevisto della mancanza di fondazione. In ogni caso dal programma dei lavori ad oggi aggiornato la strada dovrebbe essere ultimata, al netto di eventuali inconvenienti imprevedibili dovessero ancora verificarsi, entro i primi di giorni del mese di giugno ». Unione Monregalese News.



03/17/2026 18:02 Mattia Clerico

La Provincia spiega le difficoltà di intervento che riguardano una delle principali arterie per raggiungere il mare. La Provincia di Savona interviene sul "caso" dei lavori che durano ormai da parecchio tempo e dei ritardi sulla strada a scorrimento veloce tra Savona e Vado Ligure spesso utilizzata anche da monregalesi e cuneesi per raggiungere le località di mare. « Le problematiche sono riconducibili, purtroppo, a una pluralità di fattori, per lo più legati alla complessità intrinseca della gestione di un cantiere insistente su un'arteria che, nel corso degli ultimi anni, ha progressivamente assunto una funzione sempre più strategica » si legge nella nota della Provincia. « La Provincia sta gestendo un cantiere finanziato dall'Autorità Portuale, relativo a un'infrastruttura che appartiene ai Comuni di Savona, Quiliano e Vado Ligure - proseguono dal Servizio comunicazione provinciale -. In tale contesto, non è sempre agevole individuare soluzioni tecniche e logistiche pienamente condivise tra tutti i soggetti coinvolti. Al riguardo, si fa rilevare che, per accelerare le lavorazioni, sarebbe stato necessario procedere ad alcune soluzioni di cantierizzazione più rapide, come la chiusura di una carreggiata per l'intera estensione del tratto interessato, ritenuta opportunamente dagli Enti locali coinvolti incompatibile con la gestione dei flussi di traffico nei rispettivi centri abitati, anche in considerazione delle criticità già presenti e che insistono sulla restante rete viaria, sia statale sia locale, nell'area. Numerosi poi sono stati gli inconvenienti cui, da ultimo, si è dovuto far fronte: la risoluzione del contratto con l'Impresa originariamente aggiudicataria dell'appalto e il connesso contenzioso che si è generato, lo spostamento del campo base, alcuni adeguamenti progettuali ritenuti necessari, le criticità meteorologiche avverse. Infine, nell'ultimo tratto della strada in direzione Savona, sono state recentemente rilevate ulteriori criticità occulte nel fondo della pavimentazione, che hanno reso necessaria una nuova e puntuale

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Arrivate a Genova due nuove gru ship-to-shore per il terminal SECH di PSA Italy

Le grandi strutture sono state realizzate in Cina da Shanghai Zhenhua Heavy Industries Company Limited Giornata da incorniciare per il porto di Genova e per il terminal SECH di PSA Italy : sono arrivate, a bordo della nave Zhen HUA 23 , le due nuove gru ship-to-shore prodotte da Shanghai Zhenhua Heavy Industries Company Limited (ZPMC), frutto di un investimento strategico e di grande rilevanza per il futuro del terminal. Partite a dicembre 2025 dai cantieri di Changxing Base, le nuove gru sono state progettate secondo le esigenze specifiche del terminal ligure con tecnologia all'avanguardia. «Si tratta di un evento epocale: le due nuove gru di banchina non solo anticipano il piano di investimenti previsto fino al 2047, ma rafforzano il ruolo di SECH come terminal storico di Genova, secondo per importanza, dimensioni e capacità nella movimentazione dei container dopo PSA Genova Pra'. - ha sottolineato l'amministratore delegato di PSA Italy, Roberto Ferrari - Parliamo di gru di ultimissima generazione, progettate con tecnologie all'avanguardia, ma soprattutto sviluppate attraverso un importante lavoro di ingegneria per adattare alle specificità infrastrutturali del nostro terminal. Il loro iconico colore blu, che da oltre trent'anni caratterizza lo skyline del porto, racconta la nostra storia e il legame con questa città. Questo investimento rappresenta un passo importante, che porta prestigio al mondo PSA e conferma la nostra attenzione all'innovazione e all'eccellenza operativa.» Grazie a un investimento di oltre 20 milioni di euro, SECH rafforza la propria posizione e l'eccellenza dei servizi offerti ai clienti, con un'attenzione costante alla sostenibilità, all'innovazione tecnologica e alla sicurezza del lavoro: le nuove gru hanno un'altezza complessiva di 125 metri, superiore di 25 metri rispetto alle gru precedenti e uno sbraccio operativo che passa da 50 a 60 metri; ciascuna supera le capacità di delle strutture precedenti, arrivando con questa nuova configurazione caratterizzata da un sollevamento da terra di 48 metri, di movimentare fino a 65 tonnellate sotto spreader in modalità twin lift, rispetto alle precedenti 45 tonnellate. Le operazioni di scarico del nuovo equipment sono programmate per una durata di circa una settimana; a seguire, proseguiranno i lavori di ingegneria finalizzati all'installazione delle nuove gru, le quali entreranno in piena operatività a partire da giugno 2026. Condividi Tag porti genova Articoli correlati.



Lo skyline del PSA SECH si arricchisce di due nuove gru

GENOVA - PSA Italy celebra una nuova festa, stavolta al terminal SECH di Genova. Dopo l'accordo di alcune settimane fa per destinare un miliardo al terminal PSA Pra', al porto ligure arrivano, a bordo della nave Zhen HUA 23, le due nuove gru ship-to-shore prodotte da Shanghai Zhenhua Heavy Industries Company Limited (ZPMC), frutto di un investimento strategico e di grande rilevanza per il futuro del terminal. Il carico era partito a Dicembre 2025 dai cantieri di Changxing Base, dopo essere stato progettato e costruito secondo le esigenze specifiche del terminal SECH di PSA Italy con tecnologia all'avanguardia, simbolo di oltre trent'anni di storia e di crescita costante. "Si tratta di un evento epocale" ha commentato l'amministratore delegato di PSA Italy, Roberto Ferrari. "Le due nuove gru di banchina non solo anticipano il piano di investimenti previsto fino al 2047, ma rafforzano il ruolo di SECH come terminal storico di Genova, secondo per importanza, dimensioni e capacità nella movimentazione dei container dopo PSA Genova Pra'". Gru di ultimissima generazione, sviluppate attraverso un importante lavoro di ingegneria "per adattarle alle specificità infrastrutturali del nostro terminal. Il loro iconico colore blu, che da oltre trent'anni caratterizza lo skyline del porto, racconta la nostra storia e il legame con questa città. Questo investimento rappresenta un passo importante, che porta prestigio al mondo PSA e conferma la nostra attenzione all'innovazione e all'eccellenza operativa." Durante la progettazione, il team di engineering di PSA SECH ha combinato innovazione, forza e precisione in ogni movimento: il nuovo equipment è caratterizzato da soluzioni tecnologiche innovative, come i sistemi di identificazione dei container tramite OCR (Optical Character Recognition), che consente il riconoscimento ottico dei container, il rilevamento digitale della posizione dei camion durante le fasi di scarico nave e la scansione del profilo nave, garantendo non solo maggiore efficienza e produttività, ma anche sicurezza e precisione nelle operazioni quotidiane del terminal. Le operazioni di scarico del nuovo equipment sono programmate per una durata di circa una settimana; a seguire, proseguiranno i lavori di ingegneria finalizzati all'installazione, che entreranno in piena operatività a partire da Giugno. L'investimento Grazie a un investimento di oltre 20 milioni di euro, SECH rafforza la propria posizione e l'eccellenza dei servizi offerti ai clienti, con un'attenzione costante alla sostenibilità, all'innovazione tecnologica e alla sicurezza del lavoro: le nuove gru hanno un'altezza complessiva di 125 metri, superiore di 25 rispetto alle gru precedenti e uno sbraccio operativo che passa da 50 a 60 metri. Ciascuna supera le capacità delle strutture precedenti, arrivando con questa nuova configurazione caratterizzata da un sollevamento da terra di 48 metri, a movimentare fino a 65 tonnellate sotto spreader in modalità twin lift, rispetto alle precedenti 45 tonnellate. "SECH -continua Ferrari- è una realtà con oltre trent'anni di storia e con caratteristiche operative



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

ben definite. Per questo motivo le nuove gru sono state studiate e realizzate con un elevato grado di personalizzazione: si tratta di un equipment su misura e specifico per integrarsi perfettamente con l'infrastruttura esistente, che risale a oltre trent'anni fa, ottimizzando le nostre operazioni attraverso una progettazione tailor-made per il nostro terminal." Le nuove ship to shore rappresentano una tappa significativa nel percorso di modernizzazione del terminal, come annunciato nel 2023 in occasione dei trent'anni di attività del terminal container PSA SECH, primo terminal container a ottenere una concessione nel porto di Genova il 1° Giugno 1993, e sottolineano la volontà di PSA di consolidare il ruolo di Genova come hub strategico nel Mediterraneo, con infrastrutture all'avanguardia capaci di accogliere le navi di ultima generazione. Un evento che, più di ogni dato tecnico, racconta la storia di un terminal che continua a crescere e a guardare al futuro con ambizione e visione strategica.

Port News

Genova, Voltri

Genova, in consegna a SECH due nuove gru

Quella di ieri è stata una giornata memorabile per il porto di Genova e, in particolare, per il terminal SECH di PSA Italy, che ha ricevuto in consegna dalla nave ZHENHUA 23 le due nuove gru ship-to-shore prodotte da ZPMC. In un post pubblicato su LinkedIn, PSA Italy sottolinea come le nuove gru siano state progettate secondo le esigenze specifiche del terminal SECH con tecnologia all'avanguardia. «Si tratta di un evento epocale: le 2 nuove gru di banchina non solo anticipano il piano di investimenti previsto fino al 2047, ma rafforzano il ruolo di SECH come terminal storico di Genova» ha detto l'AD di PSA Italy, Roberto Ferrari, che ha aggiunto: "Il loro iconico colore blu, che da oltre trent'anni caratterizza lo skyline del porto, racconta la nostra storia e il legame con questa città".



Morto schiacciato in porto: "Nessun guasto alla ralla e colpo di sonno poco verosimile"

Quasi 16 mesi dopo la tragedia una perizia tecnica depositata in Procura ridisegna il quadro tecnico dell'incidente mortale avvenuto la notte del 18 dicembre 2024 nel terminal PSA di Pra', dove il portuale Giovanni Battista Macciò perse la vita schiacciato contro un container da una ralla in manovra. Indagati cinque dirigenti PSA, il console Culmv e l'autista Randazzo (deceduto) Per la sua morte la Procura aveva indagato oltre a Randazzo - trovato morto a letto alcuni mesi fa - anche cinque dirigenti e tecnici del Psa e il console della Culmv Antonio Benvenuti. La perizia di 134 pagine dell'ingegner Filippo Begani depositata in Procura La consulenza redatta dall'ingegner Filippo Begani nelle sue 134 pagine conclude che la ralla PM53, guidata da Randazzo, non presentava difetti meccanici significativi che spieghino l'urto. Prove sui freni, sterzo, scatola nera, rilievi 3D, gps e filmati escludono malfunzionamenti gravi da costruzione o manutenzione inadeguata. Nessun difetto meccanico grave sulla ralla guidata da Randazzo La dinamica -

ricostruita con traiettoria, velocità d'impatto e analisi prima dell'urto - appare come una perdita di controllo non dovuta a un guasto, ma anche l'ipotesi del colpo di sonno è descritta come "poco verosimile" perchè "se il conducente avesse recuperato la consapevolezza circa 3 secondi prima dell'urto, si sarebbero dovuti verificare una sterzata correttiva più marcata in quanto il tempo di reazione di sterzata è minore rispetto al tempo di reazione e attivazione dell'impianto frenante condizioni che, come visto, non si sono manifestate in modo tempestivo. La mancata reazione correttiva adeguata e la continua accelerazione fino a pochi istanti prima dell'urto suggeriscono che la risposta del conducente sia stata anomala". La manovra a U: inversione pericolosa sulla corsia di carico della banchina La manovra a U della ralla guidata da Randazzo è uno degli elementi centrali analizzati nella perizia tecnica. Secondo la ricostruzione, la ralla - anzichè procedere rettilineo o eseguire una curva standard - ha effettuato una inversione di marcia a U anomala e pericolosa sulla corsia di carico della banchina portuale, urtando violentemente la ralla in sosta condotta da Gianluca Clavarino, rimasto poi gravemente ferito. Dai filmati di sorveglianza, tracciati Gps, rilievi 3D e analisi prima dell'urto, emerge che la traiettoria curva bruscamente, senza segni di frenata efficace o correzione tempestiva, portando all'impatto con una velocità tale da schiacciare Macciò. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



03/17/2026 17:18

Anissa DeFilippi

Quasi 16 mesi dopo la tragedia una perizia tecnica depositata in Procura ridisegna il quadro tecnico dell'incidente mortale avvenuto la notte del 18 dicembre 2024 nel terminal PSA di Pra', dove il portuale Giovanni Battista Macciò perse la vita schiacciato contro un container da una ralla in manovra. Indagati cinque dirigenti PSA, il console Culmv e l'autista Randazzo (deceduto) Per la sua morte la Procura aveva indagato oltre a Randazzo - trovato morto a letto alcuni mesi fa - anche cinque dirigenti e tecnici del Psa e il console della Culmv Antonio Benvenuti. La perizia di 134 pagine dell'ingegner Filippo Begani depositata in Procura La consulenza redatta dall'ingegner Filippo Begani nelle sue 134 pagine conclude che la ralla PM53, guidata da Randazzo, non presentava difetti meccanici significativi che spieghino l'urto. Prove sui freni, sterzo, scatola nera, rilievi 3D, gps e filmati escludono malfunzionamenti gravi da costruzione o manutenzione inadeguata. Nessun difetto meccanico grave sulla ralla guidata da Randazzo La dinamica - ricostruita con traiettoria, velocità d'impatto e analisi prima dell'urto - appare come una perdita di controllo non dovuta a un guasto, ma anche l'ipotesi del colpo di sonno è descritta come "poco verosimile" perchè "se il conducente avesse recuperato la consapevolezza circa 3 secondi prima dell'urto, si sarebbero dovuti verificare una sterzata correttiva più marcata in quanto il tempo di reazione di sterzata è minore rispetto al tempo di reazione e attivazione dell'impianto frenante condizioni che, come visto, non si sono manifestate in modo tempestivo. La mancata reazione correttiva adeguata e la continua accelerazione fino a pochi istanti prima dell'urto suggeriscono che la risposta del conducente sia stata anomala".

Travelnostop

Genova, Voltri

Be Digital sale a bordo di Costa Toscana per tappa a Genova

Monia Marchese

Costa Toscana, nave ammiraglia della flotta Costa Crociere, durante il suo scalo programmato a Genova il prossimo 10 aprile diventerà una location d'eccezione per un evento che guarda al futuro, esplorando gli effetti della digitalizzazione nella distribuzione delle merci e nei viaggi turistici. A bordo della nave si terrà la 3^a edizione di Be Digital, format promosso da Fancy Factory ed Economia Pulita che coniuga approfondimenti convegnistici a momenti di networking e incontri B2B. Un appuntamento pensato per favorire il confronto diretto tra aziende, istituzioni e professionisti, anche grazie ad aree dedicate: il teatro Poltrona Frau Arena accoglierà gli interventi, mentre nell'area antistante il teatro sarà disponibile un pitch date e uno sponsor village con salotti dedicati per i partner. Previsto anche un networking lunch e un momento di intrattenimento con il comico genovese Andrea Carlini. Siamo felici di aprire le porte di Costa Toscana a un evento dedicato all'innovazione. Le nostre navi sono veri e propri concentrati di tecnologia, progettate per offrire un'esperienza sempre più digitale e sostenibile ha detto Roberto Alberti, Senior Vice President & Chief Corporate Officer di Costa Crociere

Crediamo che iniziative come questa valorizzino appieno il potenziale delle soluzioni che abbiamo sviluppato a bordo e il nostro impegno verso un futuro più moderno e responsabile. Siamo grati a Costa Crociere per l'ospitalità a bordo della nave Toscana, uno spazio straordinario che contribuisce a rendere Be Digital un luogo di incontro tra imprese, startup e istituzioni ha commentato Matteo Camia, Ceo di Fancy Factory. I grandi spazi della nave ci permettono, come già accaduto nelle due edizioni passate, di creare un ambiente dinamico dove innovazione, confronto e networking possano generare nuove connessioni e opportunità concrete per il futuro dei settori coinvolti. La giornata di venerdì 10 aprile, dopo l'imbarco dei partecipanti all'evento, sarà aperta dalla sindaca della Città di Genova, Silvia Salis. Interverranno inoltre: Marco Bucci, presidente Regione Liguria; Matteo Paroli, presidente Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale; Mario Nobile, direttore Agenzia per l'Italia Digitale; Damiano Frosi, Direttore Digital & Smart Infrastructure, Osservatori Politecnico di Milano e Federica Montaresi, segretario generale Autorità Portuale Mar Ligure Orientale. Durante la mattina, il dibattito si concentrerà sulle novità legate alle reti infrastrutturali e alle supply chain per il trasporto delle merci con la partecipazione di aziende e operatori impegnati sul campo. Nel pomeriggio il focus si sposterà sul trasporto passeggeri con riferimento particolare agli spostamenti turistici con la partecipazione di start up e imprese del settore. L'evento, gratuito ma con obbligo di iscrizione (qui le registrazioni), ha già ricevuto il patrocinio della Camera di Commercio di Genova e dell'Agenzia per l'Italia Digitale. Tra gli official sponsor, compaiono: Costa Crociere, Iren, Genova Start Up, Bip, Airidea. Main sponsor:



Travelnostop

Genova, Voltri

Almaviva, Came, Gmg net, Gieffe Research e Trenord. Tra i supporter: Confartigianato Trasporti, Cna, WeRoad e Réseau Entreprendre. Per il programma aggiornato visita il sito L'evento è gratuito, ma è necessaria la registrazione anche per la stampa entro il 4 aprile: qui le iscrizioni Resta sempre aggiornato sul mondo del turismo! Registrati gratuitamente e scegli le newsletter che preferisci: ultime news, segnalazioni degli utenti, notizie locali e trend di turismo. Personalizza la tua informazione, direttamente via email. Iscriviti ora.

Città della Spezia

La Spezia

Confartigianato incontra Pisano: autotrasporto, crociere, trasporti via mare e nautica al centro del dibattito

Un confronto articolato e concreto sul presente e sul futuro del porto della Spezia e di Marina di Carrara si è svolto nella giornata di ieri presso la sede di Confartigianato La Spezia. Ospite dell'incontro il Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale**, Bruno Pisano, che è stato introdotto dal Presidente di Confartigianato Paolo Figoli ed ha dialogato con gli imprenditori dei settori legati all'economia del mare. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti delle categorie di autotrasporto container, trasporti della difesa, pesca, logistica e magazzini, bus operator, subacquea, diving e ambiente, noleggio natanti, noleggio auto con conducente, nautica, stampa 3D, turismo, imprese demaniali, progettazioni mare, professionisti, trasporti marittimi e mitilicoltori. Il porto della Spezia si conferma uno dei principali scali italiani per traffico container nel Mediterraneo e riveste un ruolo strategico per l'economia locale e nazionale. Una grande infrastruttura che, secondo Confartigianato, deve però essere sempre più in grado di generare ricadute concrete anche sulla rete delle piccole e medie imprese del territorio, coinvolgendo settori come manutenzioni, impiantistica, autotrasporti, lavorazioni meccaniche e subfornitura. «Il porto - ha dichiarato il presidente di Confartigianato La Spezia, Paolo Figoli - non deve essere solo la comunità dei terminal e dei grandi operatori, ma il porto dell'economia locale. Le PMI devono essere parte integrante dei nuovi investimenti e della filiera dei lavori e dei servizi. Confartigianato può svolgere un ruolo di mediazione per favorire questo coinvolgimento e costruire un modello più inclusivo». Nel confronto moderato dal direttore di Confartigianato La Spezia, Giuseppe Menchelli sono emerse criticità legate a spazi, collegamenti terrestri, competizione e sostenibilità, ma anche importanti prospettive di crescita. «L'economia del mare è in costante espansione e la Spezia si conferma ai vertici nazionali della blue economy, con un valore aggiunto significativo e una forte incidenza di imprese del settore - ha sottolineato Bruno Pisano -. Puntiamo su digitalizzazione e nuovi servizi per migliorare la logistica e ridurre i tempi di attesa. Il 2025 si è chiuso con numeri complessivamente stabili, oltre 1,2 milioni di teu alla Spezia e più di 100 mila a Carrara, mentre il comparto crociere ha raggiunto il record di 736 mila passeggeri. Siamo alla vigilia di investimenti strategici, tra cui il completamento del molo crociere, il cold ironing e il potenziamento dei fondali, fondamentali per sostenere la crescita dei traffici. Sulla riforma **portuale** è presto per valutazioni definitive, ma resta centrale il tema del coordinamento nazionale». L'incontro ha confermato la centralità del porto per l'economia spezzina e la necessità di un dialogo costante tra istituzioni e imprese, per affrontare in modo condiviso le sfide future e cogliere le opportunità di sviluppo. Più informazioni.



03/17/2026 15:11

Comunicato Stampa

Un confronto articolato e concreto sul presente e sul futuro del porto della Spezia e di Marina di Carrara si è svolto nella giornata di ieri presso la sede di Confartigianato La Spezia. Ospite dell'incontro il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Bruno Pisano, che è stato introdotto dal Presidente di Confartigianato Paolo Figoli ed ha dialogato con gli imprenditori dei settori legati all'economia del mare. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti delle categorie di autotrasporto container, trasporti della difesa, pesca, logistica e magazzini, bus operator, subacquea, diving e ambiente, noleggio natanti, noleggio auto con conducente, nautica, stampa 3D, turismo, imprese demaniali, progettazioni mare, professionisti, trasporti marittimi e mitilicoltori. Il porto della Spezia si conferma uno dei principali scali italiani per traffico container nel Mediterraneo e riveste un ruolo strategico per l'economia locale e nazionale. Una grande infrastruttura che, secondo Confartigianato, deve però essere sempre più in grado di generare ricadute concrete anche sulla rete delle piccole e medie imprese del territorio, coinvolgendo settori come manutenzioni, impiantistica, autotrasporti, lavorazioni meccaniche e subfornitura. «Il porto - ha dichiarato il presidente di Confartigianato La Spezia, Paolo Figoli - non deve essere solo la comunità dei terminal e dei grandi operatori, ma il porto dell'economia locale. Le PMI devono essere parte integrante dei nuovi investimenti e della filiera dei lavori e dei servizi. Confartigianato può svolgere un ruolo di mediazione per favorire questo coinvolgimento e costruire un modello più inclusivo». Nel confronto moderato dal direttore di Confartigianato La Spezia, Giuseppe Menchelli sono emerse criticità legate a spazi, collegamenti terrestri, competizione e sostenibilità, ma anche importanti prospettive di crescita. «L'economia del mare è in costante espansione e la Spezia si conferma ai vertici nazionali della blue economy, con un valore aggiunto significativo e una forte

Città della Spezia

La Spezia

Pisano: "A fine 2026 pronto il molo crociere, così iniziamo a ridisegnare il waterfront della Spezia"

Il presidente dell'**Autorità portuale** del Mar Ligure Orientale ospite della settimana alla trasmissione Blue Talk, in onda su RLV: "Record passeggeri e merci in crescita, +30% di spazi con nuovi terminal". Tra investimenti pubblici e 400 milioni di capitali privati, la Spezia punta su crociere e ferro mentre affronta rincari, crisi internazionali e la sfida decisiva della Pontremolese. "Il ruolo da presidente? Direi estremamente impegnativo nonostante i 40 anni in cui mi occupo di portualità. Non mi aspettavo così tanti dossier aperti che sono sicuramente stimolanti". Bruno Pisano è presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale dall'ottobre 2024, quando è entrato ufficialmente in carica alla guida di quello che rimane uno snodo strategico per i traffici marittimi nazionali. Il numero uno di Via del Molo è l'ospite della settimana di Blue Talk, la trasmissione radiofonica condotta da Matteo Cantile su Rlv, affrontiamo con lui i temi dello sviluppo **portuale**, delle infrastrutture e delle prospettive economiche del territorio. Un'occasione per fare il punto su risultati, criticità e sfide future di un **sistema portuale** in continua evoluzione che negli ultimi mesi è impegnato a fronteggiare tutte le problematiche che inevitabilmente gli echi di guerra si portano dietro. "Quello che abbiamo capito negli ultimi anni è che oggi la priorità è essere flessibili per dare risposte in tempo reale a questi cambiamenti repentini che ci vengono proposti. Scenari di guerra ma anche aspetti più commerciali, a volte negativi come i dazi degli Stati Uniti, a volte positivi, penso al Mercos, al rapporto con l'India, al piano Mattei per i paesi del Nord Africa che si affacciano sul Mediterraneo". Certo l'ultimo periodo è particolarmente delicato: "E' preoccupante, quello che rileviamo qui è quello che succede in tutti i porti italiani. L'aumento del bunker navale, dei costi assicurativi, il taglio delle spedizioni alle aree di crisi. Tutto ciò era prevedibile ma è ancora presto per capire quanto percentuale di traffico incide sui volumi generali". Giusto una settimana fa sono usciti i dati del 2025. I porti della Spezia e di Marina di Carrara hanno chiuso l'anno con un aumento dei traffici ferroviari e una crescita complessiva delle merci movimentate. Secondo i dati diffusi dall'Authority, gli scali hanno gestito oltre 17,45 milioni di tonnellate di merci, in crescita del rispetto all'anno precedente, con più di 1,3 milioni di container movimentati. "I numeri parlano positivo. Lato merci confermiamo il dato del 2024 che era in forte crescita e riguarda sia la Spezia che Marina di Carrara. Abbiamo consolidato il dato intermodale ferroviario che ci pone ai vertici italiano e abbiamo toccato il record per quanto riguarda il traffico passeggeri, che raggiunge le 760mila unità e che ci pone fra i primi porti nazionali. In questo momento i crocieristi rappresentano una risorsa: la città ha imparato a capire che quel tipo di traffico porta ricadute non per tutti ma certamente per



Citta della Spezia

La Spezia

quei settori che lavorano con le crociere e che in questi anni hanno fatto investimenti. La città ha dato importanti risposte a questa attività e le ricadute sono interessanti. In questa ottica va visto il grande investimento che stiamo facendo e che già alla fine del 2026 ci porterà a concludere la costruzione del molo crociere ed entro i due anni a seguire anche il terminal crociere che contribuirà a ridisegnare il nuovo waterfront della Spezia dando visibilità internazionale alla nostra città e ricadute dirette all'economia". Aspettando la storica incompiuta, parliamo naturalmente del raddoppio della Pontremolese, il terzo valico genovese è opera importante anche per il porto della Spezia: "Il dato che ci soddisfa è che fra fine 2025 e inizio 2026 si sono sbloccati una serie di passaggi che permetteranno di procedere con l'espansione dei terminal. Parliamo del 30% in più, un dato positivo con il duplice impegno pubblico-privato: le opere a mare da parte del pubblico e 400 milioni di euro di investimenti privati per le opere a terra". Il dato preoccupante è dove mettiamo questi contenitori: "Avremo bisogno di migliorare ancora la nostra capacità intermodale ferroviaria per alzare le quote di traffico. La Pontremolese diventa fondamentale ma anche i flussi che passano da Prato e da Genova saranno altrettanto utili e importanti". Porto e città, una co-esistenza sempre discussa: "La filosofia del Prp sta proprio in questo: prevede lo spostamento a levante delle aree commerciali del porto restituendo alla città quegli spazi più pregiati dove insisteranno le attività turistiche e le crociere. Questo porterà giovamento, vogliamo migliore l'impatto port-città e fra aprile e maggio concluderemo i test sul cold ironing per fornire soluzioni alle navi di ultima generazione". La nautica, per concludere, è una chicca da proteggere: "Siamo la città leader mondiale della nautica di lusso nel paese leader al mondo: c'è una grandissima ricaduta non solo occupazionale ma anche di filiera". Pisano conclude sottolineando l'aspetto più positivo in termini generali: "Ai grandi numeri uniamo la diversificazione. Tutti settori di eccellenza che ci fanno ben sperare per il futuro". Ascolta la puntata intera on-demand sul canale "Blue Talk" di Spotify. [Clicca qui](#).

La Spezia, un po' meno container ma il sistema regge agli sconvolgi geopolitici

Resta a livello record la quota di merce inoltrata via treno LA SPEZIA. L'ascesa del piccolo porto apuano di Marina di Carrara arriva a malapena a 106mila teu sul fronte contenitori ma quel 2,7% in più serve a puntellare il leggero arretramento dell'altro scalo che è qualcosa di più di un fratello maggiore, visto che La Spezia è uno dei tre stabilmente al di sopra del milione di teu annui: ma quest'anno le banchine spezzine si fermano a 1,21 milione di teu con una flessione dell'1,7% maturata principalmente nell'ultimo periodo dell'anno. In fatto di movimentazione complessiva invece accade l'inverso: a Marina di Carrara non si raggiungono i cinque milioni di tonnellate (4,83), a passo di gambero soprattutto il general cargo che rappresenta quattro quinti del traffico totale e stavolta scende di quasi tre punti percentuali. Al contrario, per far guadagnare all'intero volume dei traffici di tutto il sistema portuale del mar Ligure Orientale il 2,2% come da report finale, è necessario che La Spezia arrivi a movimentare 12,62 milioni di tonnellate. Quel più 3,3% è la risultante di due andamenti differenti: galoppa l'import (sfiorando un incremento di 14 punti percentuali) mentre l'export scende di 4 punti. E qui c'entra sì il porto ma principalmente la competitività del sistema economico di riferimento. Vale però la pena di tener presente che un buon milione e mezzo di tonnellate (1,519) è rappresentata da una merce assai particolare come sono i prodotti energetici, in dettaglio più di 1,3 milioni di tonnellate è costituita da gas naturale liquefatto, cioè Gnl, i cui numeri sono praticamente raddoppiati (più 97,5%). Sono questi alcuni dei dati contenuti nel dossier statistico messo a punto dall'Authority spezzina guidata da **Bruno Pisano**. Presentando le cifre viene messo l'accento sul fatto che, «nonostante l'attuale preoccupante contesto geopolitico e gli scenari conflittuali che si sono manifestati a varie riprese anche nel corso del 2025, riflettendosi pesantemente sul commercio internazionale e il trasporto marittimo», i porti di La Spezia e di Marina di Carrara ce l'hanno fatta a «mantenere importanti livelli di traffico» e a «confermare il mar Ligure Orientale come secondo polo italiano per importanza nel traffico "gateway"». Ma forse la cosa più rilevante sta in un dettaglio che solo apparentemente sembra laterale: la percentuale di container smistati via treno. «Molto rilevante nel 2025 - viene fatto rilevare - il dato intermodale dello "share" ferroviario che, con 3.143.987 tonnellate di merci trasportate e 7.352 treni svolti, raggiunge con il terminalista Lsct una quota del 34,4% al netto del trasbordo». Aggiungendo poi: «Un risultato molto soddisfacente che conferma il posizionamento dello scalo spezzino ai vertici della classifica dei porti italiani, anche in una fase che vede un sensibile calo della componente intermodale ferroviaria a livello nazionale». L'incremento della "ferroviarizzazione" del flusso delle merci in entrata/uscita dai porti vale anche per Marina di Carrara: complessivamente stiamo parlando di 329 treni (più 8,2%)



Resta a livello record la quota di merce inoltrata via treno LA SPEZIA. L'ascesa del piccolo porto apuano di Marina di Carrara arriva a malapena a 106mila teu sul fronte contenitori ma quel 2,7% in più serve a puntellare il leggero arretramento dell'altro scalo che è qualcosa di più di un fratello maggiore, visto che La Spezia è uno dei tre stabilmente al di sopra del milione di teu annui: ma quest'anno le banchine spezzine si fermano a 1,21 milione di teu con una flessione dell'1,7% maturata principalmente nell'ultimo periodo dell'anno. In fatto di movimentazione complessiva invece accade l'inverso: a Marina di Carrara non si raggiungono i cinque milioni di tonnellate (4,83), a passo di gambero soprattutto il general cargo che rappresenta quattro quinti del traffico totale e stavolta scende di quasi tre punti percentuali. Al contrario, per far guadagnare all'intero volume dei traffici di tutto il sistema portuale del mar Ligure Orientale il 2,2% come da report finale, è necessario che La Spezia arrivi a movimentare 12,62 milioni di tonnellate. Quel più 3,3% è la risultante di due andamenti differenti: galoppa l'import (sfiorando un incremento di 14 punti percentuali) mentre l'export scende di 4 punti. E qui c'entra sì il porto ma principalmente la competitività del sistema economico di riferimento. Vale però la pena di tener presente che un buon milione e mezzo di tonnellate (1,519) è rappresentata da una merce assai particolare come sono i prodotti energetici, in dettaglio più di 1,3 milioni di tonnellate è costituita da gas naturale liquefatto, cioè Gnl, i cui numeri sono praticamente raddoppiati (più 97,5%). Sono questi alcuni dei dati contenuti nel dossier statistico messo a punto dall'Authority spezzina guidata da Bruno Pisano. Presentando le cifre viene messo l'accento sul fatto che, «nonostante l'attuale preoccupante contesto geopolitico e gli scenari conflittuali che si sono manifestati a varie riprese anche nel corso del 2025, riflettendosi pesantemente sul commercio internazionale e il trasporto marittimo», i porti di La

La Gazzetta Marittima

La Spezia

e 4.015 carri (più 10,9%) che hanno trasportato in tutto 202mila tonnellate di merce complessiva (più 12,9%), di cui 137mila containerizzata (più 12,3%). È da mettere in risalto, come fa l'Authority, che sono «in deciso aumento nel 2025» le cifre riguardanti il traffico crociere nel mar Ligure Orientale che «prosegue il suo trend positivo». Si registra «un nuovo record di passeggeri in transito sfiorando i 760mila crocieristi complessivi (più 13,6%), di cui 736mila sbarcati a La Spezia (più 16,8%)». Queste le parole di **Bruno** Pisani, presidente dell'istituzione portuale che governa gli scali del sistema portuale del mar Ligure Orientale (che, caso raro, sono a metà fra Liguria e Toscana). «Il nostro sistema ha dimostrato ancora una volta la propria solidità e capacità di adattamento, grazie anche alla sua straordinaria flessibilità operativa e all'elevato livello di efficienza che caratterizza l'intera struttura portuale». Aggiungendo poi: «Nonostante l'impatto di una situazione geopolitica complessa e in continua evoluzione, accompagnata da un clima di incertezza diffuso a livello internazionale, il sistema è riuscito a mantenere performance elevate e a garantire continuità e affidabilità nei servizi. I dati del 2024 avevano già segnato un risultato record, che oggi viene confermato e consolidato, testimoniando la solidità del modello organizzativo e la buona salute complessiva del sistema, capace di affrontare le sfide globali».

A Bridge To Africa: opportunità di investimento e sviluppo in Libia

17 marzo 2026 - I Focus Paese rappresentano uno dei momenti cardine di A Bridge to Africa, con approfondimenti mirati sui principali mercati del Nord Africa. L'obiettivo è offrire agli stakeholder presenti un'analisi reale degli scenari economici, prospettive di sviluppo e opportunità di collaborazione imprenditoriale. In particolare, il Focus Libia riguarda uno dei partner storici dell'Italia. Il Paese Nordafricano ha intrapreso un importante programma di ammodernamento delle infrastrutture supportato da importanti investimenti: in particolare il nuovo porto di Misurata ha l'obiettivo di diventare un hub strategico per i traffici nel Mediterraneo. Ciò significa, non solo consolidare le esportazioni, ma anche favorire i presupposti per attirare nuovi investitori ed imprese. L'appuntamento è giovedì 9 aprile dalle 15.30 alle 16.00 all'Auditorium Giorgio S. Bucchioni in **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**. A Bridge to Africa è l'evento dedicato alla cooperazione economica tra Italia e Paesi del Nord Africa, con un focus su sviluppo industriale, logistica, infrastrutture e transizione energetica, nel quadro delle nuove relazioni economiche tra Europa e Africa.

Primo Magazine

A Bridge To Africa: opportunità di investimento e sviluppo in Libia



03/17/2026 21:02

17 marzo 2026 - I Focus Paese rappresentano uno dei momenti cardine di A Bridge to Africa, con approfondimenti mirati sui principali mercati del Nord Africa. L'obiettivo è offrire agli stakeholder presenti un'analisi reale degli scenari economici, prospettive di sviluppo e opportunità di collaborazione imprenditoriale. In particolare, il Focus Libia riguarda uno dei partner storici dell'Italia. Il Paese Nordafricano ha intrapreso un importante programma di ammodernamento delle infrastrutture supportato da importanti investimenti: in particolare il nuovo porto di Misurata ha l'obiettivo di diventare un hub strategico per i traffici nel Mediterraneo. Ciò significa, non solo consolidare le esportazioni, ma anche favorire i presupposti per attirare nuovi investitori ed imprese. L'appuntamento è giovedì 9 aprile dalle 15.30 alle 16.00 all'Auditorium Giorgio S. Bucchioni in Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. A Bridge to Africa è l'evento dedicato alla cooperazione economica tra Italia e Paesi del Nord Africa, con un focus su sviluppo industriale, logistica, infrastrutture e transizione energetica, nel quadro delle nuove relazioni economiche tra Europa e Africa.

Porto di Ravenna, grave incidente a operaio di 65 anni

Dinamica al vaglio delle autorità: l'infortunio nel corso dell'ormeggio di una nave cisterna per il trasporto di gas petrolio liquefatto. Il ferito portato al Bufalini di Cesena Ancora un grave incidente sul lavoro, questa volta teatro il porto di Ravenna. Un operaio marittimo di 65 anni è rimasto seriamente ferito mentre svolgeva le operazioni di ormeggio di una nave cisterna per il trasporto di gas di petrolio liquefatto: la dinamica è tuttora al vaglio degli organi competenti, anche se pare che l'uomo, di nazionalità polacca, sia rimasto impigliato in un cavo a bordo della gassiera rimorchiata. Il ferito si trova ricoverato in rianimazione al Bufalini di Cesena, la prognosi è riservata. "Accertare subito e con rigore le responsabilità di quanto accaduto", chiedono i sindacati, che invocano anche un confronto urgente con l'autorità marittima sui controlli e sulla sicurezza portuale.



Ravenna e Dintorni

Ravenna

L'inaugurazione del monumento ai caduti dà il via agli eventi di Ravenna Capitale italiana del Mare

La statua, dopo il restauro, dà nuovamente il saluto alle navi in entrata e in uscita dal porto Condividi Ravenna, recentemente nominata Capitale italiana del mare 2026, celebra venerdì 20 marzo l'evento inaugurale di questo percorso festeggiando il nuovo posizionamento del monumento ai Caduti del mare, previsto dalle 10.30 al Molo San Filippo di Porto Corsini. La giornata si aprirà con la cerimonia dell'alzabandiera, accompagnata dall'inno nazionale eseguito dalla banda musicale di Ravenna. Seguiranno gli interventi di rappresentanti istituzionali e delle associazioni coinvolte, mentre la cerimonia si concluderà con la benedizione del monumento da parte dell'arcivescovo di Ravenna-Cervia, Lorenzo Ghizzoni. Nei primi mesi del 2025 il monumento ai caduti del mare è stato trasferito al molo guardiano di Porto Corsini. L'opera, realizzata nel 1960 dal lo scultore ravennate Giannantonio Bucci, si compone di tre elementi in travertino: la statua del marinaio e due bassorilievi, uno con la preghiera del marinaio e l'altro con lo stemma del la Marina Militare. A seguito di una fase preliminare di test, sono state eseguite operazioni di pulitura per eliminare i depositi accumulati sulla superficie nel corso degli anni di esposizione all'aperto. Il restauro ha consentito di recuperare l'aspetto originale del l'opera grazie a operazioni di stuccature e alla ricostruzione degli elementi decorativi mancanti. «Il prossimo 20 marzo osserva Simone Bassi presidente del l'Associazione Temporanea di Scopo istituita appositamente sarà un giorno che aspettavamo da 12 anni. La statua, realizzata dal grande artista ravennate Giannantonio Bucci, torna al suo splendore dopo il restauro per svolgere la funzione di saluto alle navi in entrata ed in uscita dal porto di Ravenna». «La statua dedicata ai marinai caduti in mare spiegano da Anmi (associazione nazionale marinai d'Italia) trova finalmente la sua nuova collocazione a Porto Corsini, di fronte al faro. L'opera, fortemente voluta dalla nostra associazione negli anni Cinquanta fu inaugurata il 3 aprile 1960 e per decenni ha rappresentato un punto di riferimento per chi entrava e usciva dalla darsena. Con l'evoluzione del l'area portuale il monumento era stato progressivamente decentrato, perdendo la sua funzione simbolica». «Siamo molto contenti di essere riusciti a portare a termine questo intervento di restauro spiega il presidente dell'Autorità portuale Francesco Benevolo perché il monumento rappresenta per il porto, la città e l'intero territorio, un vero e proprio simbolo. Questo è inserito nel più ampio progetto di riqualificazione di tutta l'area circostante il terminal passeggeri di Porto Corsini, dove, oltre alla nuova stazione marittima per le crociere, sarà realizzato il Parco del le Dune, con un'ampia area di verde pubblico attrezzato, a disposizione di residenti e turisti». «Questo monumento osserva Maurizio Tattoli, direttore marittimo del l'Emilia-Romagna vuole rendere omaggio ai marinai che non sono tornati a casa e rendere onore a tutti coloro che, ieri come oggi, solcano le acque con impegno,



Ravenna e Dintorni
L'inaugurazione del monumento ai caduti dà il via agli eventi di Ravenna Capitale italiana del Mare
03/17/2026 18:17
La statua, dopo il restauro, dà nuovamente il saluto alle navi in entrata e in uscita dal porto Condividi Ravenna, recentemente nominata Capitale italiana del mare 2026, celebra venerdì 20 marzo l'evento inaugurale di questo percorso festeggiando il nuovo posizionamento del monumento ai Caduti del mare, previsto dalle 10.30 al Molo San Filippo di Porto Corsini. La giornata si aprirà con la cerimonia dell'alzabandiera, accompagnata dall'inno nazionale eseguito dalla banda musicale di Ravenna. Seguiranno gli interventi di rappresentanti istituzionali e delle associazioni coinvolte, mentre la cerimonia si concluderà con la benedizione del monumento da parte dell'arcivescovo di Ravenna-Cervia, Lorenzo Ghizzoni. Nei primi mesi del 2025 il monumento ai caduti del mare è stato trasferito al molo guardiano di Porto Corsini. L'opera, realizzata nel 1960 dal lo scultore ravennate Giannantonio Bucci, si compone di tre elementi in travertino: la statua del marinaio e due bassorilievi, uno con la preghiera del marinaio e l'altro con lo stemma del la Marina Militare. A seguito di una fase preliminare di test, sono state eseguite operazioni di pulitura per eliminare i depositi accumulati sulla superficie nel corso degli anni di esposizione all'aperto. Il restauro ha consentito di recuperare l'aspetto originale del l'opera grazie a operazioni di stuccature e alla ricostruzione degli elementi decorativi mancanti. «Il prossimo 20 marzo - osserva Simone Bassi presidente del l'Associazione Temporanea di Scopo istituita appositamente - sarà un giorno che aspettavamo da 12 anni. La statua, realizzata dal grande artista ravennate Giannantonio Bucci, torna al suo splendore dopo il restauro per svolgere la funzione di saluto alle navi in entrata ed in uscita dal porto di Ravenna». «La statua dedicata ai marinai caduti in mare - spiegano da Anmi (associazione nazionale marinai d'Italia) - trova finalmente la sua nuova collocazione a Porto Corsini, di fronte al faro. L'opera, fortemente voluta dalla nostra associazione negli

Ravenna e Dintorni

Ravenna

senso del dovere e passione». «Con questa inaugurazione è il commento del sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni si dà ufficialmente inizio alla nuova avventura di Ravenna Capitale italiana del mare 2026, che rappresenterà una reale opportunità di crescita e di ulteriore visibilità per tutto il nostro vasto territorio. La nostra è sempre stata una città di acque, ma grazie a questo titolo tornerà a far brillare quel mare che da secoli ne segna il destino e che ci proietta al futuro». Condividi CASA PREMIUM Metafisica concreta Sull'intitolazione dell'ex Piazzale Cilla a Piazza Giorgio de Chirico.

Tremendo infortunio al porto industriale: marittimo portato in ospedale in condizioni gravissime

In corso le indagini sull'incidente da parte delle autorità. Gravi traumi per il lavoratore impegnato nelle manovre di attracco di una nave. Un tremendo infortunio sul lavoro si è verificato stanotte, intorno alle 3 e mezza, al **porto** industriale di Ravenna. Stando alle prime informazioni la vittima sarebbe un lavoratore marittimo che stava operando su una nave battente bandiera maltese per le manovre di attracco allo stabilimento Polimeri. Ancora da capire l'esatta dinamica dell'incidente, ma molto gravi sono le ferite riportate dal lavoratore. Secondo una prima ricostruzione il marittimo, di nazionalità polacca, potrebbe essere rimasto intrappolato con una gamba in una cima, riportando poi traumi gravissimi agli arti inferiori. Sul posto è giunto immediatamente il 118 con ambulanza, automedica ed elicottero. Viste le ferite e la copiosa emorragia, i medici hanno deciso di portarlo all'ospedale Bufalini di Cesena, dove attualmente si trova ricoverato in condizioni molto serie. Sul posto partite le indagini da parte di Capitaneria di **porto**, Medicina del lavoro e Polizia di frontiera.



Ravenna Today

Ravenna

Infortunio al porto, sindacati: "Ogni incidente è il segnale di un sistema che deve essere migliorato"

I sindacati rilanciano il tema della sicurezza nelle operazioni portuali e chiedono "un confronto urgente con l'autorità marittima". L'infortunio sul lavoro che vede coinvolto un lavoratore marittimo al **porto** industriale solleva le segreterie territoriali di **Ravenna** di Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti che esprimono "profondo dolore e ferma indignazione per l'ennesimo, gravissimo incidente sul lavoro avvenuto questa notte presso il **porto** di **Ravenna**". Secondo quanto ricostruito finora, il lavoratore era impegnato nelle operazioni di ormeggio della nave Pgc Aratus alla banchina Polimeri 1, quando sarebbe rimasto impigliato in un cavo riportando gravissime ferite. "Questo evento ripropone con forza il tema della sicurezza nelle operazioni portuali e dei lavoratori marittimi a bordo nave. Non possiamo accettare che un lavoratore rischi la vita o l'integrità fisica nello svolgimento delle proprie mansioni - affermano i sindacati - Diremo 'basta' finché non vedremo cambiamenti concreti. Ogni incidente è il segnale di un sistema che deve essere migliorato, dalla formazione al coordinamento delle manovre, dalle condizioni di lavoro e della sicurezza a bordo nave fino al rispetto rigoroso dei tempi di lavoro e della manutenzione delle attrezzature". I sindacati chiedono: "L'accertamento immediato e rigoroso delle responsabilità da parte degli organi di vigilanza; un confronto urgente con l'autorità marittima e tutti i soggetti coinvolti nella sicurezza portuale; un potenziamento dei controlli e una revisione delle procedure operative per garantire che tutte le manovre, con particolare attenzione a quelle ad alto rischio, avvengano sempre in condizioni di massima tutela per il personale a bordo nave e a terra".



Ravenna verso il 2026: turismo in crescita e riflettori internazionali

Dai dati positivi del 2025 alla sfida come Capitale del Mare: la città punta su flussi consapevoli e sul nuovo ruolo strategico del **porto**. "I dati sul turismo del 2025 diffusi ieri dalla Regione Emilia-Romagna - dichiara l'assessore al Turismo Fabio Sbaraglia - confermano la crescente attrattività della nostra città in tutte le sue identità. Il lavoro sulla destagionalizzazione rappresenta la sfida più importante per i prossimi anni sia in termini di stimolo e attrattività di un turismo più lento e consapevole, sia in termini di impatto positivo sull'economia del territorio. Su questo stiamo lavorando anche attraverso un importante investimento di promozione del nostro territorio capace di valorizzare in maniera integrata città d'arte, balneare e natura. A questo si aggiunge la recente proclamazione di Ravenna come Capitale italiana del mare 2026. In questo percorso, eventi di rilievo internazionale come la visita dei reali inglesi dello scorso aprile, hanno contribuito a rafforzare la visibilità di Ravenna a livello internazionale. Si tratta di occasioni importanti che producono effetti non solo in termini di immagine, ma anche di interesse e flussi turistici. Per il 2026 sono attesi numeri molto importanti di croceristi. Un elemento strategico su cui lavorare, soprattutto perché per la stragrande maggioranza Ravenna non sarà **porto** di transito ma di imbarco".



Si riunisce il Consiglio comunale di Ravenna: l'ordine del giorno dei lavori

Si riunisce oggi, martedì 17 marzo, alle ore 15 il consiglio comunale di Ravenna. La seduta che sarà trasmessa in diretta sulla pagina Facebook del Comune e sulla piattaforma online dedicata. A inizio seduta saranno trattati i seguenti question time: "Allarme erosione nel nostro litorale, ruolo del Comune e dell'**Autorità portuale**" di Gianfranco Spadoni, capogruppo Lista per Ravenna-Lega-Popolo della Famiglia; "Sui disagi dovuti alla disfunzione della caldaia presso il centro sportivo di San Pietro in Vincoli" a cura di Veronica Verlicchi, capogruppo La Pigna città forese e lidi; "Ennesimo stop al cantiere del nuovo palazzetto dello sport: cosa si è fatto dal giorno della prova di carico fallita ad oggi?" presentato da Alberto Ancarani, capogruppo Forza Italia. Seguiranno le interrogazioni: "Disordini igienico sanitari e rumori davanti al civico 96 di viale degli Aironi 96 a Marina Romea" e "Rifiuti da costruzione e demolizione. Perché Hera non si organizza?" presentate da Gianfranco Spadoni, capogruppo Lista per Ravenna - Lega - Popolo della Famiglia; "Prima edizione del progetto "Magliette gialle invernali" - valutazioni e prospettive di ampliamento del volontariato civico per le giovani generazioni"

a cura di Nicolò Pranzini e Petia Di Lorenzo, consiglieri del gruppo PD; "Orti solidali e urbani nel Comune di Ravenna - stato dell'arte, nuovi progetti e prospettive per promuovere l'integrazione sociale e generazionale" di Nicolò Pranzini e Igor Bombardi, consiglieri PD; "Spetta al Comune rimuovere legname e detriti dai ponti fluviali. Lo dice chiaramente la Regione" presentata da Alvaro Ancisi, capogruppo Lista per Ravenna; "Progetto di raddoppio del parcheggio di via Beatrice Alighieri (piano sosta)", a cura di Filippo Donati, capogruppo Viva Ravenna; "Sulla necessità di modificare i percorsi delle linee extraurbane per il collegamento di San Pietro in Vincoli", di Veronica Verlicchi, capogruppo La Pigna città forese e lidi; "Permesso TM" centro storico" e "Misure di prevenzione e contrasto alla proliferazione delle zanzare nel territorio comunale", presentate da Anna Greco, consigliera Fratelli d'Italia; "Quando un centro culturale ricreativo in edificio urbano diventa centro culturale islamico, ossia una "moschea", di Renato Esposito e Anna Greco, consiglieri Fratelli d'Italia. Si passerà all'esame e al voto della proposta di delibera "Approvazione dell'atto di adesione al II addendum alla convenzione quadro tra commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche e Sogesid spa, per l'affidamento delle funzioni di soggetto attuatore e di centrale di committenza qualificata degli interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" su cui relazionerà l'assessore Massimo Camelianì. Infine due proposte di ratifica delle delibere di giunta comunale "Attuazione secondo biennio del progetto Ravenna welcomes talents co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e variazione al DUP 2026-2028 e



03/17/2026 09:17

Si riunisce oggi, martedì 17 marzo, alle ore 15 il consiglio comunale di Ravenna. La seduta che sarà trasmessa in diretta sulla pagina Facebook del Comune e sulla piattaforma online dedicata. A inizio seduta saranno trattati i seguenti question time: "Allarme erosione nel nostro litorale, ruolo del Comune e dell'Autorità portuale" di Gianfranco Spadoni, capogruppo Lista per Ravenna-Lega-Popolo della Famiglia; "Sui disagi dovuti alla disfunzione della caldaia presso il centro sportivo di San Pietro in Vincoli" a cura di Veronica Verlicchi, capogruppo La Pigna città forese e lidi; "Ennesimo stop al cantiere del nuovo palazzetto dello sport: cosa si è fatto dal giorno della prova di carico fallita ad oggi?" presentato da Alberto Ancarani, capogruppo Forza Italia. Seguiranno le interrogazioni: "Disordini igienico sanitari e rumori davanti al civico 96 di viale degli Aironi 96 a Marina Romea" e "Rifiuti da costruzione e demolizione. Perché Hera non si organizza?" presentate da Gianfranco Spadoni, capogruppo Lista per Ravenna - Lega - Popolo della Famiglia; "Prima edizione del progetto "Magliette gialle invernali" - valutazioni e prospettive di ampliamento del volontariato civico per le giovani generazioni" a cura di Nicolò Pranzini e Petia Di Lorenzo, consiglieri del gruppo PD; "Orti solidali e urbani nel Comune di Ravenna - stato dell'arte, nuovi progetti e prospettive per promuovere l'integrazione sociale e generazionale" di Nicolò Pranzini e Igor Bombardi, consiglieri PD; "Spetta al Comune rimuovere legname e detriti dai ponti fluviali. Lo dice chiaramente la Regione" presentata da Alvaro Ancisi, capogruppo Lista per Ravenna; "Progetto di raddoppio del parcheggio di via Beatrice Alighieri (piano sosta)" a cura di Filippo Donati, capogruppo Viva Ravenna; "Sulla necessità di modificare i

al bilancio di previsione 2026-2028 adottata in via d'urgenza ex articolo 42, comma 4 e articolo 175, comma 4 del Testo unico enti locali 267/2000" su cui relazionerà l'assessora Barbara Monti e "Variazione al DUP 2026/2028 e al Bilancio di previsione 2026/2028, adottata in via d'urgenza ex articolo 42, comma 4 e articolo 175 comma 4 del Tuel 267/2000 relativi alle proroghe degli interventi statali e regionali a favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali del maggio 2023" su cui relazionerà l'assessora Roberta Mazzoni. Comment i.

Si riunisce il Consiglio comunale di Ravenna: l'ordine del giorno dei lavori

Si riunisce oggi, martedì 17 marzo, alle ore 15 il consiglio comunale di Ravenna. La seduta che sarà trasmessa in diretta sulla pagina Facebook del Comune e sulla piattaforma online dedicata. A inizio seduta saranno trattati i seguenti question time: Allarme erosione nel nostro litorale, ruolo del Comune e dell'Autorità portuale di Gianfranco Spadoni, capogruppo Lista per Ravenna-Lega-Popolo della Famiglia; Sui disagi dovuti alla disfunzione della caldaia presso il centro sportivo di San Pietro in Vincoli a cura di Veronica Verlicchi, capogruppo La Pigna città forese e lidi; Ennesimo stop al cantiere del nuovo palazzetto dello sport: cosa si è fatto dal giorno della prova di carico fallita ad oggi? presentato da Alberto Ancarani, capogruppo Forza Italia. Seguiranno le interrogazioni: Disordini igienico sanitari e rumori davanti al civico 96 di viale degli Aironi 96 a Marina Romea e Rifiuti da costruzione e demolizione. Perché Hera non si organizza? presentate da Gianfranco Spadoni, capogruppo Lista per Ravenna Lega Popolo della Famiglia; Prima edizione del progetto Magliette gialle invernali valutazioni e prospettive di ampliamento del volontariato civico per le giovani generazioni a cura di Nicolò Pranzini e Petia

Di Lorenzo, consiglieri del gruppo PD; Orti solidali e urbani nel Comune di Ravenna stato dell'arte, nuovi progetti e prospettive per promuovere l'integrazione sociale e generazionale di Nicolò Pranzini e Igor Bombardi, consiglieri PD; Spetta al Comune rimuovere legname e detriti dai ponti fluviali. Lo dice chiaramente la Regione presentata da Alvaro Ancisi, capogruppo Lista per Ravenna; Progetto di raddoppio del parcheggio di via Beatrice Alighieri (piano sosta), a cura di Filippo Donati, capogruppo Viva Ravenna; Sulla necessità di modificare i percorsi delle linee extraurbane per il collegamento di San Pietro in Vincoli, di Veronica Verlicchi, capogruppo La Pigna città forese e lidi; Permesso TM centro storico e Misure di prevenzione e contrasto alla proliferazione delle zanzare nel territorio comunale, presentate da Anna Greco, consigliera Fratelli d'Italia; Quando un centro culturale ricreativo in edificio urbano diventa centro culturale islamico, ossia una moschea, di Renato Esposito e Anna Greco, consiglieri Fratelli d'Italia. Si passerà all'esame e al voto della proposta di delibera Approvazione dell'atto di adesione al II addendum alla convenzione quadro tra commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche e Sogesid spa, per l'affidamento delle funzioni di soggetto attuatore e di centrale di committenza qualificata degli interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023 su cui relazionerà l'assessore Massimo Cameliari. Infine due proposte di ratifica delle delibere di giunta comunale Attuazione secondo biennio del progetto Ravenna welcomes talents co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e variazione al DUP 2026-2028 e al bilancio di previsione 2026-2028 adottata in via d'urgenza ex articolo 42, comma



03/17/2026 09:17

Si riunisce oggi, martedì 17 marzo, alle ore 15 il consiglio comunale di Ravenna. La seduta che sarà trasmessa in diretta sulla pagina Facebook del Comune e sulla piattaforma online dedicata. A inizio seduta saranno trattati i seguenti question time: "Allarme erosione nel nostro litorale, ruolo del Comune e dell'Autorità portuale" di Gianfranco Spadoni, capogruppo Lista per Ravenna-Lega-Popolo della Famiglia; "Sui disagi dovuti alla disfunzione della caldaia presso il centro sportivo di San Pietro in Vincoli" a cura di Veronica Verlicchi, capogruppo La Pigna città forese e lidi; "Ennesimo stop al cantiere del nuovo palazzetto dello sport: cosa si è fatto dal giorno della prova di carico fallita ad oggi?" presentato da Alberto Ancarani, capogruppo Forza Italia. Seguiranno le interrogazioni: "Disordini igienico sanitari e rumori davanti al civico 96 di viale degli Aironi 96 a Marina Romea" e "Rifiuti da costruzione e demolizione. Perché Hera non si organizza?" presentate da Gianfranco Spadoni, capogruppo Lista per Ravenna - Lega - Popolo della Famiglia; "Prima edizione del progetto "Magliette gialle invernali" - valutazioni e prospettive di ampliamento del volontariato civico per le giovani generazioni" a cura di Nicolò Pranzini e Petia Di Lorenzo, consiglieri del gruppo PD; "Orti solidali e urbani nel Comune di Ravenna - stato dell'arte, nuovi progetti e prospettive per promuovere l'integrazione sociale e generazionale" di Nicolò Pranzini e Igor Bombardi, consiglieri PD; "Spetta al Comune rimuovere legname e detriti dai ponti fluviali. Lo dice chiaramente la Regione" presentata da Alvaro Ancisi, capogruppo Lista per Ravenna; "Progetto di raddoppio del parcheggio di via Beatrice Alighieri (piano sosta)" a cura di Filippo Donati, capogruppo Viva Ravenna; "Sulla necessità di

4 e articolo 175, comma 4 del Testo unico enti locali 267/2000 su cui relazionerà l'assessora Barbara Monti e Variazione al DUP 2026/2028 e al Bilancio di previsione 2026/2028, adottata in via d'urgenza ex articolo 42, comma 4 e articolo 175 comma 4 del Tuel 267/2000 relativi alle proroghe degli interventi statali e regionali a favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali del maggio 2023 su cui relazionerà l'assessora Roberta Mazzoni. Comment i.

Incidente sul lavoro al porto di Ravenna: l'allarme dei sindacati

Le segreterie territoriali di **Ravenna** di FILT CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI hanno espresso "profondo dolore e ferma indignazione" per quanto accaduto al **porto** ravennate. Come è noto, l'incidente si è verificato durante le operazioni di ormeggio della nave PGC Aratus alla banchina Polimeri 1, quando un marittimo a bordo della nave rimorchiata è rimasto impigliato in un cavo, riportando conseguenze gravissime. La dinamica dell'accaduto è attualmente al vaglio delle autorità competenti, ma secondo i sindacati l'episodio riporta con forza al centro dell'attenzione il tema della sicurezza nelle operazioni portuali e nelle attività dei lavoratori marittimi a bordo delle navi.

"Diremo 'basta' finché non vedremo cambiamenti concreti. Ogni incidente è il segnale di un sistema che deve essere migliorato, dalla formazione al coordinamento delle manovre, dalle condizioni di lavoro e sicurezza a bordo nave fino al rispetto rigoroso dei tempi di lavoro e della manutenzione delle attrezzature", dichiarano le organizzazioni sindacali. Nel loro intervento, FILT CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI chiedono l'accertamento immediato e rigoroso delle responsabilità da parte degli organi di vigilanza, l'apertura di un confronto urgente con l'autorità marittima e con tutti i soggetti coinvolti nella sicurezza portuale, oltre al potenziamento dei controlli e a una revisione delle procedure operative. L'obiettivo, spiegano, è garantire che tutte le manovre, in particolare quelle ad alto rischio, si svolgano sempre in condizioni di massima tutela per il personale a bordo nave e a terra. Le segreterie territoriali hanno infine espresso la massima vicinanza al lavoratore coinvolto e alla sua famiglia, sottolineando la gravità del momento che stanno attraversando.



Vicinanza al marittimo ferito nell'incidente al Porto di Ravenna dal Gruppo Ormeggiatori

In merito alla notizia dell'infortunio ad un marittimo, avvenuto nel nostro **Porto** presso la banchina Polimeri questa notte verso le ore 3.30 durante la manovra di ormeggio della nave PGC ARATOS, vogliamo precisare che nell'incidente nessun ormeggiatore è stato coinvolto come era apparso su erronee notizie di stampa. Se questo non ci coinvolge direttamente in ogni modo non ci esime di affermare, ancora una volta, che in ogni prestazione tipica del lavoro a bordo, in banchina, durante una manovra di ormeggio anche quella apparentemente più semplice, si nasconde sempre una terribile insidia. Non basta l'esperienza, non basta la professionalità e la qualificazione, bisogna sempre svolgere il lavoro con la massima attenzione e tensione. Esprimiamo la nostra sentita vicinanza al marittimo che ha subito il grave incidente. Incidente che rappresenta l'ennesima lezione, un avvertimento, un monito per un'attività verso la quale dobbiamo essere sempre estremamente vigili. Il presidente del Gruppo Ormeggiatori, Alberto Antonelli Comment i.



RavennaNotizie.it

Vicinanza al marittimo ferito nell'incidente al Porto di Ravenna dal Gruppo Ormeggiatori



03/17/2026 17:06

In merito alla notizia dell'infortunio ad un marittimo, avvenuto nel nostro Porto presso la banchina Polimeri questa notte verso le ore 3.30 durante la manovra di ormeggio della nave PGC ARATOS, vogliamo precisare che nell'incidente nessun ormeggiatore è stato coinvolto come era apparso su erronee notizie di stampa. Se questo non ci coinvolge direttamente in ogni modo non ci esime di affermare, ancora una volta, che in ogni prestazione tipica del lavoro a bordo, in banchina, durante una manovra di ormeggio anche quella apparentemente più semplice, si nasconde sempre una terribile insidia. Non basta l'esperienza, non basta la professionalità e la qualificazione, bisogna sempre svolgere il lavoro con la massima attenzione e tensione. Esprimiamo la nostra sentita vicinanza al marittimo che ha subito il grave incidente. Incidente che rappresenta l'ennesima lezione, un avvertimento, un monito per un'attività verso la quale dobbiamo essere sempre estremamente vigili. Il presidente del Gruppo Ormeggiatori, Alberto Antonelli Comment i.

Ravenna in Comune: la bomba che ticchetta davanti a Punta Marina

Uno spettro s'aggira per l'Europa. Lo spettro del comunismo? No. È il relitto dell'Arctic Metagaz, la metaniera russa che, dopo aver subito un attentato terroristico nella notte tra il 2 e il 3 marzo mentre si dirigeva verso Suez con 62.000 tonnellate di GNL siberiano, sta andando alla deriva nel Mediterraneo. La nave russa ha un enorme squarcio sulla fiancata, frutto di una serie di esplosioni e del successivo incendio e, soprattutto, ha ancora "in pancia" la merce che doveva scaricare in Asia (ossia 60mila tonnellate di gas naturale liquefatto), il combustibile (900 tonnellate di heavy fuel oil), nonché oli lubrificanti, pitture e solventi di vario genere in abbondanza. Perché la vicenda di una nave abbandonata che si trova tra Lampedusa e le isole maltesi dovrebbe interessarci? Lo spieghiamo subito. Cominciamo col dire che il Ministero dei Trasporti russo ha denunciato in un apposito comunicato che «la petroliera trasportava merci, sdoganate in conformità a tutte le normative internazionali, provenienti dal porto di Murmansk. È stata attaccata al largo delle coste libiche da imbarcazioni ucraine senza equipaggio. Grazie agli sforzi coordinati dei servizi di soccorso maltesi e russi, tutti i 30 membri dell'equipaggio, tutti cittadini russi, sono stati tratti in salvo. Si è trattato di un atto di terrorismo internazionale e pirateria marittima, una grave violazione delle norme fondamentali del diritto marittimo internazionale. Tali atti criminali, commessi con la complicità delle autorità degli Stati membri dell'UE, non devono passare inosservati alla comunità internazionale». Da parte italiana ci si tiene ben distanti dalla nave in quanto è considerata né più né meno che «una bomba che ticchetta». Da parte maltese, oltre a diramare un ordine di tenersi lontani, si sta «cercando di identificare un punto di sufficiente profondità». Come spiega Aurelio Caligiore, l'Ammiraglio Ispettore del Corpo della Guardia Costiera che contribuì a risolvere il problema della Berkan B: «Dunque, ma speriamo ardentemente di sbagliarci, la soluzione che si sta facendo strada è quella di arrivare all'eutanasia del relitto, provocandone deliberatamente l'affondamento». Di fatto ci troviamo ad un bivio. Come chiarito dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano «la nave può esplodere da un momento all'altro». E come a suo tempo precisava Piero Angela «Quello della metaniera, che si spezza vicino alla costa, viene definito il peggior scenario "energetico" possibile. Cioè l'incidente più catastrofico immaginabile fra tutte le fonti energetiche». L'alternativa? Un disastro ambientale comprensivo di contaminazione delle acque che, tra l'altro, metterebbe in crisi l'approvvigionamento idrico di Malta, totalmente affidato agli impianti di desalinizzazione marina. L'affondamento può essere una soluzione? Certo che no, dichiara l'ammiraglio Caligiore: «l'unica soluzione che sembra volersi adottare è quella più pericolosa in assoluto per l'ambiente marino e i suoi ecosistemi». E aggiunge: «Ci domandiamo con preoccupazione a cosa servono i potenti mezzi antinquinamento



Uno spettro s'aggira per l'Europa. Lo spettro del comunismo? No. È il relitto dell'Arctic Metagaz, la metaniera russa che, dopo aver subito un attentato terroristico nella notte tra il 2 e il 3 marzo mentre si dirigeva verso Suez con 62.000 tonnellate di GNL siberiano, sta andando alla deriva nel Mediterraneo. La nave russa ha un enorme squarcio sulla fiancata, frutto di una serie di esplosioni e del successivo incendio e, soprattutto, ha ancora "in pancia" la merce che doveva scaricare in Asia (ossia 60mila tonnellate di gas naturale liquefatto), il combustibile (900 tonnellate di heavy fuel oil), nonché oli lubrificanti, pitture e solventi di vario genere in abbondanza. Perché la vicenda di una nave abbandonata che si trova tra Lampedusa e le isole maltesi dovrebbe interessarci? Lo spieghiamo subito. Cominciamo col dire che il Ministero dei Trasporti russo ha denunciato in un apposito comunicato che «la petroliera trasportava merci, sdoganate in conformità a tutte le normative internazionali, provenienti dal porto di Murmansk. È stata attaccata al largo delle coste libiche da imbarcazioni ucraine senza equipaggio. Grazie agli sforzi coordinati dei servizi di soccorso maltesi e russi, tutti i 30 membri dell'equipaggio, tutti cittadini russi, sono stati tratti in salvo. Si è trattato di un atto di terrorismo internazionale e pirateria marittima, una grave violazione delle norme fondamentali del diritto marittimo internazionale. Tali atti criminali, commessi con la complicità delle autorità degli Stati membri dell'UE, non devono passare inosservati alla comunità internazionale». Da parte italiana ci si tiene ben distanti dalla nave in quanto è considerata né più né meno che «una bomba che ticchetta». Da parte maltese, oltre a diramare un ordine di tenersi lontani, si sta «cercando di

dell'EMSA (European Maritime Safety Agency) stoccati anche da noi presso il porto di Ravenna». Ce lo chiediamo anche noi ma non è però questo l'unico motivo per cui come Ravenna in Comune ci occupiamo di questa vicenda. Vogliamo infatti ricordare come durante quella vergognosa sceneggiata svoltasi l'11 ottobre 2022 presso il Palazzo dei Congressi di Ravenna sotto la regia dell'allora Sindaco de Pascale, vennero più volte espresse rassicurazioni circa l'inesistenza di rischi dovuti alla presenza di un rigassificatore galleggiante davanti alle affollate spiagge turistiche di Punta Marina. Tra i numerosi interventi ricordiamo bene quello del direttore regionale dei Vigili del fuoco. Sua la garanzia che «l'eventualità di rischi legati al rigassificatore stando alle statistiche e ai dati scientifici in campo internazionale sono ridottissimi, del tipo di un incidente ogni 10 mila anni o giù di lì». Merita di essere ricordato che lo scorso anno nel porto di Savona una petroliera russa, la Seajewel è stata fatta oggetto di un attentato di matrice ucraina che solo per una serie di fortunate coincidenze non è degenerato in un gravissimo incidente. Altri attentati dello stesso tipo si stanno ripetutamente verificando in giro per il Mediterraneo con crescente frequenza. Va inoltre rammentato che proprio al rigassificatore di Ravenna ha recentemente fatto tappa una metaniera russa. Un quarto delle metaniere che hanno attraccato lo scorso anno hanno trasportato il gas delle petromonarchie del Golfo. La metà è gas USA. Petroliere e depositi di carburante sono diventati normali obiettivi militari. Considerati gli scenari bellici non ci dovrebbe preoccupare tutto questo? Dopo de Pascale, il Sindaco a cui si deve la delirante decisione di portare qui un rigassificatore (lo andò espressamente a chiedere all'allora ministro Cingolani), siede ora a Palazzo Merlato Alessandro Barattoni. Come Ravenna in Comune invitiamo l'attuale Sindaco a riflettere sul fatto che la stima di «un incidente ogni 10 mila anni» in un contesto di terza guerra mondiale a pezzi va considerato il frutto di un pericoloso e irragionevole ottimismo. A Ravenna a livello comunale, senza contare il rigassificatore, ci sono altre 26 attività classificate ad alto rischio di incidente industriale, tutte concentrate a breve distanza dal rigassificatore. Rivela ARPA che «Ravenna è il comune a più alta densità di stabilimenti RIR (cioè a Rischio di Incidente Rilevante)». L'amplificazione delle conseguenze provocate dall'effetto domino innescato da un attentato terroristico sarebbe di livello apocalittico. Ravenna in Comune domanda al Sindaco cosa stia facendo per il contenimento di un rischio che, purtroppo, nel breve periodo è impossibile azzerare, visto che per colpa dei suoi predecessori è cresciuto a dismisura. Le sue concittadine e i suoi concittadini si aspettano a breve una risposta seria, che apra le porte a un futuro migliore per il nostro territorio. Di risposte non serie ne abbiamo sentite abbastanza con de Pascale.

Porto di Ravenna, grave incidente durante le operazioni di ormeggio

Grave incidente sul lavoro nelle prime ore della mattina al **porto di Ravenna**, dove un ormeggiatore di 65 anni è rimasto seriamente ferito durante le operazioni di attracco di una nave. L'episodio è avvenuto intorno alle 3.30 di martedì 17 marzo nella zona portuale durante le manovre di ormeggio della nave Pgc Aratos, battente bandiera maltese, nei pressi dell'area Polimeri. Secondo le prime informazioni l'uomo sarebbe stato colpito da un cavo utilizzato nelle operazioni di attracco, riportando ferite molto gravi e una forte emorragia. Immediato l'intervento dei soccorritori del, arrivati sul posto con due ambulanze e l'auto medicalizzata. Vista la gravità della situazione è stato richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso, partito da Bologna. L'elicottero è atterrato alla rotonda degli Scaricatori, dove il ferito è stato trasferito e quindi trasportato con codice di massima gravità all'Ospedale Maurizio Bufalini di Cesena Per consentire le operazioni di soccorso e l'atterraggio dell'elicottero il traffico nella zona è stato temporaneamente bloccato. Sono in corso gli accertamenti per ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente.



Porto di Ravenna, i sindacati: «Basta incidenti sul lavoro, servono più sicurezza e controlli»

Le segreterie territoriali di Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti di **Ravenna** intervengono con una dura presa di posizione dopo il grave incidente sul lavoro avvenuto nella notte al **Porto** di **Ravenna**. L'infortunio si è verificato durante le operazioni di ormeggio della nave PGC Aratus alla banchina Polimeri 1. Secondo quanto riferito dalle organizzazioni sindacali, un marittimo a bordo dell'imbarcazione sarebbe rimasto impigliato in un cavo riportando conseguenze molto gravi. «Esprimiamo profondo dolore e grande indignazione per quanto accaduto - spiegano le sigle sindacali -. Nonostante la dinamica sia ancora oggetto di accertamenti, questo episodio riporta con forza al centro il tema della sicurezza nelle attività portuali e nelle operazioni svolte a bordo delle navi». Per i rappresentanti dei lavoratori non è più accettabile che chi opera nel **porto** debba correre rischi così elevati durante lo svolgimento delle proprie mansioni. «Diremo basta finché non vedremo cambiamenti concreti - sottolineano -. Ogni incidente è il segnale di un sistema che deve essere migliorato, dalla formazione al coordinamento delle manovre, dalle condizioni di sicurezza a bordo fino al rispetto dei tempi di lavoro e alla manutenzione delle attrezzature». I sindacati chiedono ora l'immediato accertamento delle responsabilità da parte degli organi di vigilanza, oltre all'apertura di un confronto urgente con l'autorità marittima e con tutti i soggetti coinvolti nella sicurezza del **porto**. Tra le richieste avanzate anche il rafforzamento dei controlli e la revisione delle procedure operative, soprattutto per le manovre considerate più a rischio, affinché vengano sempre garantite condizioni di massima tutela per i lavoratori impegnati sia a bordo delle navi sia a terra. Le organizzazioni sindacali hanno infine espresso vicinanza al lavoratore coinvolto e alla sua famiglia, auspicando che da questo episodio possa nascere un impegno concreto per migliorare i livelli di sicurezza nello scalo ravennate.



Le segreterie territoriali di Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti di Ravenna intervengono con una dura presa di posizione dopo il grave incidente sul lavoro avvenuto nella notte al Porto di Ravenna. L'infortunio si è verificato durante le operazioni di ormeggio della nave PGC Aratus alla banchina Polimeri 1. Secondo quanto riferito dalle organizzazioni sindacali, un marittimo a bordo dell'imbarcazione sarebbe rimasto impigliato in un cavo riportando conseguenze molto gravi. «Esprimiamo profondo dolore e grande indignazione per quanto accaduto - spiegano le sigle sindacali -. Nonostante la dinamica sia ancora oggetto di accertamenti, questo episodio riporta con forza al centro il tema della sicurezza nelle attività portuali e nelle operazioni svolte a bordo delle navi». Per i rappresentanti dei lavoratori non è più accettabile che chi opera nel porto debba correre rischi così elevati durante lo svolgimento delle proprie mansioni. «Diremo basta finché non vedremo cambiamenti concreti - sottolineano -. Ogni incidente è il segnale di un sistema che deve essere migliorato, dalla formazione al coordinamento delle manovre, dalle condizioni di sicurezza a bordo fino al rispetto dei tempi di lavoro e alla manutenzione delle attrezzature». I sindacati chiedono ora l'immediato accertamento delle responsabilità da parte degli organi di vigilanza, oltre all'apertura di un confronto urgente con l'autorità marittima e con tutti i soggetti coinvolti nella sicurezza del porto. Tra le richieste avanzate anche il rafforzamento dei controlli e la revisione delle procedure operative, soprattutto per le manovre considerate più a rischio, affinché vengano sempre garantite condizioni di massima tutela per i lavoratori impegnati sia a bordo delle navi sia a terra. Le organizzazioni

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

No al banchinamento del Molo Clementino, arriva il flash mob di protesta

Altra Idea di Città e Comitato **Porto** Città danno appuntamento a tutti coloro che sono contrari alla costruzione di un hub per le grandi navi da crociera in pieno **porto** antico **ANCONA** - In attesa del pronunciamento finale del Mase, arriva il Flash Mob per dire No al banchinamento del Molo Clementino che trasformerebbe una parte di **porto** antico in un hub per le grandi navi da crociera. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" L'appuntamento è per venerdì 27 marzo alle 17,30, per la precisione nella scogliera dietro l'Arco Clementino. Prevista la presenza dei partiti di sinistra federati sotto Altra Idea di Città, così come di altre forze politiche contrarie al progetto, nonché delle associazioni ambientaliste e del Comitato **Porto** Città che sin dal giorno uno si batte contro quest'opera ritenuta non utile per la salute dei cittadini e per l'ambiente stesso. L'Arco Clementino con a lato il relativo Molo.



Crociere, Bugaro 'molo Clementino solo nel rispetto dei vincoli ambientali'

"Contrarietà del sindaco di **Ancona** è nota, la Regione si affida alla tecnica e alle norme" "La Regione sta sbrigando le pratiche relative al Via e al Vas (Valutazione impatto ambientale e Valutazione ambientale strategica, ndr) richieste dal ministero. Laddove ci sarà il rilascio il molo Clementino si farà, se non ci sarà la sostenibilità ambientale il molo Clementino non si farà. Non c'è nulla di nuovo e di eclatante". Così l'assessore regionale ai Porti, Giacomo Bugaro, ha risposto a una domanda sul banchinamento del molo Clementino del **porto** di **Ancona** per le navi da crociera, a margine di un'iniziativa alla Mole di **Ancona** con gli ingegneri sulla Zona economica speciale (Zes). Ieri, il sindaco di **Ancona**, Daniele Silvetti, ha ribadito la sua posizione contraria al progetto e annunciato l'istituzione di un tavolo tecnico con la Regione e altri enti. Il 2 febbraio 2026 infatti il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase) ha comunicato l'avvio dell'istruttoria tecnica del banchinamento del molo. Entro 60 giorni (la scadenza è il 4 aprile) i portatori di interesse, tra cui il Comune, possono presentare al Mase le proprie valutazioni sul progetto. "Nulla di nuovo sotto il sole, nel senso che il sindaco Silvetti ha ribadito la sua posizione nota sin dal momento della sua elezione. - ha aggiunto Bugaro - La nostra posizione, come ha sintetizzato un quotidiano locale, è un 'nì', che non significa essere ambigui, ma significa semplicemente consegnarci alla tecnica e alle norme. Se quel molo sarà giudicato sostenibile dalla commissione Via-Vas sarà fatto, se non sarà giudicato sostenibile non sarà fatto: una posizione che è estremamente coerente con l'iter fatto fino ad oggi dalla Regione".



'Un altro futuro per il molo Clementino', presidio contro le grandi navi

Venerdì 27 marzo ad **Ancona**. I comitati: "area protetta da vincoli, rischi per la salute" Un presidio per opporsi al progetto di banchinamento del molo Clementino per le grandi navi da crociera e per immaginare un futuro diverso per l'area del **porto** antico. Con queste motivazioni il Comitato **Porto-Città** e la Piattaforma **Ancona - Porto** Ambiente Salute Lavoro hanno convocato un sit-in, venerdì 27 marzo dalle 17,30, alla scogliera dietro l'Arco Clementino al **porto** di **Ancona**. I due comitati contestano il progetto su più fronti. Citano i dati del Piano integrato aria (Pia 1), secondo cui l'inquinamento da traffico e attività portuali causa già 110 morti premature all'anno in città, in particolare nel raggio di 800 metri dal **porto**. Segnalano inoltre la presenza di vincoli monumentali e paesaggistici nell'area, tra cui le zone di rispetto degli Archi Traiano e Clementino e la tutela del colle Guasco. Sul piano economico, denunciano i comitati, "a fronte di un investimento pubblico superiore a 65 milioni spalmato su oltre trent'anni, l'Autorità portuale recupererebbe secondo i comitati soli sette milioni".



Migranti: Emergency, sbarcati a Civitavecchia 123 naufraghi soccorsi dalla nave Life support

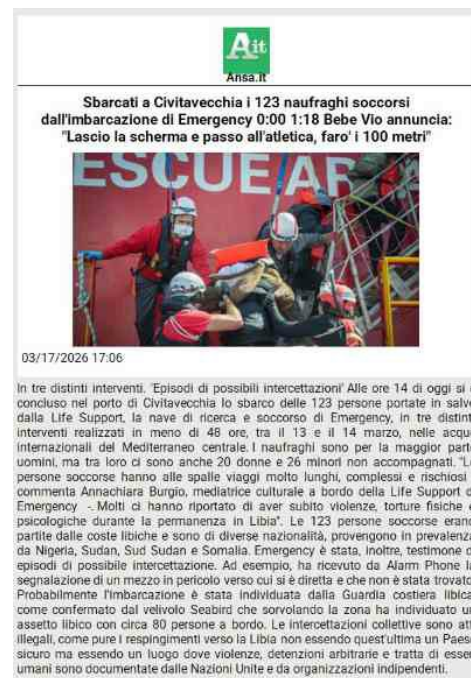
Si è concluso alle ore 14 di oggi, nel porto di Civitavecchia, lo sbarco delle 123 persone soccorse dalla nave Life Support di Emergency nel Mediterraneo centrale. I naufraghi erano stati tratti in salvo in tre distinti interventi tra il 13 e il 14 marzo, in meno di 48 ore. La maggior parte delle persone è composta da uomini, ma tra loro si contano anche 20 donne e 26 minori non accompagnati. "Questa mattina siamo arrivati a Civitavecchia, il Pos assegnatoci dalle autorità italiane dopo aver effettuato due soccorsi in zona Sar libica e uno in zona Sar maltese. Abbiamo da poco concluso lo sbarco delle persone soccorse in questa missione", afferma il comandante della Life Support, Domenico Pugliese. Nel dettaglio, il primo intervento è avvenuto la mattina del 13 marzo con 41 persone soccorse; nella serata dello stesso giorno altre 57; mentre sabato 14 marzo, intorno alle ore 20, ulteriori 25. Tutte le imbarcazioni erano giudicate inadatte alla traversata e risultavano sovraffollate e prive di dispositivi di sicurezza. "Le persone soccorse hanno alle spalle viaggi lunghi, complessi e rischiosi - commenta Annachiara Burgio, mediatrice culturale a bordo -. Molti riferiscono di violenze e torture subite durante la permanenza in Libia". I naufraghi provengono principalmente da Nigeria, Sudan, Sud Sudan e Somalia, Paesi segnati da conflitti, instabilità e crisi umanitarie. Tra le testimonianze raccolte, quella di un giovane sudanese che ha raccontato di aver lasciato il proprio Paese a causa della guerra e delle persecuzioni, dopo mesi trascorsi tra Khartoum e campi profughi in Ciad, fino alla partenza dalla Libia, dove avrebbe subito violenze e detenzione arbitraria. Concluso il primo soccorso, la nave ha ricevuto l'assegnazione del porto sicuro di Civitavecchia, a oltre 500 miglia di distanza, con tre giorni di navigazione. Una scelta che, secondo l'organizzazione, ha prolungato il viaggio di persone già in condizioni di forte vulnerabilità e allontanato l'unità dalla zona operativa. Secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, dall'inizio dell'anno sulla rotta del Mediterraneo centrale si contano già 550 vittime. Con lo sbarco odierno, la Life Support conclude la sua 41ª missione nel Mediterraneo centrale: dal dicembre 2022 ha soccorso complessivamente 3.371 persone. Scarica l'articolo in pdf txt rtf.



Si è concluso alle ore 14 di oggi, nel porto di Civitavecchia, lo sbarco delle 123 persone soccorse dalla nave Life Support di Emergency nel Mediterraneo centrale. I naufraghi erano stati tratti in salvo in tre distinti interventi tra il 13 e il 14 marzo, in meno di 48 ore. La maggior parte delle persone è composta da uomini, ma tra loro si contano anche 20 donne e 26 minori non accompagnati. "Questa mattina siamo arrivati a Civitavecchia, il Pos assegnatoci dalle autorità italiane dopo aver effettuato due soccorsi in zona Sar libica e uno in zona Sar maltese. Abbiamo da poco concluso lo sbarco delle persone soccorse in questa missione", afferma il comandante della Life Support, Domenico Pugliese. Nel dettaglio, il primo intervento è avvenuto la mattina del 13 marzo con 41 persone soccorse; nella serata dello stesso giorno altre 57; mentre sabato 14 marzo, intorno alle ore 20, ulteriori 25. Tutte le imbarcazioni erano giudicate inadatte alla traversata e risultavano sovraffollate e prive di dispositivi di sicurezza. "Le persone soccorse hanno alle spalle viaggi lunghi, complessi e rischiosi - commenta Annachiara Burgio, mediatrice culturale a bordo -. Molti riferiscono di violenze e torture subite durante la permanenza in Libia". I naufraghi provengono principalmente da Nigeria, Sudan, Sud Sudan e Somalia, Paesi segnati da conflitti, instabilità e crisi umanitarie. Tra le testimonianze raccolte, quella di un giovane sudanese che ha raccontato di aver lasciato il proprio Paese a causa della guerra e delle persecuzioni, dopo mesi trascorsi tra Khartoum e campi profughi in Ciad, fino alla partenza dalla Libia, dove avrebbe subito violenze e detenzione arbitraria. Concluso il primo soccorso, la nave ha ricevuto l'assegnazione del porto sicuro di Civitavecchia, a oltre 500 miglia di distanza, con tre giorni di navigazione. Una scelta che, secondo l'organizzazione, ha prolungato il viaggio di persone già in condizioni di forte vulnerabilità e allontanato l'unità dalla zona operativa. Secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, dall'inizio dell'anno sulla rotta del Mediterraneo centrale si contano già 550 vittime. Con lo sbarco odierno, la Life Support conclude la sua 41ª missione nel Mediterraneo centrale: dal dicembre 2022 ha soccorso complessivamente 3.371 persone. Scarica l'articolo in pdf txt rtf.

Sbarcati a Civitavecchia i 123 naufraghi soccorsi dall'imbarcazione di Emergency

In tre distinti interventi. 'Episodi di possibili intercettazioni' Alle ore 14 di oggi si è concluso nel porto di Civitavecchia lo sbarco delle 123 persone portate in salvo dalla Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency, in tre distinti interventi realizzati in meno di 48 ore, tra il 13 e il 14 marzo, nelle acque internazionali del Mediterraneo centrale. I naufraghi sono per la maggior parte uomini, ma tra loro ci sono anche 20 donne e 26 minori non accompagnati. "Le persone soccorse hanno alle spalle viaggi molto lunghi, complessi e rischiosi - commenta Annachiara Burgio, mediatrice culturale a bordo della Life Support di Emergency -. Molti ci hanno riportato di aver subito violenze, torture fisiche e psicologiche durante la permanenza in Libia". Le 123 persone soccorse erano partite dalle coste libiche e sono di diverse nazionalità, provengono in prevalenza da Nigeria, Sudan, Sud Sudan e Somalia. Emergency è stata, inoltre, testimone di episodi di possibile intercettazione. Ad esempio, ha ricevuto da Alarm Phone la segnalazione di un mezzo in pericolo verso cui si è diretta e che non è stata trovata. Probabilmente l'imbarcazione è stata individuata dalla Guardia costiera libica, come confermato dal velivolo Seabird che sorvolando la zona ha individuato un assetto libico con circa 80 persone a bordo. Le intercettazioni collettive sono atti illegali, come pure i respingimenti verso la Libia non essendo quest'ultima un Paese sicuro ma essendo un luogo dove violenze, detenzioni arbitrarie e tratta di esseri umani sono documentate dalle Nazioni Unite e da organizzazioni indipendenti.



Latrofa "Al porto di Civitavecchia in corso diversi progetti strutturali"

VERONA (ITALPRESS) - "In questo momento a Civitavecchia abbiamo diversi progetti strutturali, il prolungamento dell'antemurale, il grande progetto della elettrificazione delle banchine, quindi 81 milioni di euro di investimento nel cold ironing e l'apertura della nuova imboccatura a sud che permetterà di realizzare un vero e proprio marina yachting. Con questo, anche il primo tentativo italiano di creare un hydrogen valley all'interno del nostro Interporto". A dirlo Raffaele Latrofa, presidente dell'Autorità di Sistema **Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, in occasione di LetExpo, evento di riferimento per i trasporti, la logistica e i servizi alle imprese organizzato da Alis Service in collaborazione con Veronafiore. f27/fsc/gsl.

Il Quaderno.it

Latrofa "Al porto di Civitavecchia in corso diversi progetti strutturali"

03/17/2026 12:32

VERONA (ITALPRESS) - "In questo momento a Civitavecchia abbiamo diversi progetti strutturali, il prolungamento dell'antemurale, il grande progetto della elettrificazione delle banchine, quindi 81 milioni di euro di investimento nel cold ironing e l'apertura della nuova imboccatura a sud che permetterà di realizzare un vero e proprio marina yachting. Con questo, anche il primo tentativo italiano di creare un hydrogen valley all'interno del nostro Interporto". A dirlo Raffaele Latrofa, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, in occasione di LetExpo, evento di riferimento per i trasporti, la logistica e i servizi alle imprese organizzato da Alis Service in collaborazione con Veronafiore. f27/fsc/gsl.

La Cronaca 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia - Appuntamento con il Boat Days, oltre 200 imbarcazioni al Salone dedicato alla nautica e alla storia del mare

CIVITAVECCHIA - Quinta edizione di Boat Days. Oltre 200 imbarcazioni, 46 espositori e un'area espositiva di 11.000 metri quadrati: sono questi i numeri del salone dedicato alla nautica e al mare in programma a Civitavecchia dal 20 al 22 marzo e dal 27 al 29 marzo 2026. La manifestazione è stata presentata presso il Forte Michelangelo di Civitavecchia, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni, delle autorità marittime e dell'organizzazione. Sono intervenuti Cosimo Nicastro, Comandante della Direzione Marittima del Lazio, Luciano De Fermo Presidente Consorzio Mare Lazio Roberto Neglia Responsabile Rapporti Istituzionali Confindustria Nautica, Raffaele Latrofa Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Marco Monsurrò, Vice Presidente di Confindustria Nautica, Marco Piendibene, Sindaco di Civitavecchia; Pasquale Ciacciarelli, Assessore alle Politiche del Mare e alla Protezione Civile della Regione Lazio, e Roberta Angelilli, Vice Presidente della Regione Lazio. Durante l'incontro è stato illustrato il programma della manifestazione ed il ruolo crescente di Boat Days come appuntamento di riferimento per lo sviluppo della nautica e del mare. Boat

Days prenderà vita a Civitavecchia venerdì 20 marzo come un vero e proprio salone diffuso, capace di celebrare i mare, la nautica e il profondo legame tra la città e la sua storia marittima. Nautica, sport, mare, sicurezza e prevenzione sono i temi che caratterizzano questa quinta edizione, con un percorso espositivo articolato in due aree simboliche, Michelangelo e Vanvitelli, unite da un asse urbano che attraversa il Forte Michelangelo, luogo identitario e cuore pulsante dell'evento. L'Area Michelangelo, tra Piazza della Vita e il Forte, accoglierà il pubblico all'inizio del percorso, immergendolo in un dialogo diretto tra architettura, mare e innovazione. In quest'area, posta sotto le imponenti mura del Forte, troveranno spazio le attività sportive della Lega Navale Italiana, della Federazione Italiana Canoa Kayak, della Federazione Italiana Nuoto, della Federazione Italiana Surfing, Sci Nautico e Wakeboard, della Federazione Italiana Canottaggio e della Federazione Italiana Motonautica, che offriranno dimostrazioni e occasioni di prova sia a terra sia negli spazi acquei dedicati all'evento. Il percorso attorno al Forte condurrà i visitatori negli spazi dedicati alle istituzioni con la Guardia Costiera, la Marina Militare, la Guardia di Finanza e la Regione Lazio per scoprire da vicino le attività istituzionali legate al mondo del mare. Sempre nell'Area Michelangelo sarà attiva la campagna di sensibilizzazione, prevenzione e protezione per la salute della pelle, realizzata grazie al contributo di IDI Farmaceutici. I visitatori potranno infatti usufruire di check-up dermatologici gratuiti grazie ad un'équipe di medici dermatologi e specialisti. L'area Vanvitelli, adiacente alla Fontana del Vanvitelli, è la seconda area del percorso: uno grande spazio aperto in cui la città incontra



CIVITAVECCHIA - Quinta edizione di Boat Days. Oltre 200 imbarcazioni, 46 espositori e un'area espositiva di 11.000 metri quadrati: sono questi i numeri del salone dedicato alla nautica e al mare in programma a Civitavecchia dal 20 al 22 marzo e dal 27 al 29 marzo 2026. La manifestazione è stata presentata presso il Forte Michelangelo di Civitavecchia, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni, delle autorità marittime e dell'organizzazione. Sono intervenuti Cosimo Nicastro, Comandante della Direzione Marittima del Lazio, Luciano De Fermo Presidente Consorzio Mare Lazio Roberto Neglia Responsabile Rapporti Istituzionali Confindustria Nautica, Raffaele Latrofa Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Marco Monsurrò, Vice Presidente di Confindustria Nautica, Marco Piendibene, Sindaco di Civitavecchia; Pasquale Ciacciarelli, Assessore alle Politiche del Mare e alla Protezione Civile della Regione Lazio, e Roberta Angelilli, Vice Presidente della Regione Lazio. Durante l'incontro è stato illustrato il programma della manifestazione ed il ruolo crescente di Boat Days come appuntamento di riferimento per lo sviluppo della nautica e del mare. Boat Days prenderà vita a Civitavecchia venerdì 20 marzo come un vero e proprio salone diffuso, capace di celebrare i mare, la nautica e il profondo legame tra la città e la sua storia marittima. Nautica, sport, mare, sicurezza e prevenzione sono i temi che caratterizzano questa quinta edizione, con un percorso espositivo articolato in due aree simboliche, Michelangelo e Vanvitelli, unite da un asse urbano che attraversa il Forte Michelangelo, luogo identitario e cuore pulsante dell'evento. L'Area Michelangelo, tra Piazza della Vita e il Forte, accoglierà il pubblico all'inizio del percorso, immergendolo in un dialogo diretto tra architettura, mare e innovazione. In quest'area, posta sotto le imponenti mura del Forte, troveranno spazio le attività sportive della Lega Navale Italiana, della Federazione Italiana

La Cronaca 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

l'acqua e guarda al futuro della nautica. In quest'area vasta esposizione è dedicata a imbarcazioni, gommoni, motori marini, accessori, attrezzature e servizi per la nautica ed il mare. All'interno dell'area sarà inoltre presente uno spazio dedicato alla pesca sportiva, realizzato in collaborazione con la Old Fishing Club. Michelangelo e Vanvitelli non sono solo nomi, ma riferimenti simbolici che evocano solidità, visione e ingegno. Il collegamento tra le due aree diventa così un'esperienza da attraversare: un racconto continuo in cui passato e presente si incontrano e in cui Boat Days trasforma Civitavecchia in un grande spazio condiviso dedicato al mare, alla cultura e alla navigazione. Boat Days si conferma quindi un appuntamento importante per lo sviluppo della nautica nel Lazio, anche grazie all'impegno di Assonautiche Territoriali del Lazio che ha promosso lo sviluppo e l'organizzazione di manifestazioni come questa anche in altre località della regione. L'ingresso alla manifestazione è completamente gratuito, tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 18.00. Nel primo weekend - sabato 21 e domenica 22 marzo 2026 - l'esperienza si arricchirà ulteriormente grazie alle Giornate FAI di Primavera: anche il Forte Michelangelo sarà aperto al pubblico con ingresso gratuito. Un'occasione speciale per vivere il mare e la nautica senza barriere, unendo alla passione per l'acqua la scoperta di uno dei simboli storici più importanti di Civitavecchia: l'imponente fortezza cinquecentesca voluta da Papa Giulio II.

Pressmare

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Boat Days 2026: a Civitavecchia la quinta edizione con più espositori e nuovi spazi

Sono stati presentati ieri a Civitavecchia, nella cornice del Forte Michelangelo, i Boat Days 2026, la manifestazione dedicata alla nautica da diporto organizzata dal Consorzio Mare Lazio in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settenzionale, rappresentata dal presidente Raffaele Latrofa. L'edizione di quest'anno segna un passaggio importante per l'evento, che giunge alla quinta edizione e si svolgerà per la prima volta nel porto di Civitavecchia, dopo le precedenti esperienze a Santa Marinella. Il trasferimento di sede consente alla manifestazione di ampliare gli spazi disponibili e di accogliere un numero maggiore di espositori. Nel corso della conferenza stampa il presidente del Consorzio Mare Lazio, Luciano De Fermo, e il sindaco di Civitavecchia, Marco Piendibene, hanno illustrato i principali numeri dell'edizione 2026: circa 50 espositori, 200 imbarcazioni presenti e una superficie espositiva di 11.000 metri quadrati, articolata tra aree a terra e in acqua e spazi dedicati agli eventi collaterali. L'inaugurazione ufficiale è prevista venerdì 20, occasione nella quale sarà firmato anche il protocollo di collaborazione tra Boat Days e Confindustria Nautica. Nel corso dell'incontro è intervenuta anche Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, che ha richiamato il ruolo della blue economy nel sistema economico regionale, sottolineando come il comparto sia sostenuto anche dal polo crocieristico di Civitavecchia. Angelilli ha ribadito l'impegno della Regione nel sostenere lo sviluppo della filiera nautica locale, ricordando la recente presentazione del settore al Salone Nautico Internazionale di Genova e il lavoro congiunto tra istituzioni, operatori portuali, Capitanerie di porto e associazioni di categoria. Pasquale Ciacciarelli, assessore regionale con delega anche alle politiche del mare, ha invece richiamato le misure economiche attivate a sostegno delle imprese del comparto. Per Confindustria Nautica è intervenuto Roberto Neglia, responsabile dei rapporti istituzionali dell'associazione. Neglia ha portato il saluto del presidente Piero Formenti, annunciando la sua presenza a Civitavecchia per l'inaugurazione della manifestazione e per la firma del protocollo con i Boat Days, che riconosce il ruolo crescente dell'evento nel calendario delle manifestazioni patrocinate dall'associazione. Neglia ha inoltre ricordato la recente presentazione a Milano dello studio "Geografie della Filiera Nautica Italiana 2026", realizzato da Fondazione Symbola, dal quale emerge come la filiera nautica nazionale generi oltre 13 miliardi di euro di valore aggiunto, con un moltiplicatore del reddito pari a 5,2 e dell'occupazione pari a 7,1. Nel quadro nazionale il Lazio rappresenta circa il 6% delle imprese e delle unità produttive della cantieristica italiana, collocandosi al settimo posto tra le regioni, mentre la Città metropolitana di Roma Capitale occupa il sesto posto tra le province. Il comandante del Compartimento marittimo



Sono stati presentati ieri a Civitavecchia, nella cornice del Forte Michelangelo, i Boat Days 2026, la manifestazione dedicata alla nautica da diporto organizzata dal Consorzio Mare Lazio in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settenzionale, rappresentata dal presidente Raffaele Latrofa. L'edizione di quest'anno segna un passaggio importante per l'evento, che giunge alla quinta edizione e si svolgerà per la prima volta nel porto di Civitavecchia, dopo le precedenti esperienze a Santa Marinella. Il trasferimento di sede consente alla manifestazione di ampliare gli spazi disponibili e di accogliere un numero maggiore di espositori. Nel corso della conferenza stampa il presidente del Consorzio Mare Lazio, Luciano De Fermo, e il sindaco di Civitavecchia, Marco Piendibene, hanno illustrato i principali numeri dell'edizione 2026: circa 50 espositori, 200 imbarcazioni presenti e una superficie espositiva di 11.000 metri quadrati, articolata tra aree a terra e in acqua e spazi dedicati agli eventi collaterali. L'inaugurazione ufficiale è prevista venerdì 20, occasione nella quale sarà firmato anche il protocollo di collaborazione tra Boat Days e Confindustria Nautica. Nel corso dell'incontro è intervenuta anche Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, che ha richiamato il ruolo della blue economy nel sistema economico regionale, sottolineando come il comparto sia sostenuto anche dal polo crocieristico di Civitavecchia. Angelilli ha ribadito l'impegno della Regione nel sostenere lo sviluppo della filiera nautica locale, ricordando la recente presentazione del settore al Salone Nautico Internazionale di Genova e il lavoro congiunto tra istituzioni, operatori portuali, Capitanerie di porto e associazioni di categoria. Pasquale Ciacciarelli, assessore regionale con delega anche alle politiche del mare, ha invece richiamato le misure economiche attivate a sostegno delle imprese del comparto. Per Confindustria Nautica è intervenuto Roberto Neglia, responsabile dei rapporti

Pressmare

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

di Civitavecchia, Cosimo Nicastro Alla conferenza stampa ha partecipato anche il comandante del Compartimento marittimo di Civitavecchia, Cosimo Nicastro, che ha ricordato il lavoro svolto negli ultimi anni da Confindustria Nautica e da Neglia sul fronte della semplificazione amministrativa e della promozione della cultura del mare.

PressMare - Presidente De Fermo, qual è il ruolo del Consorzio Mare Lazio nell'organizzazione dei Boat Days?

Luciano De Fermo - L'organizzazione operativa della manifestazione è seguita dal nostro consigliere Gianluca Rocca, mentre il consorzio supporta l'intero progetto. Questa quinta edizione rappresenta per noi un passaggio molto importante: il trasferimento da Santa Marinella a Civitavecchia ci consente infatti di ampliare la dimensione della manifestazione e di accogliere un numero maggiore di espositori.

PM - Il cambio di sede è quindi legato soprattutto alla disponibilità di spazi e servizi?

LDF - Esattamente. Civitavecchia offre infrastrutture più ampie e una dotazione di servizi più articolata, sia per il pubblico sia per gli espositori. Va ricordato che molti dei nostri associati sono operatori del settore e quindi anche espositori all'interno della fiera. Disporre di una struttura più capiente e organizzata permette di migliorare l'offerta complessiva e di ampliare la partecipazione delle aziende. Un elemento di cui siamo particolarmente orgogliosi è anche la presenza delle istituzioni e delle federazioni legate al mare, dalla vela alle attività subacquee. Questo rafforza il carattere della manifestazione come vera e propria fiera del mare.

PM - Civitavecchia ha ospitato in passato il Salone del Mare. Possiamo parlare di un ritorno alla tradizione nautica del territorio?

LDF - In parte sì. Questo territorio ha una forte vocazione marittima e **portuale** e l'obiettivo è proprio quello di riportare la nautica al **centro** dell'attenzione, valorizzando il rapporto tra porto, città e attività legate al mare.

PM - I Boat Days fanno parte della rete di saloni patrocinati da Confindustria Nautica. Che tipo di rapporto avete con l'associazione?

LDF - È un rapporto molto importante. Non si tratta soltanto di un sostegno istituzionale: riceviamo anche indicazioni utili dal punto di vista organizzativo. L'affiliazione a Confindustria Nautica ci ha consentito di coinvolgere aziende che credono nel **sistema** delle fiere nautiche, a partire dal Salone di Genova, e che vedono nelle manifestazioni regionali un'opportunità di contatto diretto con il pubblico. Quando ho assunto la presidenza del consorzio, una delle prime decisioni è stata proprio quella di entrare nella filiera delle fiere regionali di Confindustria Nautica. Vogliamo che i Boat Days diventino sempre più un punto di incontro tra pubblico, aziende e territorio, valorizzando il mare e tutte le attività che vi ruotano attorno. ©PressMare - riproduzione riservata.

Concluso a Civitavecchia lo sbarco della Life Support: 123 naufraghi in salvo

La nave di EMERGENCY ha completato le operazioni nel porto laziale dopo tre soccorsi nel Mediterraneo centrale. Tra i superstiti 26 minori non accompagnati e persone in fuga da conflitti e torture. Si sono concluse alle ore 14 di oggi le operazioni di sbarco nel porto di Civitavecchia per la Life Support, la nave di ricerca e soccorso di EMERGENCY. In totale, sono 123 le persone portate a terra, soccorse in tre distinti interventi avvenuti tra il 13 e il 14 marzo in acque internazionali (zone SAR libica e maltese). Il gruppo di naufraghi è composto prevalentemente da uomini, ma la bordo viaggiavano anche 20 donne e 26 minori non accompagnati. Le persone soccorse provengono da paesi martoriati da conflitti e crisi climatiche, tra cui Nigeria, Sudan, Sud Sudan e Somalia. "Ringraziamo le autorità e i volontari che ci hanno supportato", ha dichiarato Domenico Pugliese, Comandante della Life Support. "Le operazioni si sono svolte senza difficoltà e le persone sono state accolte in maniera degna. La nave si prepara ora a una nuova missione nel Mediterraneo centrale, dove c'è più bisogno." Le storie raccolte a bordo dalla mediatrice culturale Annachiara Burgio descrivono viaggi estenuanti segnati da abusi. Molti naufraghi hanno riferito di aver subito torture fisiche e psicologiche durante la permanenza in Libia. Particolarmente toccante la testimonianza di uno studente universitario sudanese, costretto a fuggire a causa della guerra civile. Queste le sue parole: "A Khartoum ho visto violenze e ruberie. In Libia ho sofferto la prigionia arbitraria e il razzismo. Ora che sono in Europa, mi aspetto protezione, sicurezza e supporto psicologico come richiedente asilo." EMERGENCY ha sottolineato come l'assegnazione del porto di Civitavecchia come Place of Safety (POS) abbia comportato criticità logistiche e umane per la distanza di oltre 500 miglia dal punto dei soccorsi, costringendo i naufraghi a tre ulteriori giorni di navigazione con mare mosso. Inoltre, l'organizzazione ha segnalato episodi di possibili intercettazioni illegali da parte della Guardia Costiera libica, confermate dal velivolo di ricognizione Seabird. EMERGENCY ricorda che i respingimenti verso la Libia violano il diritto internazionale, non essendo quest'ultima considerata un paese sicuro. Dall'inizio del 2026, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni ha già registrato 550 vittime sulla sola rotta del Mediterraneo centrale, un dato in forte aumento rispetto ai numeri complessivi del 2025. Con questa operazione, la Life Support conclude la sua 41esima missione. Dal dicembre 2022 a oggi, la nave di EMERGENCY ha tratto in salvo un totale di 3.371 persone.



La nave di EMERGENCY ha completato le operazioni nel porto laziale dopo tre soccorsi nel Mediterraneo centrale. Tra i superstiti 26 minori non accompagnati e persone in fuga da conflitti e torture. Si sono concluse alle ore 14 di oggi le operazioni di sbarco nel porto di Civitavecchia per la Life Support, la nave di ricerca e soccorso di EMERGENCY. In totale, sono 123 le persone portate a terra, soccorse in tre distinti interventi avvenuti tra il 13 e il 14 marzo in acque internazionali (zone SAR libica e maltese). Il gruppo di naufraghi è composto prevalentemente da uomini, ma la bordo viaggiavano anche 20 donne e 26 minori non accompagnati. Le persone soccorse provengono da paesi martoriati da conflitti e crisi climatiche, tra cui Nigeria, Sudan, Sud Sudan e Somalia. "Ringraziamo le autorità e i volontari che ci hanno supportato", ha dichiarato Domenico Pugliese, Comandante della Life Support. "Le operazioni si sono svolte senza difficoltà e le persone sono state accolte in maniera degna. La nave si prepara ora a una nuova missione nel Mediterraneo centrale, dove c'è più bisogno." Le storie raccolte a bordo dalla mediatrice culturale Annachiara Burgio descrivono viaggi estenuanti segnati da abusi. Molti naufraghi hanno riferito di aver subito torture fisiche e psicologiche durante la permanenza in Libia. Particolarmente toccante la testimonianza di uno studente universitario sudanese, costretto a fuggire a causa della guerra civile. Queste le sue parole: "A Khartoum ho visto violenze e ruberie. In Libia ho sofferto la prigionia arbitraria e il razzismo. Ora che sono in Europa, mi aspetto protezione, sicurezza e supporto psicologico come richiedente asilo." EMERGENCY ha sottolineato come l'assegnazione del porto di Civitavecchia come Place of Safety (POS) abbia comportato criticità logistiche e umane per la distanza di oltre 500 miglia dal punto dei soccorsi, costringendo i naufraghi a tre ulteriori giorni di navigazione con mare mosso. Inoltre, l'organizzazione ha segnalato episodi di

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

"Intermodal non intende movimentare rifiuti e petcoke a Gaeta"

Potrebbe avvicinarsi l'accordo per la spartizione delle aree in piazzale fra i nuovi concessionari: l'azienda guidata dalla famiglia Di Patrizi e il gruppo Steinweg - Gmt. L'assegnazione (spartizione) delle aree in concessione al porto di Gaeta entra nella sua fase finale. Da circa tre anni almeno due imprese portuali, la locale Intermodal e il gruppo Steinweg - Gmt, si sono fatte avanti con apposite istanze per ottenere più metri quadrati possibili nello scalo laziale ma fino ad oggi non è stata ancora trovata una quadra con l'Autorità di sistema portuale laziale. I tempi, ora, sembrano però maturi per arrivare a una soluzione con il nuovo presidente Raffaele Latrofa. La puntata precedente, datata febbraio scorso, aveva visto la port authority chiedere alle due aziende di riformulare le proprie istanze per evitare che una delle due potesse essere esclusa; Intermodal aveva chiesto un'area di oltre 43.000 mq per trent'anni, Steinweg - Gmt per 15 anni oltre 34.500 mq. La stampa locale nei giorni scorsi ha rivelato che si sarebbe giunti a una "definitiva proposta di spartizione dei piazzali di stoccaggio merci all'interno del porto commerciale di Gaeta elaborata dai dirigenti Marini e Matteuzzi, dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno

Centro Settentrionale". La novità sarebbe rappresentata in particolare dal fatto che l'azienda della famiglia Di Sarno prevedrebbe la realizzazione di 6 silos metallici alti 16 metri e di 10,5 metri di diametro; un capannone che sorgerà al centro del piazzale del porto con una tettoia chiusa perimetralmente da paratie autostabili in calcestruzzo. Un investimento di 40 milioni di euro per stoccare e movimentare traffici di rinfuse ma anche cellulosa e altri derivati del legno, biomasse legnose, cemento, materie prime per l'industria di ceramiche e vetreria, prodotti in silos, macchinari pezzi speciali. Per cercare di spegnere le polemiche emerse negli ultimi giorni da Intermodal sottolineano a SHIPPING ITALY che "non sono previste dall'istanza movimentazioni di petcoke e rifiuti". In termini quantitativi, la società della famiglia Di Sarno prevede una movimentazione annua media (con sviluppo crescente lungo il periodo della concessione) di ulteriori 1,375 milioni di tonnellate di merci varie, oltre a circa 4.900 'pezzi' di traffico ro-ro e circa 36mila Teu. Gli investimenti ammontano a quasi 32 milioni di euro, la ricaduta occupazionale a 10 assunzioni a tempo indeterminato oltre a circa 3 Ula di articolo 17. Il Van (Valore attuale netto) è di quasi 460mila euro, mentre il tasso interno di rendimento e il Wacc si attestano rispettivamente al 7,72% e al 7,50%. Per Steinweg-Gmt, che oggi a Gaeta "movimenta esclusivamente alluminio in colli (placche, lingotti, billette, ecc.)", nell'istanza di concessione si prevede anche "la movimentazione di ulteriori metalli ferrosi e non, ferroleghe, acciai, forestali e merce varia ed impiantistica, sia in colli che in container". Il piano presentato dal terminalista prevede infatti di "passare dalle 60mila tonnellate annue del primo anno della nuova concessione a quasi



Potrebbe avvicinarsi l'accordo per la spartizione delle aree in piazzale fra i nuovi concessionari: l'azienda guidata dalla famiglia Di Patrizi e il gruppo Steinweg - Gmt. L'assegnazione (spartizione) delle aree in concessione al porto di Gaeta entra nella sua fase finale. Da circa tre anni almeno due imprese portuali, la locale Intermodal e il gruppo Steinweg - Gmt, si sono fatte avanti con apposite istanze per ottenere più metri quadrati possibili nello scalo laziale ma fino ad oggi non è stata ancora trovata una quadra con l'Autorità di sistema portuale laziale. I tempi, ora, sembrano però maturi per arrivare a una soluzione con il nuovo presidente Raffaele Latrofa. La puntata precedente, datata febbraio scorso, aveva visto la port authority chiedere alle due aziende di riformulare le proprie istanze per evitare che una delle due potesse essere esclusa; Intermodal aveva chiesto un'area di oltre 43.000 mq per trent'anni, Steinweg - Gmt per 15 anni oltre 34.500 mq. La stampa locale nei giorni scorsi ha rivelato che si sarebbe giunti a una "definitiva proposta di spartizione dei piazzali di stoccaggio merci all'interno del porto commerciale di Gaeta elaborata dai dirigenti Marini e Matteuzzi, dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale". La novità sarebbe rappresentata in particolare dal fatto che l'azienda della famiglia Di Sarno prevedrebbe la realizzazione di 6 silos metallici alti 16 metri e di 10,5 metri di diametro; un capannone che sorgerà al centro del piazzale del porto con una tettoia chiusa perimetralmente da paratie autostabili in calcestruzzo. Un investimento di 40 milioni di euro per stoccare e movimentare traffici di rinfuse ma anche cellulosa e altri derivati del legno, biomasse legnose, cemento, materie prime per l'industria di ceramiche e vetreria, prodotti in silos, macchinari pezzi speciali. Per cercare di spegnere le polemiche emerse negli ultimi giorni da Intermodal sottolineano a SHIPPING ITALY che "non sono previste dall'istanza movimentazioni di petcoke e rifiuti". In termini quantitativi, la società della famiglia Di Sarno prevede una movimentazione annua media (con sviluppo

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

135mila dell'ultimo, con una media di 105mila". Gli investimenti prospettati valgono 4,3 milioni di euro, il Van supera i 460mila euro, Tir e Wacc rispettivamente 9,99% e 8,14%, gli occupati indeterminati addizionali sarebbero 5 oltre a 2,1 Ula. Negli ultimi due anni Steinweg - Gmt è passata già da una movimentazione annuale di circa 80mila tonnellate (2024) a oltre 100mila tonnellate (nel 2025). Dopo il prossimo Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale laziale (il primo con i componenti al completo e durante il quale sarà annunciata la nomina di Fabrizio Urbani a segretario generale) potrebbe definitivamente chiarirsi l'assetto futuro del porto di Gaeta e dei suoi nuovi concessionari.

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Interterminal: "Nella nuova istanza di concessione non ci sono rifiuti e petcoke a Gaeta"

Potrebbe avvicinarsi l'accordo per la spartizione delle aree in piazzale fra l'azienda guidata dalla famiglia Di Patrizi e il gruppo Steinweg - Gmt ma c'è chi solleva un timore di posizione dominante. L'assegnazione (spartizione) delle aree in concessione al **porto** di **Gaeta** entra nella sua fase finale. Da circa tre anni almeno due imprese portuali, la locale Interterminal e il gruppo Steinweg - Gmt, si sono fatte avanti con apposite istanze per ottenere più metri quadrati possibili nello scalo laziale ma fino ad oggi non è stata ancora trovata una quadra con l'Autorità di sistema portuale laziale. I tempi, ora, sembrano però maturi per arrivare a una soluzione con il nuovo presidente Raffaele Latrofa.

La puntata precedente, datata febbraio scorso, aveva visto la port authority chiedere alle due aziende di riformulare le proprie istanze per evitare che una delle due potesse essere esclusa; Interterminal aveva chiesto un'area di oltre 43.000 mq per trent'anni, Steinweg - Gmt per 15 anni oltre 34.500 mq. La stampa locale nei giorni scorsi ha rivelato che si sarebbe giunti a una "definitiva proposta di spartizione dei piazzali di stoccaggio merci all'interno del **porto** commerciale di **Gaeta** elaborata dai dirigenti Marini e Matteuzzi, dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale". La novità sarebbe rappresentata in particolare dal fatto che l'azienda della famiglia Di Sarno prevedrebbe la realizzazione di 6 silos metallici alti 16 metri e di 10,5 metri di diametro; un capannone che sorgerà al centro del piazzale del **porto** con una tettoia chiusa perimetralmente da paratie autostabili in calcestruzzo. Un investimento di 40 milioni di euro per stoccare e movimentare traffici di rinfuse ma anche cellulosa e altri derivati del legno, biomasse legnose, cemento, materie prime per l'industria di ceramiche e vetreria, prodotti in silos, macchinari pezzi speciali. Per cercare di spegnere le polemiche emerse negli ultimi giorni da Interterminal sottolineano a SHIPPING ITALY che "non sono previste dalla nuova istanza movimentazioni di petcoke e rifiuti", mercologie che fino ad oggi l'azienda ha trattato in **porto** e che, almeno in parte residuale, potrebbe proseguire a transitare per le banchine di **Gaeta** anche in futuro. In termini quantitativi, la società della famiglia Di Sarno prevede una movimentazione annua media (con sviluppo crescente lungo il periodo della concessione) di ulteriori 1,375 milioni di tonnellate di merci varie, oltre a circa 4.900 'pezzi' di traffico ro-ro e circa 36mila Teu. Gli investimenti ammontano a quasi 32 milioni di euro, la ricaduta occupazionale a 10 assunzioni a tempo indeterminato oltre a circa 3 Ula di articolo 17. Il Van (Valore attuale netto) è di quasi 460mila euro, mentre il tasso interno di rendimento e il Wacc si attestano rispettivamente al 7,72% e al 7,50%. Per Steinweg-Gmt, che oggi a **Gaeta** "movimenta esclusivamente alluminio in colli (placche, lingotti, billette, ecc.)", nell'istanza di concessione si prevede anche "la movimentazione di ulteriori metalli ferrosi e non, ferroleghe, acciai,



Potrebbe avvicinarsi l'accordo per la spartizione delle aree in piazzale fra l'azienda guidata dalla famiglia Di Patrizi e il gruppo Steinweg - Gmt ma c'è chi solleva un timore di posizione dominante. L'assegnazione (spartizione) delle aree in concessione al porto di Gaeta entra nella sua fase finale. Da circa tre anni almeno due imprese portuali, la locale Interterminal e il gruppo Steinweg - Gmt, si sono fatte avanti con apposite istanze per ottenere più metri quadrati possibili nello scalo laziale ma fino ad oggi non è stata ancora trovata una quadra con l'Autorità di sistema portuale laziale. I tempi, ora, sembrano però maturi per arrivare a una soluzione con il nuovo presidente Raffaele Latrofa. La puntata precedente, datata febbraio scorso, aveva visto la port authority chiedere alle due aziende di riformulare le proprie istanze per evitare che una delle due potesse essere esclusa; Interterminal aveva chiesto un'area di oltre 43.000 mq per trent'anni, Steinweg - Gmt per 15 anni oltre 34.500 mq. La stampa locale nei giorni scorsi ha rivelato che si sarebbe giunti a una "definitiva proposta di spartizione dei piazzali di stoccaggio merci all'interno del porto commerciale di Gaeta elaborata dai dirigenti Marini e Matteuzzi, dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale". La novità sarebbe rappresentata in particolare dal fatto che l'azienda della famiglia Di Sarno prevedrebbe la realizzazione di 6 silos metallici alti 16 metri e di 10,5 metri di diametro; un capannone che sorgerà al centro del piazzale del porto con una tettoia chiusa perimetralmente da paratie autostabili in calcestruzzo. Un investimento di 40 milioni di euro per stoccare e movimentare traffici di rinfuse ma anche cellulosa e altri derivati del legno, biomasse legnose, cemento, materie prime per l'industria di ceramiche e vetreria, prodotti in silos, macchinari pezzi speciali. Per cercare di spegnere le polemiche emerse negli ultimi giorni da Interterminal sottolineano a SHIPPING ITALY che "non sono previste dalla nuova istanza movimentazioni di

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

forestali e merce varia ed impiantistica, sia in colli che in container". Il piano presentato dal terminalista prevede infatti di "passare dalle 60mila tonnellate annue del primo anno della nuova concessione a quasi 135mila dell'ultimo, con una media di 105mila". Gli investimenti prospettati valgono 4,3 milioni di euro, il Van supera i 460mila euro, Tir e Wacc rispettivamente 9,99% e 8,14%, gli occupati indeterminati addizionali sarebbero 5 oltre a 2,1 Ula. Negli ultimi due anni Steinweg - Gmt è passata già da una movimentazione annuale di circa 80mila tonnellate (2024) a oltre 100mila tonnellate (nel 2025). Dopo il prossimo Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale laziale (il primo con i componenti al completo e durante il quale sarà annunciata la nomina di Fabrizio Urbani a segretario generale) potrebbe definitivamente chiarirsi l'assetto futuro del porto di Gaeta e dei suoi nuovi concessionari. In porto a Gaeta c'è chi, però, non vede di buon occhio quello che considera il rischio di garantire "una posizione dominante" a Interterminal se le fosse assegnata in concessione per 30 anni "la maggioranza delle aree portuali, la totalità di quelle di maggior pregio con accesso diretto alle principali banchine e accosti" e per questo ha messo nero su bianco il proprio disappunto inviando un'apposita missiva alle autorità locali.

Alesse (Adm), 'scambi avvengono nel rispetto delle regole e della concorrenza' 0:00 0:22

'Ruolo strategico dell'Agenzia per tutelare interessi erariali e consumatori' Il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Roberto Alesse, è oggi a **Napoli** per visitare la Direzione Territoriale della Campania. Accompagnato dal direttore Antifrode, Sergio Gallo, dal direttore dell'Ufficio Internal Audit, Rosario Massino, e dal direttore Organizzazione e Trasformazione Digitale, Stefano Saracchi, Alesse ha incontrato il direttore territoriale della Campania, Maria Alessandra Santillo, i dirigenti, il personale degli Uffici e gli organi di informazione. Nel corso dell'incontro, Alesse ha richiamato l'attenzione sul ruolo strategico dell'Agenzia nella tutela degli interessi erariali, nella protezione dei consumatori e nel sostegno agli scambi commerciali. "La Campania e **Napoli**, in particolare, costituiscono - ha affermato Alesse - un punto di intersezione tra traffici marittimi, attività produttive e dinamiche commerciali internazionali. Il **porto di Napoli**, con la sua storia e con le sue prospettive di crescita, rappresenta un esempio emblematico di come l'attività doganale sia strettamente connessa alle trasformazioni dell'economia reale. Il confronto tra i dati del 2025 e quelli del 2024 registra una crescita significativa dell'export, con un aumento del numero di dichiarazioni di oltre il 65% e un incremento degli articoli esportati di quasi il 25%". "In questo contesto - secondo Alesse - il compito dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è quello di assicurare che l'intensificazione degli scambi avvenga nel rispetto delle regole, della concorrenza e della protezione del mercato europeo. In tale direzione, l'Agenzia ha avviato un significativo percorso di evoluzione tecnologica, grazie a un piano di investimenti di oltre 464 milioni di euro, che ha consentito di rafforzare l'affidabilità delle nostre infrastrutture informatiche e di accrescere la credibilità dell'Agenzia nel contesto internazionale".



Cronache Della Campania

Napoli

Visita del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli alla Direzione Territoriale Campania

Il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Roberto Alesse, è giunto a **Napoli** per una visita istituzionale alla Direzione Territoriale della Campania. Ad accompagnarlo c'erano il direttore Antifrode Sergio Gallo, il direttore dell'Ufficio Internal Audit Rosario Massino e il direttore Organizzazione e Trasformazione Digitale Stefano Saracchi. All'incontro hanno partecipato il Direttore Territoriale Maria Alessandra Santillo, i dirigenti, il personale degli uffici e rappresentanti degli organi di informazione. Il ruolo strategico dell'Agenzia Durante l'incontro, Alesse ha evidenziato come la Campania e il **porto** di **Napoli** costituiscano un crocevia fondamentale tra traffici marittimi, attività produttive e dinamiche commerciali internazionali. Ha citato i dati comparativi 2024-2025: le dichiarazioni di esportazione sono aumentate di oltre il 65 % e gli articoli esportati sono cresciuti quasi del 25 %. In questo contesto, l'Agenzia deve garantire che l'intensificazione degli scambi avvenga nel rispetto delle regole, della concorrenza e della protezione del mercato europeo. Investimenti tecnologici e credibilità internazionale Alesse ha poi illustrato il piano di investimenti tecnologico dell'Agenzia, pari a oltre 464 milioni di euro, che ha permesso di rafforzare l'affidabilità delle infrastrutture informatiche e di accrescere la credibilità dell'istituzione nel contesto globale. Tappa in Prefettura e tema America's Cup Successivamente, il direttore si è recato presso la Prefettura di **Napoli**, dove ha incontrato il Prefetto Michele di Bari. Nel colloquio è stato affrontato anche il ruolo che l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli avrà in occasione dell'evento internazionale America's Cup. Visita agli uffici aeroportuali Nel pomeriggio, la delegazione ha proseguito presso gli uffici del distaccamento locale dell'Aeroporto di Napoli-Capodichino. Alesse ha salutato i rappresentanti di Enac, Gesac, le forze di polizia e tutto il personale operativo, ringraziandoli per il costante impegno nella tutela della legalità. La visita si è conclusa con un passaggio presso gli uffici della Palazzina Pegaso e quelli ubicati nella sala arrivi e partenze dell'aerostazione. P.B. Articolo di Redazione.



03/17/2026 18:42

Il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Roberto Alesse, è giunto a Napoli per una visita istituzionale alla Direzione Territoriale della Campania. Ad accompagnarlo c'erano il direttore Antifrode Sergio Gallo, il direttore dell'Ufficio Internal Audit Rosario Massino e il direttore Organizzazione e Trasformazione Digitale Stefano Saracchi. All'incontro hanno partecipato il Direttore Territoriale Maria Alessandra Santillo, i dirigenti, il personale degli uffici e rappresentanti degli organi di informazione. Il ruolo strategico dell'Agenzia Durante l'incontro, Alesse ha evidenziato come la Campania e il porto di Napoli costituiscano un crocevia fondamentale tra traffici marittimi, attività produttive e dinamiche commerciali internazionali. Ha citato i dati comparativi 2024-2025: le dichiarazioni di esportazione sono aumentate di oltre il 65 % e gli articoli esportati sono cresciuti quasi del 25 %. In questo contesto, l'Agenzia deve garantire che l'intensificazione degli scambi avvenga nel rispetto delle regole, della concorrenza e della protezione del mercato europeo. Investimenti tecnologici e credibilità internazionale Alesse ha poi illustrato il piano di investimenti tecnologico dell'Agenzia, pari a oltre 464 milioni di euro, che ha permesso di rafforzare l'affidabilità delle infrastrutture informatiche e di accrescere la credibilità dell'istituzione nel contesto globale. Tappa in Prefettura e tema America's Cup Successivamente, il direttore si è recato presso la Prefettura di Napoli, dove ha incontrato il Prefetto Michele di Bari. Nel colloquio è stato affrontato anche il ruolo che l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli avrà in occasione dell'evento internazionale America's Cup. Visita agli uffici aeroportuali Nel pomeriggio, la delegazione ha proseguito presso gli uffici del distaccamento locale dell'Aeroporto di Napoli-Capodichino. Alesse ha salutato i rappresentanti di Enac, Gesac, le forze di polizia e tutto il personale operativo, ringraziandoli per il costante impegno nella tutela della legalità. La visita si è

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, la visita del DG Alesse

Il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Roberto Alesse, è andato a **Napoli** per visitare la Direzione Territoriale della Campania. Accompagnato dal direttore Antifrode, Sergio Gallo, dal direttore dell'Ufficio Internal Audit, Rosario Massino, e dal direttore Organizzazione e Trasformazione Digitale, Stefano Saracchi, Alesse ha incontrato il Direttore Territoriale della Campania, Maria Alessandra Santillo, i dirigenti, il personale degli Uffici e gli organi di informazione. Nel corso dell'incontro, Alesse ha richiamato l'attenzione sul ruolo strategico dell'Agenzia nella tutela degli interessi erariali, nella protezione dei consumatori e nel sostegno agli scambi commerciali. "La Campania e **Napoli**, in particolare, costituiscono un punto di intersezione tra traffici marittimi, attività produttive e dinamiche commerciali internazionali. Il **porto** di **Napoli**, con la sua storia e con le sue prospettive di crescita, rappresenta un esempio emblematico di come l'attività doganale sia strettamente connessa alle trasformazioni dell'economia reale. Il confronto tra i dati del 2025 e quelli del 2024 registra una crescita significativa dell'export, con un aumento del numero di dichiarazioni di oltre il 65% e un incremento degli articoli esportati di quasi il 25%. In questo contesto, il compito dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è quello di assicurare che l'intensificazione degli scambi avvenga nel rispetto delle regole, della concorrenza e della protezione del mercato europeo. In tale direzione, l'Agenzia ha avviato un significativo percorso di evoluzione tecnologica, grazie a un piano di investimenti di oltre 464 milioni di euro, che ha consentito di rafforzare l'affidabilità delle nostre infrastrutture informatiche e di accrescere la credibilità dell'Agenzia nel contesto internazionale" ha spiegato Alesse. Successivamente, il Direttore dell'Agenzia si è recato in Prefettura, dove ha incontrato il Prefetto di **Napoli**, Michele di Bari. Nel corso del colloquio è stato anche affrontato il tema del ruolo che ADM rivestirà in occasione dell'evento internazionale America's Cup . Nel pomeriggio, la visita è proseguita presso gli Uffici del Distaccamento locale Aeroporto di **Napoli**-Capodichino. Il direttore dell'Agenzia ha salutato i rappresentanti di Enac, Gesac, le forze di Polizia e tutto il personale operante all'interno dell'aeroporto, ringraziandoli per il costante impegno profuso nella tutela della legalità. Alesse ha, inoltre, visitato gli Uffici della Palazzina Pegaso e quelli ubicati nella sala arrivi e partenze dell'aerostazione.



Napoli Village

Napoli

Il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Roberto Alesse in visita a Napoli (VIDEO)

Il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Roberto Alesse, è andato a **Napoli** per visitare la Direzione Territoriale della Campania. Accompagnato dal direttore Antifrode, Sergio Gallo, dal direttore dell'Ufficio Internal Audit, Rosario Massino, e dal direttore Organizzazione e Trasformazione Digitale, Stefano Saracchi, Alesse ha incontrato il Direttore Territoriale della Campania, Maria Alessandra Santillo, i dirigenti, il personale degli Uffici e gli organi di informazione. Nel corso dell'incontro, Alesse ha richiamato l'attenzione sul ruolo strategico dell'Agenzia nella tutela degli interessi erariali, nella protezione dei consumatori e nel sostegno agli scambi commerciali. "La Campania e **Napoli**, in particolare, costituiscono un punto di intersezione tra traffici marittimi, attività produttive e dinamiche commerciali internazionali. Il **porto** di **Napoli**, con la sua storia e con le sue prospettive di crescita, rappresenta un esempio emblematico di come l'attività doganale sia strettamente connessa alle trasformazioni dell'economia reale. Il confronto tra i dati del 2025 e quelli del 2024 registra una crescita significativa dell'export, con un aumento del numero di dichiarazioni di oltre il 65% e un incremento degli articoli esportati di quasi il 25%. In questo contesto, il compito dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è quello di assicurare che l'intensificazione degli scambi avvenga nel rispetto delle regole, della concorrenza e della protezione del mercato europeo. In tale direzione, l'Agenzia ha avviato un significativo percorso di evoluzione tecnologica, grazie a un piano di investimenti di oltre 464 milioni di euro, che ha consentito di rafforzare l'affidabilità delle nostre infrastrutture informatiche e di accrescere la credibilità dell'Agenzia nel contesto internazionale" ha spiegato Alesse. Successivamente, il Direttore dell'Agenzia si è recato in Prefettura, dove ha incontrato il Prefetto di **Napoli**, Michele di Bari. Nel corso del colloquio è stato anche affrontato il tema del ruolo che ADM rivestirà in occasione dell'evento internazionale America's Cup. Nel pomeriggio, la visita è proseguita presso gli Uffici del Distaccamento locale Aeroporto di **Napoli**-Capodichino. Il direttore dell'Agenzia ha salutato i rappresentanti di Enac, Gesac, le forze di Polizia e tutto il personale operante all'interno dell'aeroporto, ringraziandoli per il costante impegno profuso nella tutela della legalità. Alesse ha, inoltre, visitato gli Uffici della Palazzina Pegaso e quelli ubicati nella sala arrivi e partenze dell'aerostazione.



Sea Reporter

Napoli

Napoli centro d'eccellenza per la sicurezza navale

Mar 17, 2026 **Napoli** - Il **porto** di **Napoli** si conferma punto di eccellenza e innovazione per la sicurezza sul lavoro nel settore marittimo. Sabato scorso, presso i Cantieri di Riparazione Navale de La Nuova Meccanica Navale (Gruppo MSC), si è svolta con successo l'esercitazione "Pegasus 2026", la prima iniziativa a livello nazionale dedicata al soccorso sanitario industriale in spazi confinati. Il test operativo ha avuto luogo a bordo della motonave MOBY ALE II, attualmente in manutenzione per l'ingresso nella flotta di Grandi Navi Veloci (GNV). L'obiettivo era simulare il recupero di un lavoratore colto da male all'interno di una cassa zavorra, uno degli ambienti più critici e angusti tipici della riparazione navale. L'esercitazione ha mostrato una perfetta sinergia tra diverse forze in campo: personale tecnico di LNMN e GNV addetti antincendio e guardiafuochi, e il team sanitario d'élite composto da medici, infermieri e soccorritori del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) - Gruppi Matese Alexis, **Napoli** e Molise. Dopo un briefing strategico in plancia di comando, coordinato dall'Ing. Francesco Castello (Facility Manager LNMN), dal Comandante Generoso Ostricarò (GNV) e dal Dott.

Giuseppe Rocco Sileo (Capo Raggruppamento Campania CISOM), l'esercitazione è entrata nel vivo. Le fasi del soccorso sono state eseguite con tempi record e massima sicurezza: dall'arrivo dell'ambulanza e la salita a bordo dei sanitari, al recupero del malcapitato con sistema tripode, fino alla sua stabilizzazione sull'asse spinale e trasporto verso l'ambulanza per la simulata ospedalizzazione. L'iniziativa non è stata un semplice test di routine, ma una vera innovazione nazionale. È la prima procedura di soccorso "su misura", progettata specificamente per gli scenari complessi delle riparazioni navali, dove spazi ristretti e strutture particolari delle navi rendono difficili i soccorsi tradizionali. Tutti i partecipanti hanno espresso grande soddisfazione per l'altissimo livello di operatività dimostrato. L'impegno per la sicurezza del Gruppo MSC e dei suoi partner proseguirà con un nuovo appuntamento già fissato per settembre, quando è prevista una seconda esercitazione, focalizzata sulla ricerca di un disperso a bordo.



Mar 17, 2026 Napoli - Il porto di Napoli si conferma punto di eccellenza e innovazione per la sicurezza sul lavoro nel settore marittimo. Sabato scorso, presso i Cantieri di Riparazione Navale de La Nuova Meccanica Navale (Gruppo MSC), si è svolta con successo l'esercitazione "Pegasus 2026", la prima iniziativa a livello nazionale dedicata al soccorso sanitario industriale in spazi confinati. Il test operativo ha avuto luogo a bordo della motonave MOBY ALE II, attualmente in manutenzione per l'ingresso nella flotta di Grandi Navi Veloci (GNV). L'obiettivo era simulare il recupero di un lavoratore colto da male all'interno di una cassa zavorra, uno degli ambienti più critici e angusti tipici della riparazione navale. L'esercitazione ha mostrato una perfetta sinergia tra diverse forze in campo: personale tecnico di LNMN e GNV addetti antincendio e guardiafuochi, e il team sanitario d'élite composto da medici, infermieri e soccorritori del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) - Gruppi Matese Alexis, Napoli e Molise. Dopo un briefing strategico in plancia di comando, coordinato dall'Ing. Francesco Castello (Facility Manager LNMN), dal Comandante Generoso Ostricarò (GNV) e dal Dott. Giuseppe Rocco Sileo (Capo Raggruppamento Campania CISOM), l'esercitazione è entrata nel vivo. Le fasi del soccorso sono state eseguite con tempi record e massima sicurezza: dall'arrivo dell'ambulanza e la salita a bordo dei sanitari, al recupero del malcapitato con sistema tripode, fino alla sua stabilizzazione sull'asse spinale e trasporto verso l'ambulanza per la simulata ospedalizzazione. L'iniziativa non è stata un semplice test di routine, ma una vera innovazione nazionale. È la prima procedura di soccorso "su misura", progettata specificamente per gli scenari complessi delle riparazioni navali, dove spazi ristretti e strutture particolari delle navi rendono difficili i soccorsi tradizionali. Tutti i partecipanti hanno espresso grande soddisfazione per l'altissimo livello di operatività dimostrato. L'impegno per la sicurezza del Gruppo MSC e dei suoi

Il Nautilus

Taranto

Taranto: Pianificazione strategica dei Sistemi Portuali

Il 27 e 28 marzo 2026 la Camera di Commercio di **Brindisi**-Taranto ospiterà un importante momento di confronto nazionale dedicato al futuro della portualità italiana, della logistica e dello sviluppo sostenibile. L'iniziativa, è promossa con il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali di primo piano, tra cui Gilberto Pichetto Fratin, Raffaele Fitto, Edoardo Rixi e Antonio Decaro. **AL CENTRO DEL DIBATTITO** -la riforma del sistema portuale italiano -la nuova governance del settore e il progetto "Porti d'Italia S.p.A." -digitalizzazione e interoperabilità nella logistica -intermodalità, sostenibilità e sviluppo dei territori Un'occasione di confronto qualificato tra istituzioni, mondo accademico e operatori per approfondire scenari, criticità e opportunità del comparto. Programma.

Il Nautilus

Taranto: Pianificazione strategica dei Sistemi Portuali

27-28 MARZO TARANTO: CAMERA DI COMMERCIO

PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEI SISTEMI PORTUALI:
VULNERABILITÀ APPARENTI E OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TRASPORTO INTERMODALE E DI RILANCIO DEL TERRITORIO.

03/17/2026 18:01

Il 27 e 28 marzo 2026 la Camera di Commercio di Brindisi-Taranto ospiterà un importante momento di confronto nazionale dedicato al futuro della portualità italiana, della logistica e dello sviluppo sostenibile. L'iniziativa, è promossa con il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali di primo piano, tra cui Gilberto Pichetto Fratin, Raffaele Fitto, Edoardo Rixi e Antonio Decaro. **AL CENTRO DEL DIBATTITO** -la riforma del sistema portuale italiano -la nuova governance del settore e il progetto "Porti d'Italia S.p.A." -digitalizzazione e interoperabilità nella logistica -intermodalità, sostenibilità e sviluppo dei territori Un'occasione di confronto qualificato tra istituzioni, mondo accademico e operatori per approfondire scenari, criticità e opportunità del comparto. Programma.

Porto di Taranto, Gugliotti (ADSP Mar Ionio): "Eolico offshore, Blue Economy e turismo sostenibile: il porto punta al futuro"

Luca Pandimiglio

"Stiamo pensando a un hub energetico completo con impianti rinnovabili sia onshore che offshore, incluso il fotovoltaico, e sistemi come il cold ironing per approvvigionare le navi in banchina" Il Porto di Taranto si prepara a giocare un ruolo centrale nello sviluppo del settore energetico italiano. Lo ha sottolineato Giovanni Gugliotti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio. «Taranto è stata individuata, insieme ad Augusta, come hub nazionale per l'eolico offshore, con hub secondari a Civitavecchia e Brindisi. È all'interno di questo contesto che il porto si sta organizzando per diventare un punto di riferimento nel settore» ha sottolineato Gugliotti. Il presidente ha ricordato come a gennaio scorso sia arrivata l'autorizzazione del Ministero a passare alla fase esecutiva dei lavori per il consolidamento della banchina. «L'hub per l'eolico offshore sarà allocato presso la radice del molo polisettoriale, un'area di circa 100 ettari. Circa la metà sarà destinata a questo scopo, con la necessità di consolidare la struttura per sopportare pesi molto superiori a quelli dei container, perché lì verranno assemblate le pale eoliche che poi saranno trasferite offshore». Gugliotti ha evidenziato come Taranto abbia tutte le condizioni per diventare un polo della Blue Economy. «Abbiamo la Vestas a ridosso del porto, che produce la pala V236, la più grande al mondo. Questo collegamento diretto ci permette di essere pronti per giocare la nostra partita nell'eolico offshore». Ma l'obiettivo del porto va oltre. «Stiamo pensando a un hub energetico completo ha aggiunto con impianti rinnovabili sia onshore che offshore, incluso il fotovoltaico, e sistemi come il cold ironing per approvvigionare le navi in banchina. Vogliamo creare un circuito virtuoso che renda il porto sempre più sostenibile». Sul fronte del turismo crocieristico, Gugliotti ha spiegato i passi avanti fatti: «Al mio insediamento ho trovato già operativo un player importante come Global Port Holding, ma i turisti erano accolti in una tensostruttura. Per questo abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa per la realizzazione di un nuovo terminal crociere, con ampliamento della concessione di 10 anni». Il presidente ha inoltre commentato la riforma portuale: «La centralizzazione delle decisioni a livello ministeriale serve a migliorare il coordinamento delle grandi infrastrutture, senza però svuotare le competenze delle singole autorità portuali». Infine, sulla situazione internazionale, Gugliotti ha espresso cautela: «L'instabilità politica globale ha ricadute economiche. Per fortuna Taranto non ha subito contraccolpi nei traffici, ma la situazione va monitorata per pianificare con tranquillità lo sviluppo futuro». Con queste strategie, Taranto punta a consolidarsi come hub logistico ed energetico nazionale, valorizzando l'eolico offshore e la Blue Economy, e a rafforzare il proprio ruolo di porto sostenibile e competitivo nel Mediterraneo.



Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Aita Mari in arrivo a Vibo: operazioni pronte per lo sbarco di 32 migranti salvati in mare

La Prefettura ha riunito oggi tutti i soggetti coinvolti dalle forze dell'ordine alla Croce Rossa per garantire un'operazione di sbarco organizzata e sicura. È atteso per domani mattina l'arrivo della nave Ong Aita Mari nel porto di Vibo Valentia Marina, con a bordo circa 32 migranti soccorsi in mare. Organizzazione delle operazioni di sbarco. Questa mattina si è svolta in Prefettura una riunione operativa finalizzata a pianificare le modalità più idonee per la gestione dello sbarco, del primo soccorso e dell'accoglienza. All'incontro hanno partecipato rappresentanti della Questura di Vibo Valentia, del Comando provinciale dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Roan, dei Vigili del Fuoco, della Capitaneria di Porto, del Comune di Vibo Valentia, dell'Asp e del Suem 118, dell'Usmaf e dell'Autorità Portuale, insieme a delegati della Protezione Civile regionale, della Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Vibo Valentia e dell'Unhcr. Misure di sicurezza e accoglienza. Durante l'incontro sono state delineate le modalità operative, già collaudate in precedenti eventi di sbarco, con l'obiettivo di garantire che tutte le operazioni si svolgano in un'adeguata cornice di sicurezza e nel rispetto delle normative vigenti. Le autorità locali e nazionali hanno confermato la piena disponibilità a coordinare le attività di accoglienza e primo soccorso, assicurando supporto sanitario e logistico ai migranti appena giunti. ARTICOLI CORRELATI.



Migranti in arrivo a Vibo Valentia: vertice in Prefettura per lo sbarco

Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come Necessari vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria.

Migranti foto repertorio In vista dello sbarco dei migranti previsto il 18 marzo al porto di Vibo Valentia Marina, la Prefettura di Vibo Valentia ha convocato una riunione operativa con forze dell'ordine, enti sanitari e organizzazioni umanitarie per coordinare soccorso, sicurezza e accoglienza delle circa 32 persone a bordo della nave ONG Aita Mari. In previsione dello sbarco dei migranti programmato per la mattina del 18 marzo al porto di Vibo Valentia Marina, la Prefettura di Vibo Valentia ha convocato un incontro operativo finalizzato a organizzare nel dettaglio tutte le attività di accoglienza, primo soccorso e sicurezza per le circa 32 persone migranti trasportate dalla nave ONG Aita Mari. La riunione, svolta nella mattinata odierna negli uffici della Prefettura, ha coinvolto numerosi organismi istituzionali e operativi, chiamati a collaborare per garantire una gestione ordinata e sicura delle operazioni di arrivo e assistenza. Al tavolo di coordinamento hanno preso parte rappresentanti della Questura di Vibo Valentia, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza e del ROAN, insieme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e alla Capitaneria di Porto. Presenti anche delegati del Comune di Vibo Valentia, dell'ASP, del servizio sanitario di emergenza SUEM 118, dell'USMAF, dell'Autorità Portuale di Vibo Valentia, oltre ai rappresentanti della Protezione Civile Regionale, della Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Vibo Valentia e dell'UNHCR, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Durante l'incontro sono state definite le procedure operative da attivare.



all'arrivo della nave, seguendo un modello organizzativo già sperimentato in occasione di precedenti sbarchi di migranti nel porto vibonese. L'obiettivo è assicurare interventi tempestivi di assistenza sanitaria , controlli di sicurezza e il successivo trasferimento dei migranti nei centri di accoglienza predisposti. Il coordinamento tra le diverse istituzioni coinvolte rappresenta un passaggio fondamentale per garantire che le operazioni di sbarco e accoglienza si svolgano in modo efficace e in un contesto di piena sicurezza, sia per le persone soccorse in mare sia per gli operatori impegnati nelle attività di assistenza. [Leave a Comment.](#)

Vibo Marina si prepara ad accogliere l'Ong Aita Mari con 32 migranti a bordo

Stamattina si è svolto un vertice delle forze dell'ordine e dei soccorsi presieduto dal Prefetto Anna Aurora Colosimo VIBO VALENTIA Vibo Marina si prepara ad accogliere la nave Ong Aita Mari, che approderà nelle prime ore di domattina con a bordo 32 migranti, tra cui un neonato, una donna incinta e altri minori, soccorsi nel Mediterraneo. Nella mattinata odierna si è svolta presso la Prefettura una riunione a cui hanno partecipato rappresentanti della Questura di Vibo Valentia, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza e del ROAN, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, della Capitaneria di Porto, del Comune di Vibo Valentia, dell'Asp e del SUEM 118, dell'USMAF, dell'Autorità Portuale di Vibo Valentia, nonché delegati della Protezione Civile Regionale, della Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Vibo Valentia e dell'UNHCR. Nell'incontro sono state delineate le modalità operative, già in precedenza adottate in occasione dei precedenti eventi di sbarchi, al fine di assicurare che le operazioni in questione possano avvenire in un'adeguata cornice di sicurezza.



Il giallo dell'acciaio in transito al porto di Gioia Tauro, chieste verifiche a Gdf e Dogana

La segnalazione su acciaio balistico o componenti per munizionamento destinati all'industria militare. Il "caso" oggetto di interrogazione parlamentare GIOIA TAURO Luce sui container in transito al porto di Gioia Tauro. Non si tratta della segnalazione riferita e riferibile a possibili carichi di cocaina in transito allo scalo calabrese, ma delle verifiche sollecitate dai sindacati Usb e Orsa porti a Dogana e Guardia di finanza riguardo la presenza di "materiale bellico" diretto in Israele. Allo scalo calabrese, infatti, è arrivata la nave Msc Siena, proveniente dalla Spagna, che trasporta container contenenti, secondo «l'inchiesta pubblicata nei giorni scorsi dalla giornalista Linda Maggiori, acciaio balistico o componenti per munizionamento destinati all'industria militare». Per i sindacati è necessario che gli organi competenti effettuino i necessari controlli che «richiederebbe poco tempo e permetterebbero di fare piena chiarezza su quanto sta accadendo». In tutto il mondo, ricordano le due organizzazioni sindacali, «i lavoratori della logistica e dei porti stanno sollevando il problema della propria responsabilità nella catena della guerra». Dunque, «chiediamo ai lavoratori portuali di Gioia Tauro di non rendersi complici della filiera bellica e di rivendicare il diritto di non collaborare con operazioni che alimentano guerre, distruzione e massacri. In molti porti del mondo lavoratrici e lavoratori hanno già scelto di non movimentare carichi destinati a conflitti armati quando esistono dubbi fondati sulla natura delle merci. Per questo chiediamo che i container della Msc Siena non vengano movimentati fino a quando non saranno effettuati i controlli richiesti».



Il Reggino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Gioia Tauro, il porto nella faglia della guerra: i container sospetti e il Mediterraneo che cambia volto

Silvio Cacciatore

La denuncia sui materiali diretti in Israele scuote uno degli snodi più strategici d'Europa. Sindacati e politica chiedono controlli, mentre lo scalo calabrese finisce al centro della pressione tra commercio globale, conflitti e responsabilità istituzionali. Tutti gli articoli di Attualità Il porto di Gioia Tauro torna al centro della scena nazionale e internazionale, stavolta per una vicenda che scuote le coscienze, la politica e tutto il sistema dei traffici globali. La denuncia sul possibile transito di container con materiale bellico diretto in Israele mette a nudo il ruolo dello scalo calabrese nell'ambito delle nuove tensioni nel Mediterraneo, e si arricchisce di elementi concreti con l'arrivo, secondo quanto si apprende, della nave Msc Siena, partita dall'India e passata dalla Spagna, che conterrebbe carichi di acciaio balistico destinato all'industria militare israeliana, dando consistenza a ciò che fino a poche ore prima sembrava muoversi sul terreno delle ipotesi. A Gioia Tauro si attenderebbero ora le ispezioni. Le richieste inviate a Guardia di Finanza, Capitaneria di porto, Autorità portuale e Dogane aprono una fase delicata, dove la questione giuridica diventa centrale. L'acciaio trasportato, già lavorato e pronto per essere utilizzato nella produzione di munizioni, si collocherebbe infatti in una zona interpretativa complessa. Potrebbe essere classificato come materiale d'armamento oppure come prodotto a uso duale, civile e militare insieme. Da questa distinzione dipende l'applicazione della legge 185 del 1990, che regola in modo rigoroso il transito di materiali legati ai conflitti. Il quadro si allarga e racconta molto più di un singolo carico. Le rotte seguite dalle navi mostrano un sistema che si adatta rapidamente agli scenari internazionali: partenza dall'India, circumnavigazione dell'Africa per evitare il Mar Rosso, ingresso nel Mediterraneo da Gibilterra, quindi Gioia Tauro, che si ritrova coinvolto in una catena logistica più ampia. Alcuni container, già arrivati nei giorni precedenti e destinati all'industria bellica israeliana, risulterebbero ancora fermi in Italia dopo il mancato imbarco verso Ashdod. La richiesta di accertamenti avanzata da Usb e Orsa Porti ha acceso i riflettori su un porto raccontato da anni come porta del Mediterraneo e piattaforma strategica dei collegamenti tra Asia, Europa e il bacino orientale. «Non vogliamo che Gioia Tauro diventi un porto franco per le armi e per alimentare le guerre», affermano le organizzazioni. La sua centralità lo rende una risorsa straordinaria per la Calabria e per l'Italia, ma lo espone anche al lato più duro della globalizzazione, dove la neutralità dei flussi viene messa in discussione e ogni porto strategico può diventare un punto sensibile della competizione internazionale. Ecco perché la vicenda è già uscita dal recinto sindacale. La politica ha iniziato a muoversi. Da una parte si chiede piena trasparenza, dall'altra si invocano controlli rigorosi e rispetto delle norme che regolano commercio e transito dei materiali d'armamento. In questo



Il Reggino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

quadro prende forza la posizione dell'ex sindaco di Palmi e vicepresidente del Consiglio regionale Giuseppe Ranuccio, che ha richiamato un principio semplice ma potentissimo: « Il porto di Gioia Tauro deve essere una risorsa per la Calabria» e soprattutto «deve restare un porto di pace ». Dalla Camera arriva anche la voce della deputata Anna Laura Orrico: «Materiale bellico sta transitando dal porto di Gioia Tauro per arrivare in Israele? Auspicio che vengano effettuati i dovuti controlli. Se quanto sta emergendo fosse confermato, sarebbe gravissimo». La Calabria si trova così davanti a una questione che travalica anche i confini nazionali . Da un lato c'è il porto che cresce, intercetta rotte, consolida volumi, rafforza il suo peso nei traffici mondiali. Dall'altra c'è la possibilità che proprio quella centralità lo esponga a implicazioni enormi, capaci di investire il piano etico, politico e diplomatico, in un Mediterraneo attraversato dalla guerra, dai suoi interessi e dalle sue ombre.

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Vibo, riunione in Prefettura per coordinare l'accoglienza di 32 migranti in arrivo a bordo dell'Aita Mari

I rappresentanti delle istituzioni coinvolte definiscono le operazioni di sbarco, primo soccorso e messa in sicurezza delle persone in procinto di arrivare al Porto di Vibo Marina nelle prime ore di domani 18 marzo. Redazione Tutti gli articoli di Cronaca «Oggi abbiamo coordinato tutte le misure necessarie per garantire un approdo sicuro e ordinato dei migranti a bordo della nave Aita Mari », ha spiegato un funzionario della Prefettura di Vibo Valentia al termine della riunione convocata nella mattinata odierna. Circa 32 persone , soccorse in mare, arriveranno al Porto di Vibo Valentia Marina nelle prime ore di mercoledì 18 marzo. Alla riunione hanno partecipato rappresentanti della Questura , del Comando Provinciale dei Carabinieri , della Guardia di Finanza e del Roan , del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, della Capitaneria di Porto , del Comune, dell'Asp , del Suem 118 , dell'Usmaf e dell'Autorità Portuale , oltre a delegati della Protezione civile regionale , della Croce Rossa Italiana e dell'UNHCR «Abbiamo delineato le modalità operative già adottate nei precedenti sbarchi», hanno precisato i responsabili, « per assicurare che tutte le operazioni, dallo sbarco al primo soccorso e all'accoglienza, si svolgano in piena sicurezza ». L'incontro ha confermato l'attenzione delle istituzioni locali e delle organizzazioni coinvolte nel garantire un coordinamento efficace e tempestivo, affrontando con rigore tutte le fasi dell'arrivo e dell'assistenza ai migranti.



Gioia Tauro, il porto nella faglia della guerra: i container sospetti e il Mediterraneo che cambia volto

Silvio Cacciatore

La denuncia sui materiali diretti in Israele scuote uno degli snodi più strategici d'Europa. Sindacati e politica chiedono controlli, mentre lo scalo calabrese finisce al centro della pressione tra commercio globale, conflitti e responsabilità istituzionali. Tutti gli articoli di Attualità Il porto di Gioia Tauro torna al centro della scena nazionale e internazionale, stavolta per una vicenda che scuote le coscienze, la politica e tutto il sistema dei traffici globali. La denuncia sul possibile transito di container con materiale bellico diretto in Israele mette a nudo il ruolo dello scalo calabrese nell'ambito delle nuove tensioni nel Mediterraneo, e si arricchisce di elementi concreti con l'arrivo, secondo quanto si apprende, della nave Msc Siena, partita dall'India e passata dalla Spagna, che conterrebbe carichi di acciaio balistico destinato all'industria militare israeliana, dando consistenza a ciò che fino a poche ore prima sembrava muoversi sul terreno delle ipotesi. A Gioia Tauro si attenderebbero ora le ispezioni. Le richieste inviate a Guardia di Finanza, Capitaneria di porto, Autorità portuale e Dogane aprono una fase delicata, dove la questione giuridica diventa centrale. L'acciaio trasportato, già lavorato e pronto per essere utilizzato nella produzione di munizioni, si collocherebbe infatti in una zona interpretativa complessa. Potrebbe essere classificato come materiale d'armamento oppure come prodotto a uso duale, civile e militare insieme. Da questa distinzione dipende l'applicazione della legge 185 del 1990, che regola in modo rigoroso il transito di materiali legati ai conflitti. Il quadro si allarga e racconta molto più di un singolo carico. Le rotte seguite dalle navi mostrano un sistema che si adatta rapidamente agli scenari internazionali: partenza dall'India, circumnavigazione dell'Africa per evitare il Mar Rosso, ingresso nel Mediterraneo da Gibilterra, quindi Gioia Tauro, che si ritrova coinvolto in una catena logistica più ampia. Alcuni container, già arrivati nei giorni precedenti e destinati all'industria bellica israeliana, risulterebbero ancora fermi in Italia dopo il mancato imbarco verso Ashdod. La richiesta di accertamenti avanzata da Usb e Orsa Porti ha acceso i riflettori su un porto raccontato da anni come porta del Mediterraneo e piattaforma strategica dei collegamenti tra Asia, Europa e il bacino orientale. «Non vogliamo che Gioia Tauro diventi un porto franco per le armi e per alimentare le guerre», affermano le organizzazioni. La sua centralità lo rende una risorsa straordinaria per la Calabria e per l'Italia, ma lo espone anche al lato più duro della globalizzazione, dove la neutralità dei flussi viene messa in discussione e ogni porto strategico può diventare un punto sensibile della competizione internazionale. Ecco perché la vicenda è già uscita dal recinto sindacale. La politica ha iniziato a muoversi. Da una parte si chiede piena trasparenza, dall'altra si invocano controlli rigorosi e rispetto delle norme che regolano commercio e transito dei materiali d'armamento. In questo



03/17/2026 11:02 Silvio Cacciatore

LaC News 24
Gioia Tauro, il porto nella faglia della guerra: i container sospetti e il Mediterraneo che cambia volto

La denuncia sui materiali diretti in Israele scuote uno degli snodi più strategici d'Europa. Sindacati e politica chiedono controlli, mentre lo scalo calabrese finisce al centro della pressione tra commercio globale, conflitti e responsabilità istituzionali. Tutti gli articoli di Attualità Il porto di Gioia Tauro torna al centro della scena nazionale e internazionale, stavolta per una vicenda che scuote le coscienze, la politica e tutto il sistema dei traffici globali. La denuncia sul possibile transito di container con materiale bellico diretto in Israele mette a nudo il ruolo dello scalo calabrese nell'ambito delle nuove tensioni nel Mediterraneo, e si arricchisce di elementi concreti con l'arrivo, secondo quanto si apprende, della nave Msc Siena, partita dall'India e passata dalla Spagna, che conterrebbe carichi di acciaio balistico destinato all'industria militare israeliana, dando consistenza a ciò che fino a poche ore prima sembrava muoversi sul terreno delle ipotesi. A Gioia Tauro si attenderebbero ora le ispezioni. Le richieste inviate a Guardia di Finanza, Capitaneria di porto, Autorità portuale e Dogane aprono una fase delicata, dove la questione giuridica diventa centrale. L'acciaio trasportato, già lavorato e pronto per essere utilizzato nella produzione di munizioni, si collocherebbe infatti in una zona interpretativa complessa. Potrebbe essere classificato come materiale d'armamento oppure come prodotto a uso duale, civile e militare insieme. Da questa distinzione dipende l'applicazione della legge 185 del 1990, che regola in modo rigoroso il transito di materiali legati ai conflitti. Il quadro si allarga e racconta molto più di un singolo carico. Le rotte seguite dalle navi mostrano un sistema che si adatta rapidamente agli scenari internazionali: partenza dall'India, circumnavigazione dell'Africa per evitare il Mar Rosso, ingresso nel Mediterraneo da Gibilterra, quindi Gioia Tauro, che si ritrova coinvolto in una catena logistica più ampia. Alcuni container, già arrivati nei giorni precedenti e destinati all'industria

LaC News 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

quadro prende forza la posizione dell'ex sindaco di Palmi e vicepresidente del Consiglio regionale Giuseppe Ranuccio, che ha richiamato un principio semplice ma potentissimo: « Il porto di Gioia Tauro deve essere una risorsa per la Calabria» e soprattutto «deve restare un porto di pace ». Dalla Camera arriva anche la voce della deputata Anna Laura Orrico: «Materiale bellico sta transitando dal porto di Gioia Tauro per arrivare in Israele? Auspicio che vengano effettuati i dovuti controlli. Se quanto sta emergendo fosse confermato, sarebbe gravissimo». La Calabria si trova così davanti a una questione che travalica anche i confini nazionali . Da un lato c'è il porto che cresce, intercetta rotte, consolida volumi, rafforza il suo peso nei traffici mondiali. Dall'altra c'è la possibilità che proprio quella centralità lo esponga a implicazioni enormi, capaci di investire il piano etico, politico e diplomatico, in un Mediterraneo attraversato dalla guerra, dai suoi interessi e dalle sue ombre.

Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Sbarco a Vibo, in arrivo 32 migranti a bordo della nave ONG Aita Mari

Si è svolta presso la Prefettura di Vibo Valentia una riunione finalizzata all'organizzazione delle più opportune misure per la gestione delle operazioni di sbarco, primo soccorso e accoglienza delle circa 32 persone migranti a bordo della nave ONG Aita Mari, il cui approdo è previsto presso il porto di Vibo Valentia Marina nelle prime ore di domani, mercoledì 18 marzo. All'incontro hanno preso parte i rappresentanti delle principali istituzioni e degli enti coinvolti nelle operazioni: Questura di Vibo Valentia, Comando Provinciale dei Carabinieri, Guardia di Finanza con il ROAN, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Comune di Vibo Valentia, Azienda Sanitaria Provinciale e SUEM 118, USMAF, Autorità Portuale, nonché delegati della Protezione Civile Regionale, della Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Vibo Valentia e dell'UNHCR. Nel corso della riunione sono state delineate le modalità operative, già collaudate in occasione di precedenti sbarchi, con l'obiettivo di garantire un intervento coordinato ed efficace. Particolare attenzione è stata posta agli aspetti legati alla sicurezza, all'assistenza sanitaria immediata e alla successiva accoglienza dei migranti. Il dispositivo organizzativo predisposto mira ad assicurare che tutte le fasi delle operazioni si svolgano in un contesto ordinato e protetto, confermando la collaborazione sinergica tra le istituzioni locali e le organizzazioni impegnate nella gestione dell'emergenza umanitaria.



AdSP Mare di Sardegna: insediato il nuovo Comitato di Gestione e nominato il Segretario Generale

(FERPRESS) Cagliari, 17 MAR Con la prima riunione del Comitato di Gestione e la nomina del nuovo Segretario Generale, si completa l'assetto di governance dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Ieri, dopo la seduta dell'appena rinnovato Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, si è riunito il nuovo Comitato di Gestione composto, appunto, dal Presidente dell'AdSP, Domenico Bagalà, dal Direttore Marittimo di Cagliari, Giovanni Stella e dai rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città Metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu. Nel corso delle due riunioni, il Presidente ha illustrato ai presenti i punti cardine del mandato quadriennale: dialogo e sinergia interistituzionale; pianificazione di sistema e programmazione di opere orientate alla valorizzazione delle vocazioni storiche e tradizionali dei singoli porti e delle attività produttive presenti nelle aree retroportuali (cantieristica nautica da diporto, logistica, produzioni innovative); attuazione di politiche ambientali ed energetiche, sia per l'abbattimento delle emissioni che per un'infrastrutturazione consapevole e indirizzata alla creazione di nuove economie circolari. Particolare attenzione è stata rivolta alle dinamiche geopolitiche e agli inevitabili riflessi sull'economia mondiale e sul trasporto marittimo. Proprio al riguardo, nel corso dell'illustrazione relativa all'andamento dei traffici e alle previsioni molto incerte sul 2026, il Presidente ha richiamato l'attenzione e la sensibilità dei membri dell'Organismo di Partenariato, sulla necessità di agire coralmemente per chiedere la eliminazione permanente dell'ETS per le isole minori e maggiori. Nel corso della riunione del Comitato di Gestione, dopo la trattazione dei punti all'ordine del giorno relativi alla variazione di bilancio e all'esame di diverse istanze per l'assentimento delle concessioni demaniali marittime nelle aree portuali del Sistema, è stata sottoposta e approvata all'unanimità la nomina del nuovo Segretario Generale dell'AdSP, Alessandro Becce. Ingegnere elettrotecnico, già Presidente dell'Autorità Portuale di Savona, da oltre trent'anni opera con ruoli apicali nel settore portuale e logistico in Italia (Cagliari La Spezia) e in contesti internazionali, in particolare nei comparti container, general cargo, rinfuse e project cargo. Con la prima seduta del Comitato di Gestione e la nomina del Segretario Generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'Ente spiega Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. Sono molto soddisfatto della composizione e dell'alto profilo di questa squadra. Un prezioso mix di esperienze e competenze che oggi si rivela più che mai necessario per affrontare le complesse sfide, ma anche le numerose opportunità di una Blue Economy in rapida evoluzione, che richiede continui adattamenti ad una situazione geopolitica particolarmente fluida.



Il Nautilus

Cagliari

AdSP Mare di Sardegna: Insediato il primo Comitato di Gestione del mandato del Presidente Domenico Bagalà

Ieri, dopo la seduta dell'appena rinnovato Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, si è riunito il nuovo Comitato di Gestione composto, appunto, dal Presidente dell'AdSP, Domenico Bagalà, dal Direttore Marittimo di Cagliari, Giovanni Stella e dai rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città Metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu. Nel corso delle due riunioni, il Presidente ha illustrato ai presenti i punti cardine del mandato quadriennale: dialogo e sinergia interistituzionale; pianificazione di sistema e programmazione di opere orientate alla valorizzazione delle vocazioni storiche e tradizionali dei singoli porti e delle attività produttive presenti nelle aree retroportuali (cantieristica nautica da diporto, logistica, produzioni innovative); attuazione di politiche ambientali ed energetiche, sia per l'abbattimento delle emissioni che per un'infrastrutturazione consapevole e indirizzata alla creazione di nuove economie circolari. Particolare attenzione è stata rivolta alle dinamiche geopolitiche e agli inevitabili riflessi sull'economia mondiale e sul trasporto marittimo. Proprio al riguardo, nel corso dell'illustrazione relativa all'andamento dei traffici e alle previsioni molto incerte sul 2026, il Presidente ha richiamato l'attenzione e la sensibilità dei membri dell'Organismo di Partenariato, sulla necessità di agire coralmemente per chiedere la eliminazione permanente dell'ETS per le isole minori e maggiori. Nel corso della riunione del Comitato di Gestione, dopo la trattazione dei punti all'ordine del giorno relativi alla variazione di bilancio e all'esame di diverse istanze per l'assentimento delle concessioni demaniali marittime nelle aree portuali del Sistema, è stata sottoposta e approvata all'unanimità la nomina del nuovo Segretario Generale dell'AdSP, Alessandro Becce. Ingegnere elettrotecnico, già Presidente dell'Autorità Portuale di **Savona**, da oltre trent'anni opera con ruoli apicali nel settore portuale e logistico in Italia (Cagliari - La Spezia) e in contesti internazionali, in particolare nei comparti container, general cargo, rinfuse e project cargo. "Con la prima seduta del Comitato di Gestione e la nomina del Segretario Generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'Ente - spiega Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Sono molto soddisfatto della composizione e dell'alto profilo di questa squadra. Un prezioso mix di esperienze e competenze che oggi si rivela più che mai necessario per affrontare le complesse sfide, ma anche le numerose opportunità di una Blue Economy in rapida evoluzione, che richiede continui adattamenti ad una situazione geopolitica particolarmente fluida".



Ieri, dopo la seduta dell'appena rinnovato Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, si è riunito il nuovo Comitato di Gestione composto, appunto, dal Presidente dell'AdSP, Domenico Bagalà, dal Direttore Marittimo di Cagliari, Giovanni Stella e dai rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città Metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu. Nel corso delle due riunioni, il Presidente ha illustrato ai presenti i punti cardine del mandato quadriennale: dialogo e sinergia interistituzionale; pianificazione di sistema e programmazione di opere orientate alla valorizzazione delle vocazioni storiche e tradizionali dei singoli porti e delle attività produttive presenti nelle aree retroportuali (cantieristica nautica da diporto, logistica, produzioni innovative); attuazione di politiche ambientali ed energetiche, sia per l'abbattimento delle emissioni che per un'infrastrutturazione consapevole e indirizzata alla creazione di nuove economie circolari. Particolare attenzione è stata rivolta alle dinamiche geopolitiche e agli inevitabili riflessi sull'economia mondiale e sul trasporto marittimo. Proprio al riguardo, nel corso dell'illustrazione relativa all'andamento dei traffici e alle previsioni molto incerte sul 2026, il Presidente ha richiamato l'attenzione e la sensibilità dei membri dell'Organismo di Partenariato, sulla necessità di agire coralmemente per chiedere la eliminazione permanente dell'ETS per le isole minori e maggiori. Nel corso della riunione del Comitato di Gestione, dopo la trattazione dei punti all'ordine del giorno relativi alla variazione di bilancio e all'esame di diverse istanze per l'assentimento delle concessioni demaniali marittime nelle aree portuali del Sistema, è stata sottoposta e approvata all'unanimità la nomina del nuovo Segretario Generale dell'AdSP, Alessandro Becce. Ingegnere elettrotecnico, già Presidente dell'Autorità Portuale di Savona, da oltre trent'anni opera con ruoli apicali nel settore portuale e logistico in Italia (Cagliari -

Informare

Cagliari

Alessandro Becce è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna

Bagalà: necessario cancellare l'applicazione dell'EU ETS per le isole minori e maggiori Alessandro Becce è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. La nomina è stata approvata all'unanimità dal Comitato di gestione dell'ente nella prima riunione dell'organo nell'ambito del mandato del presidente Domenico Bagalà. Becce, già presidente dell'Autorità Portuale di Savona nel quadriennio 2000-2004, ha ricoperto cariche apicali nelle società portuali Contship Italia, Vecon (gruppo PSA), F2i Holding Portuale e San Cataldo Container Terminal (gruppo Yilport). Presiedendo le riunioni dell'Organismo di partenariato della risorsa mare e del Comitato di gestione, Bagalà ha illustrato ai presenti i punti cardine del proprio mandato quadriennale e, riferendosi all'andamento dei traffici e alle previsioni molto incerte per il 2026, ha richiamato l'attenzione e la sensibilità sulla necessità di agire coralmemente per chiedere l'eliminazione permanente dell'applicazione al settore marittimo dell'ETS, il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE, per le isole minori e maggiori.

Informare

Alessandro Becce è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna



03/17/2026 10:32

Bagalà: necessario cancellare l'applicazione dell'EU ETS per le isole minori e maggiori Alessandro Becce è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. La nomina è stata approvata all'unanimità dal Comitato di gestione dell'ente nella prima riunione dell'organo nell'ambito del mandato del presidente Domenico Bagalà. Becce, già presidente dell'Autorità Portuale di Savona nel quadriennio 2000-2004, ha ricoperto cariche apicali nelle società portuali Contship Italia, Vecon (gruppo PSA), F2i Holding Portuale e San Cataldo Container Terminal (gruppo Yilport). Presiedendo le riunioni dell'Organismo di partenariato della risorsa mare e del Comitato di gestione, Bagalà ha illustrato ai presenti i punti cardine del proprio mandato quadriennale e, riferendosi all'andamento dei traffici e alle previsioni molto incerte per il 2026, ha richiamato l'attenzione e la sensibilità sulla necessità di agire coralmemente per chiedere l'eliminazione permanente dell'applicazione al settore marittimo dell'ETS, il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE, per le isole minori e maggiori.

Informatore Navale

Cagliari

AdSP del Mare di Sardegna: insediato il primo Comitato di Gestione del mandato del Presidente Domenico Bagalà

Con la prima riunione del Comitato di Gestione e la nomina di Domenico Bagalà a nuovo Segretario Generale, si completa l'assetto di governance dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Dopo la seduta del rinnovato Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, si è riunito il nuovo Comitato di Gestione composto, appunto, dal Presidente dell'AdSP, Domenico Bagalà, dal Direttore Marittimo di Cagliari, Giovanni Stella e dai rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città Metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu. Nel corso delle due riunioni, il Presidente ha illustrato ai presenti i punti cardine del mandato quadriennale: dialogo e sinergia interistituzionale; pianificazione di sistema e programmazione di opere orientate alla valorizzazione delle vocazioni storiche e tradizionali dei singoli porti e delle attività produttive presenti nelle aree retroportuali (cantieristica nautica da diporto, logistica, produzioni innovative); attuazione di politiche ambientali ed energetiche, sia per l'abbattimento delle emissioni che per un'infrastrutturazione consapevole e indirizzata alla creazione di nuove economie circolari. Particolare attenzione è stata rivolta alle dinamiche geopolitiche e agli inevitabili riflessi sull'economia mondiale e sul trasporto marittimo. Proprio al riguardo, nel corso dell'illustrazione relativa all'andamento dei traffici e alle previsioni molto incerte sul 2026, il Presidente ha richiamato l'attenzione e la sensibilità dei membri dell'Organismo di Partenariato, sulla necessità di agire coralmemente per chiedere la eliminazione permanente dell'ETS per le isole minori e maggiori. Nel corso della riunione del Comitato di Gestione, dopo la trattazione dei punti all'ordine del giorno relativi alla variazione di bilancio e all'esame di diverse istanze per l'assentimento delle concessioni demaniali marittime nelle aree portuali del Sistema, è stata sottoposta e approvata all'unanimità la nomina del nuovo Segretario Generale dell'AdSP, Alessandro Becce. Ingegnere elettrotecnico, già Presidente dell'Autorità Portuale di Savona, da oltre trent'anni opera con ruoli apicali nel settore portuale e logistico in Italia (Cagliari - La Spezia) e in contesti internazionali, in particolare nei comparti container, general cargo, rinfuse e project cargo. " Con la prima seduta del Comitato di Gestione e la nomina del Segretario Generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'Ente - spiega Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Sono molto soddisfatto della composizione e dell'alto profilo di questa squadra. Un prezioso mix di esperienze e competenze che oggi si rivela più che mai necessario per affrontare le complesse sfide, ma anche le numerose opportunità di una Blue Economy in rapida evoluzione, che richiede continui adattamenti ad una situazione geopolitica particolarmente fluida".

Informatore Navale

AdSP del Mare di Sardegna: insediato il primo Comitato di Gestione del mandato del Presidente Domenico Bagalà

03/17/2026 20:58

Con la prima riunione del Comitato di Gestione e la nomina di Domenico Bagalà a nuovo Segretario Generale, si completa l'assetto di governance dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Dopo la seduta del rinnovato Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, si è riunito il nuovo Comitato di Gestione composto, appunto, dal Presidente dell'AdSP, Domenico Bagalà, dal Direttore Marittimo di Cagliari, Giovanni Stella e dai rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città Metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu. Nel corso delle due riunioni, il Presidente ha illustrato ai presenti i punti cardine del mandato quadriennale: dialogo e sinergia interistituzionale; pianificazione di sistema e programmazione di opere orientate alla valorizzazione delle vocazioni storiche e tradizionali dei singoli porti e delle attività produttive presenti nelle aree retroportuali (cantieristica nautica da diporto, logistica, produzioni innovative); attuazione di politiche ambientali ed energetiche, sia per l'abbattimento delle emissioni che per un'infrastrutturazione consapevole e indirizzata alla creazione di nuove economie circolari. Particolare attenzione è stata rivolta alle dinamiche geopolitiche e agli inevitabili riflessi sull'economia mondiale e sul trasporto marittimo. Proprio al riguardo, nel corso dell'illustrazione relativa all'andamento dei traffici e alle previsioni molto incerte sul 2026, il Presidente ha richiamato l'attenzione e la sensibilità dei membri dell'Organismo di Partenariato, sulla necessità di agire coralmemente per chiedere la eliminazione permanente dell'ETS per le isole minori e maggiori. Nel corso della riunione del Comitato di Gestione, dopo la trattazione dei punti all'ordine del giorno relativi alla variazione di bilancio e all'esame di diverse istanze per l'assentimento delle concessioni demaniali marittime nelle aree portuali del Sistema, è stata sottoposta e approvata all'unanimità la nomina del nuovo Segretario Generale dell'AdSP, Alessandro Becce. Ingegnere elettrotecnico, già Presidente dell'Autorità Portuale di Savona, da oltre trent'anni opera con ruoli apicali nel settore portuale e logistico in Italia (Cagliari - La Spezia) e in contesti internazionali, in particolare nei comparti container, general cargo, rinfuse e project cargo. " Con la prima seduta del Comitato di Gestione e la nomina del Segretario Generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'Ente - spiega Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Sono molto soddisfatto della composizione e dell'alto profilo di questa squadra. Un prezioso mix di esperienze e competenze che oggi si rivela più che mai necessario per affrontare le complesse sfide, ma anche le numerose opportunità di una Blue Economy in rapida evoluzione, che richiede continui adattamenti ad una situazione geopolitica particolarmente fluida".

Informazioni Marittime

Cagliari

Porti, in Sardegna prima riunione del nuovo comitato di gestione

Nel corso dei lavori, Alessandro Becce è stato nominato segretario generale dell'AdSP. Si è riunito il nuovo comitato di gestione ed è stato nominato il nuovo segretario generale (Alessandro Becce) dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Hanno partecipato alla riunione: il presidente dell'AdSP, Domenico Bagalà, il direttore marittimo di Cagliari, Giovanni Stella ed i rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città Metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu. Nel corso dei lavori, il presidente ha illustrato ai presenti i punti cardine del mandato quadriennale: dialogo e sinergia interistituzionale; pianificazione di sistema e programmazione di opere orientate alla valorizzazione delle vocazioni storiche e tradizionali dei singoli porti e delle attività produttive presenti nelle aree retroportuali (cantieristica nautica da diporto, logistica, produzioni innovative); attuazione di politiche ambientali ed energetiche, sia per l'abbattimento delle emissioni che per un'infrastrutturazione consapevole e indirizzata alla creazione di nuove economie circolari. Particolare attenzione è stata rivolta alle dinamiche geopolitiche e agli inevitabili riflessi sull'economia mondiale e sul trasporto marittimo. Proprio al riguardo, nel corso dell'illustrazione relativa all'andamento dei traffici e alle previsioni molto incerte sul 2026, il presidente ha richiamato l'attenzione e la sensibilità dei membri dell'organismo di partenariato, sulla necessità di agire coralmente per chiedere la eliminazione permanente dell'ETS per le isole minori e maggiori. Nel corso della riunione del comitato di gestione, dopo la trattazione dei punti all'ordine del giorno relativi alla variazione di bilancio e all'esame di diverse istanze per l'assentimento delle concessioni demaniali marittime nelle aree portuali del Sistema, è stata sottoposta e approvata all'unanimità la nomina del nuovo segretario generale dell'AdSP, Alessandro Becce. Ingegnere elettrotecnico, già presidente dell'Autorità Portuale di Savona, da oltre trent'anni opera con ruoli apicali nel settore portuale e logistico in Italia (Cagliari - La Spezia) e in contesti internazionali, in particolare nei comparti container, general cargo, rinfuse e project cargo. Condividi Tag porti cagliari Articoli correlati.



Alessandro Becce segretario generale AdSp Sardegna

CAGLIARI - Si completa il quadro di governance dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna con l'insediamento del nuovo Comitato di Gestione e la nomina del Segretario Generale. Due passaggi chiave che segnano l'avvio operativo del mandato del presidente Domenico Bagalà. La riunione del Comitato di Gestione, preceduta dalla seduta dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare recentemente rinnovato, ha visto la partecipazione, oltre che del presidente, del Direttore Marittimo di Cagliari Giovanni Stella e dei rappresentanti istituzionali del territorio: Mario Valente per la Regione Sardegna, Luca Ancis per la Città Metropolitana di Cagliari, Gianfranco Benelli per Sassari e Massimo Putzu per il Comune di Olbia. Nel corso degli incontri, Bagalà ha delineato le direttrici strategiche del mandato quadriennale, ponendo al centro il rafforzamento del dialogo interistituzionale e una pianificazione di sistema orientata alla valorizzazione delle specificità dei singoli scali. Tra le priorità, lo sviluppo delle attività produttive nelle aree retroportuali dalla cantieristica nautica alla logistica fino alle produzioni innovative insieme all'attuazione di politiche ambientali ed energetiche mirate alla riduzione delle emissioni e alla promozione di modelli di economia circolare. Ampio spazio è stato dedicato anche al contesto geopolitico internazionale e ai suoi riflessi sul trasporto marittimo. In un quadro caratterizzato da forte incertezza, soprattutto in relazione alle previsioni di traffico per il 2026, il presidente ha richiamato l'attenzione sulla necessità di un'azione condivisa per ottenere l'eliminazione permanente del sistema ETS per le isole, tema ritenuto strategico per la competitività del sistema portuale sardo. Nel corso della seduta del Comitato di Gestione, dopo l'approvazione di alcuni provvedimenti tra cui variazioni di bilancio e istanze relative a concessioni demaniali marittime, è stata deliberata all'unanimità la nomina del nuovo Segretario Generale, Alessandro Becce. Ingegnere elettrotecnico, con una lunga esperienza nel settore portuale e logistico, Becce ha ricoperto incarichi apicali in Italia e all'estero, operando nei comparti container, general cargo, rinfuse e project cargo. Tra i ruoli di rilievo, anche la presidenza dell'Autorità Portuale di Savona. Con la prima seduta del Comitato di Gestione e la nomina del Segretario Generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'Ente ha dichiarato Bagalà. La composizione della squadra rappresenta un equilibrio di competenze ed esperienze fondamentale per affrontare le sfide di una Blue Economy in rapida evoluzione, in un contesto internazionale sempre più complesso e dinamico.



AdSP Sardegna, completata la governance

E' Alessandro Becce il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sardegna. Il Comitato di Gestione ha dato stamani il via libera alla sua nomina al vertice dell'Ente portuale. Ingegnere elettrotecnico, già Presidente dell'Autorità Portuale di Savona, Becce da oltre trent'anni opera con ruoli apicali nel settore portuale e logistico in Italia (Cagliari La Spezia) e in contesti internazionali, in particolare nei comparti container, general cargo, rinfuse e project cargo. Con la prima seduta del Comitato di Gestione e la nomina del Segretario Generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'Ente spiega **Domenico Bagalà**, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. Sono molto soddisfatto della composizione e dell'alto profilo di questa squadra. Un prezioso mix di esperienze e competenze che oggi si rivela più che mai necessario per affrontare le complesse sfide, ma anche le numerose opportunità di una Blue Economy in rapida evoluzione, che richiede continui adattamenti ad una situazione geopolitica particolarmente fluida.



Autorità portuale sarda, nuovo assetto completato: ecco chi entra nel comitato di gestione

Con la prima riunione prende forma il nuovo assetto dell'ente guidato da **Domenico Bagalà**: "Squadra di alto profilo per affrontare sfide complesse e nuove opportunità". Con la prima riunione del Comitato di gestione e la nomina del nuovo segretario generale, si completa il nuovo assetto di governance dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Dopo l'insediamento del rinnovato Organismo di partenariato della risorsa mare, ieri si è riunito anche il Comitato di gestione composto dal presidente dell'Adsp **Domenico Bagalà**, dal direttore marittimo di Cagliari Giovanni Stella e dai rappresentanti della Regione Sardegna Mario Valente, delle Città metropolitane di Cagliari Luca Ancis, e di Sassari Gianfranco Benelli, oltre al rappresentante del Comune di Olbia Massimo Putzu. Nel corso delle due sedute, **Bagalà** ha illustrato le linee guida del mandato quadriennale. Tra i punti indicati dal presidente ci sono il rafforzamento del dialogo istituzionale, la pianificazione di sistema e la programmazione delle opere, con l'obiettivo di valorizzare le vocazioni storiche dei singoli porti e le attività produttive delle aree retroportuali, dalla cantieristica nautica alla logistica fino alle produzioni innovative. Spazio anche ai temi ambientali ed energetici, con particolare attenzione alla riduzione delle emissioni e allo sviluppo di infrastrutture orientate a nuove forme di economia circolare. Un altro capitolo affrontato durante gli incontri è stato quello delle tensioni geopolitiche internazionali e dei loro effetti sul commercio mondiale e sul trasporto marittimo. Proprio sul fronte dei traffici, il presidente ha richiamato l'attenzione sull'incertezza che accompagna le previsioni per il 2026, sollecitando un'azione comune per chiedere la cancellazione permanente dell'Ets per le isole minori e maggiori. Nel corso della riunione del Comitato di gestione sono stati affrontati anche i punti relativi alla variazione di bilancio e all'esame di diverse istanze per concessioni demaniali marittime nelle aree portuali del sistema. Al termine dei lavori è stata approvata all'unanimità la nomina di Alessandro Becce come nuovo segretario generale dell'Autorità portuale. Ingegnere elettrotecnico, Becce ha alle spalle una lunga esperienza nel settore portuale e logistico. È stato presidente dell'Autorità portuale di Savona e da oltre trent'anni opera in ruoli di vertice in Italia e all'estero, con incarichi maturati anche a Cagliari e La Spezia nei comparti container, general cargo, rinfuse e project cargo. "Con la prima seduta del Comitato di gestione e la nomina del segretario generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'ente", ha dichiarato **Bagalà**. "Sono molto soddisfatto della composizione e dell'alto profilo di questa squadra. Un mix di esperienze e competenze che oggi si rivela necessario per affrontare le sfide e le opportunità di una Blue Economy in rapida evoluzione".



Con la prima riunione prende forma il nuovo assetto dell'ente guidato da Domenico Bagalà: "Squadra di alto profilo per affrontare sfide complesse e nuove opportunità". Con la prima riunione del Comitato di gestione e la nomina del nuovo segretario generale, si completa il nuovo assetto di governance dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Dopo l'insediamento del rinnovato Organismo di partenariato della risorsa mare, ieri si è riunito anche il Comitato di gestione composto dal presidente dell'Adsp Domenico Bagalà, dal direttore marittimo di Cagliari Giovanni Stella e dai rappresentanti della Regione Sardegna Mario Valente, delle Città metropolitane di Cagliari Luca Ancis, e di Sassari Gianfranco Benelli, oltre al rappresentante del Comune di Olbia Massimo Putzu. Nel corso delle due sedute, Bagalà ha illustrato le linee guida del mandato quadriennale. Tra i punti indicati dal presidente ci sono il rafforzamento del dialogo istituzionale, la pianificazione di sistema e la programmazione delle opere, con l'obiettivo di valorizzare le vocazioni storiche dei singoli porti e le attività produttive delle aree retroportuali, dalla cantieristica nautica alla logistica fino alle produzioni innovative. Spazio anche ai temi ambientali ed energetici, con particolare attenzione alla riduzione delle emissioni e allo sviluppo di infrastrutture orientate a nuove forme di economia circolare. Un altro capitolo affrontato durante gli incontri è stato quello delle tensioni geopolitiche internazionali e dei loro effetti sul commercio mondiale e sul trasporto marittimo. Proprio sul fronte dei traffici, il presidente ha richiamato l'attenzione sull'incertezza che accompagna le previsioni per il 2026, sollecitando un'azione comune per chiedere la cancellazione permanente dell'Ets per le isole minori e maggiori.

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna: insediato il primo Comitato di Gestione

Cagliari. Con la prima riunione del Comitato di Gestione e la nomina del nuovo Segretario Generale, si completa l'assetto di governance dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Ieri, dopo la seduta dell'appena rinnovato Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, si è riunito il nuovo Comitato di Gestione composto, appunto, dal Presidente dell'AdSP, Domenico Bagalà, dal Direttore Marittimo di Cagliari, Giovanni Stella e dai rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città Metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu. Nel corso delle due riunioni, il Presidente ha illustrato ai presenti i punti cardine del mandato quadriennale: dialogo e sinergia interistituzionale; pianificazione di sistema e programmazione di opere orientate alla valorizzazione delle vocazioni storiche e tradizionali dei singoli porti e delle attività produttive presenti nelle aree retroportuali (cantieristica nautica da diporto, logistica, produzioni innovative); attuazione di politiche ambientali ed energetiche, sia per l'abbattimento delle emissioni che per un'infrastrutturazione consapevole e indirizzata alla creazione di nuove economie circolari. Particolare attenzione è stata rivolta alle dinamiche geopolitiche e agli inevitabili riflessi sull'economia mondiale e sul trasporto marittimo. Proprio al riguardo, nel corso dell'illustrazione relativa all'andamento dei traffici e alle previsioni molto incerte sul 2026, il Presidente ha richiamato l'attenzione e la sensibilità dei membri dell'Organismo di Partenariato, sulla necessità di agire coralmemente per chiedere la eliminazione permanente dell'ETS per le isole minori e maggiori. Nel corso della riunione del Comitato di Gestione, dopo la trattazione dei punti all'ordine del giorno relativi alla variazione di bilancio e all'esame di diverse istanze per l'assentimento delle concessioni demaniali marittime nelle aree portuali del Sistema, è stata sottoposta e approvata all'unanimità la nomina del nuovo Segretario Generale dell'AdSP, Alessandro Becce. Ingegnere elettrotecnico, già Presidente dell'Autorità Portuale di Savona, da oltre trent'anni opera con ruoli apicali nel settore portuale e logistico in Italia (Cagliari La Spezia) e in contesti internazionali, in particolare nei comparti container, general cargo, rinfuse e project cargo. Con la prima seduta del Comitato di Gestione e la nomina del Segretario Generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'Ente spiega Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna Sono molto soddisfatto della composizione e dell'alto profilo di questa squadra. Un prezioso mix di esperienze e competenze che oggi si rivela più che mai necessario per affrontare le complesse sfide, ma anche le numerose opportunità di una Blue Economy in rapida evoluzione, che richiede continui adattamenti ad una situazione geopolitica particolarmente fluida.



Cagliari. Con la prima riunione del Comitato di Gestione e la nomina del nuovo Segretario Generale, si completa l'assetto di governance dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Ieri, dopo la seduta dell'appena rinnovato Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, si è riunito il nuovo Comitato di Gestione composto, appunto, dal Presidente dell'AdSP, Domenico Bagalà, dal Direttore Marittimo di Cagliari, Giovanni Stella e dai rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città Metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu. Nel corso delle due riunioni, il Presidente ha illustrato ai presenti i punti cardine del mandato quadriennale: dialogo e sinergia interistituzionale; pianificazione di sistema e programmazione di opere orientate alla valorizzazione delle vocazioni storiche e tradizionali dei singoli porti e delle attività produttive presenti nelle aree retroportuali (cantieristica nautica da diporto, logistica, produzioni innovative); attuazione di politiche ambientali ed energetiche, sia per l'abbattimento delle emissioni che per un'infrastrutturazione consapevole e indirizzata alla creazione di nuove economie circolari. Particolare attenzione è stata rivolta alle dinamiche geopolitiche e agli inevitabili riflessi sull'economia mondiale e sul trasporto marittimo. Proprio al riguardo, nel corso dell'illustrazione relativa all'andamento dei traffici e alle previsioni molto incerte sul 2026, il Presidente ha richiamato l'attenzione e la sensibilità dei membri dell'Organismo di Partenariato, sulla necessità di agire coralmemente per chiedere la eliminazione permanente dell'ETS per le isole minori e maggiori. Nel corso della riunione del Comitato di Gestione, dopo la trattazione dei punti all'ordine del giorno relativi alla variazione di bilancio e all'esame di diverse istanze per l'assentimento delle concessioni demaniali marittime nelle aree portuali del Sistema, è stata sottoposta e approvata all'unanimità la nomina del nuovo

Porti della Sardegna, completata la governance: nominato il nuovo segretario generale

Si completa l'assetto di governance dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna con la prima riunione del Comitato di Gestione e la nomina del nuovo segretario generale. Un passaggio chiave per l'operatività dell'ente, arrivato all'indomani della seduta dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare appena rinnovato. Il Comitato di Gestione si è riunito sotto la guida del presidente **Domenico Bagalà**, insieme al Direttore Marittimo di Cagliari Giovanni Stella e ai rappresentanti istituzionali della Regione Sardegna, delle Città Metropolitane di Cagliari e Sassari e del Comune di Olbia. Nel corso delle riunioni, il presidente ha delineato le priorità del mandato quadriennale: rafforzamento del dialogo interistituzionale, pianificazione di sistema e programmazione di opere mirate a valorizzare le vocazioni dei singoli scali e delle aree retroportuali, dalla cantieristica nautica alla logistica fino alle produzioni innovative. Al centro anche le politiche ambientali ed energetiche, con l'obiettivo di ridurre le emissioni e promuovere modelli di sviluppo legati all'economia circolare. Ampio spazio è stato dedicato anche allo scenario geopolitico internazionale e ai suoi effetti sui traffici marittimi, con previsioni incerte per il 2026. In questo contesto, **Bagalà** ha sollecitato un'azione condivisa per chiedere l'eliminazione permanente dell'ETS per le isole, misura ritenuta strategica per la competitività del sistema portuale sardo. Nel corso della seduta, dopo l'approvazione di variazioni di bilancio e l'esame di diverse concessioni demaniali marittime, il Comitato ha dato il via libera all'unanimità alla nomina del nuovo segretario generale, **Alessandro Becce**. Ingegnere elettrotecnico, con oltre trent'anni di esperienza nel settore portuale e logistico, Becce ha ricoperto ruoli di vertice in Italia e all'estero ed è stato presidente dell'Autorità Portuale di Savona. Con la prima seduta del Comitato di Gestione e la nomina del segretario generale portiamo a compimento la struttura organizzativa dell'ente - ha dichiarato **Bagalà** -. Possiamo contare su una squadra di alto profilo, un mix di competenze ed esperienze fondamentale per affrontare le sfide e cogliere le opportunità di una Blue Economy in rapida evoluzione".



Si completa l'assetto di governance dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna con la prima riunione del Comitato di Gestione e la nomina del nuovo segretario generale. Un passaggio chiave per l'operatività dell'ente, arrivato all'indomani della seduta dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare appena rinnovato. Il Comitato di Gestione si è riunito sotto la guida del presidente Domenico Bagalà, insieme al Direttore Marittimo di Cagliari Giovanni Stella e ai rappresentanti istituzionali della Regione Sardegna, delle Città Metropolitane di Cagliari e Sassari e del Comune di Olbia. Nel corso delle riunioni, il presidente ha delineato le priorità del mandato quadriennale: rafforzamento del dialogo interistituzionale, pianificazione di sistema e programmazione di opere mirate a valorizzare le vocazioni dei singoli scali e delle aree retroportuali, dalla cantieristica nautica alla logistica fino alle produzioni innovative. Al centro anche le politiche ambientali ed energetiche, con l'obiettivo di ridurre le emissioni e promuovere modelli di sviluppo legati all'economia circolare. Ampio spazio è stato dedicato anche allo scenario geopolitico internazionale e ai suoi effetti sui traffici marittimi, con previsioni incerte per il 2026. In questo contesto, Bagalà ha sollecitato un'azione condivisa per chiedere l'eliminazione permanente dell'ETS per le isole, misura ritenuta strategica per la competitività del sistema portuale sardo. Nel corso della seduta, dopo l'approvazione di variazioni di bilancio e l'esame di diverse concessioni demaniali marittime, il Comitato ha dato il via libera all'unanimità alla nomina del nuovo segretario generale, Alessandro Becce. Ingegnere elettrotecnico, con oltre trent'anni di esperienza nel settore portuale e logistico, Becce ha ricoperto ruoli di vertice in Italia e all'estero ed è stato presidente dell'Autorità Portuale di Savona. Con la prima seduta del Comitato di Gestione e la nomina del segretario generale portiamo a compimento la struttura organizzativa dell'ente - ha dichiarato Bagalà -.

Ship 2 Shore

Cagliari

Alessandro Becce nominato Segretario Generale dell'AdSP del Mare di Sardegna

Si è riunito per la prima volta a Cagliari il nuovo Comitato di Gestione dell'ente guidato da Domenico Bagalà. Si è riunito per la prima volta a Cagliari il nuovo Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, presieduta da Domenico Bagalà. Una seduta importante, durante la quale i membri del board – oltre a Bagalà, il Direttore Marittimo di Cagliari, Giovanni Stella, i rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città Metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu – hanno formalizzato la nomina di Alessandro Becce, esperto manager del settore portuale ed ex Presidente dell'Autorità Portuale di Savona, quale nuovo Segretario Generale dell'authority sarda. Durante la seduta del Comitato e la precedente riunione del rinnovato Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, il Presidente dell'AdSP ha illustrato ai presenti i punti cardine del mandato quadriennale: dialogo e sinergia interistituzionale; pianificazione di sistema e programmazione di opere orientate alla valorizzazione delle vocazioni storiche e tradizionali dei singoli porti e delle attività produttive presenti nelle aree retroportuali (cantieristica nautica da diporto, logistica, produzioni innovative); attuazione di politiche ambientali ed energetiche, sia per l'abbattimento delle emissioni che per un'infrastrutturazione consapevole e indirizzata alla creazione di nuove economie circolari. Particolare attenzione è stata rivolta alle dinamiche geopolitiche e agli inevitabili riflessi sull'economia mondiale e sul trasporto marittimo. Proprio al riguardo, nel corso dell'illustrazione relativa all'andamento dei traffici e alle previsioni molto incerte sul 2026, Bagalà ha richiamato l'attenzione e la sensibilità dei membri dell'Organismo di Partenariato, sulla necessità di agire coralmemente per chiedere l'eliminazione permanente dell'ETS per le isole minori e maggiori. Con la prima seduta del Comitato di Gestione e la nomina del Segretario Generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'ente ha spiegato Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. Sono molto soddisfatto della composizione e dell'alto profilo di questa squadra. Un prezioso mix di esperienze e competenze che oggi si rivela più che mai necessario per affrontare le complesse sfide, ma anche le numerose opportunità di una blue economy in rapida evoluzione, che richiede continui adattamenti ad una situazione geopolitica particolarmente fluida.

Ship 2 Shore

Alessandro Becce nominato Segretario Generale dell'AdSP del Mare di Sardegna

03/17/2026 11:36

Si è riunito per la prima volta a Cagliari il nuovo Comitato di Gestione dell'ente guidato da Domenico Bagalà. Si è riunito per la prima volta a Cagliari il nuovo Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, presieduta da Domenico Bagalà. Una seduta importante, durante la quale i membri del board – oltre a Bagalà, il Direttore Marittimo di Cagliari, Giovanni Stella, i rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città Metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu – hanno formalizzato la nomina di Alessandro Becce, esperto manager del settore portuale ed ex Presidente dell'Autorità Portuale di Savona, quale nuovo Segretario Generale dell'authority sarda. Durante la seduta del Comitato e la precedente riunione del rinnovato Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, il Presidente dell'AdSP ha illustrato ai presenti i punti cardine del mandato quadriennale: dialogo e sinergia interistituzionale; pianificazione di sistema e programmazione di opere orientate alla valorizzazione delle vocazioni storiche e tradizionali dei singoli porti e delle attività produttive presenti nelle aree retroportuali (cantieristica nautica da diporto, logistica, produzioni innovative); attuazione di politiche ambientali ed energetiche, sia per l'abbattimento delle emissioni che per un'infrastrutturazione consapevole e indirizzata alla creazione di nuove economie circolari. Particolare attenzione è stata rivolta alle dinamiche geopolitiche e agli inevitabili riflessi sull'economia mondiale e sul trasporto marittimo. Proprio al riguardo, nel corso dell'illustrazione relativa all'andamento dei traffici e alle previsioni molto incerte sul 2026, Bagalà ha richiamato l'attenzione e la sensibilità dei membri dell'Organismo di Partenariato, sulla necessità di agire coralmemente per chiedere l'eliminazione permanente dell'ETS per le isole minori e maggiori. "Con la prima seduta del Comitato di Gestione e la nomina del Segretario Generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'ente" ha spiegato Domenico Bagalà, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. "Sono molto soddisfatto della composizione e dell'alto profilo di questa squadra. Un prezioso mix di esperienze e competenze che oggi si rivela più che mai necessario per affrontare le complesse sfide, ma anche le numerose opportunità di una blue economy in rapida evoluzione, che richiede continui adattamenti ad una situazione geopolitica particolarmente fluida".

Ship Mag

Cagliari

Alessandro Becce è il nuovo segretario generale dell'Adsp del Mare di Sardegna

La nomina al termine della seduta di insediamento a Cagliari del comitato di gestione presieduto da Domenico Bagalà Cagliari - Alessandro Becce è il nuovo segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. La nomina è stata approvata all'unanimità dal comitato di gestione, il primo del mandato del presidente Domenico Bagalà, riunito ieri nella sede dell'Adsp. Becce, ingegnere elettrotecnico, già presidente dell'Autorità portuale di Savona dal 2000 al 2004, vanta una carriera trentennale in ruoli di vertice nel settore portuale e logistico nazionale (fra gli altri, amministratore delegato dei terminal Contship di La Spezia e Cagliari, ceo di Psa Vecon di **Venezia**) e internazionale (in Turchia, Croazia, Arabia Saudita, in particolare nei comparti container, general cargo, rinfuse e project cargo, da ultimo amministratore delegato del San Cataldo container terminal di Taranto (gruppo Yilport)). "Con la prima seduta del Comitato di gestione e la nomina del segretario generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'ente", commenta Bagalà, in carica dallo scorso novembre. Il nuovo Comitato di gestione è composto oltre che dal presidente, dal direttore marittimo di Cagliari, Giovanni Stella e dai rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu. La riunione ha seguito la seduta dell'Organismo di partenariato della risorsa mare in cui Bagalà ha richiamato la necessità di "agire coralmemente per chiedere la eliminazione permanente dell'Ets per le isole minori e maggiori". Il presidente ha anche illustrato i punti cardine del suo mandato quadriennale che punta su: dialogo e sinergia con le istituzioni, pianificazione di sistema, programmazione di opere per valorizzare le vocazioni storiche e tradizionali dei singoli porti e delle attività produttive presenti nelle aree retroportuali, dalla cantieristica nautica da diporto alla logistica e le produzioni innovative. E ancora, attenzione all'attuazione di politiche ambientali ed energetiche.



La nomina al termine della seduta di insediamento a Cagliari del comitato di gestione presieduto da Domenico Bagalà Cagliari - Alessandro Becce è il nuovo segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. La nomina è stata approvata all'unanimità dal comitato di gestione, il primo del mandato del presidente Domenico Bagalà, riunito ieri nella sede dell'Adsp. Becce, ingegnere elettrotecnico, già presidente dell'Autorità portuale di Savona dal 2000 al 2004, vanta una carriera trentennale in ruoli di vertice nel settore portuale e logistico nazionale (fra gli altri, amministratore delegato dei terminal Contship di La Spezia e Cagliari, ceo di Psa Vecon di Venezia) e internazionale (in Turchia, Croazia, Arabia Saudita, in particolare nei comparti container, general cargo, rinfuse e project cargo, da ultimo amministratore delegato del San Cataldo container terminal di Taranto (gruppo Yilport)). "Con la prima seduta del Comitato di gestione e la nomina del segretario generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'ente", commenta Bagalà, in carica dallo scorso novembre. Il nuovo Comitato di gestione è composto oltre che dal presidente, dal direttore marittimo di Cagliari, Giovanni Stella e dai rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu. La riunione ha seguito la seduta dell'Organismo di partenariato della risorsa mare in cui Bagalà ha richiamato la necessità di "agire coralmemente per chiedere la eliminazione permanente dell'Ets per le isole minori e maggiori". Il presidente ha anche illustrato i punti cardine del suo mandato quadriennale che punta su: dialogo e sinergia con le istituzioni, pianificazione di sistema, programmazione di opere per valorizzare le vocazioni storiche e tradizionali dei singoli porti e delle attività produttive presenti nelle aree retroportuali, dalla cantieristica nautica da diporto alla logistica e le produzioni innovative. E ancora, attenzione all'attuazione di politiche ambientali ed energetiche.

Shipping Italy

Cagliari

Sandro Becce nuovo segretario generale dell'Adsp dei porti sardi

Il navigato manager (ultime esperienze al San Catalado Container Terminal di Taranto e in Fhp) sbarca a Cagliari al fianco di Domenico Bagalà Con la prima riunione del Comitato di Gestione e la nomina del nuovo Segretario generale, si è completato l'assetto di governance dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Dopo la seduta dell'appena rinnovato Organismo di partenariato della risorsa mare, si è riunito il nuovo Comitato di gestione composto, appunto, dal presidente dell'Adsp, Domenico Bagalà, dal Direttore marittimo di Cagliari, Giovanni Stella e dai rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città Metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu. Nel corso delle due riunioni, il presidente ha illustrato ai presenti i punti cardine del mandato quadriennale: dialogo e sinergia interistituzionale; pianificazione di sistema e programmazione di opere orientate alla valorizzazione delle vocazioni storiche e tradizionali dei singoli porti e delle attività produttive presenti nelle aree retroportuali (cantieristica nautica da diporto, logistica, produzioni innovative); attuazione di politiche ambientali ed energetiche, sia per l'abbattimento delle emissioni che per un'infrastrutturazione consapevole e indirizzata alla creazione di nuove economie circolari. Particolare attenzione è stata rivolta alle dinamiche geopolitiche e agli inevitabili riflessi sull'economia mondiale e sul trasporto marittimo. Proprio al riguardo, nel corso dell'illustrazione relativa all'andamento dei traffici e alle previsioni molto incerte sul 2026, il presidente ha richiamato l'attenzione e la sensibilità dei membri dell'Organismo di partenariato, sulla necessità di agire coralmemente per chiedere la eliminazione permanente dell'Ets per le isole minori e maggiori. Nel corso della riunione del Comitato di gestione, dopo la trattazione dei punti all'ordine del giorno relativi alla variazione di bilancio e all'esame di diverse istanze per l'assentimento delle concessioni demaniali marittime nelle aree portuali del Sistema, è stata sottoposta e approvata all'unanimità la nomina del nuovo Segretario generale dell'Adsp, Alessandro Becce. Ingegnere elettrotecnico, già presidente dell'Autorità Portuale di **Savona**, da oltre trent'anni opera con ruoli apicali, sul fronte privato, nel settore portuale e logistico in Italia (Cagliari - La Spezia) e in contesti internazionali, in particolare nei comparti container, general cargo, rinfuse e project cargo. "Con la prima seduta del Comitato di gestione e la nomina del Segretario generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'Ente" ha spiegato Domenico Bagalà: "Sono molto soddisfatto della composizione e dell'alto profilo di questa squadra. Un prezioso mix di esperienze e competenze che oggi si rivela più che mai necessario per affrontare le complesse sfide, ma anche le numerose opportunità di una Blue Economy in rapida evoluzione, che richiede continui adattamenti ad una situazione geopolitica particolarmente fluida".



Il navigato manager (ultime esperienze al San Catalado Container Terminal di Taranto e in Fhp) sbarca a Cagliari al fianco di Domenico Bagalà Con la prima riunione del Comitato di Gestione e la nomina del nuovo Segretario generale, si è completato l'assetto di governance dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Dopo la seduta dell'appena rinnovato Organismo di partenariato della risorsa mare, si è riunito il nuovo Comitato di gestione composto, appunto, dal presidente dell'Adsp, Domenico Bagalà, dal Direttore marittimo di Cagliari, Giovanni Stella e dai rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città Metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu. Nel corso delle due riunioni, il presidente ha illustrato ai presenti i punti cardine del mandato quadriennale: dialogo e sinergia interistituzionale; pianificazione di sistema e programmazione di opere orientate alla valorizzazione delle vocazioni storiche e tradizionali dei singoli porti e delle attività produttive presenti nelle aree retroportuali (cantieristica nautica da diporto, logistica, produzioni innovative); attuazione di politiche ambientali ed energetiche, sia per l'abbattimento delle emissioni che per un'infrastrutturazione consapevole e indirizzata alla creazione di nuove economie circolari. Particolare attenzione è stata rivolta alle dinamiche geopolitiche e agli inevitabili riflessi sull'economia mondiale e sul trasporto marittimo. Proprio al riguardo, nel corso dell'illustrazione relativa all'andamento dei traffici e alle previsioni molto incerte sul 2026, il presidente ha richiamato l'attenzione e la sensibilità dei membri dell'Organismo di partenariato, sulla necessità di agire coralmemente per chiedere la eliminazione permanente dell'Ets per le isole minori e maggiori. Nel corso della riunione del Comitato di gestione, dopo la trattazione dei punti all'ordine del giorno relativi alla variazione di bilancio e all'esame di diverse istanze per l'assentimento delle concessioni demaniali marittime nelle aree portuali del Sistema, è stata sottoposta e approvata all'unanimità la nomina del nuovo Segretario generale dell'Adsp, Alessandro Becce. Ingegnere elettrotecnico, già presidente dell'Autorità Portuale di Savona, da oltre trent'anni opera con ruoli apicali, sul fronte privato, nel settore portuale e logistico in Italia (Cagliari - La Spezia) e in contesti internazionali, in particolare nei comparti container, general cargo, rinfuse e project cargo. "Con la prima seduta del Comitato di gestione e la nomina del Segretario generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'Ente" ha spiegato Domenico Bagalà: "Sono molto soddisfatto della composizione e dell'alto profilo di questa squadra. Un prezioso mix di esperienze e competenze che oggi si rivela più che mai necessario per affrontare le complesse sfide, ma anche le numerose opportunità di una Blue Economy in rapida evoluzione, che richiede continui adattamenti ad una situazione geopolitica particolarmente fluida".

Adsp Sardegna, Alessandro Becce nominato segretario generale: completata la governance dell'Ente

Ingegnere elettrotecnico, già presidente dell'Adsp di Savona, ha oltre 30 anni di esperienza nei settori portuale e logistico in Italia e all'estero. Con la prima riunione del Comitato di gestione e la nomina di Alessandro Becce a segretario generale, l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna completa il proprio assetto di governance. Il nuovo Comitato, guidato dal presidente Domenico Bagalà, comprende il Direttore Marittimo di Cagliari Giovanni Stella e rappresentanti della Regione Sardegna, delle Città Metropolitane di Cagliari e Sassari e del Comune di Olbia. Bagalà ha illustrato i punti chiave del mandato quadriennale: dialogo e sinergia interistituzionale, pianificazione dei porti secondo le loro vocazioni storiche, valorizzazione delle attività retroportuali e politiche ambientali ed energetiche per nuove economie circolari. Grande attenzione è stata dedicata anche alle dinamiche geopolitiche e agli effetti sull'economia e sul trasporto marittimo, con particolare riferimento alla necessità di chiedere l'eliminazione permanente dell'Ets per le isole. Alessandro Becce, ingegnere elettrotecnico e già presidente dell'Autorità portuale di Savona, porta oltre trent'anni di esperienza nei settori portuale e logistico in Italia e a livello internazionale. Bagalà sottolinea a blueconomy: Con questa nomina portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'Ente. La squadra, con competenze ed esperienze elevate, è pronta ad affrontare le sfide e le opportunità di una Blue Economy in rapida evoluzione. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguiteci sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook. Condividi:.



The Medi Telegraph

Cagliari

Adsp della Sardegna, Alessandro Becce nominato segretario generale

Il presidente **Bagalà**: "Con la prima seduta del Comitato di gestione e la nomina del segretario generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'Ente" Con la prima riunione del Comitato di gestione e la nomina di Alessandro Becce a nuovo segretario generale, si completa l'assetto di governance dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Ieri, dopo la seduta dell'appena rinnovato Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, si è riunito il nuovo Comitato di Gestione composto, appunto, dal presidente dell'AdSP, **Domenico Bagalà**, dal Direttore Marittimo di Cagliari, Giovanni Stella e dai rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città Metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu.

The Medi Telegraph

Adsp della Sardegna, Alessandro Becce nominato segretario generale



03/17/2026 11:30 MASSIMO PUTZU

Il presidente Bagalà: "Con la prima seduta del Comitato di gestione e la nomina del segretario generale portiamo a completamento la struttura organizzativa dell'Ente" Con la prima riunione del Comitato di gestione e la nomina di Alessandro Becce a nuovo segretario generale, si completa l'assetto di governance dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Ieri, dopo la seduta dell'appena rinnovato Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, si è riunito il nuovo Comitato di Gestione composto, appunto, dal presidente dell'AdSP, Domenico Bagalà, dal Direttore Marittimo di Cagliari, Giovanni Stella e dai rappresentanti della Regione Sardegna, Mario Valente, delle Città Metropolitane di Cagliari, Luca Ancis, di Sassari, Gianfranco Benelli e del Comune di Olbia, Massimo Putzu.

Eolie, aliscafi fermi per il maltempo: viaggio solo la nave Nerea

Alle Eolie da ieri pomeriggio continua l'ondata di maltempo con mare agitato per il vento che soffia da est. Sospese le corse di aliscafi della Liberty Lines da e per le Eolie. Alle 7 da **Milazzo** è partita la nave "Nerea" della Siremar con riserva per Ginostra. Ieri pomeriggio Gli aliscafi e le navi della Siremar hanno 'sfidato' il mare mosso nella rada di Marina Lunga a Lipari, ma problemi vi sono stati per i veloci mezzi. Se le navi - anche la "Laurana" poi diretta a Napoli - sono riuscite ad attraccare, non hanno potuto operare i mezzi della Liberty Lines. Anche l'approdo principale è inagibile per la risacca (tra l'altro può attraccare un mezzo alla volta e l'altro attende in rada) e lo scalo alternativo di Punta Scaliddi ormai da mesi è fuori uso. E così gli aliscafi si sono riportati i passeggeri a **Milazzo**, ma c'è stato pure chi ha preferito sbarcare a Rinella, nell'isola di Salina. Come già accaduto più volte nelle scorse settimane. Nonostante le continue proteste per accelerare i tempi per i lavori a Punta Sciaiddi, la realtà è ancora che gli isolani diretti a Lipari finiscono a Salina. In attesa poi di poter rientrare nella loro isola. Con le mareggiate strade nuovamente invase da terriccio e ciottoli soprattutto nel lungomare di Canneto. Forte grandinata a Santa Marina Salina. Foto NotiziarioisolEolie.it.



Shipping Italy

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Caronte&Tourist Isole Minori e l'ex a.d. Genchi condannati per la tragedia del Sansovino

Pena di 2 anni e 4 mesi in primo grado anche per l'ispettore Ciccio nel processo per la morte di tre marittimi a causa delle esalazioni tossiche provenienti dalla stiva della nave. Si è chiuso a quasi dieci anni dai fatti (novembre 2016) il processo sulla tragedia del traghetto Sansovino al molo Norimberga del porto di Messina, in cui persero la vita i lavoratori Gaetano D'Ambra, Cristian Micalizzi, Santo Parisi a causa dell'esalazione di sostanze tossiche. La giudice monocratica del tribunale peloritano Alessandra Di Fresco ha deciso sulle accuse di omicidio colposo e lesioni colpose plurime giudicandole provate per Luigi Genchi (2 anni e 4 mesi) all'epoca amministratore delegato della società, Domenico Ciccio, ispettore alla manutenzione, e la società stessa Caronte&Tourist Isole Minori (condannata a una sanzione di 225 mila euro complessivi). La giudice ha invece assolto Fortunato De Falco e Giosuè Agrillo con la formula "per non aver commesso il fatto". La giudice ha dichiarato, infine, non doversi procedere nei confronti di Genchi, Ciccio e De Falco in relazione ad alcuni reati essendo, nel frattempo, intervenuta la prescrizione. Era il 29 novembre del 2016. Il traghetto

Sansovino della compagnia Caronte&Tourist Isole Minori era ormeggiato al molo Norimberga del porto, e quel giorno si dovevano svuotare le casse di raccolta delle acque di garage della stiva numero 1, la "stivetta". Ma i tre marittimi che ci stavano lavorando vennero investiti dal gas "killer" che si sprigionò durante le operazioni, esalazioni altamente tossiche che purtroppo si rivelarono fatali. Dopo il rinvio a giudizio, che risale al febbraio del 2019 (aveva scelto la strada del patteggiamento il comandante della nave Salvatore Virzì che aveva concordato 2 anni, pena sospesa), erano imputati al processo - le qualifiche si riferiscono all'epoca dei fatti - Luigi Genchi, armatore della motonave Sansovino, Domenico Ciccio, ispettore tecnico della Caronte&Tourist Isole Minori, Fortunato De Falco, direttore di macchina, e infine Josuè Agrillo, d.p.a. della Seastar Shipping Navigation Ltd., la società di gestione che era deputata al controllo e alla verifica della corretta attuazione delle procedure previste dal manuale di gestione della sicurezza a bordo della Sansovino, e infine la società Caronte&Tourist Isole Minori come persona giuridica. "Continuiamo ad avere massima fiducia nell'operato della magistratura. La sentenza di primo grado è il tassello di un mosaico che si concluderà solo con la sentenza definitiva e che siamo certi farà chiarezza su una tragedia che è ancora nel cuore di tutti noi. Continuiamo a sentirci vicini alle famiglie di Cristian, Gaetano e Santo, vittime di un evento imponderabile del quale porteranno traccia imperitura la memoria individuale e quella collettiva di un'azienda e di un Gruppo che da sempre considerano la sicurezza una priorità culturale" ha commentato Caronte&Tourist. **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI**



Pena di 2 anni e 4 mesi in primo grado anche per l'ispettore Ciccio nel processo per la morte di tre marittimi a causa delle esalazioni tossiche provenienti dalla stiva della nave. Si è chiuso a quasi dieci anni dai fatti (novembre 2016) il processo sulla tragedia del traghetto Sansovino al molo Norimberga del porto di Messina, in cui persero la vita i lavoratori Gaetano D'Ambra, Cristian Micalizzi, Santo Parisi a causa dell'esalazione di sostanze tossiche. La giudice monocratica del tribunale peloritano Alessandra Di Fresco ha deciso sulle accuse di omicidio colposo e lesioni colpose plurime giudicandole provate per Luigi Genchi (2 anni e 4 mesi) all'epoca amministratore delegato della società, Domenico Ciccio, ispettore alla manutenzione, e la società stessa Caronte&Tourist Isole Minori (condannata a una sanzione di 225 mila euro complessivi). La giudice ha invece assolto Fortunato De Falco e Giosuè Agrillo con la formula "per non aver commesso il fatto". La giudice ha dichiarato, infine, non doversi procedere nei confronti di Genchi, Ciccio e De Falco in relazione ad alcuni reati essendo, nel frattempo, intervenuta la prescrizione. Era il 29 novembre del 2016. Il traghetto Sansovino della compagnia Caronte&Tourist Isole Minori era ormeggiato al molo Norimberga del porto, e quel giorno si dovevano svuotare le casse di raccolta delle acque di garage della stiva numero 1, la "stivetta". Ma i tre marittimi che ci stavano lavorando vennero investiti dal gas "killer" che si sprigionò durante le operazioni, esalazioni altamente tossiche che purtroppo si rivelarono fatali. Dopo il rinvio a giudizio, che risale al febbraio del 2019 (aveva scelto la strada del patteggiamento il comandante della nave Salvatore Virzì che aveva concordato 2 anni, pena sospesa), erano imputati al processo - le qualifiche si riferiscono all'epoca dei fatti - Luigi Genchi, armatore della motonave Sansovino, Domenico Ciccio, ispettore tecnico della Caronte&Tourist Isole Minori, Fortunato De Falco, direttore di macchina, e infine Josuè Agrillo, d.p.a. della Seastar Shipping Navigation Ltd., la società di gestione che era deputata al controllo e alla verifica della corretta attuazione delle procedure previste dal manuale di gestione della sicurezza a bordo della Sansovino, e infine la società Caronte&Tourist Isole Minori come persona giuridica. "Continuiamo ad avere massima fiducia nell'operato della magistratura. La sentenza di primo grado è il tassello di un mosaico che si concluderà solo con la sentenza definitiva e che siamo certi farà chiarezza su una tragedia che è ancora nel cuore di tutti noi. Continuiamo a sentirci vicini alle famiglie di Cristian, Gaetano e Santo, vittime di un evento imponderabile del quale porteranno traccia imperitura la memoria individuale e quella collettiva di un'azienda e di un Gruppo che da sempre considerano la sicurezza una priorità culturale" ha commentato Caronte&Tourist.

Shipping Italy

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Accordo storico nello Stretto: Blufferries e sindacati firmano per nuovi turni e aumenti

Redazione | martedì 17 Marzo 2026 - 08:30 Intesa raggiunta tra azienda e sigle di categoria. È stato siglato un accordo di secondo livello destinato a segnare una svolta nelle relazioni industriali dell'area dello Stretto. La società Blufferries e le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Usclac-Unccim-Smacd e Or.s.a. Marittimi hanno sottoscritto un'intesa che introduce miglioramenti strutturali per il personale marittimo. I punti cardine dell'accordo: l'intesa interviene su due fronti prioritari per i lavoratori impegnati nei collegamenti tra Sicilia e Calabria attraverso una profonda riorganizzazione del lavoro e un potenziamento della parte economica. Per quanto riguarda l'organizzazione, è stata implementata una nuova programmazione della turnistica, passando da cinque turni lavorativi con due giorni di riposo a tre turni lavorativi e due di riposo con servizi aggiuntivi programmati nell'arco dell'anno; la riduzione dell'impegno lavorativo e la maggiore trasparenza nella rotazione degli equipaggi favoriscono un miglior equilibrio tra vita professionale e privata, aspetto rilevante per chi opera nei servizi a ciclo continuo. Sul piano economico, l'accordo stabilisce un primo incremento della

componente finanziaria, prevedendo, oltre al premio di produzione già esistente, un aumento annuo di 600 euro e un potenziamento delle misure di welfare che, complessivamente, raggiungono i 500 euro annui. Tale riconoscimento rappresenta un primo passo verso l'aumento salariale teso a valorizzare la professionalità e l'impegno quotidiano dei marittimi che assicurano lo svolgimento di un servizio essenziale. La posizione dei sindacati e il dialogo con l'azienda. Le organizzazioni sindacali esprimono apprezzamento per il percorso di confronto avviato con l'azienda e riconoscono il contributo rilevante dell'Amministratore Delegato. La disponibilità al dialogo e l'attenzione alla valorizzazione delle risorse umane sono stati elementi determinanti per il raggiungimento del risultato ottenuto. "In sintesi - dichiarano i sindacati - i contenuti dell'accordo comportano una diminuzione dell'orario di lavoro, un primo passo verso l'incremento salariale, favoriscono l'aumento dell'occupazione e il superamento della precarietà. Desideriamo chiarire la nostra posizione in relazione alle recenti discussioni mediatiche di natura politica che hanno interpretato in modo improprio le procedure di raffreddamento avviate da questi sindacati. Tali procedure sono state attuate esclusivamente per affrontare questioni organizzative interne all'azienda e non devono essere utilizzate per attribuire presunte responsabilità a Blufferries riguardo a eventuali interruzioni della continuità territoriale o pratiche di dumping contrattuale. Il fronte sindacale mantiene costante attenzione su queste questioni delicate e, qualora si fossero verificati illeciti, li avrebbe tempestivamente segnalati alle autorità competenti senza attendere suggerimenti." Le precisazioni su continuità territoriale e dumping. Per maggiore chiarezza, le sigle territoriali sottolineano che: "Blufferries, analogamente



03/17/2026 08:31

Redazione | martedì 17 Marzo 2026 - 08:30 Intesa raggiunta tra azienda e sigle di categoria. È stato siglato un accordo di secondo livello destinato a segnare una svolta nelle relazioni industriali dell'area dello Stretto. La società Blufferries e le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Usclac-Unccim-Smacd e Or.s.a. Marittimi hanno sottoscritto un'intesa che introduce miglioramenti strutturali per il personale marittimo. I punti cardine dell'accordo: l'intesa interviene su due fronti prioritari per i lavoratori impegnati nei collegamenti tra Sicilia e Calabria attraverso una profonda riorganizzazione del lavoro e un potenziamento della parte economica. Per quanto riguarda l'organizzazione, è stata implementata una nuova programmazione della turnistica, passando da cinque turni lavorativi con due giorni di riposo a tre turni lavorativi e due di riposo con servizi aggiuntivi programmati nell'arco dell'anno; la riduzione dell'impegno lavorativo e la maggiore trasparenza nella rotazione degli equipaggi favoriscono un miglior equilibrio tra vita professionale e privata, aspetto rilevante per chi opera nei servizi a ciclo continuo. Sul piano economico, l'accordo stabilisce un primo incremento della componente finanziaria, prevedendo, oltre al premio di produzione già esistente, un aumento annuo di 600 euro e un potenziamento delle misure di welfare che, complessivamente, raggiungono i 500 euro annui. Tale riconoscimento rappresenta un primo passo verso l'aumento salariale teso a valorizzare la professionalità e l'impegno quotidiano dei marittimi che assicurano lo svolgimento di un servizio essenziale. La posizione dei sindacati e il dialogo con l'azienda. Le organizzazioni sindacali esprimono apprezzamento per il percorso di confronto avviato con l'azienda e riconoscono il contributo rilevante dell'Amministratore Delegato. La disponibilità al dialogo e l'attenzione alla valorizzazione delle risorse umane sono stati elementi determinanti per il raggiungimento del risultato ottenuto. "In sintesi - dichiarano i sindacati - i contenuti dell'accordo comportano una diminuzione dell'orario di lavoro, un primo passo verso l'incremento salariale, favoriscono l'aumento dell'occupazione e il superamento della precarietà. Desideriamo chiarire la nostra posizione in relazione alle recenti discussioni mediatiche di natura politica che hanno interpretato in modo improprio le procedure di raffreddamento avviate da questi sindacati. Tali procedure sono state attuate esclusivamente per affrontare questioni organizzative interne all'azienda e non devono essere utilizzate per attribuire presunte responsabilità a Blufferries riguardo a eventuali interruzioni della continuità territoriale o pratiche di dumping contrattuale. Il fronte sindacale mantiene costante attenzione su queste questioni delicate e, qualora si fossero verificati illeciti, li avrebbe tempestivamente segnalati alle autorità competenti senza attendere suggerimenti." Le precisazioni su continuità territoriale e dumping. Per maggiore chiarezza, le sigle territoriali sottolineano che: "Blufferries, analogamente

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

ad altri operatori privati attivi nello Stretto di **Messina**, non beneficia di sovvenzioni statali e opera a rischio d'impresa. Di conseguenza, non è tenuta a garantire la continuità territoriale. Relativamente al fenomeno del dumping contrattuale, si tratta di una problematica persistente che colpisce i marittimi dello Stretto e non poteva essere affrontata pienamente nell'incontro odierno con Blufferries." "Per contrastare le pratiche discriminatorie che insistono tra lavoratori impiegati nelle medesime mansioni - prosegue la nota - è necessario il coinvolgimento di tutte le Società Armatoriali operanti nello Stretto in un tavolo Istituzionale, al fine di raggiungere un accordo complessivo che definisca orari di lavoro e livelli salariali uniformi per tutti i marittimi dello Stretto, indipendentemente dalla società di appartenenza." Verso il "Contratto unico dello Stretto" L'accordo siglato oggi presso Blufferries rappresenta un punto di avvio piuttosto che un risultato conclusivo. Esso costituisce un modello potenzialmente replicabile in altre aziende per favorire l'equità di trattamento tra gli equipaggi in forza alle diverse società armatoriali. Le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Usclac-Uncdim-Smacd e Or.s.a. Marittimi sostengono con forza la proposta di un "Contratto Unico dello Stretto" e si impegnano a "promuovere un dialogo costruttivo tra le istituzioni, le imprese e le parti sociali, al fine di garantire omogeneità nei diritti, nelle tutele e nelle condizioni economiche per tutti i lavoratori del settore. Superare le differenze gestionali tra le Società datoriali risulta essenziale per limitare la concorrenza impropria e per incentivare le aziende a orientarsi verso la qualità del servizio, anziché competere attraverso la riduzione dei costi del lavoro."

Corpo consolare incontra commissario dell'Autorità portuale a Palermo

Tra i temi il miglioramento delle rotte marittime e i collegamenti commerciali. Una delegazione del Corpo consolare di **Palermo** è stata ricevuta dal Commissario straordinario dell'**autorità** di sistema **portuale** del mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, insieme ai componenti del suo staff e alle **autorità** marittime. Tardino ha espresso apprezzamento per la visita e ha manifestato la piena disponibilità dell'**Autorità** **portuale** a sviluppare una collaborazione costruttiva con il Corpo consolare, guidato dal decano Antonio Di Fresco, console onorario della Repubblica di Corea per la Sicilia. Tra i temi affrontati nell'incontro di ieri: la possibilità di migliorare le rotte marittime e i collegamenti commerciali - come nel caso delle navi provenienti dalla Corea con veicoli destinati al Sud Italia che attualmente approdano prima nei porti del Centro-Nord -, nonché l'opportunità di rafforzare i collegamenti diretti con alcuni paesi, tra cui il Burkina Faso, da cui proviene una quota significativa di prodotti agricoli destinati al mercato europeo. E' stata inoltre avanzata la proposta di individuare spazi portuali dedicati all'assemblaggio di componenti industriali, che potrebbero favorire investimenti e benefici fiscali, come evidenziato nel dialogo con l'Agenzia delle dogane. Sono state anche segnalate alcune criticità operative, tra cui le difficoltà incontrate da turisti stranieri che smarriscono il documento di identità e devono imbarcarsi su navi, tema sul quale le **autorità** presenti hanno assicurato un approfondimento per verificare possibili miglioramenti nelle procedure. Infine, è stata richiamata l'attenzione sulla necessità di rafforzare i controlli sui traffici internazionali, con particolare riferimento al fenomeno della spedizione di rifiuti tecnologici verso alcuni Paesi africani.



Tra i temi il miglioramento delle rotte marittime e i collegamenti commerciali. Una delegazione del Corpo consolare di Palermo è stata ricevuta dal Commissario straordinario dell'autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, insieme ai componenti del suo staff e alle autorità marittime. Tardino ha espresso apprezzamento per la visita e ha manifestato la piena disponibilità dell'Autorità portuale a sviluppare una collaborazione costruttiva con il Corpo consolare, guidato dal decano Antonio Di Fresco, console onorario della Repubblica di Corea per la Sicilia. Tra i temi affrontati nell'incontro di ieri: la possibilità di migliorare le rotte marittime e i collegamenti commerciali - come nel caso delle navi provenienti dalla Corea con veicoli destinati al Sud Italia che attualmente approdano prima nei porti del Centro-Nord -, nonché l'opportunità di rafforzare i collegamenti diretti con alcuni paesi, tra cui il Burkina Faso, da cui proviene una quota significativa di prodotti agricoli destinati al mercato europeo. E' stata inoltre avanzata la proposta di individuare spazi portuali dedicati all'assemblaggio di componenti industriali, che potrebbero favorire investimenti e benefici fiscali, come evidenziato nel dialogo con l'Agenzia delle dogane. Sono state anche segnalate alcune criticità operative, tra cui le difficoltà incontrate da turisti stranieri che smarriscono il documento di identità e devono imbarcarsi su navi, tema sul quale le autorità presenti hanno assicurato un approfondimento per verificare possibili miglioramenti nelle procedure. Infine, è stata richiamata l'attenzione sulla necessità di rafforzare i controlli sui traffici internazionali, con particolare riferimento al fenomeno della spedizione di rifiuti tecnologici verso alcuni Paesi africani.

Il Corpo consolare di Palermo incontra l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale

Tra i temi affrontati la possibilità di migliorare le rotte marittime e i collegamenti commerciali e l'opportunità di rafforzare i collegamenti diretti con alcuni Paesi Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday Una delegazione del Corpo consolare di Palermo è stata ricevuta ieri dal Commissario straordinario dell'**Autorità di sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, insieme ai componenti del suo staff e alle **autorità** marittime. All'incontro hanno preso parte il direttore territoriale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Davide Miggiano, il capitano di vascello Michele Maltese, direttore marittimo della Sicilia occidentale e comandante della Capitaneria di porto guardia costiera di Palermo e il colonnello Danilo Persano, comandante del gruppo della guardia di finanza di Palermo. La delegazione consolare era guidata dal decano del Corpo consolare di Palermo e console onorario della Repubblica di Corea per la Sicilia, Antonio Di Fresco, accompagnato da numerosi consoli accreditati a Palermo: Alessandro Palmigiano (Lituania), vice decano; Davide Farina

(Polonia), segretario generale; Federico Cosenz (Lussemburgo); Carolina Castellucci (Danimarca); Rosalia Calamita (Brasile); Marco Castagnetta (Lettonia); Annibale Chiriaco (Cile); Massimo Motisi (Regno degli Eswatini); Francesco Campagna (Ghana); Ferdinando Veneziani (Costa d'Avorio); Benedetto Caramanna (Spagna); Dario Ferrante (Irlanda); Antonio Tito (Burkina Faso); Claudio Gallina (Portogallo); Hartwig Chris Nollet (Belgio) e Helga Rauscher Omodei (Austria). Durante l'incontro il commissario straordinario Annalisa Tardino ha espresso apprezzamento per la visita e ha manifestato la piena disponibilità dell'**Autorità portuale** a sviluppare una collaborazione costruttiva con il Corpo consolare. Dopo una breve presentazione del ruolo e delle attività del Corpo consolare di Palermo da parte del decano Antonio Di Fresco, i consoli hanno avuto l'opportunità di condividere proposte, idee ed esigenze relative ai rapporti tra i rispettivi Paesi e il **sistema portuale** siciliano. Tra i temi affrontati: la possibilità di migliorare le rotte marittime e i collegamenti commerciali - come nel caso delle navi provenienti dalla Corea con veicoli destinati al Sud Italia che attualmente approdano prima nei porti del Centro-Nord - nonché l'opportunità di rafforzare i collegamenti diretti con alcuni Paesi, tra cui il Burkina Faso, da cui proviene una quota significativa di prodotti agricoli destinati al mercato europeo. Nel corso del confronto è stata inoltre avanzata la proposta di individuare spazi portuali dedicati all'assemblaggio di componenti industriali, che potrebbero favorire investimenti e benefici fiscali, come evidenziato nel dialogo con l'Agenzia delle Dogane. Sono state anche segnalate alcune criticità operative, tra cui le difficoltà incontrate da turisti stranieri che smarriscono il



Tra i temi affrontati la possibilità di migliorare le rotte marittime e i collegamenti commerciali e l'opportunità di rafforzare i collegamenti diretti con alcuni Paesi Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday Una delegazione del Corpo consolare di Palermo è stata ricevuta ieri dal Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, insieme ai componenti del suo staff e alle autorità marittime. All'incontro hanno preso parte il direttore territoriale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Davide Miggiano, il capitano di vascello Michele Maltese, direttore marittimo della Sicilia occidentale e comandante della Capitaneria di porto guardia costiera di Palermo e il colonnello Danilo Persano, comandante del gruppo della guardia di finanza di Palermo. La delegazione consolare era guidata dal decano del Corpo consolare di Palermo e console onorario della Repubblica di Corea per la Sicilia, Antonio Di Fresco, accompagnato da numerosi consoli accreditati a Palermo: Alessandro Palmigiano (Lituania), vice decano; Davide Farina (Polonia), segretario generale; Federico Cosenz (Lussemburgo); Carolina Castellucci (Danimarca); Rosalia Calamita (Brasile); Marco Castagnetta (Lettonia); Annibale Chiriaco (Cile); Massimo Motisi (Regno degli Eswatini); Francesco Campagna (Ghana); Ferdinando Veneziani (Costa d'Avorio); Benedetto Caramanna (Spagna); Dario Ferrante (Irlanda); Antonio Tito (Burkina Faso); Claudio Gallina (Portogallo); Hartwig Chris Nollet (Belgio) e Helga Rauscher Omodei (Austria). Durante l'incontro il commissario straordinario Annalisa Tardino ha espresso

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

documento di identità e devono imbarcarsi su navi, tema sul quale le autorità presenti hanno assicurato un approfondimento per verificare possibili miglioramenti nelle procedure. Infine è stata richiamata l'attenzione sulla necessità di rafforzare i controlli sui traffici internazionali, con particolare riferimento al fenomeno della spedizione di rifiuti tecnologici verso alcuni Paesi africani. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto e collaborazione tra istituzioni e rappresentanze consolari, confermando il ruolo strategico del sistema portuale siciliano nello sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra la Sicilia e i Paesi rappresentati dal Corpo consolare.

Informare

Focus

PPC denuncia che la Repubblica di Panama sta dilazionando i tempi dell'arbitrato presso l'ICC

La società cinese continua a ribadire l'illegittimità sequestro dei terminal portuali di Balboa e Cristóbal. La società terminalista Panama Ports Company (PPC) del gruppo CK Hutchison Holdings di Hong Kong denuncia che la Repubblica di Panama sta dilazionando i tempi dell'arbitrato che li contrappone presso l'International Chamber of Commerce Court of Arbitration e che facendo ciò - ha evidenziato l'azienda in una nota - «continua a perdere credibilità come destinazione per gli investimenti esteri a causa del persistente mancato rispetto dello stato di diritto e della mancata restituzione dei beni degli investitori, a poche settimane dall'illegittimo sequestro dei terminal portuali». PPC si riferisce al sequestro di beni e attività operati dalla società terminalista per la gestione dei due **porti** panamensi di Balboa e Cristóbal che è stato attuato dopo che all'inizio di quest'anno la Corte Suprema di Giustizia di Panama aveva dichiarato l'incostituzionalità della legge sul contratto di concessione con la Panama Ports Company che è entrato in vigore nel 1997 e nel 2021 è stato automaticamente rinnovato per altri 25 anni del 30 gennaio e 23 febbraio 2026). Critiche all'assegnazione della gestione dei due **porti** alla società che, attraverso la Hutchison Port Holdings (Hutchison Ports), fa capo alla cinese CK Hutchison risalgono già a quando PPC era stata scelta per operare i due scali portuali centroamericani, che sono posti alle due estremità del canale di Panama, e si sono acuite all'inizio dello scorso anno quando il presidente statunitense Donald Trump aveva minacciato di ridare agli USA il controllo del canale del e gennaio e 8 aprile 2025). Nel frattempo il consorzio formato dalla società di investimenti americana BlackRock e dalla Terminal Investment Limited del gruppo armatoriale MSC aveva siglato un accordo per comprare il 90% del capitale della Panama Ports Company e lo scorso mese il governo panamense, a seguito della sentenza della Corte Suprema di Giustizia, aveva assegnato gestione transitoria del porto di Balboa alla APM Terminals del gruppo armatoriale Maersk e del porto di Cristóbal alla stessa Terminal Investment Limited del 4 marzo 2025 e 24 febbraio. La Panama Ports Company ha ora denunciato che la Repubblica di Panama «non ha presentato la propria risposta all'arbitrato internazionale avviato da PPC entro la scadenza originaria fissata dalla International Chamber of Commerce Court of Arbitration, ovvero venerdì 13 marzo 2026. Panama - ha specificato PPC - ha dichiarato di non essere preparata e di non essere stata in grado di rispondere in tempo perché non aveva incaricato avvocati, non conosceva la controversia e necessitava di tempo per elaborare un piano e ottenere una proroga parziale, nonostante Panama avesse recentemente annunciato di aver impiegato l'ultimo anno per sviluppare un piano per i **porti** e nonostante PPC avesse notificato allo Stato la controversia



Informare

Focus

quasi un anno prima, a causa della campagna diffamatoria condotta dallo Stato nei suoi confronti. Inoltre - ha denunciato ancora la PPC - Panama non ha dato seguito, nel tempo, agli sforzi compiuti da PPC e dai suoi investitori per trovare soluzioni, il che fa pensare che Panama potrebbe semplicemente ideare e annunciare ulteriori attacchi infondati in sede arbitrale. Uno Stato che rispetta gli investitori stranieri - ha sottolineato Panama Ports Company - non ignora le consultazioni e le procedure internazionali di risoluzione delle controversie.

Informare

Focus

Nel porto di Barcellona forte aumento dei container in trasbordo

Lo scorso mese il porto di Barcellona ha movimentato 5,61 milioni di tonnellate di merci, con un incremento del +8,1% sul febbraio 2025 che è stato generato dall'aumento dei volumi di rinfuse e di carichi containerizzati. Questi ultimi sono ammontati a 3,21 milioni di tonnellate (+6,6%) e sono stati realizzati con una movimentazione di contenitori pari a 314.532 teu (+2,5%), di cui 163.252 teu in import-export (-12,1%) e 151.280 teu in transito (+24,9%). Le rinfuse liquide si sono attestate a 1,20 milioni di tonnellate (+12,5%) e quelle solide a 322mila tonnellate (+61,6%). Le merci convenzionali, con 872mila tonnellate, sono diminuite del -3,7%. Nel primo bimestre del 2026 lo scalo portuale catalano ha movimentato complessivamente 10,95 milioni di tonnellate di merci, con una progressione del +10,8% sullo stesso periodo dello scorso anno. Le merci containerizzate sono crescite del +5,3% a 6,18 milioni di tonnellate, con una movimentazione di container che è stata pari a 619.923 teu (+3,4%), di cui 287.652 teu in transito (+18,0%) e 331.583 teu in import-export (-6,7%). In aumento le rinfuse liquide con 2,54 milioni di tonnellate (+42,5%), di cui 1,66 milioni di tonnellate di idrocarburi (+25,5%), così come le rinfuse secche con 595mila tonnellate (+16,7%). In calo, invece, le merci convenzionali con 1,63 milioni di tonnellate (-4,8%). Nei primi due mesi di quest'anno il traffico **crocieristico** nel porto di Barcellona è stato di 246mila passeggeri (+21,0%) e quello dei traghetti di 133mila passeggeri (+5,1%).



Informare

Focus

Medlog (gruppo MSC) rileverà da Logistics Project Italia il restante 29% di MVN

La Medlog Holding Italia, controllata del gruppo Mediterranean **Shipping** Company, ha notificato all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, un'operazione per acquisire l'intero capitale sociale della società logistica MVN rilevando il 29% ancora in mano alla Logistics Project Italia. A fine 2024 la Medlog aveva completato l'acquisto da Logistics Project Italia del 51% della MVN del 14 novembre.

Informare

Medlog (gruppo MSC) rileverà da Logistics Project Italia il restante 29% di MVN



03/17/2026 16:44

La Medlog Holding Italia, controllata del gruppo Mediterranean Shipping Company, ha notificato all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, un'operazione per acquisire l'intero capitale sociale della società logistica MVN rilevando il 29% ancora in mano alla Logistics Project Italia. A fine 2024 la Medlog aveva completato l'acquisto da Logistics Project Italia del 51% della MVN del 14 novembre.

Usa, import di container calerà nel primo semestre 2026

ROMA (ITALPRESS) - Per i volumi di importazione di container al dettaglio diretti nei **porti** degli Stati Uniti si prevede un calo su base annua nella prima metà del 2026, dovuto in gran parte all'attuale incertezza dovuta ai dazi e al conflitto con l'Iran. È quanto emerge dal rapporto Global Port Tracker, pubblicato dalla National Retail Federation e dalla società di consulenza marittima Hackett Associates. La quantità di merci importate fornisce un barometro approssimativo delle aspettative dei rivenditori. A gennaio, il mese più recente per il quale sono disponibili i dati, le importazioni statunitensi, per i **porti** esaminati nel rapporto sono state pari a 2,08 milioni di unità equivalenti a venti piedi, i cosiddetti TEU, con un aumento del 3,8 per cento rispetto a dicembre, ma con un calo del 6,4 per cento su base annua. Port Tracker ha pubblicato delle proiezioni per febbraio e i mesi successivi, e su base annua è previsto il segno meno fino ad aprile, con dei recuperi a maggio e giugno, ma non sufficienti per avere nel primo semestre un rialzo rispetto allo stesso periodo del 2025. La flessione su base annua prevista nei primi sei mesi del 2026 è del 2,5 per cento. /gtr.



ROMA (ITALPRESS) - Per i volumi di importazione di container al dettaglio diretti nei porti degli Stati Uniti si prevede un calo su base annua nella prima metà del 2026, dovuto in gran parte all'attuale incertezza dovuta ai dazi e al conflitto con l'Iran. È quanto emerge dal rapporto Global Port Tracker, pubblicato dalla National Retail Federation e dalla società di consulenza marittima Hackett Associates. La quantità di merci importate fornisce un barometro approssimativo delle aspettative dei rivenditori. A gennaio, il mese più recente per il quale sono disponibili i dati, le importazioni statunitensi, per i porti esaminati nel rapporto sono state pari a 2,08 milioni di unità equivalenti a venti piedi, i cosiddetti TEU, con un aumento del 3,8 per cento rispetto a dicembre, ma con un calo del 6,4 per cento su base annua. Port Tracker ha pubblicato delle proiezioni per febbraio e i mesi successivi, e su base annua è previsto il segno meno fino ad aprile, con dei recuperi a maggio e giugno, ma non sufficienti per avere nel primo semestre un rialzo rispetto allo stesso periodo del 2025. La flessione su base annua prevista nei primi sei mesi del 2026 è del 2,5 per cento. /gtr.

Banco Bpm al fianco di Grimaldi nell'ammodernamento della flotta

55 milioni per la "Grande Inghilterra" (pronta per l'ammoniaca come combustibile) **NAPOLI**. Un contratto di finanziamento del valore di 55 milioni di euro e con una durata di 10 anni con il quale coprire parzialmente l'acquisto della nuova nave "Grande Inghilterra": ecco l'accordo con cui Banco Bpm ha offerto supporto a Grimaldi Euromed spa, società della compagnia armatoriale napoletana, per dotarsi di una nuova nave "ammonia ready", cioè progettata per poter essere in seguito facilmente convertita all'uso dell'ammoniaca come combustibile alternativo a zero emissioni di carbonio. Stiamo parlando di una operazione che rientra nel piano di investimenti messo in campo da Grimaldi per potenziare e ammodernare la propria flotta. La "Grande Inghilterra" - viene messo in risalto - è una delle 17 nuovissime navi porta-veicoli ("Pctc") che la compagnia di navigazione ha ordinato «tra il 2022 e il 2023» con un investimento complessivo che supera la soglia degli 1,6 miliardi di dollari americani. Viene realizzata in un cantiere cinese, la consegna è stata messa in preventivo nella primavera 2026. Quanto alla capacità di carico, sarà fra le più elevate della categoria: più di 900 "ceu" (equivalenti auto). La compagnia insiste anche sul ridotto impatto ambientale. Già detto del fatto che è pronta per passare all'uso di ammoniaca, Grimaldi tiene a sottolineare che le tecnologie "verdi" utilizzate consentono di «abbattere del 50% il consumo di carburante» rispetto alle navi della precedente generazione di questa categoria. Fra le altre innovazioni tecnologiche che meritano di essere citate come virtuose in termini di riduzione dell'impatto ambientale, a bordo della "Grande Inghilterra" saranno presenti «2.500 metri quadrati di pannelli solari, pitture silconiche e sistema di "air lubrication". Quest'ultimo è un metodo basato sulla lubrificazione mediante una sorta di cuscinetto di bolle d'aria che riducono la resistenza all'avanzamento dello scafo nell'acqua. A ciò si sommano, sempre per il medesimo motivo, sistemi smart di controllo della ventilazione e dell'aria condizionata, un design dello scafo ottimizzato e un timone innovativo ("gate rudder"). Non basta: il motore a controllo elettronico è dotato di sistemi di trattamento dei gas di scarico per abbattere le emissioni di ossidi di zolfo (SOx) e di particolato (Pm), e di un sistema di riduzione catalitica selettiva degli ossidi di azoto (NOx). Vale la pena di ricordare che la nave conterà su mega-batterie al litio, capacità totale 5 megawattora, e potrà ricevere energia elettrica da terra durante le soste in porto ("cold ironing") negli scali dotati dell'infrastruttura necessaria: se si insiste su quest'aspetto è perché, come viene ribadito dalla società, i due sistemi «permettono di azzerare le emissioni durante le soste in porto». Questa la dichiarazione di Mattia Mastroianni, responsabile corporate di Banco Bpm: «Con questo finanziamento Banco Bpm conferma il proprio impegno a sostegno di progetti industriali ad alto valore strategico e ambientale. L'operazione a favore



La Gazzetta Marittima

Focus

di Grimaldi Euromed si inserisce in una visione di lungo periodo volta a supportare l'ammodernamento della flotta e la transizione verso modelli di trasporto sempre più sostenibili, attraverso soluzioni tecnologiche innovative ed efficienti». Ecco le parole di Diego Pacella, amministratore delegato del gruppo Grimaldi, che sottolinea l'apprezzamento per il continuo sostegno di Banco Bpm («anche con questa operazione si conferma un partner bancario di riferimento per il nostro gruppo»). Tutto questo - afferma - si inserisce «nell'ampio piano di ammodernamento della flotta del gruppo Grimaldi, volto ad accrescerne la capacità e a ridurre l'impatto ambientale, sostenendo al contempo una crescita fondata su innovazione tecnologica ed efficienza operativa».

Affrettarsi lentamente, ma molto lentamente

Nella letteratura latina, il motto dell'imperatore Augusto "Fèstina lente" era considerato il massimo della saggezza. Voleva significare, in sostanza, prendere decisioni veloci, ma anche giustamente ponderate, non allo sbaraglio per far presto. Presto e bene - recita un altro motto - è sempre difficile. Che c'entrano questi richiami con il porto di Livorno? Capisco che siamo alla vigilia di importanti eventi ecumenici: il referendum sulla riforma della giustizia, i riflessi di una guerra all'Iran che doveva risolversi in una settimana (Trum dixit) ma che ha sinistre ricadute sempre più estese, le impennate dei costi vitali per le famiglie. Ma non possiamo dimenticare anche quanto succede in casa nostra, ovvero in porto e per il porto. E allora? "Fèstina lente" è il motto che andrebbe seminato come si fa con il grano, a larghe bracciate. Signori del ministero dei trasporti, "Fèstina" e ormai non più "lente" per decidere - o addirittura imporre - il completamento dell'organico dell'Autorità di Sistema Portuale di Livorno con la copertura dei posti del segretario generale e del rappresentante della Regione. Ricordiamo che c'è una norma che consente di agire d'imperio quando i "niet" "incrociati della politica bloccano tutto. "Fèstina"

non più "lente" anche nelle decisioni locali sulla struttura dei collegamenti per l'ultimo miglio del porto: ovvero la timbratura dello sbocco del Canale dei navicelli in Darsena Toscana e l'apertura alla navigazione della foce in mare dello stesso canale. Giani, capo della Regione, improvvisamente s'è accorto dell'enorme problema di un porto che vuol essere moderno ed è rimasto con i piedi piantati del fango dell'antica Stagno, un intrico di ponti levatoi, di stradine da quadrupedi someggiati e di fossi insabbiati: e il presidente rilancia - finalmente! - ma con una soluzione tutt'altro che condivisa e che riapre due altri problemi: il ponte levatoio sullo Scolmatore per Tirrenia (che fermerà alternativamente file di auto camion specie d'estate e i mezzi nautici provenienti dal Canale dei navicelli verso il mare); e la sottrazione di parte del "gruzzolo" della Regione per la Darsena Europa, decisione che certo non incentiva chi potrebbe voler completare il finanziamento per la sospirata, benedetta e forse sempre meno probabile avventura del grande porto esterno. "Fèstina" urgente (altro che "lente"!) anche perché l'interposto di Guasticce, che Angelo Roma per primo definì giustamente un "aspirante retroporto", trovi una soluzione di rilancio che faccia diventare realtà le aspirazioni espresse di recente nella nostra intervista dalla presidente Monica Bellandi: più investimenti pubblici per avere più aree, autonomia energetica attraverso fonti rinnovabili. Più sinergie reali (e non solo formali) con l'Autorità di Sistema Portuale, che tra l'altro da quasi un anno non ha riconfermato o sostituito il suo vicepresidente nel "Vespucci", lasciando il dimissionario Angelo Roma nel limbo, non tanto per lui quanto per la carica. Conoscendo bene Angelo, mi sento di poter escludere che dopo tanti mesi a bagnomaria potrebbe anche



Nella letteratura latina, il motto dell'imperatore Augusto "Fèstina lente" era considerato il massimo della saggezza. Voleva significare, in sostanza, prendere decisioni veloci, ma anche giustamente ponderate, non allo sbaraglio per far presto. Presto e bene - recita un altro motto - è sempre difficile. Che c'entrano questi richiami con il porto di Livorno? Capisco che siamo alla vigilia di importanti eventi ecumenici: il referendum sulla riforma della giustizia, i riflessi di una guerra all'Iran che doveva risolversi in una settimana (Trum dixit) ma che ha sinistre ricadute sempre più estese, le impennate dei costi vitali per le famiglie. Ma non possiamo dimenticare anche quanto succede in casa nostra, ovvero in porto e per il porto. E allora? "Fèstina lente" è il motto che andrebbe seminato come si fa con il grano, a larghe bracciate. Signori del ministero dei trasporti, "Fèstina" e ormai non più "lente" per decidere - o addirittura imporre - il completamento dell'organico dell'Autorità di Sistema Portuale di Livorno con la copertura dei posti del segretario generale e del rappresentante della Regione. Ricordiamo che c'è una norma che consente di agire d'imperio quando i "niet" "incrociati della politica bloccano tutto. "Fèstina" non più "lente" anche nelle decisioni locali sulla struttura dei collegamenti per l'ultimo miglio del porto: ovvero la timbratura dello sbocco del Canale dei navicelli in Darsena Toscana e l'apertura alla navigazione della foce in mare dello stesso canale. Giani, capo della Regione, improvvisamente s'è accorto dell'enorme problema di un porto che vuol essere moderno ed è rimasto con i piedi piantati del fango dell'antica Stagno, un intrico di ponti levatoi, di stradine da quadrupedi someggiati e di fossi insabbiati: e il presidente rilancia - finalmente! - ma con una soluzione tutt'altro che condivisa e che riapre due altri problemi: il ponte levatoio sullo Scolmatore per Tirrenia (che fermerà alternativamente file di auto camion specie d'estate e i mezzi nautici provenienti dal Canale dei navicelli verso il mare); e la sottrazione di parte del "gruzzolo" della Regione per la Darsena Europa, decisione che certo non incentiva chi potrebbe voler completare il finanziamento per la sospirata, benedetta e forse sempre meno probabile avventura del grande porto esterno.

La Gazzetta Marittima

Focus

accettare di rimettersi su quella poltrona. Una perdita secca per il "Vespucci" - Angelo Roma è tra i più esperti e i più sperimentati manager del nostro porto e della sua storia - ma che va comunque affrontata e risolta. Presidente Gariglio, se lo ricorda di essere anche uno dei soci senior del "Vespucci"? "Fèstina velox" infine al ministero. Quando Rixi ha voluto, le cose si sono mosse alla velocità della luce (vedi la grande diga foranea di **Genova**). Per il resto, la tanto attesa riforma della riforma portuale è ancora lì dopo anni a zoppicare tra i passaggi della burocrazia ministeriale: come se l'economia dei trasporti mondiale aspettasse l'ultimo degli scaldapoltrone di viale Asia. Della nuova e sospirata riforma ci hanno anticipato pezzetti e dettagli, ma è sempre lì che stintigna. Intanto le grandi compagnie di navigazione italiane - vedi Msc, che consideriamo roba di casa nostra anche se ha la bandiera svizzera - vanno a costruire porti nuovi in tempi record in altre parti del mondo (Lagos) nel quadro di una guerra fratricida con l'altro grande armatore nazionale, il gruppo Grimaldi. Ma davvero così si fa il bene per tutto e tutti? (A.F.).

I robot autonomi e le soluzioni "verdi" nel maxi-polo dei cibi freschi

Sogegross, investimento da 35 milioni per il nuovo polo genovese di Trasta **GENOVA**. Il nuovo polo logistico guarda alle nuove frontiere della tecnologia mettendo insieme automazione robotica e soluzioni "verdi": sarà destinato esclusivamente alla gestione dei prodotti freschi e freschissimi (dall'ortofrutta ai latticini, dai salumi e formaggi alla gastronomia, fino ai reparti macelleria e pescheria). È l'identikit del progetto che costituisce «uno dei primi esempi di robotizzazione collaborativa» che vede protagonisti robot in grado di muoversi autonomamente: in campo il gruppo Sogegross con un investimento di oltre 35 milioni di euro che è un po' lo snodo nevralgico - è stato rilevato - di «un piano di sviluppo triennale da 200 milioni di euro, di cui oltre 50 milioni allocati al potenziamento della rete logistica». Stiamo parlando della nuova piattaforma logistica di Trasta: uno degli investimenti più rilevanti del gruppo Sogegross negli ultimi anni. Beninteso, non è un ampliamento delle infrastrutture esistenti, si tratta di «un vero salto di qualità strutturale». L'hanno immaginato a sostegno dello sviluppo futuro e come «superamento dei limiti dell'attuale piattaforma di **Genova** Bolzaneto (attiva dal 2002), oggi satura e non più adeguata ai volumi di attività odierni», com'è stato detto presentando il progetto localizzato nell'immediato entroterra genovese. Il nuovo polo - viene messo in evidenza - si inserisce in un progetto più ampio già avviato che coinvolge l'intero network di piattaforme distributive dislocate tra Cameri (Novara), Tortona (Alessandria), Serravalle Scrivia (Alessandria) e **Genova**. Attualmente è «in grado di gestire un flusso di circa 57 milioni di colli e più di 20mila referenze», è stato puntualizzato. Ma il nuovo centro di Trasta punta a far fare il salto di qualità in termini di innovazione ed efficienza a servizio di una rete vendita che opera con le insegne GrosMarket, Basko, Ekom e Doro. Attualmente è in fase di costruzione, il nuovo centro di smistamento logistico servirà i 255 punti vendita del gruppo distribuiti in cinque regioni (dalla Liguria alla Toscana, senza dimenticare Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna): punta ad avere «una capacità operativa di 16 milioni di colli e 68 milioni di chilogrammi di prodotti all'anno». Il tassello chiave del mosaico progettuale sta in un sistema di automazione avanzata: dal quartier generale genovese viene indicato come «il primo caso in Italia di robotizzazione dell' "outbound" nella grande distribuzione organizzata». È da sottolineare che «dopo una prima fase di test a Tortona in cui sono stati adottati 3 robot autonomi (Amr) per il conferimento della merce in banchina, il progetto verrà completato con l'utilizzo per diverse funzionalità di magazzino con una decina di robot e proseguirà a Trasta». Obiettivo: 1) ottimizzare i flussi di uscita merce; 2) ridurre i tempi di transito; 3) migliorare affidabilità e tracciabilità delle merci lungo tutta la filiera. Affidati a Techbau, uno tra i principali operatori italiani nel campo delle costruzioni logistiche,



La Gazzetta Marittima
I robot autonomi e le soluzioni "verdi" nel maxi-polo dei cibi freschi
03/17/2026 08:52

Sogegross, investimento da 35 milioni per il nuovo polo genovese di Trasta **GENOVA**. Il nuovo polo logistico guarda alle nuove frontiere della tecnologia mettendo insieme automazione robotica e soluzioni "verdi": sarà destinato esclusivamente alla gestione dei prodotti freschi e freschissimi (dall'ortofrutta ai latticini, dai salumi e formaggi alla gastronomia, fino ai reparti macelleria e pescheria). È l'identikit del progetto che costituisce «uno dei primi esempi di robotizzazione collaborativa» che vede protagonisti robot in grado di muoversi autonomamente: in campo il gruppo Sogegross con un investimento di oltre 35 milioni di euro che è un po' lo snodo nevralgico - è stato rilevato - di «un piano di sviluppo triennale da 200 milioni di euro, di cui oltre 50 milioni allocati al potenziamento della rete logistica». Stiamo parlando della nuova piattaforma logistica di Trasta: uno degli investimenti più rilevanti del gruppo Sogegross negli ultimi anni. Beninteso, non è un ampliamento delle infrastrutture esistenti, si tratta di «un vero salto di qualità strutturale». L'hanno immaginato a sostegno dello sviluppo futuro e come «superamento dei limiti dell'attuale piattaforma di Genova Bolzaneto (attiva dal 2002), oggi satura e non più adeguata ai volumi di attività odierni», com'è stato detto presentando il progetto localizzato nell'immediato entroterra genovese. Il nuovo polo - viene messo in evidenza - si inserisce in un progetto più ampio già avviato che coinvolge l'intero network di piattaforme distributive dislocate tra Cameri (Novara), Tortona (Alessandria), Serravalle Scrivia (Alessandria) e Genova. Attualmente è «in grado di gestire un flusso di circa 57 milioni di colli e più di 20mila referenze», è stato puntualizzato. Ma il nuovo centro di Trasta punta a far fare il salto di qualità in termini di innovazione ed efficienza a servizio di una rete vendita che opera con le insegne GrosMarket, Basko, Ekom e Doro. Attualmente è in fase di costruzione, il nuovo centro di smistamento logistico

La Gazzetta Marittima

Focus

i lavori vanno avanti «secondo la tabella di marcia prevista», è stato ribadito illustrando l'identikit del nuovo progetto: completate le fondazioni, i pilastri del capannone hanno superato il 50% di avanzamento e sono già avviate le fasi di tamponamento del prefabbricato e progettazione esecutiva degli impianti. Il polo logistico ha ottenuto «la certificazione "Leed Gold" in virtù di soluzioni ad elevato contenuto ambientale», com'è stato ripetuto: un impianto fotovoltaico da 860 kilowatt coprirà l'intera superficie del tetto, infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, isolamento termico ad alte prestazioni e sistemi intelligenti di gestione energetica. Come detto, è un investimento da 35 milioni all'interno di un piano che ne vale 200. A supporto dell'operazione - è stato messo in luce - è stato sottoscritto nel dicembre scorso con Crédit Agricole Italia un finanziamento dell'importo di 20 milioni di euro. Non solo un supporto finanziario concreto ma, com'è stato segnalato, un «esempio virtuoso di una collaborazione strategica basata su una visione condivisa di sviluppo, solidità industriale e crescita sostenibile». Da tradurre così: la partecipazione di Crédit Agricole Italia vale anche come «conferma della qualità del progetto e della fiducia nelle prospettive di lungo periodo del gruppo Sogegross». Queste le parole di Luca Gattiglia, direttore generale del gruppo Sogegross: «La decisione di localizzare l'investimento a **Genova**, nonostante complessità realizzative superiori rispetto ad alternative logistiche, ribadisce il nostro radicamento territoriale e rappresenta una scelta strategica di lungo periodo». Aggiungendo poi: «Questo polo logistico non è solo un'infrastruttura operativa, ma un motore di sviluppo per il territorio: creerà nuove opportunità occupazionali qualificate, coinvolgerà fornitori e imprese locali nella filiera, e rafforzerà **Genova** come polo logistico del Nord-Ovest. Il nostro legame con la nostra città di origine va oltre la dimensione commerciale: è un impegno concreto a generare valore condiviso, investendo nel territorio dove siamo nati e dove viviamo, come famiglie e come azienda».

Per i porti d'Africa ecco cosa cambia con la guerra che incendia l'Iran e il Golfo

Nel caos scatenato dall'intervento israelo-statunitense in Iran, una parte molto marginale, nel discorso pubblico, è stata riservata ai possibili impatti sui porti africani del conflitto. Nell'"Arte della guerra", scritto da Sun Tzu più di 2500 anni fa, si poteva leggere che "nel mezzo del caos, c'è anche l'opportunità", una massima condivisa da personaggi quali Napoleone o Winston Churchill. Ma non sempre è così. La guerra in Iran ha aperto, in effetti, opportunità insperate e imprevedibili per alcuni, grandi porti africani. A causa delle rotte problematiche sul Mar Rosso che sconsigliano l'uso del Canale di Suez - derivanti da attacchi, veri o temuti, degli Houthi - almeno due porti sudafricani, Durban e Cape Town, hanno visto esplodere i loro traffici in questa prima metà di marzo. Se questa lunga deviazione di rotta che costringe a passare dal Capo di Buona Speranza significa circa il 30% di tempo in più di navigazione (ossia, un paio di settimane), con aggiuntivi costi prevedibili anche di tipo assicurativo, e il 9% di merci trafficate in meno a livello globale (dati di JP Morgan), il porto di Cape Town ha visto un incremento del 112% della movimentazione delle merci da inizio di marzo. In generale, presso la costa sudafricana sono passate il 50% di merci in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Grandi armatori, quali Maersk e Hapag-Lloyd hanno virato decisamente su Cape Town, al fine di evitare problemi peggiori nelle aree del conflitto medio-orientale. Tuttavia, ciò significa che rotte tradizionalmente forti stanno risentendo ancora di più rispetto alla media della crisi iraniana. La tratta Shanghai-Rotterdam, per esempio, ha visto i propri costi raddoppiare, mentre la Shanghai-Genova è rincarata del 350% (dati Unctad). Se, quindi, a livello globale, la tragedia - anche economica - è in corso, i porti sudafricani potrebbero giovare di questa inedita situazione. Ma non tutto quel che luccica è oro. Secondo dati consolidati della Banca Mondiale, Durban e Cape Town sono fra i peggiori porti al mondo, in termini di efficienza, cosicché la domanda eccessiva si è risolta in un cortocircuito per questi due scali, costringendo diversi armatori a cercare porti meno intasati e un po' più efficienti. Così, è stato per Maputo, in Mozambico, o Walvis Bay (Namibia), due scali che si sono ritrovati a dover (e poter) accogliere un traffico-merci inaspettato e benvenuto, mentre altri porti di acque profonde presenti nell'area (Mombasa e Dar-es-Salaam in Tanzania, per esempio) non hanno potuto fare altrettanto, a causa delle loro condizioni non ottimali di efficienza. Trasformare vantaggi occasionali di corto periodo in benefici strutturali per la maggior parte dei porti africani significa migliorare la performance delle risorse umane e dell'organizzazione interna agli scali, applicare le "trade facilities" necessarie per snellire procedure di sdoganamento e ridurre i costi (in Africa, soltanto Benin, Repubblica Democratica del Congo e Mozambico hanno dichiarato di avere completato tutte le procedure del "Trade Facilitation Agreement", entrato in vigore nell'ormai



Nel caos scatenato dall'intervento israelo-statunitense in Iran, una parte molto marginale, nel discorso pubblico, è stata riservata ai possibili impatti sui porti africani del conflitto. Nell'"Arte della guerra", scritto da Sun Tzu più di 2500 anni fa, si poteva leggere che "nel mezzo del caos, c'è anche l'opportunità", una massima condivisa da personaggi quali Napoleone o Winston Churchill. Ma non sempre è così. La guerra in Iran ha aperto, in effetti, opportunità insperate e imprevedibili per alcuni, grandi porti africani. A causa delle rotte problematiche sul Mar Rosso che sconsigliano l'uso del Canale di Suez - derivanti da attacchi, veri o temuti, degli Houthi - almeno due porti sudafricani, Durban e Cape Town, hanno visto esplodere i loro traffici in questa prima metà di marzo. Se questa lunga deviazione di rotta che costringe a passare dal Capo di Buona Speranza significa circa il 30% di tempo in più di navigazione (ossia, un paio di settimane), con aggiuntivi costi prevedibili anche di tipo assicurativo, e il 9% di merci trafficate in meno a livello globale (dati di JP Morgan), il porto di Cape Town ha visto un incremento del 112% della movimentazione delle merci da inizio di marzo. In generale, presso la costa sudafricana sono passate il 50% di merci in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Grandi armatori, quali Maersk e Hapag-Lloyd hanno virato decisamente su Cape Town, al fine di evitare problemi peggiori nelle aree del conflitto medio-orientale. Tuttavia, ciò significa che rotte tradizionalmente forti stanno risentendo ancora di più rispetto alla media della crisi iraniana. La tratta Shanghai-Rotterdam, per esempio, ha visto i propri costi raddoppiare, mentre la Shanghai-Genova è rincarata del 350% (dati Unctad). Se, quindi, a livello globale, la tragedia - anche economica - è in corso, i porti sudafricani potrebbero giovare di questa inedita situazione. Ma non tutto quel che luccica è oro. Secondo dati consolidati della Banca Mondiale, Durban e Cape Town sono fra i peggiori porti al

La Gazzetta Marittima

Focus

lontano 2017), infine sviluppare meccanismi di cooperazione regionale oggi lontani dell'essere applicati. L'altra faccia della medaglia rispetto ai riflessi del conflitto in Iran su porti africani riguarda gli scali dove sono presenti basi navali militari americane. In questo caso, il rischio è elevato, e i livelli di guardia sono stati innalzati al grado massimo. L'esempio più evidente è Camp Lemonnier, a Gibuti, che ospita l'unica base aero-navale permanente degli Stati Uniti in Africa. Una base che ha fatto la fortuna di questo piccolo paese, un francobollo di terra sul Mar Rosso e sul Golfo di Aden, con poco più di un milione di abitanti. L'affitto di Camp Lemonnier frutta circa 70 milioni di dollari all'anno a Gibuti, un migliaio di posti di lavoro e soprattutto la sicurezza marittima garantita dalla presenza americana, che permette di incamerare ricette portuali per circa 400 milioni di dollari all'anno. La posizione geografica che ha fatto la fortuna di Gibuti, però, potrebbe determinarne anche la crisi, in questo periodo di elevate minacce. Trovandosi di fronte allo Yemen, Gibuti potrebbe essere il bersaglio degli attacchi Houthi, alleati di Teheran. A Gibuti le attività del consolato americano sono già state sospese, mentre in Somalia - l'altro paese che potrebbe essere raggiunto da missili e droni iraniani - la presenza americana fa parte della missione Africom (che copre anche Paesi quali Etiopia, sede dell'Unione Africana, e appunto Gibuti), il cui obiettivo è combattere gruppi terroristici di ispirazione islamica, quali Al Shabaab e Isis-Somalia. Gruppi che potrebbero colpire in territorio somalo, vedendo nell'attacco all'Iran da parte di forze ritenute nemiche un'ulteriore opportunità per destabilizzare un paese già sufficientemente colpito da conflitti e divisioni territoriali (il Somaliland è già stato riconosciuto formalmente da Israele, unico paese al mondo a farlo, per il momento). Rischi e opportunità derivanti dalla guerra iraniana stanno caratterizzando anche diverse parti del continente africano. Ma, come sosteneva il teologo protestante "unitarista" americano, William Chenning, «le grandi occasioni vengono a tutti, ma molti non sanno neppure di averle incontrate» Starà all'abilità e alla prontezza dei dirigenti africani saper cogliere le opportunità di questo terribile momento che l'umanità sta vivendo, approfittando di occasioni probabilmente irripetibili nello scenario marittimo-portuale internazionale odierno. Luca Bussotti (professore ordinario visitante, Universidade Federal do Espírito Santo, Vitória, Brasile; Universidade Técnica de Moçambique, Maputo, Mozambico).

Il terminal Colombo West supera il milione di teu in tempi record

Il primo terminal automatizzato dello Sri Lanka accelera la crescita del porto di Colombo, sempre più centrale nei traffici di trasbordo asiatici. Colombo. Il porto di Colombo continua a rafforzare il proprio ruolo di hub strategico nel traffico container internazionale, spinto dalla crescente domanda di trasbordo in Asia meridionale. In questo contesto, l'entrata in funzione di nuovi terminal automatizzati sta contribuendo ad aumentare capacità ed efficienza operativa.

Il Colombo West International Terminal (Cwit) ha movimentato il suo primo milione di teu a poco più di un anno dall'arrivo della prima nave commerciale, avvenuto nel febbraio 2025. Si tratta del risultato più rapido mai raggiunto da un terminal nel porto di Colombo, secondo quanto dichiarato dalla società, una joint venture tra Adani International Port Holdings, John Keells Holdings e l'Autorità portuale dello Sri Lanka. Il terminal, completamente automatizzato, è dotato di otto gru ship-to-shore e 18 gru Rmg automatizzate, oltre a veicoli per il trasporto interno dei container. L'infrastruttura, costata circa 800 milioni di dollari, dispone di una banchina lunga 1.400 metri e di un fondale di 20 metri, con una capacità prevista superiore a 3,2 milioni di teu annui. La rapida

crescita dei volumi riflette la forte domanda di capacità nel porto di Colombo, dove il traffico container è passato da 6,86 milioni di teu nel 2022 a oltre 8,29 milioni nel 2025. Il trasbordo rappresenta oltre l'80% del traffico complessivo e coinvolge principali compagnie di navigazione globali, tra cui Cma Cgm, Evergreen, One, Hapag-Lloyd e Maersk. L'automazione ha contribuito a migliorare l'efficienza operativa e ad attrarre nuove competenze, anche se restano alcune sfide legate all'integrazione dei flussi di camion esterni. Con ulteriori sviluppi tecnologici in corso, il Cwit si conferma un elemento chiave per sostenere l'espansione del porto di Colombo e dei traffici regionali.



Rotterdam amplia il terminal Evos per metanolo ed etanolo

Nuovi serbatoi e una banchina dedicata rafforzeranno il ruolo del porto di Rotterdam nella logistica dei carburanti alternativi. Il porto di Rotterdam continua a investire nello sviluppo delle infrastrutture dedicate ai carburanti alternativi, con l'obiettivo di sostenere la transizione energetica nel settore marittimo e nell'industria chimica europea. Tra i progetti più recenti figura l'espansione del terminal gestito da Evos nell'area di Europoort. Evos Rotterdam ha annunciato l'ampliamento del proprio terminal con la costruzione di cinque nuovi serbatoi di stoccaggio per (bio)metanolo e (bio)etanolo, per una capacità complessiva aggiuntiva di 67.500 metri cubi. I nuovi impianti si aggiungeranno ai 21 serbatoi già presenti nel terminal, che attualmente offrono circa 260.000 metri cubi di capacità. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una nuova banchina interna, che sarà costruita dall'Autorità portuale di Rotterdam e dovrebbe entrare in funzione nel primo trimestre del 2028. L'infrastruttura sarà dotata di alimentazione elettrica da terra e servirà a sostenere l'aumento delle operazioni di trasbordo e della capacità operativa del terminal. L'espansione risponde alla crescente domanda di stoccaggio e rifornimento di metanolo ed etanolo, combustibili sempre più utilizzati sia nell'industria chimica sia come carburanti marittimi alternativi. Nel 2025, ad esempio, il rifornimento di bio-metanolo nel porto di Rotterdam è cresciuto da 3.900 a quasi 12.000 tonnellate. Secondo i vertici di Evos e dell'Autorità portuale di Rotterdam, il progetto contribuirà a rafforzare il ruolo dello scalo olandese come hub europeo per i carburanti sostenibili. Nella foto Boudewijn Siemons (ceo Port of Rotterdam Authority) e Daan Vos (ceo Evos).



Corea del Sud, Incheon avvia la costruzione del suo primo terminal container completamente automatizzato

Il nuovo impianto del New Port entrerà in funzione nel 2028 e punta a rafforzare la capacità logistica del principale porto della Corea occidentale Seul. La crescente automazione delle operazioni portuali sta trasformando il settore del trasporto marittimo, con nuovi terminal progettati per migliorare efficienza, sicurezza e capacità operativa. In Corea del Sud, il porto di Incheon ha avviato un importante progetto infrastrutturale per dotarsi di un terminal container interamente automatizzato. Una volta operativo, nella seconda metà del 2028, il terminal diventerà il primo impianto completamente automatizzato del porto di Incheon. Tutte le operazioni dallo scarico dei container dalle navi al loro trasferimento e stoccaggio nei piazzali saranno gestite da sistemi remoti senza operatore diretto. Al momento è stata avviata la costruzione delle sovrastrutture della Fase 1-2 del terminal, dopo aver completato la selezione dell'appaltatore, mentre le opere di sottostruttura che includono strutture di ormeggio, recupero di terreni e miglioramento del suolo sono ormai completate al 99% e dovrebbero terminare entro aprile. Il progetto prevede la realizzazione di infrastrutture per l'automazione, tra cui binari dedicati ai sistemi automatizzati, pavimentazione del piazzale e impianti di alimentazione elettrica. Il gestore del terminal installerà inoltre nuove attrezzature di movimentazione, come gru portuali e altri sistemi operativi necessari alla gestione dei container. È previsto, infine, anche un innovativo layout a U per il piazzale container, progettato per separare i flussi di traffico interni ed esterni e ridurre la congestione. Secondo l'Autorità Portuale, il nuovo terminal contribuirà ad aumentare la capacità di movimentazione del porto fino a circa 5,5 milioni di teu entro il 2035, rafforzando il ruolo di Incheon nella logistica marittima regionale.



Shipping Italy

Focus

La fotografia del traffico ferroviario nei porti italiani

Dal 2021 ad oggi quanto e dove è (de)cresciuto. Trieste, La Spezia, Ravenna e Genova al vertice della graduatoria Contributo a cura di Luca Antonellini * * independent consultant Questo articolo necessita di una doverosa premessa riguardo la difficoltà nel reperimento dei dati, sia da parte di Rfi, che delle diverse Autorità di sistema portuale. Non è questa la sede per esaminare le motivazioni che soggiacciono a tale difficoltà ma, visto il carattere pubblico che sostanzia tutti i soggetti summenzionati, stupisce la reticenza mostrata dalla maggior parte di essi. Ciò premesso, i porti connessi con l'infrastruttura ferroviaria nazionale (Ifn), così come riportato nella autorizzazione della Commissione Europea agli Aiuti di Stato per il servizio di manovra nei porti, notificata con lettera del 6 gennaio 2026 , sono attualmente 20. Nel dettaglio: Savona-Vado, Genova Pra, Genova Sampierdarena, La Spezia, Marina di Carrara, Livorno, Piombino, Civitavecchia, Golfo Aranci, Gioia Tauro, Villa San Giovanni, Messina, Taranto, Brindisi, Ancona, Ravenna, Venezia, Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro. Sono inoltre in corso i collegamenti con i porti di Augusta e Ortona. Da una elaborazione dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti del 16 dicembre 2025 , emerge che 7 Adsp abbiano una percentuale di accosti collegati uguale a zero o comunque inferiore al 15%. L'Associazione Fermerci, a partire dal 2023, pubblica un rapporto annuale in cui presenta l'andamento del traffico ferroviario nei porti raccordati a IFN. Nella Tabella viene mostrato l'andamento di tale traffico per il periodo 2021-2025. La fonte è Fermerci su dati RFI. Si segnala che tali dati a volte differiscono da quelli diffusi dalle AdSP. Come si evince, l'anno migliore tra quelli esaminati è stato il 2022 (che tra l'altro è anche quello in cui si è registrata la prestazione più elevata riguardo al traffico gateway di contenitori marittimi). A ciò ha fatto seguito un calo progressivo per ogni annualità, con il 2025 che si presenta come il peggiore del periodo esaminato (-8.5% rispetto al 2022). La graduatoria dei singoli porti assegna le prime tre posizioni a Trieste, La Spezia e Ravenna. Tuttavia il podio viene conquistato da Genova, con il primo posto per il 2023 ed il 2024, qualora si sommino (correttamente n.d.r.) i traffici di Voltri e di Marittima. Il traffico ferroviario è caratterizzato da un'alta concentrazione in pochi porti. Nel 2025, infatti, i primi 8 porti hanno movimentato quasi il 93% dei treni complessivi. Attraverso un focus relativo al 2025, si è tentato di approfondire le caratteristiche del traffico ferroviario dei principali porti. Le risposte fornite dalle Adsp hanno consentito di costruire un quadro, seppur parziale e non esaustivo, ma comunque utile per trarre alcuni spunti di riflessione. In termini di quantitativi trasportati complessivamente, nel 2025 guida la graduatoria Ravenna con 3.69 milioni di tonnellate via treno, seguita da Trieste con 3.63 milioni, La Spezia con 3.11 milioni e Venezia con 2.17 milioni. Non è noto il dato di Genova. Nel

Shipping Italy

La fotografia del traffico ferroviario nei porti italiani

03/17/2026 07:35

Nicola Capuzzo

Dal 2021 ad oggi quanto e dove è (de)cresciuto. Trieste, La Spezia, Ravenna e Genova al vertice della graduatoria Contributo a cura di Luca Antonellini * * independent consultant Questo articolo necessita di una doverosa premessa riguardo la difficoltà nel reperimento dei dati, sia da parte di Rfi, che delle diverse Autorità di sistema portuale. Non è questa la sede per esaminare le motivazioni che soggiacciono a tale difficoltà ma, visto il carattere pubblico che sostanzia tutti i soggetti summenzionati, stupisce la reticenza mostrata dalla maggior parte di essi. Ciò premesso, i porti connessi con l'infrastruttura ferroviaria nazionale (Ifn), così come riportato nella autorizzazione della Commissione Europea agli Aiuti di Stato per il servizio di manovra nei porti, notificata con lettera del 6 gennaio 2026 , sono attualmente 20. Nel dettaglio: Savona-Vado, Genova Pra, Genova Sampierdarena, La Spezia, Marina di Carrara, Livorno, Piombino, Civitavecchia, Golfo Aranci, Gioia Tauro, Villa San Giovanni, Messina, Taranto, Brindisi, Ancona, Ravenna, Venezia, Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro. Sono inoltre in corso i collegamenti con i porti di Augusta e Ortona. Da una elaborazione dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti del 16 dicembre 2025 , emerge che 7 Adsp abbiano una percentuale di accosti collegati uguale a zero o comunque inferiore al 15%. L'Associazione Fermerci, a partire dal 2023, pubblica un rapporto annuale in cui presenta l'andamento del traffico ferroviario nei porti raccordati a IFN. Nella Tabella viene mostrato l'andamento di tale traffico per il periodo 2021-2025. La fonte è Fermerci su dati RFI. Si segnala che tali dati a volte differiscono da quelli diffusi dalle AdSP. Come si evince, l'anno migliore tra quelli esaminati è stato il 2022 (che tra l'altro è anche quello in cui si è registrata la prestazione più elevata riguardo al traffico gateway di contenitori marittimi). A ciò ha fatto seguito un calo progressivo per ogni annualità, con il 2025 che si presenta come il peggiore del periodo esaminato (-8.5% rispetto al 2022). La graduatoria dei singoli porti assegna le prime tre posizioni a Trieste, La Spezia e Ravenna. Tuttavia il podio viene conquistato da Genova, con il primo posto per il 2023 ed il 2024, qualora si sommino (correttamente n.d.r.) i traffici di Voltri e di Marittima. Il traffico ferroviario è caratterizzato da un'alta concentrazione in pochi porti. Nel 2025, infatti, i primi 8 porti hanno movimentato quasi il 93% dei treni complessivi. Attraverso un focus relativo al 2025, si è tentato di approfondire le caratteristiche del traffico ferroviario dei principali porti. Le risposte fornite dalle Adsp hanno consentito di costruire un quadro, seppur parziale e non esaustivo, ma comunque utile per trarre alcuni spunti di riflessione. In termini di quantitativi trasportati complessivamente, nel 2025 guida la graduatoria Ravenna con 3.69 milioni di tonnellate via treno, seguita da Trieste con 3.63 milioni, La Spezia con 3.11 milioni e Venezia con 2.17 milioni. Non è noto il dato di Genova. Nel

Shipping Italy

Focus

segmento dei container, i Ports of Genoa (quindi Genova + Savona-Vado) hanno movimentato 322 mila Teu (rail ratio di 13.2%), la Spezia 311 mila Teu (rail ratio di 27.8%), **Trieste** 274 mila Teu (segna la miglior performance italiana per rail ratio con un rilevante 51.0%). Da segnalare anche le ratio di Livorno (relativa al 2024) pari a 19.0% e quella di Gioia Tauro di 18.6%. L'analisi del traffico container per il 2025, limitata ai due principali scali gateway e cioè Ports of Genova (considerati un unicum dalla locale Adsp) e La Spezia, mostra una leggera prevalenza di vuoti in uscita via treno dal porto (se misurata in termini assoluti, molto alta invece in termini percentuali) ed una pressoché totalità di pieni in entrata via treno nel porto. Considerando lo squilibrio esistente nei traffici portuali tra sbarchi e imbarchi, nonché tra pieni e vuoti, ciò può indurre un operatore che dispone di un pieno allo sbarco, a valutare come prima opzione l'inoltro a destino via camion, poiché fiducioso di poter facilmente acquisire un carico di ritorno, con una significativa riduzione dei costi di A/R ed una maggiore flessibilità operativa. Si registra inoltre una leggera differenza tra container in entrata nel porto (54%) e in uscita. Le informazioni reperite consentono anche di disporre di elementi sui traffici non containerizzati. Rimanendo sul segmento unitizzato, **Trieste** nel 2025 ha movimentato via treno circa 59 mila semirimorchi, il 19% del totale portuale. Ravenna, invece, ha avuto un traffico di 2.3 milioni di tonnellate di metallurgici, di 409 mila tonnellate di chimici liquidi, di 344 mila tonnellate di inerti e di 322 mila tonnellate di cereali e sfarinati. Venezia di 1.3 milioni di tonnellate di siderurgici, di 465 mila tonnellate di agroalimentare e di 365 mila tonnellate di prodotti energetici. Per quanto riguarda l'origine e la destinazione dei treni, i porti che hanno fornito dettagli mostrano quasi sempre un quadro a prevalente dimensione nazionale, concentrato soprattutto nelle regioni limitrofe al porto considerato. Ciò ha una spiegazione: eventuali rilanci dei carichi - anche esteri - effettuati in piattaforme di consolidamento come interporti o terminal merci, non rientrano nella conoscenza diretta delle Adsp. Dipendono invece dalle scelte operative e dall'offerta di servizi dei diversi operatori ferroviari e della loro clientela. Al contesto nazionale fanno eccezione **Trieste** e Venezia. **Trieste** ha indicato per il 2025 i seguenti Paesi UE per traffico di treni: Germania (32%), Austria (19%), Ungheria (13%). Venezia, rispetto ad una quota internazionale del 32%, ha evidenziato che la maggior parte dei treni transiti per i valichi di Tarvisio (20%) e di Villa Opicina (11%).

Shipping Italy

Focus

Proseguire il viaggio o rientrare: le spedizioni italiane in Medio Oriente di fronte a un bivio

Una riflessione di Alice Arduini (Alix International) fa luce sui risvolti e sui costi delle due possibilità che si offrono all'export italiano nell'area. L'export italiano già in viaggio verso il Medio Oriente e ora bloccato si trova di fronte a un bivio. Tentare di proseguire comunque verso la destinazione finale, con tutti i rischi e gli extra costi del caso, o rinunciare e fare ritorno all'origine? A doversi porre il 'dilemma dello spedizioniere' è in questi giorni tra gli altri Alice Arduini, titolare della casa di spedizioni Alix International, che a questa difficile scelta ha dedicato un post. L'imprenditrice comasca nella fattispecie ha spiegato di avere nei porti di **Genova** e Barcellona complessivamente tre container con destinazioni Hamad (due), in Qatar, e Bahrein (uno). Al loro interno, rispettivamente, tubi per drenaggi e cavi per impianti di movimentazione, realizzati da produttori italiani e diretti a loro clienti dell'area. "Due containers si trovano a Barcellona dove la nave Msc Luanda ha dichiarato il fine viaggio. Il terzo è al **porto** di **Genova** ed era previsto partire per Hamad, purtroppo non più servito". Caratteristica interessante di questo carico, l'essere gestiti con resa Cif, in cui i costi fino al **porto** di destinazione sono a carico del venditore, caso raro per l'Italia dove spesso la gestione avviene con resa Ex Works. "Ad oggi per la prosecuzione viaggio viene offerta la possibilità di far arrivare i box via mare nel **porto** di Jeddah e farli proseguire via strada verso le destinazioni finali". Quotazione del solo tragitto su gomma, spiega Arduini, tra i 4.300 e i 4.500 dollari (per container da 20 o da 40 piedi). Ai quali si deve sommare naturalmente il nolo marittimo (circa 650 dollari per un box da 20 piedi e 850 per uno da 40), nonché il war risk surcharge, applicato dai vettori appena iniziato il conflitto, circa 2.000 dollari per 20', 3.000 per 40', per una forchetta complessiva di 6.950 - 8.350 dollari. "Peraltro questi sono costi relativi al solo trasporto dopo la partenza nave; si devono sommare anche quelli relativi alla permanenza della merce nei terminal, che stanno maturando giorno dopo giorno". Importi elevatissimi, che - prosegue il ragionamento di Arduini - clienti come quelli dell'area potrebbero anche essere disposti a pagare, considerata l'eccezionalità della situazione. "Ci hanno assicurato che i primi camion hanno già effettuato alcune consegne nell'area del Golfo e stanno tornando a Jeddah. Ma resta comunque il rischio che i carichi possano essere bloccati, per ragioni legate al conflitto e perché altre aree diventino inagibili. In aggiunta non è possibile assicurarli". L'altra opzione, come detto, è rinunciare alla spedizione e far rientrare la merce dal caricatore. Un'alternativa che però non è certo a costo zero. "Per i container a Barcellona la compagnia chiede di pagare nolo originale (quindi per intero fino a Middle East), poi quello di import Barcellona - Italia che risulta persino superiore al primo". Per quello fermo a **Genova**, l'imprenditrice spiega



03/17/2026 12:10

Nicola Capuzzo

Una riflessione di Alice Arduini (Alix International) fa luce sui risvolti e sui costi delle due possibilità che si offrono all'export italiano nell'area. L'export italiano già in viaggio verso il Medio Oriente e ora bloccato si trova di fronte a un bivio. Tentare di proseguire comunque verso la destinazione finale, con tutti i rischi e gli extra costi del caso, o rinunciare e fare ritorno all'origine? A doversi porre il 'dilemma dello spedizioniere' è in questi giorni tra gli altri Alice Arduini, titolare della casa di spedizioni Alix International, che a questa difficile scelta ha dedicato un post. L'imprenditrice comasca nella fattispecie ha spiegato di avere nei porti di Genova e Barcellona complessivamente tre container con destinazioni Hamad (due), in Qatar, e Bahrein (uno). Al loro interno, rispettivamente, tubi per drenaggi e cavi per impianti di movimentazione, realizzati da produttori italiani e diretti a loro clienti dell'area. "Due containers si trovano a Barcellona dove la nave Msc Luanda ha dichiarato il fine viaggio. Il terzo è al porto di Genova ed era previsto partire per Hamad, purtroppo non più servito". Caratteristica interessante di questo carico, l'essere gestiti con resa Cif, in cui i costi fino al porto di destinazione sono a carico del venditore, caso raro per l'Italia dove spesso la gestione avviene con resa Ex Works. "Ad oggi per la prosecuzione viaggio viene offerta la possibilità di far arrivare i box via mare nel porto di Jeddah e farli proseguire via strada verso le destinazioni finali". Quotazione del solo tragitto su gomma, spiega Arduini, tra i 4.300 e i 4.500 dollari (per container da 20 o da 40 piedi). Ai quali si deve sommare naturalmente il nolo marittimo (circa 650 dollari per un box da 20 piedi e 850 per uno da 40), nonché il war risk surcharge, applicato dai vettori appena iniziato il conflitto, circa 2.000 dollari per 20', 3.000 per 40', per una forchetta complessiva di 6.950 - 8.350 dollari. "Peraltro questi sono costi relativi al solo trasporto dopo la partenza nave; si devono sommare anche quelli relativi alla permanenza della merce nei terminal, che

Shipping Italy

Focus

di essersi vista addebitare costi di scartaggio pari a 90 euro a box, ai quali anche in questo caso si devono sommare quelli relativi alla sosta nei terminal. Se per Arduini e i suoi clienti italiani il fermo delle spedizioni, data la drammaticità della situazione, è comprensibile, lo è meno però il boom dei costi, lievitati oltre misura e oggetto di speculazione. "Siamo tutti nella stessa barca e fare il nostro mestiere è sempre più complesso e rischioso: assicurazioni che non assicurano, compagnie marittime che fanno i loro interessi (non certo quelli del made in Italy) e in tanti che cercano di lucrare sul conflitto, a partire dagli aumenti del fuel al 7-10% sui trasporti camionistici". La merce, in particolare l'export italiano nell'area, "deve però trovare una strada", conclude l'imprenditrice comasca, per la quale è necessario un intervento delle istituzioni per vigilare sugli aumenti dei prezzi del carburante e per assicurare "viaggi nell'area, garantendo almeno un **porto**, un presidio sicuro".

Shipping Italy

Focus

Matteo Fortuna, il broker marittimo diventa anche editore con Crêuza de Mă

Il vertice di Bbc Chartering in Italia avvia un progetto editoriale che unisce libri, podcast e audiovisivo per raccontare biografie coraggiose, pensieri spirituali e storie positive. Nasce Crêuza de Mă Edizioni, "nuova casa editrice genovese indipendente dedicata alla saggistica narrativa che racconta storie vere, trasformative e coraggiose". Un progetto editoriale è stato creato da Matteo Fortuna, broker marittimo al vertice di Bbc Chartering a **Genova** e in Italia, e unisce libri, podcast e audiovisivo per raccontare biografie coraggiose, pensieri spirituali e storie positive, con un'attenzione speciale alla formazione dei giovani. Una nota spiega che il progetto "nasce all'interno di Cdm Lab, una fucina di iniziative culturali che richiama già nel nome i due riferimenti fondativi: Crêuza de Mă, omaggio alla celebre canzone di Fabrizio De André, e Le Azioni Buone, espressione della volontà di dare spazio a esperienze positive spesso trascurate dal racconto pubblico contemporaneo. Ideatore dell'iniziativa, ed editore, è Matteo Fortuna, affiancato da Edoardo Fantini, responsabile della filiera audiovisiva e dei contenuti multimediali collegati ai libri, e da Stefano Massari, che cura il disegno complessivo della comunicazione". Il catalogo della nuova casa editrice prende il via con due collane - Ostinati e Contrari e Piccola Biblioteca della Saggezza - e con le prime pubblicazioni già in calendario: Dio al mio angolo, autobiografia spirituale del pugile George Foreman in uscita il 20 marzo, e Il Vangelo degli ultimi, testamento spirituale di Don Andrea Gallo in uscita il 17 aprile. Ogni volume della collana principale sarà affiancato da un cortometraggio originale, a conferma della vocazione multidisciplinare del progetto. Altri due titoli già in programma saranno: "Gaza: il diario di un medico di Salman Khalid" e "Come superare la perdita - In viaggio con il Buddha di Giulio Cesare Giacobbe, in uscita a giugno". "Il nostro scopo è una comunicazione differente che si sforzi di dare reale valore alla gentilezza. Che siano saggi, romanzi o cortometraggi la nostra intenzione positiva e controcorrente deve essere presente, anche quando è difficile, anche quando, ora più che mai, il mondo si sta incartando su se stesso" spiega l'editore Matteo Fortuna. Crêuza de Mă Edizioni ha iniziato le sue pubblicazioni con delle scelte editoriali di respiro internazionale, alle quali abbiamo voluto aggiungere un risvolto locale molto forte, di valorizzazione del territorio e dei giovani talenti, attraverso il coinvolgimento di attori e maestranze genovesi per la realizzazione dei nostri cortometraggi. Non vogliamo solo pubblicare libri e audiovisivi - conclude Fortuna - ma abbiamo l'ambizione di lasciare qualcosa sul territorio, soprattutto per i giovani, per dare opportunità e far crescere nuove competenze e professionalità". Uno degli elementi distintivi di Crêuza de Mă Edizioni è il progetto giovani promosso da Cdm Lab, che affianca alle uscite editoriali la realizzazione di cortometraggi coinvolgendo direttamente ragazzi del territorio genovese in tutte le fasi della produzione audiovisiva:



Il vertice di Bbc Chartering in Italia avvia un progetto editoriale che unisce libri, podcast e audiovisivo per raccontare biografie coraggiose, pensieri spirituali e storie positive. Nasce Crêuza de Mă Edizioni, "nuova casa editrice genovese indipendente dedicata alla saggistica narrativa che racconta storie vere, trasformative e coraggiose". Un progetto editoriale è stato creato da Matteo Fortuna, broker marittimo al vertice di Bbc Chartering a Genova e in Italia, e unisce libri, podcast e audiovisivo per raccontare biografie coraggiose, pensieri spirituali e storie positive, con un'attenzione speciale alla formazione dei giovani. Una nota spiega che il progetto "nasce all'interno di Cdm Lab, una fucina di iniziative culturali che richiama già nel nome i due riferimenti fondativi: Crêuza de Mă, omaggio alla celebre canzone di Fabrizio De André, e Le Azioni Buone, espressione della volontà di dare spazio a esperienze positive spesso trascurate dal racconto pubblico contemporaneo. Ideatore dell'iniziativa, ed editore, è Matteo Fortuna, affiancato da Edoardo Fantini, responsabile della filiera audiovisiva e dei contenuti multimediali collegati ai libri, e da Stefano Massari, che cura il disegno complessivo della comunicazione". Il catalogo della nuova casa editrice prende il via con due collane - Ostinati e Contrari e Piccola Biblioteca della Saggezza - e con le prime pubblicazioni già in calendario: Dio al mio angolo, autobiografia spirituale del pugile George Foreman in uscita il 20 marzo, e Il Vangelo degli ultimi, testamento spirituale di Don Andrea Gallo in uscita il 17 aprile. Ogni volume della collana principale sarà affiancato da un cortometraggio originale, a conferma della vocazione multidisciplinare del progetto. Altri due titoli già in programma saranno: "Gaza: il diario di un medico di Salman Khalid" e "Come superare la perdita - In viaggio con il Buddha di Giulio Cesare Giacobbe, in uscita a giugno". "Il nostro scopo è una comunicazione differente che si sforzi di dare reale valore alla gentilezza. Che siano saggi, romanzi o cortometraggi la nostra intenzione positiva e controcorrente deve essere presente, anche quando è difficile, anche quando, ora più che mai, il mondo si sta incartando su se stesso" spiega l'editore Matteo Fortuna. Crêuza de Mă Edizioni ha iniziato le sue pubblicazioni con delle scelte editoriali di respiro internazionale, alle quali abbiamo voluto aggiungere un risvolto locale molto forte, di valorizzazione del territorio e dei giovani talenti, attraverso il coinvolgimento di attori e maestranze genovesi per la realizzazione dei nostri cortometraggi. Non vogliamo solo pubblicare libri e audiovisivi - conclude Fortuna - ma abbiamo l'ambizione di lasciare qualcosa sul territorio, soprattutto per i giovani, per dare opportunità e far crescere nuove competenze e professionalità". Uno degli elementi distintivi di Crêuza de Mă Edizioni è il progetto giovani promosso da Cdm Lab, che affianca alle uscite editoriali la realizzazione di cortometraggi coinvolgendo direttamente ragazzi del territorio genovese in tutte le fasi della produzione audiovisiva:

Shipping Italy

Focus

dalla scrittura alla recitazione, dalla fotografia al montaggio, fino ai reparti tecnici e organizzativi. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di creare opportunità di formazione concreta nel settore audiovisivo, permettendo ai giovani di maturare esperienza professionale senza essere costretti a lasciare **Genova**. In una città storicamente considerata un set naturale - dalle prime produzioni cinematografiche del Novecento fino alle recenti serie televisive e spot pubblicitari - il progetto punta a rafforzare una filiera locale stabile, capace di far crescere nuove competenze e professionalità. A completare il progetto editoriale c'è "L'Ottimista Cosmico", podcast ideato e condotto da Federico Traversa, che nei mesi scorsi ha anticipato lo spirito della casa editrice. Il programma propone uno sguardo alternativo sull'attualità, raccontando storie di gentilezza, cooperazione e solidarietà che raramente trovano spazio nel racconto mediatico dominante. Attraverso interviste e testimonianze, il podcast costruisce uno spazio narrativo in cui la quotidianità diventa occasione di riflessione e condivisione. Tra gli ospiti già intervistati figurano, tra gli altri, Vinicio Capossela, Giobbe Covatta, Lama Michel e Marco Albino Ferrari.